Anno 107 Numero 228

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1566): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 81 51 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 13 Ottobre 1975

Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Rattazzi 33 - telefono 656.965
20129 Torino, via Mascheroni 32 - telefono 650.814
10128 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60 - t. 690.945
20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 85.50
00184 Roma, via Cleofrio Pomuzio 10 - t. 47.51.904
16123 Genova, via E. Vernazza 33 - telef. 292.580
40100 Bologna, via Riva di 10 - telefono 226.626
35100 Padova, via Portici 30/A - telefono 23.325

Il giornale al ricevo in ogni caso il diritto di rilevare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Turistica festiva, per posizione o data riserve indicate in parentesi (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 58.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (2150) il mm. - Necrologi L. 1300 p. p. aden. L. 2000 p.p. - Echi L. 2200 la linea - Economiche: vedi rubriche
Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ca. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cr. 8; *Canadà: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pi. 25; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania DM. 1,20; *Grecia dr 34; *Inghilterra p. 18; *Iran ris. 40; *Israele I.L. 3 Jugoslavia din. 8; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 12; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts 9,5; *Messico pe. 2; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. 10; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 2; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 3; *Venezuela Bs. 2,25

Il messaggio

LEONE ALLE CAMERE

L'appello del Presidente sulla crisi italiana verrà letto mercoledì in Parlamento

Servizio a pagina 3

Domani si discutono i problemi del pubblico impiego

Governo: la sorte è legata al confronto coi sindacati

La federazione Cgil, Cisl e Uil tra l'incudine e il martello - Riluttante a dare battaglia per evitare la crisi, rischia di perdere parte della base se non insiste su aumenti salariali (per cui si battono gli autonomi) - Vorrebbe impegni per investimenti e occupazione, ma il governo ha poco da offrire

Roma, 12 ottobre.

Insoddisfatti, ma comprensibilmente riluttanti a dare battaglia, i sindacati si incontreranno di nuovo con il governo martedì per trattare le richieste dei dipendenti dello Stato. I primi della lista sono i ferrovieri, postelegrafonici e lavoratori dei monopoli. Sono categorie «sul piede di guerra», che le Confederazioni riescono a stento a controllare.

I ferrovieri, in particolare, vogliono accelerare i tempi. Hanno chiesto alla Federazione Cgil-Cisl-Uil un incontro mercoledì prossimo, per sapere cosa Lama, Storti e Vanni abbiano ottenuto dal governo e per decidere eventuali scioperi.

I sindacati autonomi e quello fascista dei ferrovieri cominciano a scioperare da domani e proseguiranno con agitazioni articolate fino al 21. Chiedono soprattutto miglioramenti salariali, e il loro richiamo, in mancanza di altri risultati, rischia di contagiare anche lavoratori legati ai sindacati confederali.

Cgil, Cisl e Uil insistono nel chiedere al governo impegni a lungo termine per l'occupazione e gli investimenti. Il governo ha poco da offrire, e lo ha già detto venerdì scorso. In queste condizioni si concreta il rischio di uno scontro globale, che significherebbe [illegible] la crisi del «bicolore» Moro-La Malfa. «Non vogliamo la rottura, ma certo ormai non abbiamo alle spalle molto terreno», ha detto Boni, segretario aggiunto della Cgil, facendo capire che non c'è spazio per le ritirate. Dietro, col fucile puntato: le Federazioni di categoria.

E' un momento molto difficile per la federazione sindacale e lo conferma la riunione convocata per domani pomeriggio, prima dell'incontro con il governo, fi «parlamentino» della Federazione al completo e i dirigenti dei sindacati del pubblico impiego dovranno concordare l'atteggiamento da tenere l'indomani.

Se i sindacati dovessero decidere di rompere con il governo, i socialisti, come hanno [illegible] preannunciato tempo fa, dovrebbero ritirare il loro appoggio a Moro. Ma i comunisti non vogliono una crisi di governo, e pare non la vogliano neppure i democristiani e buona parte degli stessi socialisti. Così il sindacato si trova costretto a prendere gravi decisioni politiche, mentre sale l'inquietudine d'alcune categorie e aumenta la demagogica «concorrenza» dei sindacati autonomi.

La situazione non è certamente facile neanche per il governo Moro. E' impossibile delegare «al senso di responsabilità» del sindacato e alla «buona volontà» di questo governo «la soluzione del complesso nodo politico che grava sul Paese» dice il socialista Quarci. Non si può aspettare dal governo Moro «cose che obbiettivamente non potrà mai dare. Poi a noi non vogliono valutare pienamente questa realtà, impegnati come siamo nel confronto ideale "tra alternativa e compromesso storico"». Le sinistre «vivacchiano», c'è una sostanziale immobilismo mentre il Paese si [illegible] in un'attesa di cui si ignorano i termini finali». La conclusione di Quarci, ch'è un rimprovero, è un altro siluro a Moro, dopo quello lanciato da Balsamo ieri: «Mentre la crisi si aggrava e la credibilità del governo è sempre più scarsa, in nome di che cosa e nell'interesse di chi lo si tiene in piedi?».

Le sortite di alcuni socialisti preoccupano i repubblicani, che con la dc fanno parte del governo. «Una crisi mentre è in corso il chiarimento all'interno della dc come del psi — ha detto Oscar Mammì — costituirebbe la probabile premessa di elezioni politiche anticipate, che i repubblicani non possono trovare in termini elettorali di partito, ma che vedono con preoccupazione in termini politici».

A chi, anche nella dc, ha la tentazione di far cadere il governo Moro per arrivare ad elezioni anticipate, si è rivolto il capo della segreteria di Zaccagnini, onorevole Pisanu. «Riteniamo che i problemi del Paese debbano essere affrontati ricercando e perseguendo una collaborazione più ampia tra i partiti», senza lasciarsi tentare «dall'ipotesi di una rivincita che diverrebbe inevitabilmente una ragione di isolamento». Per questo motivo è anche «pericolosa» la politica di «alternativa globale» alla dc avanzata dalle sinistre che sarebbe un'occasione per inasprire i contrasti «offrendo alla destra più spazio per perseguire un'involuzione autoritaria che fino a oggi proprio la presenza della dc ha reso improbabile».

Sono i socialisti che, dopo il 15 giugno, hanno cominciato a considerare con interesse una «strategia di alternativa» alla dc. Il segretario socialista De Martino dovrebbe chiarire meglio il significato di questa proposta nel corso del comitato centrale del psi convocato in settimana.

Alberto Rapisarda

Treni: sciopero degli autonomi

Comincia stamane lo sciopero dei ferrovieri aderenti alle organizzazioni sindacali autonome ed alla Cisnal, il sindacato di estrema destra. Non sono molti (si calcola che complessivamente rappresentino attorno al 15 per cento del personale) ma la completa regolarità del servizio non potrà essere garantita.

Il personale di macchina e viaggiante si asterrà dal lavoro dalle ore 7 di oggi, fino alla stessa ora di domani; poi ancora per 24 ore il 17 e il 27 ottobre. I dipendenti degli altri settori sciopereranno dalle ore 21 del 12, del 16 e del 20 fino alla stessa ora dei giorni successivi.

Qualche segno di inasprimento della vertenza si registra anche negli ambienti delle tre maggiori confederazioni sindacali, le quali, giudicando insoddisfacente l'incontro col governo, minacciano altre fermate. Anche i piloti civili dell'Anpac proseguono le astensioni articolate.

Torino tre volte in gol con Pulici

IL CANNONIERE DELLA DOMENICA

La Juventus si è salvata (2-2) al 90' a Como

Campionato al secondo atto: di spicco nella giornata di ieri il 3-0 del Torino sul Perugia al Comunale con tre gol di Paolo Pulici, già capocannoniere del torneo, e il pareggio (2-2) rimediato in extremis dalla Juventus a Como. Ora sono sei le squadre in testa alla classifica e tra queste sono le «provinciali» Cesena ed Ascoli

(I servizi sportivi da pagina 9 a pagina 16)

Conclusa a Torino la "Conferenza sull'occupazione,,

La Regione può e vuole contribuire alla ripresa dell'economia nazionale

Tre giorni di dibattito fra politici, industriali e sindacalisti - Le conclusioni dell'assessore alla programmazione: "Siamo in grado di realizzare in modo più razionale e celere gli investimenti" - Piani per case, scuole, trasporti, ospedali

Può la Regione «alleviare» la crisi? Quale tipo di sviluppo propone? A questi interrogativi in tre giorni di serrato dibattito si è risposto solo in parte. «E' stato un chiarimento pubblico a più voci, partendo dall'ottica piemontese, sui nodi centrali della politica economica», commenta l'assessore regionale alla Programmazione, Claudio Simonelli. E in questa enunciazione sono i meriti e i limiti della conferenza sull'occupazione, gli investimenti e lo sviluppo, promossa dalla Regione Piemonte.

L'iniziativa della giunta socialcomunista ha avuto un indubbio successo: quello di ottenere l'adesione e la qualificata partecipazione di tutte le forze economiche e sociali operanti in Piemonte. Tra i 45 oratori [illegible] uomini politici come Chiaromonte del pci, Giannotta del psi, Giorgio La Malfa del pri e il democristiano [illegible] dell'Industria, Donat-Cattin, ma anche Umberto Agnelli per la Fiat; l'amministratore delegato della Montedison, Grandi; il sindacalista Ravenna, segretario confederale; senza contare i dirigenti piemontesi delle organizzazioni di categoria; dagli industriali ai coltivatori diretti, dai costruttori edili ai metalmeccanici.

Il «confronto» indubbiamente c'è stato; e non è passata inosservata la reciproca disponibilità al dialogo tra la giunta regionale e l'industria-chiave del Piemonte, la Fiat (Umberto Agnelli è stato presente tutti i tre giorni, Gianni due). Ma la partecipazione di tante forze, senza preclusioni preconcette, ha avviato soltanto la prima fase conoscitiva della crisi e delle sue eventuali correzioni. Non a caso gran parte degli interventi si sono dilungati su analisi di economia nazionale o internazionale e su indicazioni di massima di politica economica, mentre è stato meno approfondito il ruolo che la Regione potrebbe svolgere concretamente per una ripresa produttiva e uno sviluppo «nuovo».

Anche Simonelli, nella sua replica conclusiva, si è soffermato su temi generali, considerando lo sviluppo degli ultimi decenni. Al governo attuale ha rimproverato che «nulla si è fatto per avviare un discorso di tipo strutturale». E ha precisato: «L'inizio sulle caratteristiche della situazione nazionale perché sarebbe velleitario pretendere di poter impostare a livello regionale qualunque manovra controciclica o di razionalizzazione della struttura produttiva in un quadro globale in via di progressiva degradazione».

Sempre in un quadro nazionale, Simonelli ha indicato «tre componenti fondamentali per un rilancio». E cioè: le esportazioni, «ma tenendo presente che un recupero è difficile per i maggiori costi e la minore competitività (e quindi è opportuno puntare contemporaneamente su un rilancio della domanda interna); gli investimenti, soprattutto quelli pubblici che devono avere un peso rilevante, mentre quelli privati hanno poche possibilità di rilancio, i consumi». Questi ultimi, intesi come «consumi sociali», investono anche la competenza della Regione che può «organizzare la domanda effettiva e destinare le risorse per case, scuole, ospedali, trasporti, infrastrutture civili».

Soltanto in questi settori la Regione può dare il suo contributo alla ripresa economica e produttiva, anche se la gran parte di tratta di stanziamenti dello Stato con destinazione vincolata (cioè di fondi che il governo «passa» alle Regioni perché facciano costruire, ad esempio, case popolari). Alla Regione resta comunque il compito di individuare il luogo degli investimenti, di distribuire i fondi, di accelerare le procedure per la realizzazione delle opere. Lo stesso Simonelli ha ricordato che il bilancio della Regione è passato dai 42 miliardi del '72 ai 381 del '75. Nel 1976 saliranno a 400, più 50 di leggi speciali, più circa 200 dei «pacchetti di emergenza».

Proprio per accelerare le fasi di attuazione, Simonelli ha indicato come possibile soluzione la formula dei «progetti speciali» da adottare anche per i settori di competenza della Regione. In pratica, un blocco di investimenti verrebbe affidato direttamente «agli operatori disponibili» (e non solo ai grandi gruppi», precisa) saltando molti passaggi intermedi, ma con il consenso dei Comuni. Le opere verrebbero così realizzate su vasta scala, in tempi molto più brevi e con minori preoccupazioni per la concessione dei crediti.

Carla Fontana

La conferenza economica al «Nuovo» di Torino

L'intervento di Donat-Cattin e il piano Montedison

di **Domenico Carbarino** e **Roberto Bellato**

A PAGINA 4

IL MONOPOLIO ITALIANO MUORE, ARRIVANO GLI STRANIERI

Verso la guerra del fumo

Per i fumatori è diventato un vero «giallo»: che fine hanno le popolarissime sigarette «MS», che ogni tanto scompaiono dalle tabaccherie? La storia della nascita di «MS» è un'altra vicenda tipicamente nostrana, come quella della mancanza di spiccioli. Da sola riassume la situazione nella quale è riuscito a (im)bottigliarsi il monopolio dei tabacchi, da quando il Mercato comune (nel 1970) ha cominciato progressivamente a liberalizzare anche il mercato delle sigarette in Europa.

Caduto il protezionismo assoluto in Italia, il monopolio ha dovuto confrontarsi con la scatenata concorrenza straniera delle grandi multinazionali del fumo. In questa battaglia, appena cominciata, la manifattura tabacchi di Stato, una delle cinque più grandi aziende italiane nel 1974, con un bilancio globale di 1414 miliardi, si sta difendendo molto male e rischia, alla lunga, di soccombere.

Il giallo delle «MS» è un campanello di allarme. Questa sigaretta, che con il suo gusto europeo ha conquistato rapidamente la «Nazionale», fu presentata ai fumatori nel maggio del 1970. Era il frutto delle ricerche del centro studi dei monopolio, e cercava di soddisfare i gusti dei fumatori italiani che si erano abituati alle sigarette di tipo americano. Nella miscela di diversi tabacchi che forma la «MS», il tocco finale e caratteristico viene dato dal tabacco «Brighi».

Questo tabacco lo importiamo in buona parte dagli Stati Uniti, perché in Italia se ne produce poco. Finora i fornitori americani hanno soddisfatto le richieste del monopolio italiano. Da un po' di tempo in qua il «Brighi» manca. C'è chi dice che le società americane ce la vogano, preoccupate della irresistibile ascesa delle vendite delle «MS» che potrebbero far concorrenza ai loro prodotti per ora più costosi (350 lire delle «MS» contro 500 delle straniere).

Il primo stock di «MS» consegnato ai tabaccai nel maggio del 1970 fu di un milione e 700 mila pacchetti e sparì in un momento. Da allora la produzione è stata in continuo crescendo e non è mai riuscita a soddisfare la domanda. Nel mese di dicembre 1974 furono prodotti e venduti 110 milioni di pacchetti e a questo livello il monopolio si è bloccato. Non ce la fa a produrne di più, sia perché manca spesso il tabacco «Brighi», sia perché non utilizza a pieno tutti i suoi impianti. Questo sostengono i sindacati dei dipendenti del monopolio tabacchi. Preoccupati per il progressivo decadimento dell'azienda, i sindacati vogliono che la Manifattura tabacchi, rara esempio d'impresa fondamentalmente sana in Italia, continui a lavorare per lo Stato e passi alla controffensiva nei confronti delle multinazionali straniere che stanno invadendo il nostro mercato.

Dal «giallo» delle «Ms», il segretario nazionale della federazione monopoli, Diana, trae queste conclusioni che riguardano la gestione generale del monopolio: è stata sbagliata la pianificazione degli approvvigionamenti di tabacco; la 21 manifatture italiane sono utilizzate solo per i tre quarti del loro potenziale produttivo a causa della mancanza di personale; il sbagliato continuare ad utilizzare mezzi ed uomini nella produzione di sigarette estere su licenza (Marlboro, Muratti, Mercedes, Diana).

Ma prima di esaminare questi errori di oggi, è bene ricordare a che punto è la legislazione europea per la libera circolazione anche delle sigarette e dei sigari tra i Paesi del Mec. Il primo passo fu compiuto il primo gennaio del 1970 quando fu liberalizzata la coltivazione del tabacco. La seconda tappa sta per arrivare, il 19 gennaio del 1978. Da questa data il monopolio italiano, come ha stabilito la Cee, non avrà più l'esclusiva per l'importazione e la distribuzione delle sigarette estere. Dal primo gennaio, qualsiasi produttore straniero sarà libero di portare in Italia tutte le sigarette che vuole e di venderle (per ora solamente all'ingrosso) alle tabaccherie offrendo sottobanco premi ai tabaccai, anche superiori all'aggio dello Stato (8 lire), e invogliandoli così a potenziare la vendita del prodotto straniero. Fino al 1978 gli stranieri dovranno però sottostare al regime fiscale italiano per fissare i loro prezzi. Dal primo gennaio 1978 tutti i tabaccai pagheranno la stessa imposta nel Mercato comune.

Dall'anno prossimo, dunque, l'Italia sarà terra di conquista per le multinazionali del fumo. Cosa è stato fatto per difendere l'industria italiana del tabacco, il suo giro di affari di miliardi e i suoi 24 mila posti di lavoro (di cui solo 15 mila fissi occupati)?

I sindacati rispondono con le cifre. L'Italia da sola ha prodotto nel 1974 il metà del tabacco della comunità europea (95 milioni di chili). Il monopolio ha bisogno di 85 milioni di chili di tabacco greggio l'anno e potrebbe trovarli tutti in casa, se le coltivazioni fossero differenziate e pianificate. Invece, il monopolio ha acquistato nel 1974 solamente 15 milioni di chili attraverso le proprie agenzie di coltivazione, altri 17 milioni di chili attraverso trasformatori intermediari italiani, 22 milioni e mezzo di chili all'estero e 6 milioni di chili li ha importati già miscelati per confezionare Marlboro, Muratti eccetera su licenza. Nel frattempo l'80 per cento del tabacco italiano lavorato è finito all'estero, da dove spesso il "monopolio" lo ricompra a prezzi maggiorati.

I sindacati chiedono che il monopolio controlli la fase della trasformazione del tabacco fora in mano a privati legati alle multinazionali) per difendersi dal ricatto delle compagnie straniere, che ti pagano il prodotto, se vogliono, ci dice l'onorevole Aldo Spinelli, del psi, membro della commissione Finanze della Camera ed esperto del problema. «L'azienda è potenzialmente in grado di coprire tutta la richiesta del mercato — aggiunge Spinelli — [illegible] ora siamo solo al 50 per cento, ed aumenta la vendita delle sigarette estere».

La strada agli stranieri gliela abbiamo aperta ingenuamente noi. «Abbiamo abituato il fumatore alla miscela americana fabbricando su licenza gli stranieri Marlboro eccetera — dice l'onorevole Spinelli — lasciamo che di fatto gli stranieri facciano pubblicità in Italia ai loro prodotti con migliaia stampigliate, palloncini, attraverso Radio Montecarlo e Capodistria e noi non possiamo fare pubblicità alle sigarette del monopolio perché è vietato per legge». E racconta un fatto emblematico di una mentalità. «Io faccio parte della commissione dei 30 per la riforma fiscale. Ogni tanto il ministro delle Finanze (e dei monopolio tabacchi) mi fa omaggio di due stecche di sigarette. E di che marca sono? Straniere».

Non solo il monopolio «assassina» e fumare in stranieri, ma costringe spesso il fumatore a passare alle sigarette straniere perché si mancano in tabaccheria le italiane. «E' autentico autolesionismo continuare a produrre 10 milioni di chili l'anno (500 milioni di pacchetti) di sigarette su licenza, con la certezza di orientare ulteriormente il gusto del fumatore verso prodotti di tipo americano», sostengono i sindacati.

Nei primi sette mesi di quest'anno i sindacati hanno imposto al monopolio una riduzione della produzione di sigarette estere su licenza. «E' [illegible] che l'80 per cento delle sigarette estere prodotte in meno è stato sostituito da acquisti di sigarette italiane», dice soddisfatto Diana, per dimostrare quali possibilità di espansione ha la Manifattura tabacchi, anche ora che sta finendo il regime di monopolio.

L'agonia del monopolio rischia di far chiudere anche l'azienda come impresa industriale di Stato. Alla progressiva smobilitazione si oppongono i lavoratori dell'azienda. Democristiani, comunisti e socialisti hanno presentato risoluzioni alla commissione Finanze della Camera per proporre diversi modi di mantenere allo Stato l'azienda tabacchi, rendendola competitiva con le imprese straniere. Il dibattito su questo problema è ancora tutto da cominciare.

a. t.

L'INVENZIONE DEL SECOLO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

GRATIS DA OGGI UN NASTRO CASSETTA: STAMANE LO UDITE STASERA COMINCIATE A PARLARE INGLESE, FRANCESE O TEDESCO

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico - Comincia domani la distribuzione del dono ai nostri lettori

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Il nostro corrispondente da Londra ci comunica infatti che, in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nello stesso giorno. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 88 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, Francese e Tedesco.

I lettori possono così esperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegni di sorta, questa eccezionale occasione. I lettori possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco, a seconda del mezzo di riproduzione che possiedono. Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco, a chi lo richiede entro una settimana, scrivendo a: «La Nuova Favella Linguaphone Soc. ST/2 - Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano», specificando se desiderano nastro-cassetta o disco e allegando 3 bolli da 100 lire l'uno per spese. Col nastro-cassetta o col disco — ripetiamo gratuiti e senza impegni di alcun genere — chiunque può scoprire un nuovo Metodo per incrementare lavoro, carriera, affari o guadagni. E' bene approfittare oggi stesso di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.

Mercoledì in Parlamento

Come Leone ha preparato il messaggio

Roma, 12 ottobre.

Deputati e senatori ascolteranno mercoledì dalla voce dei rispettivi presidenti, Pertini e Spagnolli, il messaggio che il capo dello Stato, Leone, si appresta ad inviare al Parlamento. Oggi il presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale Pertini per informarlo preventivamente del contenuto del messaggio; domani saranno definiti gli ultimi aspetti procedurali di questo avvenimento che, malgrado sia previsto dalla Costituzione, riveste un carattere del tutto eccezionale. Prima di giungere in Parlamento il messaggio sarà controfirmato dal presidente del Consiglio Moro.

L'unico precedente, in ventotto anni di vita repubblicana, risale al 17 settembre 1951 quando l'allora presidente Antonio Segni inviò un messaggio al Parlamento per proporre la non rieleggibilità del capo dello Stato dopo il primo settennio; l'abolizione del «semestre bianco» che vieta al presidente della Repubblica di sciogliere le camere negli ultimi sei mesi del suo mandato; e infine alcune modifiche per le elezioni dei giudici costituzionali.

Sono diversi mesi che Leone medita l'importante passo, anche se ha esternato pubblicamente questa sua volontà solo alla fine di agosto, in una inconsueta «conversazione confidenziale» con un autorevole giornalista. Durante quella «conversazione» il capo dello Stato manifestò le sue preoccupazioni per l'attuale momento politico ed economico, per il clima di rinuncia, di scetticismo e di sfiducia serpeggiante nel Paese e per la grossa mole di problemi da risolvere.

Tra questi: la necessità di una legge per rendere più funzionale la presidenza del Consiglio; una normativa per il consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; la disciplina dello sciopero per i servizi pubblici essenziali; l'assenteismo nelle fabbriche e negli uffici; il funzionamento della giustizia; l'esigenza di abolire i «ponti» raggruppando le festività a fine settimana; l'inefficienza della pubblica amministrazione.

Quanto alla politica estera, Leone aveva rilevato la tendenza all'egemonia di Francia e Germania nell'Europa comunitaria dove invece «non possono esistere Paesi di serie A e di serie B».

Ma il punto più controverso del messaggio, qualora esso ricalchi il contenuto della «conversazione» di fine agosto, sarà senza dubbio quello riguardante l'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione. A regolare il diritto di sciopero sono infatti contrari importanti forze politiche e i sindacati, i quali vogliono che tutto resti affidato all'autodisciplina dei lavoratori. Rispetto ai precedenti interventi di Leone, la novità maggiore dovrebbe essere invece rappresentata dalla proposta di un organismo (una specie di superministero) che abbia il compito di coordinare le attività in materia economica.

Alla stesura del messaggio, si dice, Leone abbia dedicato due settimane durante le quali, oltre alle indicazioni fornitegli dallo *staff* dei suoi consiglieri (tra cui il figlio Mauro), ha raccolto anche quelle scaturite da una serie di colloqui con *leaders*.

Gianfranco Franci

Dopo aver sollecitato il ritiro dell'inchiesta ai magistrati romani

I difensori intendono ricusare il giudice istruttore del "golpe,,

Per "inimicizia grave" con gli imputati (i quali avevano pensato di far saltare l'albergo di Abano Terme dove si erano riuniti i magistrati che si occupavano dell'indagine) - E' un altro cavillo per guadagnare tempo: se il rinvio a giudizio non arriverà prima del 14 novembre, la maggioranza dei "golpisti" otterrà la libertà

Roma, 12 ottobre.

Un altro siluro sta per essere lanciato contro l'istruttoria sul «golpe», dopo l'iniziativa assunta dalla difesa di chiedere che l'indagine sia sottratta ai magistrati romani, i quali sarebbero parti lese perché alcuni imputati avevano programmato di eliminarli; ora si pensa di chiedere la loro ricusazione. Nel primo e nel secondo caso, l'obiettivo è sempre lo stesso: prendere tempo in modo da scavalcare il 14 novembre. Infatti, se entro questa data non sarà arrivata l'ordinanza di rinvio a giudizio, la maggioranza degli imputati dovrà essere rimessa in libertà per scadenza dei termini di carcerazione preventiva.

Il programma della difesa è dunque più che evidente: allungare i tempi facendo ricorso a qualsiasi cavillo giuridico. Paolo contrattempi, infatti, il giudice istruttore Filippo Fiore sarebbe in grado di concludere il suo lavoro fra un paio di settimane, comunque prima del 14 novembre, con la conseguenza che il dibattimento in corte d'assise potrebbe essere celebrato nei primi mesi del prossimo anno. Bloccare l'istruttoria in questo momento non significa soltanto restituire la libertà a molti imputati, ma vuole dire anche che il dibattimento non potrà cominciare prima di un anno o forse più.

La difesa intende giocare su due binari. Il primo è quello costituito dalla norma procedurale per cui quando fra le parti lese vi è un magistrato il processo deve essere celebrato in un ufficio giudiziario diverso da quello al quale il magistrato appartiene. L'altro è subordinato al primo: cioè se la richiesta dell'avvocata Nicoletta Media dovesse essere respinta entra in gioco la ricusazione.

Leopoldo Parigini è uno degli imputati più importanti: avvocato, dirigente provinciale del Fronte nazionale e Mo-

Mario Pavia

dena, sarebbe stato, secondo l'accusa, uno degli organizzatori ed animatori del golpe. Fu a lui che, sempre secondo l'accusa, sarebbe sorta l'idea di «eliminare» i magistrati che stavano compiendo le indagini e che, per concordare un programma comune, si erano riuniti in un albergo di Abano Terme.

A parlare dell'episodio è stato Mario Pavia, il quale, nel novembre dello scorso anno, durante un confronto con un altro imputato, Torquato Nicoli, ricordò in termini molto precisi che la riunione dei giudici nella stazione termale costituì argomento di ampia discussione fra i golpisti e che qualcuno propose di compiere un attentato per far saltare l'albergo dove alloggiavano i magistrati. Tra questi vi era anche il giudice istruttore Filippo Fiore che sta per completare l'istruttoria.

Esiste una norma del codice di procedura penale che prevede i casi in cui un magistrato può essere ricusato. Fra i numerosi motivi (interesse personale del magistrato nel processo, rapporto di parentela con l'imputato o la parte lesa, aver manifestato la propria opinione sul processo stesso) quello dell'esercizio delle funzioni giudiziarie) ce ne è uno al quale la difesa, in questo caso, intende fare riferimento: la inimicizia grave fra il giudice e l'imputato. «Il dottor Fiore — questa la tesi che la difesa s'appresta a sostenere — può essere ritenuto obiettivo e sereno nei confronti di chi aveva pensato di eliminarlo?».

La questione è delicata e negli ambienti giudiziari romani non se ne sottovaluta l'importanza. Non tanto perché sia davvero fondata (a ben guardare, il proposito dei golpisti di eliminare i magistrati inquirenti è rimasto soltanto allo stato di semplici parole, e si potrebbe discutere a lungo se può costituire davvero prova di "inimicizia grave" fra il dottor Fiore e gli imputati), ma perché la procedura comporta tempi non molto brevi. In questo caso, invece, esiste una grande fretta, perché la data del 14 novembre è molto vicina.

La legge prevede che a decidere sulla richiesta di ricusazione di un giudice istruttore sia la corte d'appello, dopo aver sentito il parere del procuratore generale. E' noto il ritmo con cui si muove la macchina giudiziaria: se la difesa assumerà questa iniziativa tra una settimana, che margine rimarrà alla corte per decidere in modo da lasciare al giudice istruttore la possibilità di concludere il suo lavoro? Di fronte a questo pericolo, il dottor Fiore ha soltanto una soluzione: affrettarsi a disporre il rinvio a giudizio degli imputati battendo sul tempo qualsiasi iniziativa dilatoria della difesa.

Guido Guidi

E' stato confermato presidente con Bignardi segretario

Pli: vince ancora Malagodi ma il partito si è spaccato

Roma, 12 ottobre.

Con 86 voti su 175, l'onorevole Giovanni Malagodi è stato rieletto presidente del partito liberale nella giornata conclusiva del consiglio nazionale del pli. L'onorevole Aldo Bozzi, la cui candidatura era stata presentata in contrapposizione a quella di Malagodi dalla corrente di sinistra «Il cartello», ha ottenuto 76 voti. Cinque voti sono andati a Brasio, uno a Bergamasco. Sei le schede bianche e una nulla. Alla vicepresidenza sono stati riconfermati gli onorevoli Bonaldi e Ferioli. Alla segreteria del partito è stato rieletto l'onorevole Agostino Bignardi.

In giornata sono stati pure designati i 21 membri della direzione del partito, che risulta così suddivisa: 14 rappresentanti della corrente di maggioranza «Libertà nuova» (Malagodi, Bignardi, Badini), 6 del gruppo di destra che fa capo a Bogno. I consiglieri della corrente di sinistra «Cartello» (Zanone, Bozzi, Biondi) hanno votato scheda bianca. Nel pomeriggio sono stato rinnovate le cariche al gruppo parlamentare della Camera: è stato eletto presidente l'onorevole Quilleri, che subentra all'onorevole Giomo; alla carica di vicepresidente, già ricoperta da Quilleri, è stato eletto l'onorevole Alessi.

Conosciuti i risultati per il rinnovo della direzione, i consiglieri del «Cartello» hanno dichiarato di non accettare alcuna carica in seno alla direzione centrale, affermando che «il tentativo surrettizio di cooptare la minoranza del "Cartello" in seno alla direzione dimostra come l'onorevole Malagodi sia ormai incapace di qualsiasi valutazione politica e sia piuttosto prigioniero di una aqualitida concezione burocratica del partito, che peraltro gli elettori hanno già condannato».

Alla riconferma di Malagodi e di Bignardi si è giunti dopo trattative piuttosto complesse. Stamattina, alla ripresa dei lavori, si constatava che le trattative per un accordo sull'organigramma dei vertici liberali erano fallite. Nella tarda serata di ieri le delegazioni delle tre correnti avevano trovato l'intesa su una proposta di Malagodi, il quale aveva presentato un documento politico e un organigramma che prevedeva lo stesso Malagodi presidente onorario, Bozzi presidente, Quilleri segretario, Zanone vicesegretario, Bignardi capogruppo parlamentare alla Camera. Ma quando Malagodi ha presentato ai membri della sua corrente questa ipotesi di accordo perché l'approvassero, i componenti di «Libertà nuova» si sono opposti e nella successiva votazione l'hanno respinta con 61 voti contrari, 13 a favore e 6 astenuti. A questo punto non rimaneva che rimettersi al responso dell'assemblea.

Le tre correnti hanno quindi presentato le loro mozioni, illustrando quella di «Libertà nuova», Malagodi ha sottolineato che nel documento si ribadisce la necessità di una ferma opposizione al pci, accompagnata però da proposte e soluzioni di ispirazione liberale. «In attesa delle elezioni politiche del 1977 — ha precisato — si deve cioè dare al popolo italiano la certezza che il pli opererà affinché non si ripetano gli errori del passato, quelli cioè della collaborazione della Dc e dello scudocrociato, errori di cui è maggiormente responsabile la dc e i partiti che con essa hanno collaborato e in particolare il psi, che oggi contribuisce a dare ai comunisti affermazioni superiori ai risultati del 15 giugno nella gestione degli enti locali».

Bruno Ghibaudi

Fermo il lavoro alla Simplon di Verbania

Verbania, 12 ottobre.

(a. c.) E' diventata effettiva la sospensione dell'attività lavorativa nelle officine della Filati Simplon di Verbania. Tutte le maestranze sono in Cassa integrazione a zero ore per la durata di due mesi.

L'azienda, consociata alla Wilmer, non ha dato nessuna assicurazione circa una possibile ripresa dell'attività e sul mantenimento dei livelli occupazionali.

Rapallo: dc il nuovo sindaco

Rapallo, 12 ottobre.

(g. m.) Il cardiologo professor Francesco Maria Ruffini, 48 anni, democristiano dell'ala di sinistra, è diventato, a il nuovo sindaco di Rapallo. Lo ha eletto, questa mattina, la maggioranza del Consiglio comunale della sua città. Hanno votato a favore di Ruffini diciotto dei ventotto consiglieri presenti. Nove voti sono andati al candidato della sinistra, il socialista avvocato Eugenio Bonfà.

Pellegrino

Durante una cerimonia in Piazza San Pietro

Folle cerca di strappare il microfono al Pontefice

Bloccato dagli agenti, ha detto: "Sono l'unico e vero depositario del Vangelo"

Roma. Gli agenti in borghese in Piazza San Pietro accorrono per bloccare l'uomo (Tel.)

Città del Vaticano, 12 ottobre.

Stamane la cerimonia in piazza San Pietro, per la canonizzazione di un arcivescovo irlandese, Oliviero Plunkett, impiccato e squartato a Londra nel 1681, è stata turbata da un incidente. Mentre si attendeva l'arrivo del pontefice, poco prima delle 9,30, un uomo, accuratamente vestito in abito scuro e cravatta, è saltato fuori dalla folla e, sulla di corsa la «cordonata» del sagrato, è passato davanti a cardinali e vescovi, già al loro posto, agitando un libro dei vangeli e gridando parole indistinte. Il suo obiettivo era il microfono eretto accanto all'altare papale: forse voleva lanciare un messaggio al mondo.

L'uomo è stato afferrato da alcuni agenti vaticani e consegnato ai colleghi italiani del commissariato Borgo, poi avviato all'ospedale di Santo Spirito per le cure necessarie. Si tratta di un italiano, nonostante il nome complicato, forse di origine polacca, Luigi Pasgiewicz, nato a Campobasso 33 anni fa e lì abitante. Agli agenti che lo hanno bloccato in piazza San Pietro ha detto di essere l'unico e vero depositario del Vangelo.

Inizialmente l'episodio ha creato qualche preoccupazione, perché la canonizzazione di un cattolico irlandese, per di più proclamato martire della persecuzione religiosa, lasciava temere — mentre è in corso la sanguinosa lotta in Irlanda che vede schierati su due fronti i protestanti e i cattolici — la possibilità di qualche attentato. Al contrario la cerimonia, che ha richiamato in piazza San Pietro circa duecentomila persone, si è svolta senza altre sorprese, nemmeno quella del maltempo. Il cielo era grigio, aveva piovuto su Roma nella prima mattina e sembrava a molti un'imprudenza la decisione delle autorità vaticane di mantenere lo svolgimento all'aperto.

Soffiava un gran vento, ma, per un «miracolo» che molti scherzosamente hanno attribuito al nuovo santo, il tempo ha retto fino al termine della messa papale. Paolo VI nella sua omelia è stato estremamente cauto, non ha fatto alcun riferimento diretto alla situazione irlandese, ha parlato vagamente di riconciliazione. Poco più tardi i gesuiti della Radio Vaticana, nel dare la cronaca del rito, hanno ritenuto di dover calcare la mano definendo la canonizzazione del Plunkett «*un prezioso dono per la pace di cui l'Irlanda ha urgente bisogno, un auspicio di pace che interpella ogni cuore di questo popolo*».

Un forte acquazzone è invece caduto sulla piazza proprio a mezzogiorno, nel momento in cui Paolo VI appariva alla finestra del suo studio. «*Per rispetto alla gente*

"Buono-acquisto" da 50 lire alla Spezia

La Spezia, 12 ottobre.

Da domani alla Spezia i cittadini potranno ovviare alla cronica carenza di spiccioli con un «*buono-acquisto*» da 50 lire, da spendere nei negozi della città, che sarà emesso in duecentomila esemplari dall'Associazione locale dei commercianti.

Il «*buono-acquisto*» è un po' più piccolo delle 500 lire e sulla facciata reca le immagini di un uomo e di una donna, ricavate dal quadro di un pittore spezzino.

(Ansa)

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rivolo
Direttore amministrativo Carlo Musserat

© 1975 ED. LA STAMPA S.p.A.

Massimo il torinese

PREDECESSORE DI PELLEGRINO

La diocesi di Torino ha ricordato ieri con diverse manifestazioni (a cenno trionfalismi), secondo la raccomandazione dello stesso festeggiato, il decennio di episcopato del cardinal Pellegrino e il mezzo secolo dalla sua ordinazione sacerdotale. Per l'occasione, è stato presentato il volume che raccoglie, in edizione critica italiana, parte dei «Sermoni» di san Massimo, primo vescovo della città.

Torino ha atteso sino al 1962 e ha dovuto affidarsi al lavoro di una studiosa di Amburgo per disporre di un'edizione critica dei discorsi del suo primo vescovo. Eppure, *Maximus Taurinensis*, Massimo il torinese, già nel quinto secolo era ricordato dallo storico Gennadio come uno degli uomini più illustri del suo tempo. La chiesa lo proclamò subito santo e lo annoverò tra i suoi Padri, gli scrittori cioè sui quali si basa la sua tradizione più autorevole.

Malgrado ciò, soltanto nel 1783 (a Roma, per giunta) si pubblicò un'edizione di tutte le opere, autentiche o attribuite, di un uomo la cui fama si era sparsa per tutto il mondo cristiano. Grazie anche alla ricerche del professor Pellegrino, docente di letteratura cristiana antica, solo 13 anni fa si è giunti all'edizione critica definitiva: è dovuta appunto a una tedesca, A. Mutzenbecher, ed è stampata in Belgio. Quasi a riparare la millenaria trascuratezza dei suoi concittadini, ieri le Edizioni Paoline hanno offerto a padre Pellegrino, 98° successore di san Massimo, un'edizione italiana posta in vendita a prezzo «popolare» e che presenta circa un terzo dei discorsi dell'antico scrittore.

Dei 227 sermoni che la tradizione attribuisce a Massimo, l'edizione critica del '62 ne ha riconosciuti per sicuramente autentici soltanto 107, più altri 5 «dubbi».

E' restato abbastanza, comunque, per comprendere le ragioni della fama e della venerazione che circondarono il vescovo che la sua stessa città sembrava aver dimenticato.

«*Non sempre gli uomini più lontani nel tempo sono i meno attuali*», osserva Pellegrino nella presentazione all'edizione che gli è stata dedicata, confessando d'aver trovato nei sermoni del predecessore «*utili insegnamenti, incoraggiamenti e rimproveri*».

In effetti, la riscoperta di questo predicatore, popolare ma non incolto, tenero e violento, mistico ppur estremamente concreto, costituirà una sorpresa per molti. Laici e credenti scopriranno in questa edizione italiana dei «Sermoni» un uomo straordinario sullo sfondo della straordinaria Torino tra la fine del 400 e l'inizio del 500. Una città, quella, terrorizzata dalle scorrerie dei barbari, stretta nelle convulsioni agoniche dell'Impero romano eppure, come per contrasto, pervasa da un'indomabile volontà di vivere e di godere.

Di questo suo primo vescovo, inviato da Milano o forse da Vercelli da Sant'Ambrogio, sappiamo poco o nulla. Gli scrittori antichi lodano la sua opera ma non parlano della sua vita. Probabilmente non era piemontese, forse nativo delle Alpi Orientali, dalla regione di confine tra Veneti, Germani, Slavi. Come è stato osservato, «la sua principale caratteristica letteraria è un che di rude e di alpigiano». Quel che ci voleva per gli abitanti di *Augusta Taurinorum*, in maggioranza burocrati, soldati, commercianti, proprietari terrieri. Gente aliena dal misticismo e dalle sottigliezze teologiche orientali; desiderosa solo di sapere (nel migliore dei casi) come vivere concretamente la nuova fede che stava spazzando via i culti pagani. Quelli sopravvivevano però nelle campagne e dalle espressioni di condanna di san Massimo emerge il profilo inquietante della pianura e delle colline torinesi dove, nelle vaste foreste, spesso di notte, i contadini sacrificano agli dèi o si abbandonano in cruente danze sacre. Il vescovo tuona però anche contro le superstizioni della città: contro il terrore, ad esempio, che invase i torinesi la notte del 4 novembre del 412, quando un'eclissi oscurò improvvisamente la luna. Due anni prima Alarico aveva saccheggiato Roma, la notizia pauroa arrivò also alla Cina: la capitale del mondo era caduta, la fine dei tempi era vicina. Massimo incita alla fiducia: «*I barbari possono portarci via il denaro, non possono toglierci il Cristo*». Arriva anzi sino a dire che nemici del popolo, più che i barbari, sono gli amministratori corrotti e «*corrotti e corruttori*». Giunge ad auspicare la rivolta contro le tasse pesanti (come al solito imposte ai poveri) perché per mantenere le molte corti imperiali e gli eserciti imbelli. «*Chi dona a Cristo è felice, chi dà a Cesare è triste*».

Da poco i torinesi hanno imparato il significato della parola «vescovo» e già la sua casa, nello sfacelo dello Stato, è divenuta il punto di riferimento obbligato. Tocca così a Massimo riscattare i prigionieri, assistere i molti orfani e le vedove, ospitare gli sfollati dalle campagne, procurare rifornimenti per la città affamata, far curare gli ammalati, giudicare cause civili e penali. La chiesa nascente, unico centro organizzato tra l'anarchia generale, è costretta a sostituirsi alle autorità civili. I ricchi intanto, scappano da quella città in rovina. Li inseguono le invettive evangeliche di un uomo che, com'è nella tradizione di tutto il cristianesimo antico, fu sempre durissimo con i privilegiati. Celebre una Massimo nella sua cattedrale (sorgeva nel luogo stesso del Duomo attuale) che «*chi cerca il denaro perde la fede*» e che «*chiunque vendemmia e non ne fa parte ai poveri raccoglie aceto e non vino*». Per concludere: «*Perché non dovrebbero esserci pari negli alimenti quelli che ci sono fratelli nei sacramenti?*».

Severo con gli opportunisti (il cristianesimo era ormai religione ufficiale e molti vi accorrevano per interesse) Massimo non lo è meno con i suoi preti. Alcuni dei quali, secondo le sue parole, «*sono più mercanti che chierici*». «*Invano commercio delle preghiere e inconsciamente allegramente i doni delle vedove*». Attorno alla città si erano accampati gli eremiti ma, osserva il vescovo con amara ironia, «*questi cristiani monaci non si trovano bene con un fratello mentre spesso si trovano assai bene con una sorella*».

Un «contemporaneo», non c'è dubbio, questo torinese di sedici secoli fa. Come «moderni» sono vizi e virtù del suo non facile gregge. C'è, ad esempio, un sermone sulle feste di Capodanno e le streghe nella Torino del V secolo dove il lettore di oggi troverà, descritta puntualmente, la frenesia consumistica dei nostri Natali.

Vittorio Messori

Fratelli Fabbri Editori 4° Congresso Nazionale Clienti diretti

Si è tenuto nei giorni 16 e 17 settembre, presso il centro congressi dell'Hotel Leonardo da Vinci di Milano, l'annuale incontro delle forze di vendita della divisione Clienti Diretti della Fratelli Fabbri Editori.

Ai lavori che hanno visto impegnate oltre settecento persone erano presenti l'amministratore delegato della Fabbri, Lorenzo Jorio, il direttore generale Giorgio Manina, il presidente della Etas Libri e della Sonzogno Giorgio Fattinel, il direttore della divisione Clienti Diretti Giampiero Barello, il responsabile dei servizi di marketing della divisione Giovanni Miradoli, i direttori di rete Guido Locascio, Italo Rattin e Ranieri Carlesi, oltre ai responsabili e ai collaboratori di tutte le divisioni aziendali.

Ha aperto i lavori, che sono stati presieduti da Guido Locascio, Lorenzo Jorio, che ha illustrato ai convenuti la struttura dell'EFI, l'Editoriale Finanziaria che con le case editrici Bompiani, Sonzogno, Etas, Adelphi, Borghinelleri e Fratelli Fabbri Editori fa capo all'IFI.

Ha quindi preso la parola Giorgio Manina che ha tracciato un efficace quadro della situazione della Fratelli Fabbri Editori che, nell'ambito di un settore, quello editoriale, da molti ritenuto in crisi, è decisamente positiva e confortante.

Dopo il direttore generale è stata la volta di Giampiero Barello il direttore della divisione Clienti Diretti che ha fatto il punto sull'andamento della sua divisione fino ad oggi, citando i dati più significativi e indicando le mete da raggiungere nel futuro.

E' quindi iniziata una simpatica e suggestiva cerimonia nel corso della quale sono stati distribuiti i premi a tutti coloro che nell'ambito delle proprie competenze si sono particolarmente distinti per senso di responsabilità, attaccamento al lavoro, alto grado di professionalità ed efficienza.

Nel corso del congresso è stata presentata alla forza di vendita «Professione donna».

Si tratta di una nuova opera a carattere enciclopedico, pubblicata dalle Fabbri, dedicata all'approfondimento e alla soluzione di tutti quei problemi che la cultura tradizionale e il rinnovamento di costume in atto assegnano alla competenza specifica, «professionale», della donna.

Venti volumi, più uno di indici sono altrettante monografie dedicate ai più svariati settori di interesse, affidati alle cure di grandi esperti, da Giuseppe Biondo e Carla Forte per le cucine a Luigi Ottogalli per l'arredamento; a Marcello Bernardi presentatore della sezione pediatrica; alla pedagogia Corda Costa; a Giuseppe Maffioli, Luigi Veronelli e al gran maestro Luigi Carnacina per la cucina e i vini a Roberto Sanesi, Anna Finocchi, Mario Pasi, Pietro Bianchi e Ruggero Jacobbi per i vari settori della cultura.

Decisamente in avanti la Tacchella Macchine con la nuova rettificatrice Podm 616

Oggi più che mai l'industria meccanica richiede macchine in grado di cambiare rapidamente tipo di produzione. Interprete di questa esigenza la Tacchella Macchine ha realizzato una nuova rettificatrice — la Podm 616 — che offre all'utenza i vantaggi di snellimento produttivo e versatilità d'impiego.

La macchina, composta da elementi base su cui, a seconda delle esigenze di lavorazione, possono essere applicati organi sussidiari, è in grado di dare l'esatta soluzione ad ogni problema di rettifica esterna.

La sua alta flessibilità d'impiego si traduce nella reale possibilità di permettere agli utenti, con le più disparate esigenze, di comporsi essi stessi una macchina su misura. Anche i tempi di consegna sono molto contenuti, poiché gli elementi base e i diversi organi sono già prodotti a magazzino e preventivamente collaudati a garanzia del loro perfetto funzionamento. I compendi elettronici, di cui è dotata la Podm 616, consentono di cambiare agevolmente i cicli della macchina e soprattutto permettono che la ripetitività delle manovre avvenga con la massima affidabilità.

La nuova rettificatrice, nata come macchina da grande produzione, rappresenta un riuscito connubio tra elevata produttività e alta qualità.

La rettificatrice Podm 616, coperta da ben quattro brevetti di soluzioni costruttive inedite, è esposta per tutto il mese di ottobre presso lo stabilimento Tacchella Macchine a Cassino (Aquil Terme), per l'occasione predisposto a open house.

notizie delle aziende

Nuova linea «Plen Air» della Liquigas

Nell'ambito dei programmi di diversificazione delle proprie attività industriali, la Liquigas ha presentato nel corso di un incontro-stampa svoltosi al Leonardo da Vinci di Milano i suoi nuovi programmi di attività nel settore dei prodotti per la vita all'aria aperta.

Presente sul mercato italiano sin dal 1958 con la distribuzione di piccoli prodotti da campeggio (fornelli a lampada a gas) grazie ai quali ha creato, in Italia, una «mentalità» nel settore del tempo libero, l'azienda milanese ha ampliato la propria presenza in questo specifico mercato proponendo al consumatore tutta una gamma di prodotti che possono soddisfare le esigenze più ampie nel campo delle attrezzature per la vita all'aria aperta.

Per la nuova linea «Plein Air» della Liquigas (lampade e fornelli a gas, accessori ed oggetti

Apparecchiature funzionanti a bombola - Da sinistra: fornello «Gibli», a due fuochi, con paraventi laterali e coperchio; «Sahara», fornello a due fuochi fornito di quattro piedini ribaltabili; «Valley», che vediamo chiuso nella sua pratica valigetta, fornello a due fuochi con quattro piedini ribaltabili ed un comodo piano d'appoggio. «Selva», al centro, fornello a un fuoco con coperchio, chiuso in una piccola e pratica valigetta. - In basso, da sinistra, la bombola «Plein Air» da 3 kg. con dispositivo di sicurezza «Liquicontrol»; lampada «Faro» che funziona direttamente su bombola. - Della linea «Plein Air» fanno parte inoltre altri un fornelli a due fuochi il «River», il «Pampa», il «Bago», e il piccolo fornello «Vit» che funziona direttamente su bombola.

Uno scarpone da neve scia sull'acqua (senza sci)

In occasione di un'esibizione del maestro di sci nautico Vittorio Pesca, specialista in evoluzioni a piedi nudi, abbiamo assistito a un singolare e straordinario esperimento di acrobazia sull'acqua con scarponi da sci.

La prestazione — che ha il sapore di una «prima» mondiale nel suo genere — è stata filmata per realizzare un documentario che riguarda lo sci acrobatico. Sono stati realizzati vari passaggi a slalom e una serie di figure di alta acrobazia.

Per le prove sono stati messi a disposizione scarponi Garmont Cari Am 3200 (strettamente di serie).

TACCUINO: Missiroli

Un uomo notturno

Emerse incolume, perdonato, autorevole, dalla lunga notte e vergogna fascista. Acquisì meritatamente la direzione di due fra i maggiori quotidiani d'Italia, prima *Il Messaggero* a Roma, poi il *Corriere della Sera* a Milano. Fu sino all'ultimo pubblicista e suggestore principe, riverito dagli uomini della generazione di Montanelli e della successiva generazione di Spadolini come un mito e un maestro.

A Milano venne profugo, braccato e cacciato dalle squadracce dopo la tragedia di Palazzo d'Accursio il novembre del 1920. Venne a dirigere, lui di scuola Bergamini-*Giornale d'Italia* (eppero destra storica) in quanto giornalista, e di scuola neo-idealistica, crociogentiliana (ma più assai storicista e crociano che non gentiliano e attualista) in quanto uomo di penna e di cultura, venne a dirigere un quotidiano ch'era di origini, almeno, se non più oltre nella pratica e realtà d'ogni giorno, massonico-radicali-anticlericali: il contraltare sinistreggiante, di democrazia illuminata ma non partitica, e al *Corriere* albertiniano e all'organo ufficiale del partito socialista, quell'*Avanti!*, già minacciato nella sua vecchia sede di via San Damiano l'aprile del '19, forse la prima o tra le prime, neppur da Salvemini avvertite e condannate, imprese fasciste, e prossimo a trasferirsi nella nuova sede di via Settala, della quale si pose la prima pietra il Primo maggio del '20 — e presto non rimase che piet: ed un edificio incompiuto...

Il *Secolo* aveva un largo seguito e un'antica, anzi rispettabile tradizione di redattori e collaboratori, Garzia Cassòla, Mario Borsa, Luigi Campolonghi, Francesco Perotti e Guglielmo Ferrero; tutti, dunque, di origini socialiste, di scuola bissolatiana e, parecchi almeno, avevano fatto il proprio noviziato giornalistico, i primi anni del Novecento, il *Tempo* di Claudio Treves. L'idealismo, il «vocianesimo», Sorel: tutti idoli, amici e nemici, d'una generazione posteriore a quella dei redattori del *Secolo*. Missiroli, però, nonostante il tragico *choc* del suicidio di Francesco Perotti, credo vi si trovasse a suo agio, non solo per l'atmosfera di libertà e di liberalità che regnava al giornale, che vi permettevano e vi mantenevano i proprietari e gli amministratori, dall'ingegnere Pontremoli al senatore Della Torre, ma, e soprattutto, perché Missiroli e i suoi colleghi erano tutti quanti appassionatamente devoti al proprio mestiere, rotti alla vita dura e notturna.

La giornata «lavorativa» di Missiroli cominciava, difatti, nel tardo pomeriggio, fra la sua stanza all'Hôtel du Parc e la sua scrivania direttoriale. Quindi, una cena ad ora, per i padroni di casa, sempre anormalmente tardiva (e noi, ragazzini faticavamo ad ottener il permesso di attendere, di restare a tavola con i «grandi» e differire eccezionalmente l'ora d andare a nanna), poi il risveglio e il lavoro al giornale, finché il quotidiano non fosse in tutte le sue edizioni tirato e in partenza con i primi treni o distribuito all'alba in città. Quindi un passo, che in sé combinava la cena della vigilia e la prima colazione della giornata. Infine il riposo ristoratore all'Hôtel du Parc, fino alla sveglia con una tazza di tè, appunto all'ora del tè.

Ma in questa *routine*, o fra le maglie di questa giornata «notturna», Missiroli trovava, tuttavia, il tempo delle visite, degl'incontri e colloqui politici. Saliva spesso nello studio di Turati, al quarto piano di Portici Galleria 23; e nei suoi scritti ha serbato più volte il ricordo non pur della «molta benevolenza» che gli addimostrava il *leader* socialista, ma della «particolare simpatia» che per lui nutriva Anna Kuliscioff. Missiroli avvertì, peraltro, ché non gli mancò mai il senso e il coraggio dell'autocritica, lo jato morale fra sé medesimo e la signora Anna. Quando le fece omaggio d'uno dei suoi libri più tipici, quasi emblematicamente intitolato *Opinioni*, scrisse, sul foglio bianco della prima pagina, queste parole di dedica, cosapevolmente «vere» di entrambi: «Alla signora Anna, suscitatrice di fedi e non di opinioni...».

Le *opinioni* di Mario Missiroli, pur sostenute quando dirigeva il *Secolo* e fra infinite difficoltà» (il tardo giudizio retrospettivo è suo), in altri suscitarono, difatti, la fede, ma restarono, sostanzialmente, «opinioni» per lui. Penso a Gobetti, che a Missiroli, al liberalismo e alla mediazione di Missiroli dovette la tesi «orianesca» del Risorgimento rivoluzione fallita o soluzione fallimentare del problema italiano: secondo il demagogo-filosofo dell'anticlericale Romagna, per la mancata partecipazione popolare; secondo Missiroli, e la sua ideologia e cultura idealistico-germanicizzante, nonché per un effettivo interesse al rapporto in età «modernistica» fra la Chiesa e lo Stato, per la mancata riforma o rivoluzione «religiosa», quasi che Garibaldi e Mazzini potessero rivestire la tonaca gettata da Lutero. Ma di qui Gobetti derivò, essenzialmente, il suo giudizio, negativo, sul fascismo.

Il liberalismo di Gobetti acquistò, pertanto, i connotati e la formula della *Rivoluzione liberale*, dond'era poi breve il passo al *Socialismo liberale* di Carlo Rosselli e, successivamente, a *Giustizia e Libertà*. Il liberalismo di Missiroli restò, invece, un'*opinione*, od un'etichetta variamente applicabile e variamente applicata secondo il mutare delle contingenze ed il progressivo «inselvinento» dell'autore. La parola che, a cavaliere degli Anni Venti e Trenta, ne dettò l'argutissimo *place sans rire*, il diplomatico (né so quanto, nella fattispecie, «diplomatico») Paolo Vita-Finzi rimane, perciò, triste, ma perfettamente veridico, simbolo del declino d'un uomo — e d'un ambiente, d'una cultura, quasi d'un mondo, incapace di reggere allo sbandamento e ai tempi duri, come insegna lo stesso esempio di Giovanni Gentile, che il direttore del *Carlino* aveva riveluto quale giornalista; ma sull'altra sponda battagliavano Gobetti, De Ruggiero e Salvatorelli e Ferrero, i colleghi non fedifraghi di Missiroli.

Il quale tanto più s'ora impegnato nella battaglia, quanto meno aveva esitato a stringere il ferro, lui direttore del *Secolo*, contro il direttore d'un altro quotidiano milanese, *Il Popolo d'Italia*. Mi rivedo, né so come mai mi ci trovassi, in via Solferino; rivedo Carlo Silvestri uscire dal palazzo del *Corriere*, raccontarci dell'avvenuto duello (salvo errore, a San Siro) — al quale aveva assistito — fra Missiroli e Mussolini. Dopo il «servizio», si recava ora all'Hôtel du Parc, incaricato dal senatore Albertini di porgere il collega lievemente ferito il suo consenso e il suo saluto. Memore subitamente d'un *altro* duello mussoliniano, la mia Mamma disse tosto, con voce commossa, a Silvestri: «*Porti a Missiroli anche il mio augurio*».

Missiroli la gradì, ma non seppe mantenersi fedele a quanto era implicito in quell'augurio, forse intimamente più autorevole dell'augurio medesimo di Luigi Albertini. Perché finisse nelle maglie della *dégringolade* e fra gli strumenti del regime, non ho mai ben saputo. Fece credere nel «miracolo» della Conciliazione, quasi Mussolini *potesse* risolvere la questione romana. Benché rimanga imperdonabile la messa all'indice del suo *Date a Cesare*, tardiva e ormai sterile rivendicazione (sterile perché in chiave fascista) dei diritti, presupposti e problemi della Destra storica. Forse restò anch'egli vittima del «socialismo», della sua amicizia per Sorel, più ancora che non dal Croce introdotto dal direttore del *Carlino* nel cerchio della nostra cultura.

Perciò gli conviene, in più d'un significato, il pre-dannunziano aggettivo «notturno». Ché non sappiamo ripenetrare a lui, al bene e al male che fece, che ci venne da lui, senza avvertire nel contempo e d'un subito la sua presenza testimoniale nella lunga notte del Novecento italiano.

Piero Treves

CON PADRE ELIGIO, IL FRANCESCANO "CHIACCHIERATO,,

Il frate con gli stivali

"Sono diventato un prodotto di consumo per via della mia amicizia con Gianni Rivera" - "Il Milan? Adesso gli dedico il mio tempo con il contagocce" - "Io non cerco i ricchi, sono i ricchi che cercano me, ma in realtà mi piace la gente umile" "I soldi io li so usare" - Perché ha intitolato il suo libro "Le vacche", un'opera che sta tra il memoriale e l'autobiografia

(Dal nostro inviato speciale)

Cozzo (Lomellina) ott.

Padre Eligio, dicono che lei abbraccia le ragazze, beve champagne, si abbandona a parolacce, appare in festini disinvolti, viaggia in Jaguar, intrattiene con la jet-society. Che si metta (orrore) stivaletti «Barrow» invece degli umili sandali. In ogni caso, lei soffre di una scultura stampa. Una volta hanno perfino scritto che ha alzato la tonaca per mostrare che porta slip rossi.

Siamo in una sala del castello di Cozzo, in Lomellina, una costruzione medioevale caduta dal conte Ludovico Galluzzi Scotti e restaurata dal frate francescano e dai suoi «ragazzi» per farne sede di nuove iniziative. Fuori c'è un tiepido sole, l'erba è di un verde chiaro. Padre Eligio (al secolo Angiolo Gelmini), 44 anni, maglione e occhiali scuri, non si scompone di fronte alla litania di accuse. E' abituato agli attacchi dei giornalisti, lui li chiama «giornalieri», dice che sono una maledizione nella vita dell'uomo moderno. Lo ha scritto perfino nel suo libro «Le vacche» che si intitola, chissà perché, «Le Vacche».

«Ecco — spiega — io sono diventato un prodotto di consumo per via della mia amicizia con Gianni Rivera. E allora tutti a cercare qualcosa di piccante, a inventare. Nessuno ha pensato alle mie opere sociali, ai suicidi che ho impedito, eccetera. Eo questo era un discorso che non interessava». *Bene, ascoltiamo che cosa c'è dietro questo mostro di lordo consumo.*

«La faccenda degli slip rossi. Guardi, una balla. L'ha inventata una giornalista che voleva entrare a far parte di Telefono Amico, ma che a me non sembrava adatta, non abbastanza equilibrata, incapace di veri contatti umani. Così quella un giorno fa l'articolo. E gli altri tutti a crederle...».

E lo champagne? «Mi hanno visto qualche volta brindare in una festa (io non vado certo a nascondermi con il bicchiere in mano) e mi hanno fotografato. Ma nessuno mi vede quando in convento sto anche tre giorni senza mangiare».

Gli "yachts"

Le rimproverano di preferire l'amicizia dei ricchi a quella dei poveri.

«Tra i ricchi non ho nessun amico, quelli che resistono agli anni sono gente umile. Non ho mai cercato i ricchi, i ricchi hanno cercato me. Questa estate avevo tre o quattro inviti per andare in vacanza su yachts nel Mediterraneo. Ho preferito stare qui, con i miei ragazzi, a lavorare per il restauro del castello».

Allora parliamo di donne. L'argomento non lo imbarazza, anzi è lui che va all'attacco. «Mi attribuiscono più fidanzate che a Rivera. A Mondo X vengono molte ragazze, alcune sono mie strette collaboratrici. Non capisco perché la gente non sa vedere una donna con un uomo senza subito appioppargliela. Anzi, lo capisco molto bene. Tutti pensano sempre "a quello". Certo, lo riconosco, è colpa anche della mia libertà di comportamento in pubblico. Magari io sono capace di andare a braccetto con una ragazza in piazza del Duomo. Così, per cordialità, dei superfluo, dell'inutile». *Spiega anche come un giorno sia apparso in fotografia, durante una «festa promozionale», mentre cingeva la vita della cantante Nada. Lui aveva il braccio sulla spalliera della poltrona, Nada una mano sul fianco: l'effetto ottico fu sfruttato da fotografi maliziosi.*

Le parolacce, quelle le nega? «E' l'accusa che accetto più volentieri, la più realistica. Beninteso, non il turpiloquio. Mi è rimasta in bocca la spietatezza del contadino».

Magro, sprizzante energia, padre Eligio respinge i colpi come un giocatore di tennis. Ama definirsi «contento, un animale sereno»; *e di fi sgorgherebbe la sua vitalità. Anche sulle auto dice la sua.* «Sono un patito dell'automobile, un aggressivo, una volta guidare era il mio relax. No, la Jaguar non mi piace, è un bidone: è una delle poche macchine che detesto. Viaggio su auto dell'organizzazione o su quelle che mi prestano gli amici. Ma il giorno che i miei superiori mi dicessero "pianta tutto", io me ne vado e non mi resta neppure un chiodo».

Già, i suoi superiori. Si era parlato di un'inchiesta, soprattutto dopo quella festa «molto chiacchierata» nella villa di Portofino dove, tra gentildonne e miliardari esentasse, si distribuivano piastrine d'oro come souvenir agli ospiti, mentre le folle di bagnanti erano alle prese con l'austerità e il carovita. Com'è finita? «I miei superiori non hanno mai chiuso un occhio su nessuna critica. Le hanno vagliate tutte. Ci sono stati confronti, discussioni. Richiami mai. Loro mi conoscono bene, sanno qual è la mia forma di vita. Ho avuto mille occasioni di divertirmi, di distrarmi. Sono cose che non mi interessano. E non per merito mio: è un dono del cielo».

C'è anche un'altra sua dichiarazione che ha fatto scalpore, quella pessimistica sul matrimonio. «Non la smentisco. Ho avuto che fare con 35 mila famiglie ed ho trovato due sole coppie felici (e speriamo che tengano ancora per qualche anno). I preti che oggi vogliono sposarsi sono i più puri e i più idioti che esistano. Il matrimonio distrugge il volo dell'uomo».

E il calcio? E' nata di lì la sua ambigua popolarità. E' ancora cappellano del Milan dove Gianni Rivera regna sovrano perché «detiene il 60 per cento della finanziaria formata da industriali suoi amici». *Che senso ha un frate in quell'ambiente?* «Ero curioso, mi piaceva conoscere. Ora dedico con il contagocce il mio tempo al Milan, vorrei portare una visione umana nella testa di questi sportivi contesa dal denaro, dalle masse e dagli shows».

Poi c'è il libro, un volume di oltre 300 pagine che sta tra il memoriale, l'autobiografia, la meditazione, con qualche nota picaresca. I critici storcono il naso, ma in quindici giorni sono state vendute 120 mila copie. E' il racconto di una vocazione nata nell'aia di una cascina presso Lodi, la descrizione di ambienti fra i più disparati. In mezzo alle tonache dei frati spuntano Nereo Rocco, Rivera, Buticchi, il miliardario Ambrosio, la missione a Seleo, un'isola presa in affitto nella Nuova Guinea. E c'è tutto il vortice di iniziative di questo frate che si dice combattuto tra la solitudine del convento e il desiderio di mescolarsi agli uomini: il Telefono Amico, Mondo X («X» sta per mistero), il centro antidroga, l'Università dell'Uomo, l'Ecobase.

Provocazione?

Ma perché intitolarlo proprio «Le Vacche»? Non è una provocazione per sollecitare il pubblico? «E' una sfida: le persone semplici o sane pensano alle mucche in un paesaggio agreste, quelle che pensano ad altro sono deformate».

Padre Eligio scorre la teoria che orna le pagine del libro e ispira le sue iniziative. «Il mondo attuale — sospira — si presenta come un disastroso fallimento. Anela alla libertà dell'uomo, ma non fa che renderlo più schiavo. Questo perché gli uomini sono stati coinvolti dalla filosofia degli occidentali, dalla loro ansia di possesso, dalla loro smania di consumo. Ma il consumo è un'illusione, un'illusione che ci porta alla rovina. Ecco perché ho scritto il libro: per dire che la vita è altrove, che la felicità è altrove, che la vera ricchezza è altrove. Ho voluto dire che la vita è un'avventura meravigliosa, che bisogna viverla con gioia, con entusiasmo, con fiducia, con amore. Ho voluto dire che la vita è bella, che è un dono di Dio, che è un dono del cielo».

Due verità

Un'altra balla». *Chiamo un ragazzo intento a sistemare un soffitto e gli dico:* «Vedi, questo giornalisto ha detto che sei un fascista». *L'altro mi guarda con aria di sfida, pare che sia di «Potere Operaio». Meglio non indugiare su queste etichette che del resto qui sembrano sbiadire. Attraversiamo il cortile, passiamo sotto l'antico arco, fuori c'è il piccolo paese di contadini ed è come ritrovarsi in casa. Alcune donne anziane fanno festa al frate che ha il torto di essere sempre a Milano, il fornaio lo accoglie sorridente, in un caffè ci affettano dei salami. Irrompiamo in una cucina dove una famiglia è seduta a tavola. Ci sono i genitori, ci sono due fidanzati alla vigilia delle nozze.* «Padre Eligio, guai se domani non viene al nostro matrimonio gli gridano.

Qual è la sua verità? Quella delle feste sul Tigullio o quella della semplice gente di campagna? La cella in convento o l'attivismo spregiudicato? Dice: «I fondi li ricavo dal mio lavoro, da qualche affare e da amici che ci sostengono. I soldi io li so usare. Siamo noi i benefattori perché insegniamo ai ricchi a spendere bene il loro denaro». *E mentre progetta e organizza pensa al suo ostico.* «Sono un monaco. Se mi dicono di andarmene, lascio subito tutto. Anche i vestiti che ho non sono miei. Me li hanno regalati».

Ernesto Gagliano

Mummia dal radiologo

Questa mummia, sottoposta ai raggi X nella Germania Ovest, è di un sacerdote morto 2500 anni fa. E' risultato che soffriva alla spina dorsale e ad un'anca.

CORRENTI AL LAVORO CON INSOLITA CONCORDIA

Anche il psi si risveglia

Tra le promesse: ringiovanire i dirigenti del partito, riconquistare gli uomini di cultura, inventare un'alternativa al compromesso storico - Parlano Bertoldi, Labriola, Landolfi e Signorile

Roma, 12 ottobre.

Tre mesi di tempo per preparare il dopo «centro-sinistra». Tanti ne hanno i socialisti italiani, da qui al loro congresso che si terrà a Roma all'inizio di febbraio. Lo chiamano «congresso storico», «congresso della rifondazione». E' certamente il congresso con il quale i socialisti cercheranno di bloccare il treno del «compromesso storico» guidato dai comunisti e in marcia verso la dc.

Ora tutti hanno le maniche rimboccate e fanno promesse: ringiovaniremo i dirigenti del partito; riconquisteremo gli uomini di cultura che se ne sono andati dai comunisti e che un tempo erano con noi; dobbiamo fare un serio esame di coscienza; dobbiamo inventare una politica che attiri i cattolici democratici facendoli uscire dalla dc.

Su questi problemi abbiamo interrogato alcuni dirigenti socialisti di diverse correnti.

Ex ministro del Lavoro dinamico e battagliero, Gino Bertoldi, già demartiniano, è stato tra i primi a convincersi che il salvagente più sicuro per i socialisti è quello politico di «alternativa» di cui parla da anni Lombardi. Cosa significa questa formula?

«L'alternativa che proponiamo non significa frontismo con i comunisti, significa invece il tentativo di formare uno schieramento pronto ad aggregare con i socialisti e i comunisti, anche forze politiche laiche e i cattolici disponibili. Il "compromesso storico" che propongono i comunisti non ha prospettive. Nella dc c'è un rifiuto generale. Avvenimenti recenti dimostrano come la via del "compromesso" sia chiusa. Dopo il 15 giugno, nella formazione delle giunte il psi è sempre partito offrendo alla dc di collaborare, ma poi ha dovuto ripiegare sull'alternativa, come in Toscana, Umbria, Piemonte, a Milano».

Che cosa ne pensa ora Bertoldi dell'esperienza di centro-sinistra?

«Abbiamo fatto tanti programmi che poi non sono stati realizzati. Abbiamo creduto che contassero i programmi, mentre invece contano i rapporti di forza».

Ma ve ne siete accorti solo dopo il 15 giugno? Perché siete rimasti tanto a lungo insieme alla dc?

«Bisognava avere il coraggio di chiedere elezioni anticipate dopo il referendum. Non abbiamo saputo rompere quando c'era da rompere, per la paura del salto nel buio, per il nostro senso dello Stato».

Il salto ora è stato fatto. Cosa pensate intanto di fare per rinnovare il psi?

«Ammetto che c'è scarsa comunicazione tra base e vertice nel partito. Da noi bisognerebbe far votare i dirigenti al congresso a scrutinio segreto e non a lista bloccata. L'ultima volta che si votò a scrutinio segreto fu al congresso di Venezia».

Ha detto Roberto Guiducci, autorevole intellettuale socialista: «Se vogliamo proporre al paese una alternativa socialista, dobbiamo rinnovare radicalmente le istituzioni e il costume del partito». Che cosa sta facendo il psi in questo campo? Domandiamo a Silvano Labriola, napoletano e demartiniano di ferro, responsabile per gli enti locali:

«Ci siamo già rinnovati. Forse non ai vertici, ma alla base sì. Nei consigli regionali abbiamo cambiato il 55 per cento degli eletti rispetto alle prime elezioni regionali. Ci sono molti segretari regionali del partito sotto i 40 anni, come in Toscana, Emilia-Romagna e Campania. Ci sono segretari di federazione giovanissimi a Milano e a Napoli.

Dirà il prossimo congresso se ci sarà il terremoto che molti chiedono, ai vertici del partito socialista; largo ai giovani sotto i 35 anni, ha detto il socialista francese Gilles Martinet ai compagni italiani, se volete veramente cambiare.

Incaricato di dare la caccia ai giovani e agli intellettuali è Antonio Landolfi, manciniano. Il partito gli ha affidato fino al congresso la guida del settore culturale.

«Questo problema della cultura ci sta assessionando — ammette Landolfi — gli intellettuali li avevamo con noi e poi ce li siamo visti passare sotto il naso in marcia verso il pci. Ora noi pci si sente fortemente l'esigenza di una stagione culturale nuova».

Che cosa state facendo?

«Stiamo aprendo una larga consultazione di intellettuali iscritti e non, sui problemi dei rapporti tra socialisti, società e crisi del sistema. Abbiamo inviato una bozza di argomenti per avere una risposta, a Alberoni, Bobbio, Guidacci, Ferrarotti, Moravia, Sylos Labini, Forcella, Bocca, Pasolini, Barbato e tanti altri. Cerchiamo il contatto anche con intellettuali cattolici come Orfei e Protesi».

La nuova strategia di «alternativa» che i socialisti stanno elaborando è fondata sull'ipotesi che i cattolici democratici usciranno un giorno dalla dc, se questa diventerà un partito conservatore puro. Di «alternativa» nel psi ne parlò per primo Riccardo Lombardi. Per anni in minoranza, oggi Lombardi vede improvvisamente avvicinarsi a lui tutto il partito. Come mai, chiediamo al «delfino» di Lombardi, il giovane deputato Claudio Signorile.

«Perché, in fondo, noi siamo del dopo 15 giugno, l'unica politica disponibile per il psi era quella di Lombardi: l'idea che in Italia bisogna trovare uno sbocco politico alternativo al potere democristiano. Oggi questo sembra difficile. All'interno della dc la componente cattolico-democratica si sta battendo per rifondare il partito. Ma se perderanno, cosa faranno? Rimarranno ad irritarsi in ruolo di oppositori interni? Noi contiamo su di loro. L'alternativa alla dc si pone coinvolgendo la democrazia cattolica, (ed anche il partito repubblicano), assieme ai partiti di sinistra».

Alberto Rapisarda

IN CASA A ROMA

E' morto Giorgio Vecchietti

Il noto giornalista della tv aveva 68 anni; è stato stroncato da infarto

Roma, 12 ottobre.

Il giornalista Giorgio Vecchietti è morto improvvisamente, la notte scorsa, nella sua casa romana. Era nato a Bologna nel 1907.

Assai noto al pubblico televisivo, aveva cominciato la professione giornalistica nel lontano 1927; ma già dal 1931 aveva diretto la rivista letteraria «L'orto», incarico che conservò fino al 1938. Condirettore della rivista «Primato» dal 1940 al 1943, fu, dopo la guerra, redattore capo del settimanale bolognese «Cronache»; poi divenne redattore del quotidiano «La Stampa».

Lasciato il giornale torinese passò nel 1949 al settimanale «Epoca», di cui fu capo della redazione romana fino al 1951, quando entrò alla Rai come inviato speciale. Alla Rai è stato poi direttore di «Tribuna politica» e successivamente (1963) direttore del «Telegiornale» e di «Tv-7». Nel 1966 fu nominato condirettore centrale dei servizi giornalistici della Rai e nel 1969 direttore del centro di produzione Tv di Milano. Da due anni era in pensione.

In questi giorni stava lavorando a un programma intitolato «L'Italia delle minoranze» che realizzava per conto della direzione dei programmi culturali. La sera a Roma era infatti un'occasione per incontrarsi con il direttore dei programmi culturali, Falzari. Mercoledì prossimo Vecchietti avrebbe dovuto registrare in studio un dibattito aggiuntivo a un programma sulla famiglia. Aveva anche accettato l'invito di Jader Jacobelli di dirigere alcune trasmissioni di «Tribuna politica».

La sua morte è stata scoperta dalla portinaia dello stabile in cui abitava, la quale, come ogni mattina, ha bussato alla porta dell'appartamento per portare il caffè al giornalista. Non ricevendo risposta, nonostante la sua insistenza, la donna ha avvertito la polizia, che a sua volta ha fatto intervenire i vigili del fuoco. Abbattuta la porta, Giorgio Vecchietti è stato trovato riverso a fianco al letto. Un medico, subito chiamato, ha detto che Vecchietti è morto probabilmente per infarto cardiaco. *(Ansa)*

Il premio Galilei al francese Toubert

Pisa, 12 ottobre.

Il ministro dei Beni culturali e ambientali sen. Giovanni Spadolini, nel corso di una cerimonia nell'aula magna dell'Università di Pisa, ha consegnato al francese Pierre Toubert il premio internazionale «Galileo Galilei» promosso dal Rotary italiani, con gli auspici della Università di Pisa e sotto il patronato del Presidente della Repubblica. *(Ansa)*

MARIO ZAGARI
SUPERARE LE SFIDE
I grandi temi politici ed economici del momento implicano aggressioni da respingere, pericoli da evitare, sfide da raccogliere e da superare. L'autore, politico sperimentato e più volte ministro, traccia un quadro preciso, e anche polemico, delle attuali necessità dell'Europa, proponendo una radicale riforma delle istituzioni della Comunità Economica Europea. Che malgrado la veste democratica assunta praticata troppo spesso, in realtà, una politica «di vertice».
Lire 5.500
RIZZOLI EDITORE

A6

RENAULT 5
La cittadina del mondo.
Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).
RENAULT

L'ultima giornata della Conferenza sull'occupazione

Donat-Cattin: "Bisogna agire in condizioni di competitività,,

Il ministro dell'Industria definisce "cinico" un sistema che indica soluzioni per la crisi, ma mantiene il vuoto di potere - Interventi di Chiaromonte, Giannotta, Giorgio La Malfa, Bastianini, Vittorelli, Paganelli

Le conclusioni della Conferenza sull'occupazione, investimenti e sviluppo organizzata dalla Regione Piemonte, sono state quelle che non era difficile prevedere: siamo in uno stato di crisi profonda, bisogna compiere un duro sforzo per superarla, questo sforzo deve avere precise finalità, cioè un «progetto». Superato il velleitarismo dei piani generali a lunga scadenza, si ripiega su quelli a medio termine e settoriali. Ma c'è un nodo fondamentale da sciogliere: non ci può essere un vuoto politico e insieme una forte politica economica. In conseguenza il ministro Donat-Cattin ha definito «sistema cinico» quello di forze e convergenze politiche le quali indicano e chiedono lo-

Il sen. Chiaromonte (pci)

ro misure per risolvere la crisi economica, ma non creano e anzi ostacolano le condizioni politiche per realizzarle.

Il suo è stato un discorso senza peli sulla lingua: la crisi è problema piemontese e nazionale insieme, stiamo attenti alle ripresse qualsiasi che possano si rimettere in movimento alcune aree industrializzate, ma taglierebbero fuori definitivamente e chissà per quanto tempo, mezza Italia. Cioè il Sud, per il cui decollo l'impegno è, da anni, unanime. Attenzione — ha detto — anche agli interventi azienda per azienda: la ripresa può avvenire solo con il supporto di una politica industriale inquadrata in una seria politica economica e fiscale.

Piani per settore e a medio termine. Il governo ha varato quello per l'energia elettronucleare e Donat-Cattin ha riconosciuto la validità del «sì» dato senza esitazione dalla Regione Piemonte alla nuova centrale di Trino Vercellese, articolata su due gruppi di 1000 MW ciascuno (in totale 2 milioni di kW) e quello per i tessili: da non sottovalutare, perché questo settore ha 1 milione 150 mila dipendenti, sui 7 milioni dell'industria manifatturiera e la sua bilancia dei pagamenti ha avuto quest'anno un attivo di 2400 miliardi.

Donat-Cattin giudica un attacco a questo piano l'annuncio di chiusura del Valle Susa dato al convegno dal vicepresidente della Montedison, dottor Grandi. «Questo è un comportamento sabotatore dell'unico strumento programmatorio di cui disponiamo» ha detto il ministro, denunciando che solo mercoledì la società ha consegnato al comitato di questo strumento la documentazione sul Valle Susa. E ieri ha dato l'annuncio catastrofico.

Perplessità per la Fiat, troppo ottimista secondo Donat-Cattin sul ruolo dell'auto nei mercati esteri; dalla società inoltre ci si attende una smentita meno generica sul suo disimpegno dal Piemonte; infine, non prevedendo un impegno a fondo nel settore elettromeccanico nucleare non ci dà garanzie di avere un'autonoma industria che sappia costruire impianti elettronucleari non solo per il mercato interno, ma per quello straniero».

La ripresa nazionale e regionale è legata a fattori ben precisi: uno è la nostra caratteristica produttiva, che è tipicamente di trasformazione. Quindi «dobbiamo agire in condizioni di competitività per non essere esclusi dai mercati»; ma tale competitività non si può raggiungere con costi uguali a quelli esteri e produttività inferiore. E questo è il secondo fattore. Di conseguenza bisogna rivedere la politica salariale («Le misure sostanziali di fiscalizzazione sono legate al gettito tributario»), *quella di sostegno creditizio per le esportazioni, quella bancaria del credito alle medie e piccole aziende. Tutto ciò non con interventi dispersivi, ma secondo programmi precisi sia nel tempo che nella quantificazione degli interventi della mano pubblica.*

Anche il senatore Chiaromonte è inizialmente delle proposte Fiat, ritiene «illusoria la possibilità dell'auto», pensa che l'impegno della grande azienda torinese «non vada in direzione di una riconversione e di un miglioramento del Sud». Egli attribuisce la crisi a «pesanti cause interne oltre che internazionali»; se ne può uscire «in modo democratico e con grande sforzo a cui tutti possono consentire se c'è la certezza d'un nuovo tipo di sviluppo sociale ed economico». Ma lo sforzo deve essere ripartito secondo giustizia e puntare seriamente ad una trasformazione dell'economia italiana. Anche l'economista del pci punta ai programmi a medio termine e per settore accordinati tra loro e appoggiati da una salda politica fiscale».

Michele Giannotta, responsabile della sezione economica del psi ha insistito anche lui sui programmi a medio termine; ma il dibattito oggi non riguarda «tutte le scelte circa i punti di riferimento del processo di riconversione, bensì la concretezza di queste scelte, la loro fattibilità, la loro coerenza politica».

C'era stata polemica, nei giorni scorsi, sui modi di partecipazione delle imprese private alla programmazione. Giannotta l'ha ripresa: «Alla domanda se partiti, sindacato e governo accettano come prioritario le regole dell'impresa, noi rispondiamo che il problema è inverso: se l'impresa accetta le regole della collettività, tra cui c'è al quella che vuole assicurare maggiore autonomia e maggiore efficienza al dinamismo imprenditoriale, ma c'è anche quella che esprime l'esigenza, in un momento così grave, di una valida difesa dell'occupazione».

Ieri, ultima giornata di lavori, gli interventi sono stati numerosi. Oltre al dottor Grandi della Montedison e all'assessore Simonelli dei quali diamo resoconto a parte, hanno parlato Puzzello per l'Unione agricoltori, Rebaudo per le Acli «e Bo per l'Alleanza contadini, Bastianini (pli), onorevole Giorgio La Malfa (pri), onorevole Vittorelli (psi), avvocato Paganelli (dc). Totale accettazione della linea espressa dalla relazione di Libertini da parte di Rebaudo e Vittorelli, moderate critiche da La Malfa, Bastianini, Paganelli. Il primo ha ribadito che «il documento della giunta è fondamentalmente carente», il secondo ha espresso la preoccupazione che «Finanziaria e Tesoreria espropriino il sistema bancario di ogni residua autonomia.

Il terzo ha rilevato fra l'altro che i progetti speciali sino a pochi mesi fa nettamente contrastati dal pci, oggi vengono accettati. «Non ci rammarichiamo certo di questo ripensamento, non vorremmo però che si smarrisse ora, dopo averla ieri enunciata, la problematicità con cui deve essere esaminata tale ipotesi».

Domenico Garbarino

Il ministro Donat-Cattin durante l'intervento di ieri

Nel duomo gremito

I 50 anni del prete Pellegrino

In un duomo gremito, con un'austera liturgia, la chiesa torinese ha festeggiato ieri pomeriggio i 50 anni di sacerdozio del cardinale Pellegrino e i 10 anni del suo episcopato.

Nell'omelia, l'arcivescovo ha detto di aver compiuto in questi giorni «un severo esame di coscienza» e ha invitato i fedeli a fare altrettanto. Ha citato San Paolo («Ho nel cuore una grande sofferenza») parlando dei molti, tra i due milioni e 200 mila battezzati della diocesi, ai quali non giunge il messaggio del vangelo. Non ha esitato ad affermare che gli stessi credenti sono responsabili di ciò, anche se (ha detto) non sta agli uomini stabilire chi sia davvero cristiano. Chi si dice tale, spesso allontana gli altri «con la ingiustizia e l'immoralità».

A questo punto, Pellegrino ha citato un episodio poco conosciuto e significativo. Settant'anni fa (ha ricordato) mons. Bonomelli, il famoso vescovo «progressista» di Cremona, celebrò anche egli il cinquantesimo di sacerdozio. Parlò, tra gli altri, in quell'occasione Giovanni Pascoli che, rivolgendosi ai lavoratori in quei giorni in sciopero organizzato dalle leghe socialiste, ricordò loro che «l'operaio di Nazareth non era loro nemico». «Venite anche voi, compagni», terminò il poeta, rivolgendosi appunto ai braccianti mar-

In una cascina di strada Cuorgnè

Due amici sono morti asfissiati dalla stufa accesa tutta la notte

Le vittime, un muratore di 25 anni e un tipografo di 17 - Li ha trovati ieri mattina la fidanzata del primo - Probabile causa: la fiamma ha consumato l'ossigeno della stanza, asfissiandoli

Due giovani sono morti, asfissiati dalla stufa a gas che, lasciata accesa tutta la notte, ha consumato l'ossigeno della stanza. Sono Ferdinando Moffa, 25 anni, nativo di Troia (Foggia) e Scipione Lorusso, 17 anni, di Brindisi. Il primo faceva il muratore, l'altro il tipografo. Da tre mesi abitavano un misero alloggio (camera da letto e cucinino) in una casetta di strada Cuorgnè 84.

Il Moffa se n'era andato dalla famiglia che risiede in via Pergolesi 139, perché aveva deciso di «fare la sua vita». D'accordo col Lorusso aveva affittato le due camere in strada Cuorgnè, arredandole con molta semplicità: un fornello per preparare il pranzo, un letto, un tavolo, due sedie e una stufetta per l'inverno, il freddo improvviso di questi giorni li ha costretti ad usarla prima del previsto.

Secondo la ricostruzione della tragedia fatta dagli agenti del commissariato Madonna di Campagna, Moffa e Lorusso hanno acceso la stufa sabato sera, prima di coricarsi. Non hanno tenuto conto, però, che in un locale esiguo, la fiamma a lungo andare consuma l'ossigeno, soprattutto se non vi è ricambio d'aria. Così dev'essere accaduto in via Cuorgnè, nella notte tra sabato e domenica.

Quando i due amici, nel sonno, si sono sentiti soffocare, hanno cercato istintivamente di avvicinarsi alla porta per far entrare un po' d'aria: ma le forze gli sono mancate, e sono caduti.

Così li ha trovati, ieri mattina, Rosalba Calcedonco, 20 anni, v. Bologna 267-6, fidanzata del Moffa. La giovane, infermiera al Martini, aveva un appuntamento con Ferdinando a mezzogiorno: non vedendolo arrivare, si è preoccupata ed è andata a vedere che cosa fosse successo alla casina. «Erano le 13 — racconta Rosalba — quando sono giunta in strada Cuorgnè. Ho bussato, ma nessuno ha aperto. Ho avuto un presentimento, ho spinto la porta che ha ceduto, e sono entrata. Ferdinando, in slip, era a pochi passi, steso sul pavimento, le braccia tese in avanti. Anche Scipione era a terra, immobile. Ho urlato, è accorsa una vicina».

La donna, Pasqualina Ponzetti, come è entrata nell'alloggio si è sentita soffocare. Ha spalancato una finestra e ha cercato di portar aiuto al Lorusso mentre la fidanzata

Una delle vittime, Scipione Lorusso, e Rosalba Calcedonco

del Moffa, inginocchiata sul suo corpo esanime, gli praticava la respirazione artificiale. Ma tutto è stato inutile. Trasportati al Martini, il medico del pronto soccorso non ha potuto far altro che riscontrare la morte dei due amici per probabile avvelenamento da ossido di carbonio. Ma la parola definitiva potrà dirla soltanto l'autopsia.

Ieri pomeriggio a Collegno

Ventenne folgorata dalla stufa in bagno

Un'impiegata di 20 anni è morta folgorata ieri pomeriggio mentre si preparava a fare il bagno. E' accaduto a Collegno, in via Minghetti 17, dove la vittima, Albertina Armandi, abitava con i genitori. Verso le 16 la ragazza, che lavorava in un'ditta di Torino, si è recata in bagno: faceva freddo e la giovane ha acceso una stufetta elettrica.

Che cosa sia accaduto a questo punto non si sa. L'ipotesi più probabile è che la ragazza, lasciata cadere la vestaglia e sfilatasi le pantofole, abbia fatto qualche passo a piedi nudi sul pavimento, andando ad urtare il filo della stufa non perfettamente isolato. Forse in quel punto le piastrelle erano un po' bagnate.

L'Armandi, senza un grido, è stata sbalzata con violenza contro la porta a vetri della stanza, ed è caduta priva di sensi. Al rumore è accorsa la madre che si è trovata davanti il corpo della figlia steso sul pavimento, accanto alla vasca, con il filo della stufa, ancora acceso, attorcigliato attorno ad una cavigliia. Il volto della giovane, completamente nero, non lasciava dubbi: folgorazione.

Con una ambulanza della Croce Verde, Albertina Armandi è stata portata al pronto soccorso del Nuovo Martini di via Tofane, dove i medici hanno tentato, con un massaggio cardiaco durato un'ora e mezzo di riportare la giovane in vita. Ma tutto è stato inutile.

Giudizio dei sindacati sulla relazione Montedison

"Settore fibre ridimensionato e sacrificio del Vallesusa,,

L'ing. Grandi, amministratore delegato, ha presentato alla conferenza dell'occupazione un quadro fosco sulle possibilità della società in Piemonte - Un avvenire solo al settore chimico? Dura replica di Donat-Cattin per il ritardo con cui l'«analisi» è stata presentata al Ministero

«Una "scialuppa" al settore delle fibre, che verrebbe ridimensionato del 50 per cento, e un taglio netto a quello tessile con il sacrificio del Vallesusa». Questo il primo giudizio dei sindacalisti, che nei corridoi del Teatro Nuovo commentavano la relazione dell'ing. Grandi: ventiquattro cartelle, fitte di dati, che l'amministratore delegato della Montedison aveva appena finito di leggere alla tribuna della Conferenza regionale sull'occupazione, gli investimenti e lo sviluppo economico piemontese.

Perché una reazione tanto negativa? Vediamo in dettaglio. Per il Vallesusa — che, ha detto Grandi, *«dal 1970 al primo semestre di quest'anno ha registrato perdite complessive di 30 miliardi»* — la Montedison non ritiene ci siano possibilità di sopravvivenza, *«nemmeno a prezzo di sistematici ristrutturazioni e ridimensionamenti dell'attività, con conseguente riduzione del personale»* (dal crack di Felice Riva sono sopravvissuti poco più di 3 mila dipendenti). L'unica soluzione è *«formare attività che ormai hanno fatto il loro tempo e risolvere i problemi dell'occupazione con altre iniziative economicamente sane»*.

Nel complesso Montefibre le prospettive sono meno nere, ma ugualmente preoccupanti. Dalla relazione emerge chiaramente che dei circa 8500 posti di lavoro in Piemonte, almeno 4 mila sono in pericolo. Soltanto per 1200 persone a Verbania e 1100 a Vercelli *«è stata individuata una soluzione»*. Non si parla del piano-Piemonte (battezzato dai sindacati il progetto delle «35 botteghe», perché prevede una frantumazione dell'attività di fibre artificiali in una miriade di lavorazioni differenziate affidate a terzi). Ma potrebbe essere un segno che l'operazione non è stata accantonata dai dirigenti del gruppo.

Perché la Montedison ha deciso di battere questa strada che, sottolineano i sindacati, conduce ad un progressivo disimpegno nei settori tessile e delle fibre in Piemonte? Per i tessili, ha rilevato Grandi, *«la crisi è strutturale e legata alla forte penetrazione di mercato realizzata dai Paesi emergenti, con un costo del lavoro molto più basso di quello dei Paesi occidentali. In Italia la situazione è negativa soprattutto nel settore cotoniero, di cui fa parte il Vallesusa»*. Tra il '61 e il '71 l'occupazione è scesa di 50 mila unità, in particolare nei complessi di maggiori dimensioni, mentre le aziende più piccole sono riuscite ad *«adattarsi meglio all'andamento della congiuntura»*.

Qualche dato per spiegare la causa di questo *«irrimediabile»* declino: *«Limitandoci al solo fatturato per dipendente»*, ha detto l'amministratore delegato della Montedison, *«basta considerare che nell'industria cotoniera italiana si è registrato, nel 1973, un valore di 8,3 milioni di lire, contro valori oscillanti tra gli 11 e i 20 milioni per industrie inglesi, tedesche e americane. Per lo stesso anno il Vallesusa ha fatto registrare un fatturato unitario di 6 milioni»*.

«Nessuna speranza», dunque, per il cotonificio torinese. *«Di tale situazione»*, ha rilevato Grandi, *«stiamo prendendo conoscenza anche gli esperti appositamente incaricati dal ministero dell'Industria»*.

A questo proposito il ministro Donat-Cattin ha replicato duramente, ricordando che *«soltanto mercoledì i componenti la commissione per i problemi del settore tessile e abbigliamento hanno ricevuto i piani dalla Montedison; nessuno è stato in grado di esprimere un giudizio»*. I rappresentanti dei sindacati, parlando con i giornalisti, hanno parlato di *«grave scorrettezza»*. *«Tre mesi di due settimane»*, hanno detto, *«è in programma al ministero un incontro per discutere questi problemi»*. Ed hanno aggiunto: *«La Montedison ha messo a punto un piano di ammodernamento del Vallesusa con una spesa di circa 17 miliardi, in buona parte già realizzato: parecchi reparti sono oggi tecnologicamente aggiornati. Malgrado questo si parla di chiusura. E' un controsenso: che cosa dovrebbero fare molte aziende che si trovano in condizioni peggiori?»*. L'ingegner Grandi, su questo punto, ha affermato che *«la flessione di mercato, il forte assenteismo e la bassa produttività di lavoro hanno determinato una situazione di estrema pesantezza»*.

Effetti negativi che si sono manifestati anche nell'apparato dell'industria delle fibre *«a causa della ridotta dimensione degli impianti, dei forti carichi di lavoro e dell'irrimediabile vecchiaia di alcune unità produttive»*, ha detto l'ing. Grandi. Si ritiene perciò *«necessario un vasto processo di ristrutturazione»*, con immediati riflessi sui posti di lavoro a Vercelli e Verbania, mentre la situazione dovrebbe rimanere invariata a Ivrea.

Più «positiva», invece, la linea che la Montedison persegue nella chimica dove è avviato *«un notevole impegno finanziario, tecnologico e organizzativo per ampliare la presenza soprattutto nei settori farmaceutico, dei coloranti e antiparassitari»*. Dei 410 miliardi previsti dal programma di investimenti in Piemonte (*«Lo sforzo richiesto che la Montedison può sostenere»*) l'impegno maggiore *«sarà effettuato nel settore chimico dove sono previsti interventi per circa 380 miliardi, di cui 153 si riferiscono a iniziative già in corso di realizzazione»*. In particolare per la chimica fine: a Novara (circa 75 miliardi), a Spinetta Marengo (100), a Villadossola (73), a Settimo (42); a Vercelli (22).

Investimenti globali che però non garantiscono tutti i 30 mila posti di lavoro del gruppo a Torino, Vercelli, Novara e Alessandria. Il sindacato è deciso ad opporsi fino in fondo a questa linea d'azione (mercoledì si riunirà alla UIL il Coordinamento piemontese delle aziende Montedison: non è escluso che si decida una giornata di sciopero). Anche la Regione è su posizioni di *«dissenso esplicito»*, come ha affermato l'assessore alla Programmazione, Simonelli, nell'intervento che ha concluso i lavori della Conferenza.

Roberto Bellato

temperatura di ieri	
massima	+8,6
minima	+6,6
media	+7,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 93%. Cielo coperto. Temperatura massima + 7,4; minima + 6,5, media + 6,9. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni nevose che assumeranno carattere nevoso oltre i 1000 metri; visibilità buona; venti deboli con rinforzi nei rilievi; temp. sta-

Oggi festeggiamo

S. Edoardo re. S. Geraldo. S. Romolo di Genova. S. Reginaldo. S. Argia. S. Lucilla.

OGGI lunedì 13 ottobre: il Sole è sorto alle 6,40 e tramonta alle 17,50. Primo giorno dopo il primo quarto.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: corso Giulio Cesare 24; v. Po 51; v. Romani 2; corso Belgio 180; v. Rieti 65; corso Grosseto 165; corso Sebastopoli 372; v. Asiago 91 Bernezzo 134; v. Vibò 19; v. San Paolo ang. v. Buenos Aires; c.so Cosenza 30; v. Filadelfia 143; v. Pietro Micca 2; c.so Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Bardonecchia 1 ang. c.so Vittorio Emanuele; c.so Principe Oddone 25; via S. Secondo 66, p.za Savoia ang. v. del Carmine; v. Filadelfia 271-C; c.so Francia 35; c.so Taranto 183-D (p.za Sofia); p.za Galimberti 7; v. C. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; v. Frejus 100; v. Monginevro 178; c.so Toscana 107; c. Tassoni 66; v. Bardonecchia 99 ang. c.so Monucco; v. Pio VII 164; v. Massini 21; c.so Marconcelli 28 (p.za Bengasi); v. Borgaro 53; v. Madama Cristina 78; c.so Unione Sovietica 417; v. delle Fervenche 43-D. Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: c.so Unione Sovietica 491; c.so Peschiera 148; p.za Carignano 2; c.so Vittorio Emanuele 66; v. Chieri della Salute 45; v. Cravsantino 34 ang. v. Brandizzo; p.za Campanella 18; c.so Vercelli 151; v. Germano 37; v. Reverdia 17; v. Cimabue 6; v. Po 31; c.so Potenza 93; c.so Grosseto 221; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Elia 6 (Valchiera); v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tunisi 99; v. Tripoli 23; c.so Traiano 158; c.so Vittoglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c.so Regina Margherita 114; c.so Moncalieri 55; strada S. Mauro 179; c.so Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c.so Cristoforo Colombo 315; c.so Brianza 22; c.so Francia 177; v. Madama Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 81; v. Cibrario 72.

Farmacie notturne

Aperte dalle 19,30 alle 8,30: corso Vittorio Emanuele 66 (tel. 518.275); via Roma 24 (telefono 512.018); piazza della Repubblica 21 (tel. 440.761); via Nizza 65 (tel. 656.269); via Nizza 354 (tel. 090.3068); corso Casale 119 (tel. 830.851); corso Francia 215 bis (tel. 793.208); via Garibaldi 14 (tel. 548.378); via Cibrario 72 (tel. 745.908); corso Filippo Turati 48 (telefono 687.769); via Carnaia 14 (tel. 545.800); corso Francia 212 (tel. 740.375); corso Francia 1 bis (tel. 543.515).

taccuino torinese

Concorsi Inps

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha bandito i seguenti concorsi pubblici: 30 posti di consigliere;

193 posti di segretario;

185 posti di fattorino;

7 posti di consigliere per la sede provinciale di Aosta;

20 posti di segretario di terza classe per la sede sociale di Ivrea-Valmella.

Rivolgersi alla Direzione Generale dell'Inps (Serv. Personale) - Gruppo di lavoro 4A.GG. e Autonomie - (Assunzioni e Concorsi), via Ciro il Grande 21 (Eur), 00100 Roma, entro e non oltre: il 29 novembre 1975, per il concorso a fattorino; il 15 novembre 1975, per i rimanenti concorsi.

C.R.I. a Rivoli

La Croce Rossa Italiana ha aperto una delegazione a Rivoli. E' composta da personale volontario e dispone di due ambulanze. La sede è in via Fratelli Piol 44, telefono 9530700.

Nonostante lo sciopero del FISAFS

Treni quasi regolari

Si è iniziato ieri sera un nuovo sciopero di 24 ore dei dipendenti delle ferrovie dello Stato aderenti al sindacato autonomo Fisafs. Il personale addetto agli impianti fissi e alla stazione si è già fermato alle 21, quello viaggiante e di macchina interrompe il lavoro stamattina alle 7.

Questa agitazione non ha gravi ripercussioni nel nostro dipartimento (Piemonte e Valle d'Aosta). Infatti il 90 per cento dei ferrovieri della nostra provincia è iscritto alle organizzazioni sindacali e, di questi, solo il 3-4 per cento al sindacato autonomo contro l'87 che aderisce alla Federazione Cgil-Cisl-Uil.

Tutti i treni viaggiatori in partenza dal nostro compartimento dovrebbero viaggiare regolarmente, è però possibile che trovino intoppi o ritardi nelle altre regioni in cui è più forte la presenza dei sindacati autonomi. In caso che il personale non fosse sufficiente verrà utilizzato per i treni viaggiatori quello dei treni merci. Eventuali linee locali che potrebbero essere sospese saranno sostituite con servizi autostradali.

RIUNIONE INTERCATEGORIALE — Decisioni definitive sullo sciopero in programma per il 22, anche alla luce dell'incontro di domani fra governo e sindacati sul tema del pubblico impiego, verranno prese mercoledì pomeriggio in una riunione che avrà luogo alle 15 nella sede della Cisl fra le segreterie provinciali di tutte le categorie.

Nelle elementari da oggi refezione e doposcuola

Comincia oggi in tutte le elementari il servizio di refezione-doposcuola e di trasporto alunni. La refezione interessa circa 15 mila bambini ai quali sono addetti oltre 1500 persone tra maestri e personale ausiliario di cucina e mensa.

La richiesta, come previsto dalla deliberazione della Giunta del 28 agosto, sono la metà superiori alle possibilità: ad esse si darà risposta entro il mese di ottobre, con il reperimento di nuovi locali, la fornitura di pasti precotti e l'assegnazione di altri maestri e personale del doposcuola.

In circolazione "falsi" Casadei

«Migliaia di dischi e soprattutto musicassette false vengono realizzate usando abusivamente la denominazione "Orchestra Casadei", per speculare su una sigla di grande richiamo». Così ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa Raul Casadei, che ha poi sostenuto che la sua orchestra si è fatta promotrice di una campagna «antifalsi», divulgando questa notizia ogni sera durante i concerti. «Tali scadenti prodotti — sostengono i componenti della popolare orchestra folkloristica romagnola — oltre a causarci una non indifferente perdita, gettano il discredito sulla serietà della nostra formazione».

Un appello a tutti i rivenditori nazionali di dischi è stato rivolto dai Casadei, che richiedono di ogni negozio di segnalare attentamente la vendita delle proprie produzioni.

echi di cronaca

Carta da parati a sole lire 15.000 una cartaria splendida e lavabile

E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i rimanegli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misure medie. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

TV da riparare? Telexpress 774.800

Vengono in 20 minuti il tecnico a casa vostra. Ore 8-22.

Centro droga

Gli stupefacenti uccidono e chi vuol uscirne dal gorgo della droga, troverà aiuto sicuro. Telefoni 872.370, 872.371.

Ist. Methodo - Segretarie

Stenodattilo, paghe e contributi. Corsi diurni, prescrali, serali. Torino, via S. Secondo 37, int. 505.841 - 505.845; p.za S. Rita 6, int. 364.441.

Tv non funziona? Or.Te.S. Tel. 251.677 - 266.949

877.575 riparazioni urgenti con tecnici in zona, impianti d'antenna centralizzati, preventivi, manutenzioni.

La Dott.ssa A.M. Musso

Avverte che i suoi esperimenti sono in vendita esclusivamente nel nuovo negozio di p.za V. Veneto 3, tel. 817.561.

TV guasta? 472.510 483.262 Antenne svizzere M. Carl

Servizio rapido ai canali con manuale. Portali e lastre ass 8-2.

SCONTO SORPRESA SINO AL 40%

AVOGADRO VIOLETTA

VIA PO 55 - VIA DI NANNI 120

Il marchio che distingue

TUTTO PER LA SCUOLA - Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

CARTELLE - ZAINI colori vivaci L. 1500 - vero skay L. 1900-2500 - con vero cavallino L. 5800 - cartella astuccio L. 1800 - sacche e tracolla offerta speciale L. 1500-1900 - autentica tela militare, lire 2200 - disegni e cartelle originali L. 2500 in più

BORSE vitello L. 7900-8900-15.900 - stock lucertola, lire 17.900 in più - stock vero coccodrillo L. 19.900

BORSOTTI UOMO L. 2200 - 2500 - vera pelle L. 3500

OMBRELLI uomo a scatto L. 2200 - accorciabili L. 1900 in più

VALIGIE - Set 3 valigie espanso L. 9900 - skay, lire 9900 in più - Completi viaggio cuoio, moplen, samsonite. Del Sey: - Piuma per sarta

BAULI da L. 8900 in più - Beauty case da L. 2800 in più

VASTO ASSORTIMENTO ASTUCCI - SACCHI GINNASTICA - MATITE - PORTALIBRI CINTURE - PORTADOLLARI - NECESSAIRE - ARTICOLI REGALO

EMORROIDECTOMIA CON LA CRYOCHIRURGIA

Il noto chirurgo Prof. MARTIN LEWIS del QUEEN OF ANGELS HOSPITAL di Los Angeles (California) che ha già felicemente operato migliaia di pazienti statunitensi ed i primi cento europei durante il suo recente soggiorno in Svizzera, opererà nuovamente dal 17 ottobre al 3 novembre nella Clinica di Ganzlior con il sistema cryoterapico (chirurgia del freddo).

L'intervento consiste nel congelamento delle emorroidi e ragadi con uno speciale apparecchio, perfezionato dallo stesso Prof. Lewis, che impiega azoto liquido. L'intervento, completamente indolore, ha una durata di 15-30 minuti e non prevede ricovero ospedaliero né convalescenza.

Per ulteriori informazioni scrivere a:

CENTRO STUDI DI CRYOTERAPIA - Via Giulia 163 - ROMA

oppure telefonare a: (06) 6568701 - 6564291 - 6568409.

Ora la vicenda è al vaglio del Provveditore

Espulsione del cieco Istituti anacronistici

Sarà valutata dal provveditore la vicenda del diciassettenne «espulso» dall'Istituto ciechi « perché si era espresso a favore del nuovo corso per centralinisti, aperto ai non vedenti, istituito dal Comune ». Un esposto è stato inoltrato dal ragazzo. Una smentita è stata inviata dalla direzione dell'ente.

Opposte — com'è ovvio — le versioni. Drammatica e risentita quella della vittima: « Senza ragione alcuna, mi hanno cacciato fuori ». Tranquilla e « pacificatrice » quella della direzione: « Non ci sono state ingiustizie ».

Qualunque sia la verità, l'episodio è sintomo di un profondo disagio. Da tempo, le istituzioni « chiuse » — comunque « rieducative » — sono sotto accusa. A parte gli episodi di autoritarismo (e di repressione) che possono verificarsi in una struttura verticistica, dove ordine e disciplina non giudicati « valori » prioritari, è il concetto stesso di « istituto » ad essere contestato. Perché — è ormai opinione condivisa da gran parte degli studiosi — l'aspetto custodialistico e le buone intenzioni « protettive » che caratterizzano la nascita dei mille enti per « handicappati » si trasformano quasi inevitabilmente in rafforzate (ma, più sovente, sfacciate) forme di segregazione.

« Troppo spesso gli istituti, così come sono stati concepiti finora, diventano fabbriche di emarginazione. Quasi che la società dovesse difendersi, o comunque dimenticare recludendo, un problema di non facile soluzione », dice il presidente della Unione ciechi, Enzo Tomatis. E cita, a sostegno della tesi, episodi che fanno pensare: « Conosco gente che ha coltivato a tal punto la coscienza del "diverso" da non saper più affrontare serenamente la realtà. C'è un ragazzo, ad esempio, impiegato di recente — dopo un'infanzia e un'adolescenza trascorse in istituto — che si vergogna della propria menomazione al punto da entrare in ufficio dieci minuti prima, per impedire che i colleghi non ciechi lo vedano ».

Le alternative all'istituto, oggi, non sono né diffuse né definite. Esistono iniziative, Minuscoli, cauti, che smuovono appena la superficie di una realtà ancora drammatica. In alcune scuole — elementari e medie — sono stati inseriti piccoli ciechi nelle classi « normali ». Per gli insegnamenti «particolari» (il «braille», ad esempio) è affiancata, all'insegnante regolare, una « aggiunta ». « Comunità alloggio », autogestite, in cui sono accolti anche giovani handicappati, stanno faticosamente nascendo. E in questo quadro si inserisce il corso per centralinisti istituito dal Comune e sovvenzionato dalla Provincia: 13 ciechi adulti potranno frutire di un « momento di studio » e, insieme, riceveranno una « quota di sopravvivenza ».

Il quadro complessivo non è comunque ancora entusiasmante, né i bilanci trionfalistici: chi si occupa di queste timide sperimentazioni sa che spesso il risultato non è assolutamente proporzionale alla fatica spesa. Ma non per questo anche di lavorare contro strutture comunque emarginanti.

In questo clima — dicono all'Unione per la promozione dei diritti del minore — è chiaro che « gli istituti si difendono: col tempo si fanno trasformati in centri non indifferenti di interesse economico. Qualsiasi iniziativa esterna costituisce pericolo per la stessa loro sopravvivenza ».

E in questa chiave forse l'intera vicenda (di cui abbiamo interrogato i protagonisti) va meditata. **Eleonora Bertolotto**

Il ragazzo (17 anni) protagonista racconta

«Sono andato a scuola il 30 settembre. Il giorno prima che cominciassero le lezioni, però avevo espresso un desiderio con alcuni compagni, che probabilmente è arrivato all'orecchio dei superiori. Così sabato scorso hanno chiamato mia madre, l'hanno tenuta in ufficio un'ora. Dopo, mi hanno chiamato. Mi hanno chiesto: "Hai deciso a frequentare il corso del comune?" Io mi sono stupito che lo sapessero, ma ho risposto: "Certo, mi piacerebbe". "Allora devi andartene subito — mi hanno detto — perché se la Provincia, che paga la retta per te, venisse a sapere che ti ospitiamo ancora darebbe noia". Ho provato a protestare: "Ma io non posso restare in mezzo a una strada per tutto questo tempo. Mia madre non è in grado di assistermi: mio fratello è malato. Lasciatemi stare". Niente ».

« Erano le 11,30: neanche pranzo mi hanno dato. Sono uscito con mia madre, che è cieca anche lei. Fortuna che ho una sorella a Torino e abbiamo mangiato a casa sua. Poi siamo tornati al paese. Il giorno dopo, mia madre è andata in ospedale per il mio fratellino. Io ho cercato un amico, che mi ha trovato posto in una comunità alloggio. Quando sono andato all'istituto, per far visita all'altro mio fratello che era ricoverato con me, non me l'hanno lasciato vedere. Anzi, me l'han fatto incontrare sulla porta, ma non mi hanno permesso di entrare, io che abitavo là da più di dieci anni. Gli amici, non li ho potuti avvicinare. Neanche per telefono.

« Secondo me, è perché hanno paura: paura che gli porti via altri ragazzi. La ragione fondamentale è la retta: quei due milioni e più che la Provincia versa per ciascuno. La comunque quelli che li difendono, che hanno delle idee, non sono molto ben visti. E io avevo già la fama di uno un po' turbolento, che protestava. Ma non ero il solo, né è la prima volta che espulsioni del genere avvengono. C'è stato una volta uno che ha gettato un'arancia guasta a terra. Non che avesse tutte le ragioni: all'istituto non si mangia male. Ma lui si è arrabbiato per quell'arancia marcia. L'ha gettata a terra e non si è accorto — anche lui non ci vede — che aveva il direttore a un passo. L'ha colpito a una scarpa. Per questo lo hanno espulso ».

Il direttore si difende

Il direttore dell'istituto, dott. Enrico Piantoni:

« Il ragazzo ha frequentato l'anno passato la seconda media ottenendo la promozione. Al termine del corso, è rientrato in famiglia, come risulta dalla nota informativa inviata dall'amministrazione provinciale. Si è presentato regolarmente per la ferma, inviato dall'istituto, il 1° ottobre. Ha frequentato i primi tre giorni. Il 4, in un colloquio avvenuto alla presenza della direzione dell'istituto, della preside e della madre del ragazzo, lui ha scelto spontaneamente di frequentare il corso che quest'anno il comune istituisce per centralinisti telefonici presso la scuola "Maria Enrica". Dopo di che ci siamo preoccupati di dove avrebbe alloggiato. Ci hanno risposto che tutto era deciso e che — in un certo qual senso — riconfermava la scelta di lasciare la scuola media. La madre, presente, ha sottoscritto la decisione, sostenendo che aveva motivi anche di carattere economico: la era stato detto che, al corso comunale, lui avrebbe percepito 150 mila lire al mese. Come e quando, non so bene. Noi abbiamo fatto presente che era peccato smettere la media così. E' stato irremovibile ».

Unione Ciechi il presidente

« L'istituto ciechi fino all'anno scorso ha gestito un corso professionale per centralinisti telefonici che durava un anno. Ora, invece, dirige soltanto un corso biennale: due anni per chi abbia già la licenza media, tre per chi non l'ha. Tutto ciò va benissimo per i minori: perché consente loro di acquisire una maggiore preparazione di base. Ma per quanti diventano ciechi in età adulta e si trovano nella urgente necessità di trovare lavoro significa perdere tempo inutilmente.

« Per questo l'Unione ciechi ha fatto pressione al Comune. E la giunta ha deliberato l'istituzione di un corso professionale di 1 anno non i vedenti; i ciechi seguono le loro materie particolari a parte, ma quelle culturali - storia e geografia ad esempio - le fanno insieme con gli altri. La differenza enorme e nostro risultato sta proprio qui: l'integrazione. Non solo. La Provincia non pagherà più rette ad istituti, ma darà direttamente a chi frequenta 150.000 lire mensili per tutta la durata del corso. Ci è stato anche assicurato che sarà tenuto in considerazione il numero dei figli. In questo modo si elimina l'emarginazione e si consente di cieco adulto di vivere a casa propria ».

Brutale episodio di violenza in piazza Arbarello

Due ragazzi aggrediti e percossi da nove teppisti al "Luna Park,,

Alle 15,30 - Uno dei due picchiato a sangue perché "ha difeso" il suo orologio: portato in ospedale, guarirà in una settimana - Salvato dalla folla mentre gli aggressori infierivano - Inutili per ora le ricerche

Gli aggrediti, Marco Nigrisoli e Carlo Pasquali

Due ragazzi di 17 anni, Carlo Pasquali, via Nicomede Bianchi 10 e Marco Nigrisoli, piazza Campanella 7, sono stati aggrediti e picchiati ieri pomeriggio alle 15,30 da nove giovani al « luna-park » di piazza Arbarello. I teppisti hanno prima sfilato il portafogli, con 2500 lire, dalle tasche del Nigrisoli, poi hanno tentato di strappare l'orologio del Pasquali. Il giovane si è opposto. Allora in tre lo hanno immobilizzato, mentre gli altri sei lo hanno pestato a sangue senza più nemmeno tentare di prendergli l'orologio. Anche l'amico, che ha tentato di prestargli soccorso è stato colpito.

Un gruppo di passanti è intervenuto alle urla dei giovane e i teppisti sono fuggiti lasciandolo al suolo. E' stata avvertita la polizia e, dopo pochi minuti, è giunta una « volante » in piazza Arbarello. Gli agenti hanno caricato sulla loro auto i due aggrediti. Carlo Pasquali è stato portato immediatamente al pronto soccorso del San Giovanni vecchio. I medici lo hanno medicato, guarirà in sei giorni. Marco Nigrisoli, quindi, ha raggiunto il commissariato Castello, dove il maresciallo Bianchi ha iniziato le indagini. Per ora, dei nove aggressori, s'è perduta ogni traccia.

Potevano ucciderlo

L'episodio è grave. Il giovane aggredito « di costituzione robusta » se la caverà in pochi giorni. Il risvolto più preoccupante del fatto non è la tentata rapina, ma la violenza esplosa per la reazione della vittima.

Ricostruiamo i fatti. I teppisti immobilizzano il primo ragazzo e lo derubano. Poi passano all'altro, che non ha soldi, ma soltanto l'orologio. Tentano di sfilarglielo. Lui si oppone. A questo punto l'obiettivo dei teppisti muta: non è più il furto, ma la punizione violenta verso chi osa ribellarsi alla loro volontà. La meccanica psicologica è analoga a quella che ha portato al brutale omicidio della ragazza di Roma. Carlo Pasquali poteva anche rimanere ucciso. Lo ha salvato la folla del Luna Park, intervenuta quando s'è accorta che non si trattava del solito battibecco tra ragazzini.

Si sviluppa dunque un nuovo tipo di delinquenza, per la quale il vero scopo non è procurarsi un bottino. La rapina diventa un mezzo, quasi un alibi, per scatenare la violenza. La vittima, in questo caso, non ha più difese, perché è lei stessa il «bottino da consumare. Non sono fatti nuovi, come non è un prodotto dei nostri giorni il sadismo. Ma gli episodi di violenza fine a se stessi hanno cominciato a moltiplicarsi nelle nostre città, non ancora abituate. Perché?

Forse è stato superato il «livello di guardia» ed entriamo anche noi senza accorgercene nelle follia del futuro». E' la dolce arancia che sta perdendo succo e polpa per diventare meccanica?

m. d. a.

Valico del Moncenisio bloccato per ora

Freddo, neve e pioggia in tutta la Valle di Susa. Il valico del Moncenisio è rimasto bloccato ieri per le abbondanti nevicate: da stasera è transitabile con l'ausilio delle catene; però il traffico rimane pesante per la nevicata in atto. Decine di pullman, autotreni e auto sono rimasti fermi lungo i tornanti a causa dello spesso manto nevoso, che sul versante francese ha superato i 30-40 centimetri. Sono intervenuti i mezzi antineve per sbloccare alcuni autotreni. Molti gli automobilisti e i camionisti che hanno dovuto trascorrere la notte all'addiaccio sotto la violenta bufera di neve e con temperature sotto lo zero.

In bassa valle, sui monti di Condove e Bussoleno la neve è scesa fino ai 600 metri di quota. Alle quote inferiori piove continuamente e fa molto freddo. Anche a Sardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx nevica e il termometro oggi è sceso a 6 gradi sotto lo zero. Il valico del Monginevro è transitabile con le catene.

● Giaveno: da 48 ore piove e diretto nel fondovalle e nevica oltre gli 800 metri di quota. Al l'Alpe Colombino sono già caduti 10 centimetri di neve, al Monte Aquila più di 25. A Giaveno la temperatura è scesa a 6 gradi sopra zero.

Stufa esplode Casa in fiamme

Una stufa a cherosene è esplosa per una perdita di carburante, incendiando una casa in borgata Cervelli di Coazze: danni per sette milioni e mezzo. Alle 14,30 i vigili del fuoco di Giaveno sono accorsi nella suddetta borgata, al numero 30, dove due alloggi erano in fiamme.

La casa, il cui tetto è crollato, è di proprietà di Lorenzo Mazzè, 58 anni, che vi abita con la moglie Consolina Giovale, di 52. Le donne, per lo spavento, è crollata a terra colpita da collasso ed è stata ricoverata all'ospedale civile di Giaveno in osservazione. Anche un vicino, Mario Marino, 58 anni, residente a Torino in via Sava 7, è stato medicato per ustioni al viso ed al collo.

La casa al sicuro dalla borgata e le fiamme hanno rischiato di propagarsi ad abitazioni vicine. I vigili del fuoco hanno lavorato tre ore per domare l'incendio.

Cuorgnè: dichiarato inagibile dal Provveditore

Chiuso l'istituto per geometri

Gli allievi sfrattati sono costretti ad usare al pomeriggio i locali della nuova media

Con ordinanza ministeriale il Provveditore agli Studi di Torino ha dichiarato inagibile l'edificio scolastico che ospita l'Istituto statale commerciale per ragionieri e geometri di Cuorgnè. La chiusura della sede sulle più gli uffici e le palestre comporta un grave disagio per gli allievi, che sono costretti ad andare a scuola nel pomeriggio, in locali della nuova scuola media, poco distante dall'edificio ritenuto pericolante.

Gli allievi sfrattati non sono d'accordo per il lungo serale ed hanno manifestato il loro disappunto con un'assemblea di protesta. Molti di essi arrivano a Cuorgnè dai paesi della valle. Il corso serale per parte di essi non è accettabile assolutamente.

L'edificio venne fatto costruire dal Comune di Cuorgnè circa dieci anni fa: l'Amministrazione del Comune avrebbe dovuto cederlo alla Provincia, che si sarebbe assunta tutte le spese per la gestione; ma, a quanto pare, il passaggio fra Comune e Provincia non vi è mai stato e l'edificio è rimasto sempre a carico del Comune.

Da una prima perizia, eseguita dall'ufficio tecnico comunale, venne dichiarata la inidoneità della palestra, alla quale, con il passare del tempo, si è aggiunto l'intero complesso scolastico. Gli allievi dell'istituto di Cuorgnè già lo scorso anno furono protagonisti di uno sciopero di protesta. In quella circostanza lo sciopero era stato fatto per solidarietà verso un collega espulso.

Val di Susa

Proteste di insegnanti

Proteste degli insegnanti non abilitati della Valle di Susa per un episodio avvenuto a Torino sabato mattina. Erano stati convocati dal provveditorato agli studi in via Cosmo alle 9 per ricevere la sistemazione delle cattedre. Da più parti della provincia erano giunti centinaia di insegnanti precari di avere un posto ben definito.

Ma arrivati a Torino si sono trovati di fronte al portone del provveditorato sbarrato con il portinaio che, imperterrito, non lasciava entrare nessuno e perché non era giorno di ricevimento ».

L'avviso però con la data della nuova convocazione si trovava all'interno del provveditorato; essendo proibita l'entrata, gli insegnanti erano impossibilitati a conoscerla. Dopo lunghe discussioni, alcuni insegnanti sono riusciti ad entrare nell'edificio furtivamente e hanno così potuto conoscere la data della nuova convocazione.

Il fatto ha sollevato vivaci e prolungate proteste da parte degli insegnanti, molti dei quali avevano dovuto sospendere le lezioni per la convocazione.

E' abbondante e di buona qualità quest'anno il raccolto delle castagne in Val di Susa: si presume possa raggiungere gli 80 mila quintali.

Ieri verso sera a Rivoli

Giovane di 20 anni muore nello scontro

Roberto Visetti, 20 anni

Incidente a Rivoli ieri verso sera: uno studente di 20 anni, Roberto Visetti, via XXV Aprile 3, è morto. La sua vettura è stata colpita in pieno da una «124» coupé, sbandata in curva. La sciagura è avvenuta all'incrocio di corso Francia con corso Einaudi. La «124», guidata da Antonio Maggiorin, via Assisi 13, accompagnato da Ermenegildo Marangon, via Pisano 58 (i due se la sono cavata con 5 e 10 giorni di prognosi), a velocità sostenuta da corso Francia ha svoltato a destra per immettersi in corso Einaudi. In quel momento, da corso Einaudi, arrivava Roberto Visetti, che aveva appena sorpassato la «126» guidata da Giancarlo Ponchione, 38 anni.

La «124», a metà curva, ha sbandato, ha compiuto un testa-coda, ha investito frontalmente la «500», abbattendola contro un muro. Subito dopo la «126» si è infilata tra le due macchine, dando un altro colpo all'utilitaria. Per estrarre il cadavere dalla lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Il traffico è rimasto bloccato per quasi due ore.

Un collezionista di monete

Tamponato per rapina il bottino: due milioni

Un collezionista di monete è stato rapinato ieri mentre rincasava. Due uomini armati gli hanno portato via una valigetta che conteneva monete antiche per due milioni.

Salvatore Angelo, 36 anni, Strada delle Cacce 96, rincasava alle 13,15 quando è stato tamponato da una «125». Pensando che si trattasse di un incidente casuale, l'uomo scende dalla vettura per constatare l'entità dei danni.

Dalla «125» scendono contemporaneamente due uomini mascherati e armati di pistola. Minacciano il collezionista e si impossessano della valigetta che contiene le monete. Risalgono sull'auto e si allontanano verso corso Traiano. Poco dopo la polizia ritrovava l'auto in via Pio VII. Qualcuno ha visto salire i rapinatori su un'Alfetta targata Milano.

Tragedia del monte Lera sopra Givoletto

L'indagine della commissione tra i rottami dell'apparecchio

Dovrà stabilire perché l'aereo era fuori rotta - Le testimonianze

I componenti la commissione d'inchiesta (incaricata dal ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile di indagare sulla caduta del Siai Marchetti sul monte Lera, nella quale sono morti l'istruttore Fabio Tallone e i giovani piloti Ugo Allegro e Claudio Giordano) sono saliti ieri fino ai rottami dell'apparecchio per i primi accertamenti e per prelevare le apparecchiature di volo.

La commissione è presieduta dal dottor Alvaro Castagneri, direttore della circoscrizione aerea per il Piemonte e la Liguria. Ne fanno parte un ufficiale superiore dell'aeronautica militare, un pilota esperto di sopralluoghi, un tecnico di costruzioni e un capitano delle telecomunicazioni.

L'indagine, per quanto riguarda le cause che hanno provocato il disastro, non dovrebbe riservare particolari difficoltà. Le condizioni dell'aereo, anche se con il motore completamente distrutto, permettono di prendere cognizione tecnica di tutto l'apparato. *«Una cosa è certa — ha spiegato un anziano pilota dell'Aeroclub — il velivolo era completamente fuori rotta. La zona operativa dell'addestramento, per non dare fastidio al traffico aereo di Caselle né a quello militare di Venaria, doveva essere fra Orbassano e Pinerolo. Come un pilota espertissimo qual era il colonnello Tallone sia finito con i suoi allievi sopra le montagne rimane un mistero».*

Aggiunge un collega: *«L'I-HAIL 288 era sicuramente in volo strumentale locale simulato e stava facendo delle "esse" salite e discese. Gli occhiali blu del giovane Giordano lo confermano. Che ci sia trovato a mille metri sopra Val della Torre e Givoletto deve essere imputato all'allievo che evidentemente è incorso in un errore non rilevato dall'istruttore che stava all'altro* [illegible] *navigando in un cielo ostacolato dalla nebbia».*

Occorre spiegare che il volo strumentale, quello dei grandi aerei, si discosta completamente dal volo praticato dalla maggioranza dei piloti dilettanti. Perciò per Ugo Allegro e Claudio Giordano (brevetto di secondo grado), l'addestramento era completamente diverso dal pilotaggio al quale erano ormai esperti. L'occhiale blu adottato serviva appunto a togliere al pilota completamente la visuale esterna (il contrasto con il giallo del mascheramento del vetro della carlinga fa apparire tutto nero) lasciando in evidenza soltanto il bianco dei quadranti. In queste condizioni Claudio Giordano, trovato morto al posto di pilotaggio con gli occhiali indossati, era alla guida del velivolo e agiva sui suggerimenti dell'istruttore il quale annotandoli su un foglio.

La spiegazione più probabile dell'incidente, sempre secondo i pareri dei diversi piloti, è che il comandante Tallone (che ha dato il suo ultimo messaggio alle 11,20 dicendo di trovarsi sulla perpendicolare di Orbassano ma non precisando se sul centro del paese oppure sull'aeroporto Cerrina) abbia continuato l'addestramento per un'altra mezz'ora e poi si sia deciso a rientrare all'aeroporto Edoardo Agnelli di corso Marche. Un errore di pochi gradi di Claudio Giordano può aver portato il Siai Marchetti sopra le montagne anziché su Alpignano e qui il conseguente impatto contro la montagna: l'aereo che doveva operare atterro a 3 mila metri è disceso sui 500 piedi al minuto.

L'impatto contro il monte Lera, sotto punta Furna, è stato improvviso e inaspettato alle 11,53 anche se si è avuta l'impressione, dalle posizioni delle vittime, che all'ultimo momento abbiano accennato ad una spontanea difesa, parandosi il viso con il braccio.

Ma non sono che interpretazioni che possono essere valide come quella di Domenico Lisa, 43 anni, commerciante di Druento, che al momento dell'impatto si trovava a caccia nella zona. Ha riferito al capitano Calisti: *«Mi trovavo a 400 metri dal posto, ho sentito un rumore come se tentassero più volte di avviare un motore. Subito ho pensato ad un aereo poi, non vedendo nulla per la nebbia, mi sono convinto che era una scavatrice in movimento».*

L'inchiesta dovrà anche accertare se nell'incidente abbia avuto incidenza l'avaria del «radiofaro» di Poirino. A tale riguardo si è stato precisato: *«Tutti si fossilizzano sull'ADF, un apparato di radionavigazione abbastanza impreciso. Per un pilota del calibro di Tallone che è stato combattente in diverse formazioni aeree, istruttore militare e pilota con 20 mila ore di volo, il radiogoniometro automatico era apparecchiatura superflua».*

al. rig.

Un autotrasportatore

Spara ai banditi che lo aggrediscono

Un autotrasportatore aggredito sabato notte da tre uomini è riuscito a divincolarsi ed a metterli in fuga sparando alcuni colpi di pistola.

Si chiama Demetrio Cutrupi, ha 41 anni e stava controllando la merce del proprio ufficio in via Casalis 7, quando è stato assalito alle spalle da tre uomini, mentre altri due salivano sulla sua auto parcheggiata poco distante. Cutrupi riusciva a divincolarsi, ad impugnare la pistola ed a sparare mettendo in fuga gli aggressori.

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Milioni senza suspense

IERI nel nuovo telequiz "Un colpo di fortuna"; si è concluso "Il marsigliese" - OGGI un film francese di gangsters con Reggiani e la Moreau

Totò, Mazzarella e Macario sono apparsi ieri nella prima trasmissione «ufficiale» di Un colpo di fortuna: *i primi due in filmati sottoposti come quiz ai concorrenti, l'uno nello scarpettiano Misseria e nobiltà, l'altro nella ferravilliana macchietta milanese di Teocoppo. Macario è stato invece l'attrazione insieme con Rita Pavone. Hanno fatto gli onori di casa Pippo Baudo e Paola Tedesco, ma in realtà più ancora che la presenza degli ospiti sul set della tv milanese dove si registra la trasmissione, sarà risultata graditissima ai telespettatori la scena dell'atto primo di* Due sul pinnerottolo *che i torinesi ogni sera applaudono all'Alfieri: quella in cui Rita esegue la canzone composta dal vecchio violinista sfortunato che Macario disegna così umanamente.*

E' stato un inserto simpatico, senza dubbio piacevole e sicuramente stato l'annuncio dato da Baudo della prossima andata in onda di Macario 1 Macario 2, *che per vari giovedì mostrerà sul video l'attore piemontese nei due più tipici aspetti della sua personalità: il comico di rivista attorniato da sfarfallanti donnine e il protagonista efficace di celebri testi di prosa, tra i quali il* Travet *di Berseziò.*

La «donna fortuna» della puntata era stata, in un precedente intermezzo delle gare, Barbara Bouchet: è toccato a lei, fulgida in un abito dalla scollatura generosissima, di telefonare a un acquirente di biglietto estratto per il premio settimanale, con l'incarico di annunciargli il raddoppio del premio stesso. Nella competizione propriamente detta il concorrente milanese Bianchi ha preso il volo, totalizzando vincite per circa 2 milioni 900 mila lire. Per merito suo, oltreché degli ospiti, Un colpo di fortuna non ha mancato d'interessare i molti telespettatori trattenuti al chiuso dalla piovosa e fredda domenica.

★ ★

In serata il Nazionale ha concluso con vari mesi di ritardo, com'era prevedibile, lo sceneggiato Il marsigliese, *che per tre domeniche ha portato sul piccolo schermo casalingo una di quelle storie di malavita organizzata così spesso, e con spregiudicatezza ben maggiore, divulgate dagli schermi grandi dei nostri cinema.*

Paolo Villaggio ritorna da sabato prossimo in tv con le avventure tragicomiche in quattro puntate del regista Giandomenico Fracchia. Al suo fianco Ombretta Colli e Gianni Agus.

Arriva Fracchia

ALLA TV

programma nazionale

12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14.-14,25 Sette giorni al Parlamento
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini: Nel fondo del mare
17,45 La tv dei ragazzi. Immagini dal mondo: Toomai e Kala Nag - La luna nel pozzo
20 — Telegiornale
20,40 Canto alla rovescia, film
22,30 Prima visione
22,45 Telegiornale

secondo programma

18 — Telegiornale sport
19,15 Le spoglie di Poynton (terza puntata).
19,30 — Un patrimonio da salvare (Le questione dei furti)
20,30 Telegiornale
21 — Sestante
22 — Rassegna di concerti per l'Anno Europeo Krzysztof Penderecki.

televisione svizzera

Ore 17,30: Telescuola; 18: Per i bambini; 18,55: Hablamos nanaoi; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,15: Los Calchakis; 20,45: Telegiornale; 21: La storia di Ed Dow (telefilm della serie «Hondo»); 21,50: Elezioni federali 1975; 22,40-22,50: Telegiornale.

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro
7,23 Secondo me
7,45 Leggi e sentenze
8,20 Le canzoni del mattino
10 — Speciale GR
11 — Divertimento sul tema
11,30 E ora l'orchestra
12,10 Tutto è relativo
13,20 Hit Parade
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per ragazzi
17,25 Pfiffissimo
18,20 Sui nostri mercati
19,30 Il girasole
21,45 Quando la gente canta
22,15 «La novità italiana»
22,30 Prosaposieti

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniero
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,05 Canzoni per tutti
10,26 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme
12,10 Trasm. regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
14,30 Trasm. regionali
15,40 Carosel
Speciale GR
17,50 Allegramente in musica
18,35 Radiodiscotheca
19,55 «Il Pirata»
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto
9,30 Children's Corner
10 — La viola
10,30 La settimana di Igor Stravinsky
11,40 Stagioni musicali
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Interpreti di ieri
15,35 Pagine rare
16 — Itinerari sinfonici
17,40 Musica
20,20 Fogli d'album
20,30 Concerto

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Qui comincia l'avventura» Ornella Muti, Monica Vitti, Claudia Cardinale. Col. Ore: 14,40; 16,30; 18,20; 20,10; 22,30.
ARCO-IRIS: (c. P. Oddone 31, tel. 484.071): «Il fratello» di Massimo Mida, con Riccardo Cucciolla, Gigi Ballista. Col. Ore: 15; 17,10-19; 20,50; 22,30.
ARISTON: «Cappuccetto rosso e... lupo» avventuroso a colori della favola di Charles Perrault. Ore: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
ARLECCHINO: «La supplente» Carmen Villani, Carlo Giuffrè, Dalila Di Lazzaro, Eligio Zennaro, Gisela Hahn. Col. Vietato 18. Ore: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ASTOR: «Rollerball» James Caan, J. Housemann, Maud Adams. Colori. Vist. 14. Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,30.
AUGUSTUS: «Prigioniero della 3ª ave. di» Jack Lemmon, Anne Bancroft. Techn. Ore: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Il braccio violento della legge n. 2» Gene Hackman, F. Rey, S. Cronyn. Col. Vist. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE: «Bocca di fuoco» di G. Ferrara, A. M. Merli, M. Melato, R. Cucciolla. Colori. Vist. 18. Martino ore 16,30; Pomeriggio 15,15; 17,30; 20; 22,30.
CORSO: «Il padrino parte II» Al Pacino, Robert De Niro. Col. Vist. 14. Orario: 14,30; 18,15; 21,45.
CRISTALLO: «Africa express» Giuliano Gemma, U. Andress, I. Palance. Col. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Shampoo», Warren Beatty, Julie Christie, Goldie Hawn, col. Vist. 18. Ore: 14,35; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «Lenny», di Bob Fosse, con D. Hoffman, V. Perrine. Vist. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: «Il dragone vola alle 4» Jimmy Wang Yu, Unerma Laurent. Col. Ore: 14,30; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30. Vist. 14.
LUX: «Due vesti e una cappella», Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione, colori. Ore: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «I tre della cavalleria spaziale», S. Damon, A. Rezzolo, colori. Ore: 14,45; 16,30; 18,45; 20,35; 22,30.
METROPOL: «Merrimonio di gruppo», Victoria Vetri, S. Sturges, Taylor. Col. Vist. 18. Ore: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.
NAZIONALE: «La polizia interviene ordina di sparare!», L. Massa, I. Marino, E. Ma., Salerno, A. Murgia. Non vietato. Ore: 15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «La pantera rosa colpisce ancora», Peter Sellers, C. Plummer, D. Sebell. Colori. Non vietato. Ore: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
REPOSI: «Mandingo», James Mason, Susan George, Perry King. Techn. Vietato 18. Ore: 15; 17,50; 20; 22,30.
ROMANO: «Una romantica donna inglese» di Joseph Losey, O. Jackson, M. Caine, H. Berger. Vietato. non vist. Ap. 15,30; Dim 18; 18,10; 20,20; 22,30.
STUDIO SITZ (v. Villa della Regina 41, Acqui, tel. 870.531): «Lenny», di Bob Fosse, con D. Hoffman, V. Perrine. Vist. 18. Orario: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
TORINO: «Polizia investigativa internazionale», S. Currie, T. Young. Vist. 18. Col. Ore: 15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Una vacanza di violenza», Lisa Yenhun, colori. Ore: 14,35; 16,30; 18,35; 20,35; 22,25.

PROSSIMAMENTE PRIME VISIONI

ACADEMIA-CINESTUDIO (v. Cropa 22, s. Torino - t. 562.457): «A letto di soli sei paesi», di G. Lucini, con N. Bedford, I. Pande. Col. Ore: 17; 18,50; 20,35; 22,30.
ALESSANDRA: «Ferrandino» Alvaro Mutis, Richard Cook, Anthony Steffen. Techn. Vist. 14. Ore: 14; 15,50; 17,35; 19,10; 21; 22,45.
ASTRA: domani «Per favore non toccate le vecchiette».
COLOSSEO: «Il generale Custer» diventa capo dei servizi segreti», I. Dublin, G. Agus, Col. Not. vist. Ore: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
FORTINO: «I quattro dell'Apocalisse», Fabio Testi, Tomas Milian, col. Vietato 18.
LA PERLA: «Femmes», Paola Villaggio, col. Ore: 15,05; 17; 18,40; 20,30; 22,35.
MAFFEI: «La polizia», G. Gobbi, T. Sanders, col. Vist. 18. (v. via Tunisi, Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «I 4 dell'Apocalisse», Fabio Testi, Tomas Milian, col. Vist. 18. Apertura ore 20.
ORFEO: «La bambola di Satana», J. Anthonell, col. Vist. 18. Ore: 15; 16,25; 17,50; 19,25; 20,55; 22,30.
PUNTODUE-CINEMA d'Essai (v. Gioberti 30 - tel. 545.245): «Fuoco di fulmine» di G. Ferrara, con A. M. Merli, M. Melato, R. Cucciolla. Colori. Vist. 18. Ore: 14,30; 16,25; 18,30; 20,35; 22,40.
STAMPA: «La rompiconi et l'allegrette», di Salgado «Pallottola», Sylvia Kristel, Vechelandur. Vietato 18.
HOLLYWOOD: «La vendetta di Bruce Lee», Chiang Feng, a colori. Non vist. Ap. 14,45. Ult.: 22,30.
PIEMONTE: «Il mostro», di P. Mazzucci, con G.M. Volontè, A. Girardot, R. Salvatori, colori.
PRINCIPE: «I gladiatori sfidano la città», Tomas Milian, colori. Vist. 14. Ap. 14,45. Ult.: 22,30.
STATUTO: «La due uccelle», M. Kidder, S. Sall, techn. Vist. 14. Orario: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

ZONA CENTRO

PO: «Il decamerone proibito», Occidenta Demarte, techn. Vist. 18.
REGINA: «Gatti rossi in un labirinto di vetro», P. Richard San. Martino Brucherz, techn. Vietato 14.

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Il sabbia del nitro», di C. Lizzani, con D. Bl. Volontè, R. Hoffman, techniculor.
MIRAFIORI: «Il rapporto sessuale delle casalinghe», Eva Gardon, R. Colonnori, colori. Vietato 18.
SMERALDO: «Zorro alla corte di Spagna», C. Quinney, techn. Non vist.
VINCAGLIO: «Squadra speciale», Ror Schelder, Tony Lo Bianco. techn.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Mastrojanni dolce, massaggiasi piano», G., Ward, A. Darlow, colori. Vietato 18.
ELISEO: domani «L'ultimo treno della notte».
SAN PAOLO: «Il magnifico bugiardo», C. Bronzo, techniculor. Non vietato.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Lassi e colori» Il Sesso non Tondo, colori.
ELIOS: domani «Zardoz», S. Connery.
STAR: «Le prime volte sull'erbe», A. Heywood, C. Cantarelli, col. Vist. 14.
ZETA D'ESSAI: «La gatta sul tetto che scotta» di R. Brooks, con E. Taylor, P. Newman, Ore 20,25 - 22,30 (ultio spet).

ZONA S. DONATO

ROMA-INC: una storia moderna «L'ape regina» di Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Vist. 18. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: «Le guerriere del sesso sadico», techniculor. Vietato 18.
AMERIA: «I guerrieri» di Brian Hutton con Clint Eastwood, Donald Sutherland, Telly Savalas, colori. Non vietato. Ore 19,45 - 22,30.
APOLLO: «La polizia», G. Albertazzi, M. Brochani. Technicolor. Vietato 18.
LUTAZIO: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le tasse» dallo Stato Sinaro, G. Giannini, G. Rolli, colori. Vietato 18.
SPLENDOR: domani «Lo spettro di Edgar Allan Poe».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: domani «La specialissimi sugli dei robot mammiferi».
ARS: domani «Libero di crepare».

AURORA: «Continuavano a mettere la dinamite nella sua fortuna», colori. Vietato 18.
MAJOR: «Col cuore in gola», J. L. Trintignant. Vietato 18.
SOCIALE: «Chi sei?», L. Mitri. Technicolor. Vietato 14.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Città violenza», C. Brosnan, T. Savalas. Colori.
ARTISTI: «Ogni 9 minuto ucciso», T. Takayama. Colori.
EDISON: «La via privata di Sherlock Holmes» di B. Wilder, con R. Stephens, C. Page. Colori. Ore 20,15 - 22,30.
VITT. VENETO: «Il ritorno dei mercenari» Vol Brynner. Colori. Ap. 14,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Gangster's Story (Bonnie and Clyde)» di Arthur Penn, con Warren Beatty, Faye Dunaway, Gene Hackman. Colori. Vietato 18. Ore 20 - 22,30.
ITALIA: «L'assassinio», F. Fenech, V. Caprioli. Techn. Vietato 18.
SPEZIA: «E Bruce inghiotì ed uccise ancora», col. Non vietato. Ap. 15.

Ridotti per Soci ARCI: Cinemar Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Artecinema, Augustus, Bernini, Colorado Cinehemani, Corso, Cristallo, Doria, Ellse, Elisco, Fiamma, Giardino, Hollywood, Italia, Lux, Major, Massima, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Ipc, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri: Carignano, Alfieri Sperimentale, Gobetti, Ridotti ai Soci ARCI: abbonamenti, ridotti in vendita all'Enal — Europacongressi: abbonamenti ridotti all'Enal — Circo Moira Orfei: ridotti Enal alla cassa.

CIRIE'

CATALANO: «Terza sega d'Arabia», L. Van Cleef, C. Van Dyke. Vist. 18.
ITALIA: domani «Anche gli uccelli a te cgli lo fanno».
NUOVO: «La cosa», Florinda Bolkan, technicolor. Vietato 14.

LANZO

CATALANO: «La gang dei banditi», A. Tompkins, B. Curtis.

S. MAURIZIO

EDERA: oggi chiuso.

SETTIMO

GARIBALDI: «Cyborg anno 2087».

CARIGNANO: stasera riposo
Domani sera ore 21,15
Campanini
in "ULISSE SATURNO"
FARMACIA NOTTURNO
Dal V. Roma all'Ist. 347.582

TEATRO STABILE
Palazzo «Nizza (v. Ventimiglia)
Ore 20 precise
UTOPIA
di Rosacci da Aristofane
Tel.: 538.542 - 538.591

TEATRO ALCIONE
Successo fra l'altro di
MONICA LAMOUR e CHRISTINE
in PROVOCATION BEXUELLE

TORINO Parco Ruffini
Prenotazioni tel. 537.000
STRETTONO NECCHINO
Circo MOIRA ORFEI
2 SPETTACOLI AL GIORNO
ore 16,15 e ore 21,15

Da oggi diamoci del tu... musicalmente tutti i giorni all'
IMPERIAL
Un incontro fra tradizione e modernità nel cuore di Torino V. S. Massimo 14 tel: 830.775 e per chi al sente giovane ricordiamo i glocosi pomeriggi danzanti del lunedì ore 16 e 21
Debutto
THE SOUND MESSENGERS

ERBA D'ESSAI
Ripresa delle proiezioni
KING KONG
di E. B. Schoedsack
e M. C. Cooper
ORARIO: 18,30 - 20,30 - 22,40

Concerti — Stasera al Conservatorio, ore 21, la Camerata strumentale Cassia presenterà composizioni di giovani musicisti.

«Utopia» — Lo spettacolo aristofanesco di Luca Ronconi sarà replicato nel Palazzo a vela di Italia '61 (via Ventimiglia) fino a venerdì 17. Inizio alle ore 20.

Storia della musica — Oggi ore 17 alla Pro Cultura, nella sala di via Cernaia 11, il maestro Emilio Baini terrà la prima lezione del corso di storia della musica parlando su «La sinfonia d'opera».

al VITTORIA
Lo strepitoso successo mondiale di pubblico e di critica si ripete anche a Torino.

Oggi al VITTORIA
UNA ATTANAGLIANTE AVVENTURA

"Un uomo tra molte canaglie"
nel film
UNA VAMPATA DI VIOLENZA
con BOURVIL - MARIE DU BOIS - MICHEL CONSTANTIN
Inizio film: 14,35 - 16,35 - 18,35 - 20,35 - 22,30

ARISTON
GRANDE SUCCESSO

TRAVOLGENTE
al Cinema
TORINO
LA PELLE ERA
LA LORO DIVISA

Domani al GIOIELLO
Il film dell'indignazione femminista!!
tutto quello che non si oserebbe con la moglie o con l'amante

Cristallo
Il film più spettacolare e divertente dell'anno

Metropol *SUCCESSO!*
LA PIU' DIVERTENTE SEXI-SOLUZIONE A TUTTI I PROBLEMI EROTICI
TRE *Lei* + TRE *Lui* + UN GRANDE LETTO =
MATRIMONIO DI GRUPPO
EASTMANCOLOR

IMMINENTE

AL CINEMA
ROMA
inc. (Via S. Donato 40)
prezzi d'ingresso:
L. 500 interi - L. 350 ridotti
Tutti i giorni compresi i festivi
Apertura ore 15
LUNEDI' 13
UNA STORIA MODERNA: L'APE REGINA
di M. Ferreri
MARTEDI' 14
DILLINGER E' MORTO
di M. Ferreri
MERCOLEDI' 15
GIORDANO BRUNO
di G. Montaldo
GIOVEDI' 16
GLI INTOCCABILI
di G. Montaldo
VENERDI' 17
GOT MIT UNS
di G. Montaldo
SABATO 18
TEOREMA
di P. P. Pasolini
DOMENICA 19
IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE
di P. P. Pasolini

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Il fenomeno si è spostato dall'America

Le tabla e i sitar dell'India impongono una nuova moda

Anche letteratura e yoga al centro dell'interesse - L'esperienza di Torino

La musica dell'India, come fenomeno sociale e di costume, come arte insolita e quindi da scoprire, rinasce nell'America degli Anni Sessanta sulla scorta degli interessi che per questo idioma sentono con urgenza i fanciulli della California. Patria di mille sette religiose e focolare, tra l'altro, di vario «esotismo» (dalla cucina piccante di Chinatown alle composizioni di John Cage), San Francisco fece conoscere al mondo un musicista che nel volgere di un decennio è divenuto una delle «star» più celebri dello spettacolo internazionale: Ravi Shankar. E' infatti questo virtuoso dalle «sfere di cristallo» che, con il suo «sitar» (quel chitarrone che molti oggi hanno come pezzo d'arredamento), riuscì a coinvolgere folle di spettatori (vedi Woodstock od il Madison Square Garden per il concerto del Bangladesh) preparando in tutto il mondo l'attesa e la sensibilità per la «moda» India. Alla canonizzazione del guru provvidero poi gli «hippie» che subito (dal romanzo di Herman Hesse alle «Upanishad», in edizione tascabile, magari), si buttarono su tutto ciò che si riferiva al Mito indiano. Dimenticavamo i «Beatles», santoni in disarmo ma potenti dispensatori gli anni d'oro, che con i loro pellegrinaggi sulle rive del Gange e con certe composizioni (George Harrison che si esibisce al sitar) esaltarono il «boom» del nuovo indiano.

E in Italia? Seppure con minore pervicacia che altrove, anche da noi l'hippismo ha potuto annoverare le acque attorno al Tenchino. Torino è forse la città che meritò il primato in questa corsa verso l'Oriente. Solamente negli ultimi dodici mesi abbiamo infatti assistito, pigiati tra le folle strabocchevole del Conservatorio o del Piccolo Regio, almeno a tre concerti di alto livello e quindi di notevole interesse per chiunque.

Chi sono questi torinesi che vorrebbero tuffarsi nel Po e purificarsi, che non leggono Moravia Soldati ma citano a memoria brani da «Siddharta», che rinunciano agli spaghetti ripiegando sulle diete macrobiotiche? Sono una razza a sé, una razza nuova: sono gli «indopadani», piemontesi all'anagrafe ma con l'Oriente nel cuore. Li possiamo incontrare in via Principe Amedeo 16 dove ha sede l'Associazione Italo-Indiana. Qui ci riceve il presidente, Dharmarama.

Con un paradosso saremmo tentati di affermare che se gl'italiani all'estero fanno fortuna con la pizza, un indiano lontano da casa non ha che da aprire una scuola di Yoga. Il dottor Dharmarama (laureato in biologia all'Università di Mysore) fece così, sette anni fa. Dice: *«Il fine della nostra associazione è stato fin dagli inizi quello di promuovere contatti tra l'Italia e l'India, a cominciare dall'insegnamento della multimillenaria scienza Yoga (con la letteratura, la musica e tutte le arti) fino all'organizzazione di viaggi in India per "vedere" direttamente le cose lette ed "imparate" in casa propria».* Nell'organizzare le «public relations», Dharmarama è coadiuvato dal prof. Mario Bianco, vicepresidente.

Costa molto imparare lo Yoga? *«Fatica e concentrazione, certamente, costano molto. I corsi invece non sono cari* — risponde il presidente —: *15 mila lire al mese per otto lezioni. Versando poi 7 mila 500 lire si diventa socio del circolo per tutto l'anno, avendo a disposizione la biblioteca, la discoteca e gli altri servizi del centro».*

Con orario pieno, la scuola di Yoga occupa gran parte dello spazio dell'Associazione. Dharmarama, con la collaborazione della figlia, la graziosissima Savitri, è infatti impegnato nell'insegnamento della dottrina (la pratica e la teoria) dal martedì al venerdì di ogni settimana.

Ma India non significa solamente Yoga per gli «indopadani». India, anche a Torino, vuol dire soprattutto musica. Dharmarama l'ha capito. Recentemente (dal 29 settembre al 4 ottobre), nella sede di via Principe Amedeo, si è svolto un seminario musicale diretto dal prof. Manfred Junius, solista e docente tra i più preparati nel mondo. Unico occidentale (è tedesco) in grado di rivaleggiare con i «sitaristi» indiani, Junius è oggi l'autorevole maestro, che ancora trova appassionati, studenti e musicologi pieni di interrogativi.

L'esperimento torinese è stato positivo. Positivo al punto che, dopo il travolgente concerto dato da Junius al Conservatorio, Dharmarama ha dovuto promettere a centinaia di giovani che l'anno venturo, sempre in autunno, si ripeterà il corso musicale ampliato con l'inserimento di una lezione speciale dedicata alla «tabla», il doppio strumento a percussione i cui grandi solisti rivaleggiano con i «big» del jazz per estro, metrica, succo e creatività.

Franco Mondini

Concerto al Conservatorio

Tagliavini per Frescobaldi

Organo all'italiana nel concerto di ieri al Conservatorio per l'Unione Musicale.

Pur partendo da una sorta di base musicologica (Bach e l'Italia), l'organista Luigi Ferdinando Tagliavini ha tolto all'avvenimento ogni patina di fastidioso accademismo, attraverso esecuzioni che miravano alla massima semplicità espositiva. Brevissima la prima parte, con una scelta di brani frescobaldiani dalle linee succinte: le note parti della Messa, dalla «Toccata avanti la Messa della Madonna» a quella «avanti l'Elevazione», per approdare alle sonorità prenatalizie della «Bergamasca» e del «Capriccio pastorale».

Il Bach «italiano» nella seconda parte, un po' più sviluppata della prima. Abbondanza di «fughe» e «fugati» (un riferimento ai «ricercari» frescobaldiani) disseminati nei cari numeri del programma. Il richiamo a Frescobaldi era altresì palese nella splendida, a tratti dolcissima Pastorale in quattro parti; Alla breve invece rifletté una contenuta solennità gotica, invidiosa per l'esecutore, in Fuga su un tema di Corelli, non priva di qualche piolosità solfeggiante, proprio per la sua straordinaria libertà formale. Infine, dopo una «Canzona in re minore, l'esplosione di italianità con il Concerto in re minore, che risplende della luce concertante vivaldiana trasportato sulle tastiere e sulla pedaliera dell'austero e grandioso strumento. L'incalzare delle figure violinistiche della regina di Vivaldi mantiene insomma intatto il proprio vigore, così come la sublime e giustamente celebre melodia del «largo e spiccato» centrale.

Successo pienamente rispettoso della serietà di Tagliavini, impeccabile nel fraseggio e nel dosaggio delle sonorità.

F. V.

TEATRI

ALCIONE: «Provocation sexuelle», Monica Lamour, Paola Ferrero. Vietato 18. Prez. G. Liboni. Orario: 16,15 - 21,30 (unica).
ALFIERI: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Nuccio presenta Rita Pavone in «Due sul pinnerottolo di Aldo De Benedetti e Carmelo Pes. botteghino teatro, tel. 521.440.
CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Carlo Campanini in «Ulisse Saturno farmacista notturno». Biglietti via Roma 45, tel. 544.362.
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «Mamotte, mi vuoi o non vuoi», avventure del brigante Mayno. Pren. tel. 890.967.
PALAZZO A VELA (v. Ventimiglia) - Teatro Stabile: ore 20 precise all'opera di L. Ronconi. Tel. 538.542 - 538.591.
SWING (Bistro 19 - 535.582): Sandrini.
CIRCO MOIRA ORFEI (Parco Ruffini, tel. 537.000). Successo mondiale, 2 spettacoli al giorno ore 16,15-21,15.

RITROVI

IMPERIAL: 19-21 The Sound Messengers.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danzai: I Vocinauti.
BABY - LA CLOCHE Rist. (894.213).
CAPRICE (locali 16, t. 535.538): 21.
WEST END DISCOTECA (str. Trofarello Pino, tel. 890.630).

GALLERIE

ARTE MAGIMAWA (v. Maroncelli 7): New Generation 1975.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telefono 315.304): David Rudi, dipinti.
GALLERIA «1875» (v. dei Mille 27 - tel. 879.261): Antologia Fratanzonio. Orario: 10-12,30; 16-20.
LA CONCHIGLIA: Giovanni Barbero.
LA RUOTA (v. Governolo 12, 587.189): Personale di Enrico Bongiorno.
LA SEMANTICA - Chieri: Personale pittura Vittorio Landi.
NARCISO (piazza Carlo Felice 10): Artisti dell'800 e 900.
PIRRA (v. Carroli 32, tel. 877.344): 16 milioni della Galleria Pierre.
QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 109): «I disegni della fantasia», 13 maestri.
ROSARIA ARTE (c. S. Maurizio 55, t. 877.387): G.B. Chiabrone, disegni, olii.
S. GIORS (v. Simone 3): L. Arzuffi.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Renato Bochi, scultura.
A.I.C.: espone Gheorghe Ciobanu.
BERMAN: Franco Ciphori.
GALLERIA DAVICO (Corso Sublalpina 80): Grilloudo, «Fiera 1975».
LA PERSIENA (c. Moncalieri 47, tel. 817.604): Personale di Paolo Vallorz.
LE IMMAGINI: Riapre il 15 ottobre.
QUAGLINO: personale John Coolidge.
VIOTTI (via Viotti 8/c): C. Fasoan.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Chiuso.

Dopo giornate miti è arrivato l'inverno

Nord flagellato dal maltempo Neve sui monti, freddo a valle

La bora ha imperversato a Trieste bloccando la vita cittadina - Chiusi alcuni passi alpini - Nevicate a Cervinia e al Sestriere - Termometro basso in tutta la Liguria

Il maltempo continua ad imperversare su tutto il Friuli-Venezia Giulia, con temperature quasi invernali, pioggia e neve sulla cerchia alpina, e «bora» violenta a TRIESTE e lungo la costa adriatica.

Raffiche di vento, che hanno raggiunto i 120 chilometri orari, hanno soffiato per tutta la notte nel capoluogo e sono continuate anche nella mattinata, costringendo tutte le navi in porto a rinforzare gli ormeggi. La «bora» di sabato aveva impedito il varo, nel cantiere navale di Monfalcone, del troncone di poppa di una motocisterna di 253 mila tonnellate. L'operazione è stata rinviata ad oggi, tempo permettendo. Lungo le strade, i colpi di vento hanno causato alcuni incidenti automobilistici senza conseguenze per le persone. Le raffiche di «bora» hanno anche impedito lo svolgimento della riunione di corse al trotto all'ippodromo triestino di Montebello. Dopo un sopralluogo sulla pista spazzata dal vento e dalla pioggia, i commissari del campo hanno sospeso le corse.

Sulle montagne del Tarvisiano e della Val Canale nevica da sabato sopra gli 800 metri di quota. In particolare, sulla catena del Mangart, sui monti Jof Fuart, Montasio e Canin, la neve già ieri aveva raggiunto circa 30 centimetri. Anche le montagne Carniche e dei Pordenonese sono imbiancate oltre i 1200 metri.

Nel TRENTINO, da sabato, su tutti i rilievi al di sopra dei 1200 metri nevica, mentre piove nel fondovalle, dove anche la temperatura ha subito un brusco e repentino abbassamento.

Da tre giorni piove ininterrottamente su tutto il POLESINE. La zona è flagellata anche da una gelida bora che soffia, specialmente nel delta, con raffiche che raggiungono i 60-80 chilometri orari. L'Adriatico è agitato, a forza 5. La temperatura si è sensibilmente abbassata sui 7-8 gradi; nelle abitazioni sono stati attivati gli impianti di riscaldamento.

CORTINA si è svegliata stamattina ammantata di bianco. La neve, caduta durante la notte, ha fatto piombare improvvisamente in pieno inverno la zona dolomitica dove si trovano ancora molti turisti stranieri. Il termometro nel fondo valle è sceso anche stanotte a valori molto vicini allo zero. Sui passi dolomitici la neve ha raggiunto i 15 centimetri e la temperatura si è abbassata a sei-sette gradi sotto zero.

A VENEZIA da oltre 48 ore piove quasi ininterrottamente. La temperatura, anche a causa di un vento freddo da Nord-Est che soffia da sabato si è notevolmente abbassata. Le spiagge del Lido sono battute da una forte mareggiata, mentre in Laguna — a causa del moto ondoso — il traffico è limitato ai natanti di servizio pubblico.

I passi alpini dello SPLUGA (da Monte Spluga al valico), dello STELVIO (da Quarta Cantoniera al valico), del FOSCAGNO (da Arnoga a Livigno), del TONALE, sono transitabili soltanto con catene. Il passo del GAVIA (da Santa Caterina Valfurva) è invece chiuso al traffico per neve.

Ancora freddo, neve e pioggia in VALLE D'AOSTA. A Cervinia il manto nevoso ha superato i 20 centimetri ed anche nelle altre vallate la neve è scesa fino ai 1500-1700 metri di quota. La circolazione viaria non ha subito alcuna interruzione, ma sopra i 1700 metri di altitudine è resa difficoltosa dalle precipitazioni. La temperatura è scesa su valori decisamente invernali: ad Aosta il termometro non è salito ieri sopra i 3 gradi, mentre a Courmayeur, Cogne, Grasonney, La Thuile, è rimasto attorno allo 0.

Da circa 36 ore nevica nell'alta valle di Susa e nel Sangone ed il SESTRIERE ha così riassunto il suo aspetto invernale. I 30 centimetri di neve fresca caduti nelle ultime ore hanno imbiancato il paese e tutte le montagne circostanti. La precipitazione nevosa continua. La temperatura è prettamente invernale e oggi era di 3 gradi sottozero.

Solo nel tardo pomeriggio a CUNEO si è aperta una schiarita nell'ondata di maltempo che ha fatto piombare gran parte della zona in un precoce inverno; è nevicato sino a 800 metri di quota; la carrozzabile alpina visibile dal capoluogo è interamente imbiancata, il termometro segnala una brusca diminuzione della temperatura: 8 gradi la massima registrata a Cuneo. Nelle vallate la neve fresca supera i 30 centimetri oltre i 2 mila metri di quota; al Colle della Maddalena sono già entrati in funzione gli spartineve; definitivamente chiuso il valico del Colle della Lombarda.

GENOVA e la Liguria sono da sabato nella morsa di un freddo invernale: su tutta la regione il cielo anche ieri era nuvoloso e piove ininterrottamente mentre sui rilievi appenninici dell'immediato entroterra cade nevischio. Il maltempo ha costretto i liguri a rimanere in casa o ad affollare i cinema: sulle autostrade, tradizionalmente intasate ad ogni week-end, il traffico è stato ieri particolarmente scarso. Su tutta la riviera ligure la colonnina del mercurio non è riuscita ad andare oltre i dieci gradi di temperatura.

A causa di un forte vento di scirocco, che si è abbattuto su ROMA nella mattinata di ieri, i vigili del fuoco hanno compiuto oltre cento interventi. I pompieri sono stati impegnati, in numerose zone della città, per rimuovere alberi abbattuti, cartelloni e insegne pubblicitarie divelti, e per riparare tetti scoperchiati dal vento.

Che tempo farà

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali della penisola, sulla Sardegna, sulla Campania tempo perturbato con piogge estese e temporali. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale al di sopra dei 1500 metri. Le precipitazioni che si presenteranno più persistenti al Nord Italia potranno assere di forte intensità. Sulle rimanenti regioni meridionali generalmente nuvoloso con piogge sparse e locali attività temporalesca. Permangono condizioni meteorologiche favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta. **Temperatura:** al Nord Italia senza variazioni notevoli, ma con valori sensibilmente inferiori a quelli medi stagionali. Sulle regioni centrali senza notevoli variazioni. Sulle regioni meridionali, in aumento. **Venti:** forti intorno nord-est sulle regioni settentrionali; sulle regioni centrali della penisola e su quelle meridionali e sulla Sicilia moderati intorno sud-est con locali rinforzi. Sulla Sardegna moderati intorno ovest. **Mari:** agitati l'alto ed il medio Adriatico; molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane:

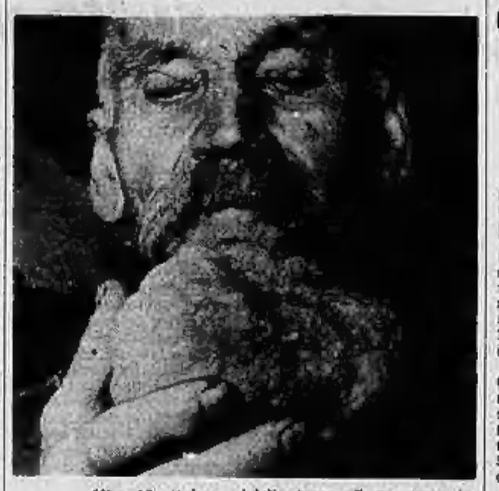
Bolzano	6	10	Roma	15	20
Verona	7	15	Campobasso	11	19
Trieste	8	10	Bari	13	18
Venezia	8	10	Napoli	14	23
Milano	7	9	Potenza	10	20
Torino	5	6	S. M. Leuca	13	21
Cuneo	3	10	Catanzaro	18	22
Bologna	6	9	Reggio C.	23	30
Firenze	11	15	Messina	22	26
Pisa	10	15	Palermo	23	29
Ancona	14	18	Catania	15	28
Perugia	11	17	Alghero	16	19
Pescara	14	21	Cagliari	17	27

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Amsterdam	7	9
Atene	16	25
Bruxelles	5	13
Ginevra	-	9
Helsinki	24	27
Lisbona	6	13
Londra	7	12
New York	14	17
Parigi	5	10
San Francisco	13	19
Stoccolma	23	27
Tokio	16	19
Belgrado	6	14

Alba: offerti dai "trifolau"

Tartufi all'asta 20.000 all'etto



Alba, 12 ottobre.

(g. f.) L'attesa asta dei tartufi bianchi di Alba ha potuto finalmente svolgersi oggi, dopo che domenica scorsa gli organizzatori della Fiera erano stati costretti a cancellarla dal programma per mancanza di esemplari. Com'è noto, quest'anno, la produzione dei tartufi è in ritardo, e per la giornata inaugurale della mostra albese erano affiti pochi esemplari che erano andati a ruba. Stamane, alla mostra-mercato, i «trifulau» hanno invece portato un maggior quantitativo, una quarantina di chilogrammi, contrattati a prezzi tra le 15 e le 17 mila lire l'etto. La vendita all'incanto ha così potuto svolgersi nel pomeriggio, nel salone della fiera zeppo di buongustai. Banditore era l'esperto Mario Morra, noto esportatore di tartufi, nelle cui mani ne passano ogni anno quintali.

Lo scopo principale dell'asta, secondo gli organizzatori, era quello di presentare ai turisti prodotti autentici della terra albese, senza intermediari, direttamente dai «trifulau» ai consumatori. L'Ente Fiera, infatti, aveva ritirato stamane da un gruppo di cercatori alcuni chilogrammi di tartufi, che, dopo una scelta accurata, sono stati presentati all'asta. Il ricavo della vendita è stato rastrellato per intero ai «trifulau». In questo modo i visitatori intervenuti all'asta hanno potuto comprare a mano con un tartufo comprato a un prezzo equo. Ce n'erano per tutte le tasche: da piccoli esemplari, venduti a 5-6 mila lire, ad altri venduti fra le 20 e le 30 mila lire. Il miglior tartufo, una bella «piattina» di rovere, profumatissima, del peso di 170 grammi, è stato acquistato per 13 mila lire dal signor Roberto Boglione, di Bra.

I compratori più accaniti sono stati due giovani coniugi milanesi, Silvano e Giuliana Finzi, che hanno acquistato sei-sette esemplari, contendendoli a suon di biglietti da mille ad altri aspiranti acquirenti.

Al termine della manifestazione, il presidente della Fiera, Fiorenzo Revello, ha detto: «L'enorme successo e l'interesse suscitato dall'asta induce a proporre ai "trifulau" di ripetere l'iniziativa anche dopo la fiera, proprio per favorire questo contatto diretto con i consumatori, che in questo modo hanno gli acquisti garantiti in fatto di qualità da una accurata selezione del prodotto, effettuata da persone esperte. L'appuntamento con la prossima asta è per domenica prossima, alle ore 17; poi si deciderà se organizzarne altre».

Nell'ambito delle manifestazioni della Fiera del Tartufo, erano giunti oggi ad Alba una trentina di carrozze d'epoca: purtroppo, a causa della pioggia, solo alcune sono potute sfilare per le vie cittadine, mentre per le altre, veri gioielli d'antiquariato, s'è preferito evitare il maltempo.

Molti agricoltori temono la muffa sui grappoli

Pioggia a dirotto sul Piemonte Vendemmia bloccata in collina

Preoccupazione nell'Astigiano dove sui raccolti ha già imperversato la grandine

Le operazioni vendemmiali, che stanno per colpire al termine, sono state sospese nell'ASTIGIANO a causa del maltempo che imperversa da sabato pomeriggio, con raffiche di vento e pioggia continua. L'umidità di questi giorni ha aggravato la situazione per quanto riguarda la muffa grigia, il fungo che fa marcire gli acini.

Anche i mercati delle uve in questi ultimi giorni sono stati sospesi per la scarsa affluenza di prodotto. Risultano invece normali i conferimenti alle trentatré cantine sociali in provincia di Asti. La vendemmia di quest'anno, sempre a causa delle pessime condizioni atmosferiche (in primavera si sono avute le gelate, poi la grandine e successivamente giornate di pioggia che hanno impedito una normale fioritura dei grappoli), è forse una delle peggiori degli ultimi dieci anni. Sul piano quantitativo infatti si situa inferiore alla scorso anno. A causa della minore produzione (i dati ufficiali si avranno a fine vendemmia) l'economia astigiana ha perso diversi miliardi, oltre ai due miliardi e mezzo di danni arrecati dalla sola grandine.

L'improvvisa ondata di maltempo e la brusca caduta della temperatura hanno ostacolato il completamento della vendemmia anche nel CASALESE. I danni, però, non sono gravi come si poteva presumere, perchè la raccolta dell'uva era già stata compiuta per il novanta per cento, favorita dal bel tempo e dalla temperatura quasi estiva delle scorse settimane.

Il favorevole andamento climatico della seconda metà di settembre e della prima settimana di ottobre ha salvato una vendemmia che si presentava quasi disastrosa. Dai primi dati è accertato che, per qualità e quantità, il prodotto di questa stagione si aggirerà sul 75-80 per cento delle due annate precedenti, che sono state però considerate eccezionalmente favorevoli.

Timori ed apprensioni tra gli agricoltori, anche nell'ALBESE. La situazione, almeno per ora, non è comunque allarmante. In questi giorni i contadini avevano ultimato la vendemmia dei dolcetti, mocati e stavano portando a termine la raccolta delle poche partite di barbera rimaste. Il bel tempo dei giorni scorsi aveva invogliato gli agricoltori a ritardare al massimo la raccolta delle uve per favorirne la maturazione; infatti la gradazione alcolica delle uve è migliorata e complessivamente è da ritenersi buona, malgrado la pioggia di metà settembre. Attualmente, oltre a poche partite di barbera, rimangono ancora da vendemmiare quasi tutti i nebbioli.

Dice il viticoltore Elvio Brezzo, di Santo Stefano Roero: «I nebbioli sono ormai giunti a completa maturazione. Occorrevano soltanto pochi giorni di sole per ultimare la raccolta. Il maltempo ci fa sospendere le operazioni vendemmiali. Per il prodotto, al momento, non vi sono problemi essendo l'uva sufficientemente sana, con gradazioni piuttosto buone che oscillano dai 18 ai 20 gradi Baumé, vale a dire una gradazione alcolica dei vini variante tra gli 11 e mezzo ed i 13 gradi».

Analoga situazione si presenta nelle due zone tipiche dei nebbioli da barolo e barbaresco.

Si può perciò affermare che, per ora, la vendemmia nell'Albese non è compromessa, anche se è strettamente legata all'andamento del tempo dei prossimi giorni: se ritornerà il sole si avrà ancora un buon raccolto, a conclusione di un'annata alquanto travagliata.

Piove a dirotto da trenta ore su tutta l'OVADESE e sulle valli d'Orba e Stura. Sulle vicine montagne, invece è caduta la prima neve. La temperatura è notevolmente diminuita tanto da compromettere le operazioni di vendemmia delle uve barbera.

A Firenze il Salone di Palazzo Pitti

La moda-donna cerca un rilancio

La richiesta è in fase recessiva - Tiene bene, con qualche incremento, il mercato estero - Notevole presenza di ospiti stranieri

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 12 ottobre.

In Italia nel campo dell'abbigliamento per donna la produzione ha registrato da aprile a giugno del '75, un calo del tredici per cento rispetto allo stesso periodo del '74. Le previsioni annunciano ulteriori diminuzioni per il terzo trimestre di quest'anno (— 17,5 per cento) rispetto al terzo trimestre del '74. Anche gli ordini sul mercato interno hanno subito nel primo trimestre di quest'anno una diminuzione del 21 per cento rispetto al primo trimestre del '74.

Questi i dati negativi, forniti dall'Istat. Gli ordini dall'estero, invece, hanno avuto un aumento, nel consuntivo del primo trimestre del '75, del 21 per cento (in confronto al '74) e le previsioni per il secondo trimestre sono di una crescita ulteriore del 28 per cento in raffronto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Con queste premesse si è aperto oggi a Firenze il salone «Pitti Donna», suddiviso in presentazioni in passerella a Palazzo Pitti ed in esposizioni dei campionari al Palazzo degli affari ed in un albergo della città. Al salone, che si concluderà il 16 ottobre, partecipano circa 130 case di maglieria, moda in pelle, boutique e moda pronta delle case di alta moda. Affianca il salone un settore dedicato agli accessori e, per la prima volta, una piccola esposizione dei produttori (13 ditte) di impermeabili di Empoli.

I dati del settore relativi alla produzione ed alle richieste dei mercati servono in questo momento per delineare l'interesse di questa rassegna alla quale, fin dalla prima giornata, sono presenti per gli acquisti particolarmente operatori stranieri. Ce ne sono più del previsto.

Secondo il Centro di Firenze per la moda italiana, che organizza la rassegna, il commercio con l'estero del prodotto di moda italiano rappresenta dunque, alla luce dei dati più recenti, la maggiore occasione per superare in parte l'attuale momento di difficoltà. «Pitti Donna» punta quindi ai mercati esteri, sensibili in questo periodo particolarmente alla moda raffinata italiana che è moda di creazione e d'avanguardia. I produttori hanno nei loro campionari, da oggi all'attenzione dei compratori, proprio questo tipo di produzione, che ora si identifica non solo con il marchio del «Made in Italy», ma anche con l'immagine di una moda legata a Palazzo Pitti che non ha perduto il suo smalto, come ultimamente si era creduto. Originalità e stile, dunque, sono l'immagine di questa produzione che, proposta per le stagioni primavera-estate del '76, suggerisce buone idee per i tagli ed i colori.

e. s.

Una linea semplice ma con vivaci colori

Abito da sera in jersey

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 12 ottobre.

Gli operatori economici e i compratori si sono affacciati oggi a Firenze per la presentazione della moda «boutique», quel tipo cioè di abbigliamento spigliato, facile, non troppo impegnato, che sta un gradino sopra la confezione industriale. Per vedere il secondo atto di questi prêt-à-porter, i buyers saranno poi costretti a spostarsi a Milano dove un altro gruppo di aziende specializzate in alta moda pronta — boutique e maglieria — offriranno le loro collezioni. Ma questo, quando sarà calato il sipario su Palazzo Pitti.

Con un mercato difficile com'è oggi quello dell'abbigliamento, la divisione della parti tra Firenze e Milano risulta un'operazione che, in definitiva, presenta difficoltà ai compratori, costretti a trasformarsi in globe-trotter per l'eccessiva proliferazione di rassegne, mostre e fiere, sorte a ritmo serrato in varie città italiane. Fino a poco tempo fa erano soltanto quattro i punti cardinali della moda: a Roma per l'haute couture, a Firenze per la boutique, a Torino per la confezione industriale, a Milano per la produzione tessile (il Milam, ora scomparso per carenza di espositori).

La forte concorrenza tra Firenze e Milano, nata dalla complacente approvazione dei responsabili ufficiali del settore abbigliamento, rivela ancora una volta il difetto degli italiani che producono moda: offrire ai compratori troppo ai mercati diversi.

In questo clima, oscurato dalle competizioni campanilistiche, la moda per la primavera-estate, in edizione di lusso, si annuncia più gaia che mai. Dopo aver scelto i colori brillanti e soleggiati i creatori puntano su una linea essenziale, dosata nelle proporzioni. Ridimensionato il volume delle sottane, previste, in lunghezza, sotto il ginocchio, si ritorna alla semplicità dell'abito ammorbidito dal taglio sinuoso della manica a chimono.

Spoglia nella linea ma ricca di colori e di dettagli, la moda-pensata prossimo anno prende alcuni spunti dall'Estremo Oriente, concretizzati nelle tuniche cinesi, realizzate in seta crêpe-de-Chine. Alcune suggestioni esotiche, riportate dal Sud Africa, echeggiano negli abiti da sera a foggia di «bou-bous»: una sorta di lungo caftano con ampie maniche a farfalla.

Molte altre novità dovrebbero arrivare da Firenze nella «Florence Fashion Group» allo scopo di colorizzare l'abbigliamento prodotto a Firenze.

Elsa Rossetti

Una grande manifestazione popolare a Torino

Tutti al Giro della collina

La iscrizioni al Giro della Collina, manifestazione podistica non competitiva organizzata da «Stampa Sera» per il mattino del 26 ottobre, si sono aperte sabato e proseguono fino a venerdì 24. Ai primi due iscritti abbiamo consegnato omaggi offerti dalla Bottega del Tifoso. Nel salone di via Roma 80 è stato un ciclo ininterrotto: il successo dell'iniziativa è assicurato.

Una gran parte del merito va all'itinerario che abbiamo scelto: da piazza Zara (Cral de «La Stampa») per c. Moncalieri - Gran Madre - Eremo - Maddalena - verso Valsalice - quadrivio Rabbyval Pattonera - c. Moncalieri - Cral «La Stampa». Diciotto chilometri, che portano a 700 metri d'altezza: un percorso che nessun'altra città italiana può vantare. Il tempo massimo è fissato in ore 3 e 30': si può fare senza correre.

Molti premi

Altra attrattiva: i premi. Al primo ed alla prima arrivati, Gran Trofeo «Stampa Sera». Tra gli altri in tempo massimo, estrazione a sorte dei premi offerti da molte ditte:

Cinzano, Carpano, Gancia, Martini e Rossi, Cora;

cacciatorini Marosi, formaggi delle Fattorie Osella, cesse della Stazione di La Loggia, cassette di pere e di mele della ditta Birichin; cena al ristorante Pester (piazza S. Carlo);

articoli per automobilisti di Vinaleal e di Fabio Racing Shop; olio Motul; articoli sportivi di Schenone, Sporting e della Bottega del Tifoso;

poltrone al Teatro Erba e al cinema; due «servizi completi, dal taglio al colore di moda» offerti dal coiffeur Di Costantino (p. S. Carlo 173); un ritratto fotografico eseguito da Luigi Spina, e molti altri. Tra gli ultimi segnaliamo l'offerta del ristorante Fontana dei Francesi: trentasei bottiglie di grignolino e di barbera.

E poi Kenya

Nel Kenya il turismo è al primo posto: come introiti, ha superato il caffè. Non c'è una statistica per Paesi, ma gli italiani sono certamente nelle primissime posizioni. Andare in Kenya non è soltanto una moda passeggera: ci si va quasi come per un bisogno, per incontrare quella natura autentica, primitiva, intatta, che da noi è quasi scomparsa. E per trovare, anche in pieno inverno, il sollecone dell'Equatore, che permette bagni nell'Oceano Indiano in pieno dicembre.

Parlarne con uno dei dirigenti dell'agenzia «I Grandi Viaggi», specializzata in safari nell'Africa Orientale, «Chi non ama gli animali ne ha a volontà e tutti avvicinabili a pochi metri di distanza» ci dice un esperto.

Chi è stato in Kenya, non lo dimenticherà più. Certe visioni del Kilimangiaro, con i suoi ghiacciai imponenti; certi risvegli nella savana, in tempo per vedere squadre di scimmie che se ne vanno verso la foresta; le albe ed i tramonti; la sorpresa del cratere di Ngorongoro: tutto questo fa parte di quei luoghi obbligati che un turista (nel senso più autentico di giramondo) deve assolutamente vedere.

I dirigenti della «Grandi Viaggi» — che mettono in palio per «il giro della collina» una crociera — fanno una sola raccomandazione: se si va in Kenya, non temere di portarsi troppa pellicola fotografica. Le tentazioni sono innumerevoli. Poi, voi pensate a scattare, ed il Kenya fa il resto.

Aggredito e ridotto in fin di vita dai teppisti

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 12 ottobre.

(n. s.) **Armando Viale, 21 anni, di Albisola, è stato aggredito e ferito da un gruppo di sconosciuti. Il giovane è ridotto in gravi condizioni ed ancora non è in grado di spiegare come il fatto sia avvenuto.**

Questa notte, verso l'1,30, in viale Faraggiana ad Albissola, Armando Viale stava dirigendosi verso casa quando è stato circondato da alcuni giovani che lo hanno colpito con calci e pugni e gettato a terra. In aiuto è sopraggiunto Adriano Desideto, 33 anni, abitante ad Albissola Superiore in via San Pietro 33, titolare del bar Ghiglia, il quale ha affrontato gli aggressori, mettendoli in fuga.

Il soccorritore poi ha sollevato il ferito, lo ha caricato sulla sua macchina e lo ha trasportato all'ospedale. Il Viale è stato ricoverato con prognosi di un mese per frattura della mandibola destra, ferite varie e stato di choc.

Gran trofeo Stampa Sera

26 ottobre 1975

Cognome e nome

Via Telefono

Località

Il sottoscritto dichiara di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità.

FIRMA

(per i minori di quattordici anni, firma del padre o di chi ne fa le veci)

Il tagliando, accompagnato dalla somma di lire 1000 (mille), anche in francobolli, dev'essere consegnato presso il salone «La Stampa», via Roma 80, Torino, oppure inviato a «Stampa Sera», Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino, entro la mezzanotte di venerdì 24 ottobre. All'atto dell'iscrizione i partecipanti riceveranno una medaglia-ricordo, il cartellino con il numero da portare durante la gara e il regolamento.

Chi si iscrive per posta, dovrà trovarsi al luogo di partenza (Cral de «La Stampa», piazza Zara, sotto il ponte Mollinette) un'ora prima del via, per ricevere medaglia e cartellino. Partenza per tutti ore 9. Percorso km 18. Tempo massimo ore 3.30'.

PHILIPS

OFFERTA SPECIALE HI-FI PHILIPS

complesso audio 1
lire 389.000 compresa IVA
amplificatore RH 521 (40+40 W)
giradischi GA 212
casse acustiche RH 429

complesso audio 2
lire 259.000 compresa IVA
amplificatore RH 520 (22+22 W)
giradischi GA 418
casse acustiche RH 422

complesso audio 3
lire 159.000 compresa IVA
amplificatore RH 540 (10+10 W)
giradischi GA 227
casse acustiche RH 412

Completate l'impianto con la piastra di registrazione N. 2509 al prezzo speciale di lire 134.000 (I.V.A. compresa)

Oggi il primo ministro parla al Paese

Lisbona: drastiche misure per controllare l'esercito

Il governo vuole porre fine alle rivolte di elementi di sinistra nelle forze armate Capo di stato maggiore un generale dal polso di ferro e politicamente moderato

Lisbona, 12 ottobre.

Il primo ministro José Pinheiro de Azevedo parlerà domani di fronte alle telecamere al Paese: annuncerà una serie di drastici provvedimenti per mettere fine alle violenze nelle strade e alle rivolte da parte di elementi di sinistra nelle forze armate. La situazione rasenta la guerra civile e Pinheiro de Azevedo si è impegnato ad istaurare un ampio rimpasto nei comandi delle forze armate. In questo tentativo avrebbe ottenuto autorevoli e numerosi appoggi.

Tra i cambiamenti in programma vi sarebbe l'abbandono della carica di capo di stato maggiore delle forze armate da parte del presidente Francisco Costa Gomes. La carica passerebbe al generale Manuel Franco Charais, che comanda la regione militare di Coimbra.

Costa Gomes, che ha svolto un ruolo di conciliatore nella confusa situazione politica portoghese, ha sempre rivelato una certa esitazione a procedere contro gli attivisti di sinistra nei reparti militari. Sono questi attivisti ad aver avuto una parte di primo piano nell'ammutinamento del reggimento di artiglieria di Oporto, avvenuto la settimana scorsa. La rivolta ha causato una dimostrazione contro il governo a Coimbra, organizzata da un gruppo chiamato «Soldati uniti vittoriosi» (Suv).

Charais è conosciuto come un militare dal pugno di ferro e, dal punto di vista politico, come un moderato. Ciò significa ch'egli, come il governo, è favorevole a un socialismo inserito in una società pluralistica basata su libere elezioni. Le frange più estremiste della sinistra sono invece contrarie a un sistema pluralistico e auspicano un controllo diretto sul Paese ad opera della classe operaia, basato sui consigli dei lavoratori.

Pinheiro de Azevedo è convinto che disordini come quelli avvenuti nei giorni scorsi a Oporto, in cui oltre 120 persone sono rimaste ferite, non potranno essere impediti sino a quando le forze armate non saranno comandate con un polso più solido. A questo proposito, pare che De Azevedo consideri il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Carlos Fabiao, troppo indeciso per affidargli un incarico di tale portata e responsabilità.

I mutamenti nel comando e una serie di provvedimenti specifici, che il primo ministro dovrebbe rendere noti domani, sarebbero stati discussi venerdì e ieri mattina fra il governo e il consiglio rivoluzionario, cioè la più alta istanza militare.

A Oporto, dove la rivolta del reggimento di artiglieria prosegue ed è giunta al suo sesto giorno, anche il giornale indipendente *Jornal de Noticias* prevede da parte del primo ministro De Azevedo un intervento deciso per ristabilire l'ordine: *«La complessa situazione* — scrive il giornale — *potrebbe avere un chiarimento entro i prossimi decisivi giorni. Con l'aperto appoggio del consiglio rivoluzionario per il sesto governo e la ben nota linea ispirata a una severa disciplina del primo ministro, sembra che il discorso alla nazione annuncerà dure misure che elimineranno l'attuale mancanza di disciplina in seno alle forze armate».*

Il generale Vasco dos Santos Gonçalves, l'ex primo ministro di tendenza comunista sostituito da Pinheiro de Azevedo il 30 settembre, ha rilasciato un suo commento sulla situazione politica. In un'intervista al settimanale belga *Hebdo 75*, riportata dal *Diario de Lisboa*, Gonçalves ha affermato che la società portoghese è dominata ora da piccoli borghesi e che potrà evolvere in un socialismo di tipo libico o cubano, ma, nelle circostanze presenti, non in un socialismo in cui i lavoratori abbiano il controllo della situazione.

«Credo — ha detto — *che se non si agranno delle dure lotte da parte dei lavoratori ci sposteremo a destra fino al fascismo. Per noi non ci sono alternative. O verso il socialismo o verso il fascismo».*

a. p.

Atene: processo all'ex dittatore Papadopoulos

Atene, 12 ottobre.

Comincia domani la seconda serie di processi politici in Grecia a carico di esponenti del regime militare di Papadopoulos, che ha retto il Paese con un sistema di forza per sette anni.

L'ex dittatore Ghiorghios Papadopoulos, di 56 anni, e l'ex generale Demetrios Ioannides, di 51, che rovesciò Papadopoulos con un colpo di Stato nel novembre del 1973, compariranno a partire da giovedì prossimo davanti alla corte civile del tribunale di Atene per rispondere di *«omicidio preterintenzionale, abuso di potere, danni a proprietà pubbliche»* nella rivolta del Politecnico ateniese del 17 novembre 1974.

Nessuna notizia da venerdì scorso, intanto infuria la bufera

Scomparsi 28 boy-scouts svizzeri sulle montagne del Canton Ticino

La loro méta era il paese abbandonato di Salecchio di Premia - Dovevano trattenersi per un giorno ma non sono più rientrati - Ieri le autorità svizzere hanno dato l'allarme - Da Domodossola partite spedizioni di soccorso che però sono state bloccate dal maltempo - Slavine nella zona - Si tenterà oggi di raggiungerli

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 12 ottobre.

Ventotto «boy-scouts», svizzeri, con quattro accompagnatori, sono dispersi da venerdì sui monti della fascia di confine, fra la Val Formazza e il Canton Ticino. Si pensa che siano stati sorpresi dal maltempo: in montagna nevica ininterrottamente da due giorni e la visibilità è pressoché nulla. Una squadra del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Domodossola, con alcuni alpinisti del soccorso civile, è salita oggi alla loro ricerca verso il passo del Groppo, 2500 metri di quota. I soccorritori sono stati però bloccati dalla neve, che ha ormai superato il metro d'altezza. «Non si vede a un palmo», hanno comunicato via radio al comando di Domodossola. Perlustreranno in alcune balze e domattina, tempo permettendo, riprenderanno le ricerche.

I ragazzi dispersi sono quasi tutti ticinesi e hanno un'età compresa fra i 12 e i 14 anni. Molti di loro risiedono nei comuni del Locarnese ma nella comitiva ci sarebbero anche giovani provenienti dai cantoni di lingua tedesca. Erano partiti giovedì da un campo, nel Canton Ticino. La loro meta era Salecchio di Premia, un pittoresco villaggio alpino, disabitato, che richiama ancora molti visitatori per la caratteristica foggia delle vecchie costruzioni, tutte in legno. Doveva essere un viaggio di istruzione.

La comitiva di «scouts» è arrivata a Premia. In paese, i quattro accompagnatori hanno fatto grossi acquisti di alimentari, che dovevano servire per tutti i ragazzi. Venerdì mattina alcuni scouts sono entrati in un bar ed hanno chiesto di telefonare nel Canton Ticino. Chi ha ascoltato la conversazione ha riferito oggi che i ragazzi avevano annunciato il loro rientro per la stessa serata di venerdì.

Dopo aver sostato ancora un poco in paese, la comitiva si è diretta a piedi verso il «passo» fra San Rocco di Premia e Foppiano. Da allora, nessuno li ha più visti. Si pensa che volessero raggiungere il confine attraverso il passo del Groppo, per scendere poi lungo il versante ticinese dell'alpe Cravariola e dirigersi a Cimalmotto.

Questa località, che è sede dell'ufficio doganale svizzero, dista poco più d'una ventina di minuti da Campo, dove era atteso il rientro della comitiva. I ragazzi e i loro accompagnatori non sono però mai arrivati a Campo. Le autorità ticinesi hanno dato l'allarme e oggi la guardia aerea svizzera ha chiesto da Zurigo la collaborazione dei carabinieri e degli organi di polizia italiani della fascia di confine.

A causa delle proibitive condizioni del tempo, nessun elicottero ha potuto levarsi in volo per oggi. L'unico tentativo è stato effettuato dai finanzieri e dagli uomini del soccorso alpino che, partendo dal «passo» hanno cercato di seguire il percorso dei giovani esploratori. Quando sono arrivati a 1600 metri di quota, però sono stati costretti a fermarsi anche perché la zona è esposta alle slavine.

Dall'altro versante, gli svizzeri hanno cercato di risalire fino al confine ma non hanno avuto migliore fortuna: la neve li ha costretti a rientrare alla base.

Domani una terza squadra di soccorritori punterà verso il passo di Kramek, in Val Formazza. Kramek, in tedesco vuol dire crepaccio: questo passaggio è stato chiamato così proprio perché è molto infido, disseminato di crepacci che si aprono all'improvviso.

Si spera che gli «scouts» e i loro accompagnatori abbiano trovato rifugio nelle baite disseminate lungo l'alpe Cravariola. «E' la sola possibilità che resta — dicono stasera uno dei soccorritori — di ritrovarli tutti salvi».

Adriano Velli

Salmonellosi chiuso a Savona reparto ospedaliero

Savona, 12 ottobre.

(n. s.) Il padiglione «Asterope» dell'ospedale «San Paolo» di Savona, è stato chiuso per disposizione del medico provinciale dott. Puccio. Gli accertamenti sanitari svolti fra i medici e gli infermieri addetti al reparto ostetricia e a quello di pediatria, in seguito al ricovero per salmonellosi di una ostetrica e di altri pazienti, hanno infatti rivelato la presenza, fra il personale dipendente, di soggetti portatori sani di salmonella. Il medico provinciale ha tenuto a sottolineare che si tratta di una misura puramente precauzionale, adottata allo scopo di consentire la totale disinfezione dei padiglione.

I ricoveri normali sono stati sospesi e verranno accettati quelli particolarmente urgenti. Secondo le previsioni il padiglione potrà essere riaperto entro la fine della settimana. In questo ultimo mese sono stati registrati, a Savona e provincia una quindicina di casi di salmonellosi. Alcuni dei ricoverati sono già stati dimessi e per gli altri non ci sono preoccupazioni di sorta.

Alba, 12 ottobre — A Somano, nell'Alta Langa, si è svolta oggi la «Sagra della castagna e del fungo». I somanesi «fuori la mura» sono stati ospitati per una giornata dagli ex compaesani.

Oggi e domani un "vertice„ a tre

Sul problema del vino si ritorna a discutere

Bruxelles, 12 ottobre.

Domani e martedì a Lussemburgo i ministri agricoli della Comunità economica europea cercheranno per l'ennesima volta di trovare l'accordo su un nuovo regolamento per il vino e la conseguente abolizione del dazio francese (dal 12 al 15 per cento) sul vino italiano importato. Intanto, la commissione di Bruxelles si tiene pronta ad annunciare ufficialmente la sua decisione di citare la Francia davanti alla corte di giustizia europea per violazione dei trattati di Roma.

Lo scontro a Lussemburgo sarà triangolare, cioè si svolgerà tra la Francia, l'Italia e la Germania. Un accordo sul nuovo regolamento per il vino, infatti, sarebbe già possibile tra la Francia e l'Italia se non costasse circa 70 miliardi di lire all'anno, una somma che la Germania Federale non vuole assolutamente approvare. L'Italia, che sarà rappresentata dall'on. Lo Bianco (il ministro Marcora presiederà l'incontro) mantiene una posizione rigida e nella disputa ha inserito il problema delle sperequazioni nel trattamento comunitario tra i prodotti dell'agricoltura continentale e quelli di tipo mediterranea.

I prodotti agricoli italiani sono nettamente svantaggiati nella spartizione delle sovvenzioni comunitarie e ulteriormente danneggiati dagli accordi commerciali tra la Cee e molte nazioni del Mediterraneo. Se non si troverà l'intesa sul vino entro la fine del mese, il tema sarà ripreso al «vertice» europeo di Roma, all'inizio di dicembre, quando si discuterà la politica agricola comune nel suo insieme.

I ministri dell'Agricoltura dovranno anche risolvere il problema delle eccedenze nella Cee di un milione di tonnellate di latte in polvere e di 285 mila tonnellate di burro. Queste eccedenze, che costano centinaia di miliardi di lire ogni anno ai contribuenti europei, sono il risultato diretto della politica agricola.

Renato Proni

Sgombero dal Sinai resi noti "i tempi„

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 12 ottobre.

Il portavoce dell'esercito israeliano ha pubblicato stamane i tempi per l'attuazione dell'accordo con l'Egitto fino al 31 dicembre, riservandosi di pubblicare in un secondo tempo il calendario successivo, fino al 22 febbraio, data in cui dovrebbe essere completata la evacuazione dei quindicimila chilometri quadrati del Sinai da parte di Israele. Il generale Ensio Siilasvuo, coordinatore capo delle missioni dell'Onu nel Medio Oriente, ha espresso la convinzione che il ritardo di diciotto giorni nell'apposizione della firma da parte di Israele in seguito alla dilazione, da parte del Congresso americano, nell'approvare l'invio dei duecento tecnici nel Sinai) non rallenterà il previsto ritmo del trapasso dei poteri e della disposizione degli eserciti sulle nuove linee.

Tra dieci giorni, cioè il 21 ottobre, si riunirà per la prima volta la «Commissione paritetica israelo-egiziana», stabilita dall'art 6 dell'accordo interinale che «funzionerà sotto l'egida del coordinatore capo della missione dell'Onu per il mantenimento della pace nel Medio Oriente, per esaminare tutti i problemi che possono sorgere dall'accordo ed assistere la forza di emergenza delle Nazioni Unite nella esecuzione del suo mandato».

Altri particolari precisati dalla pubblicazione odierna sono i seguenti: a metà novembre gli israeliani lasceranno Ras Sudar ed alla fine della stessa mese dovranno aver completato le consegne di tutti gli altri campi petroliferi (quelli di Abu Rodeis), dove gli egiziani entreranno il primo dicembre.

Nell'odierna seduta del governo, il capo dei servizi di informazione dell'esercito, generale Mordechai Gazit, ha fatto il punto sulla situazione nel mondo arabo dopo l'entrata in vigore dell'accordo con l'Egitto. Con l'occasione sono stati discussi gli ultimi avvenimenti del Libano ed il capo del governo ed il ministro della Difesa hanno completato e commentato l'esposizione del generale Gazit. Il premier Rabin ha sottolineato l'importanza che Israele annette al mantenimento della calma, dell'ordine e della stabilità del Paese vicino.

Nel Consiglio dei ministri si è parlato anche del viaggio del presidente siriano Assad a Mosca, che dovrebbe l'attualità anche in Israele, tanto più che mentre Hafez Assad è subito rientrato a Damasco, il suo ministro degli Esteri e il comandante supremo dell'esercito sono rimasti nell'Unione Sovietica. Si dice con insistenza che, nel corso del soggiorno a Mosca dei siriani, sarebbe stata conclusa una grossa transazione d'armi, destinata a bilanciare quella degli americani a Israele; ed è voce diffusa che l'Unione Sovietica sia contraria al rinnovo del mandato dei «caschi blu» nel Golan.

Giorgio Romano

Dinanzi agli stand sovietico e spagnolo

Manifestazioni di protesta alla Fiera di Francoforte

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, 12 ottobre.

La politica, come era prevedibile, ha fatto il suo ingresso nella Fiera del Libro di Francoforte, mettendo in disparte le belle lettere e prendendo il posto della scomparsa Cassius Clay, ripartito a mezzogiorno per gli Stati Uniti. Ieri e oggi vi sono state dimostrazioni, alterchi, dibattiti, episodi di intolleranza. Non sono mancati neppure — sapetto positivo — pacati moniti a difendere la democrazia e il diritto.

Tra questi, quello pronunciato dal professor Alfred Grosser, dell'Università di Parigi (un ebreo di origine tedesca fuggito in Francia nel 1933, quand'era ancora bambino) e diretto alla Germania d'oggi. Grosser, al quale oggi è stato assegnato — presente il capo dello Stato Walter Scheel — il «Premio della pace» dei librai tedeschi, dopo avere ricordato che *«verso l'esterno»* la nuova Germania è un Paese pacifico, ha detto che *«verso l'interno»* essa non lo è del tutto: *«Si parla troppo di Stato di diritto e di ordine democratico e non abbastanza della libera attività politica dei singoli».* Ossia, *«si parla sempre più della difesa dell'ordine costituito "da parte" dello Stato e sempre meno della difesa delle libertà fondamentali "contro" lo Stato».*

Mentre Grosser parlava nella chiesa di San Paolo e il suo discorso veniva trasmesso in diretta per televisione — come monito al governo e a milioni di cittadini tedeschi — alla Fiera del Libro avvenivano nuove manifestazioni, dopo quelle di sabato. Dinanzi al padiglione sovietico un centinaio di persone protestava contro il nuovo trattato tra Mosca e la Germania comunista (che sanziona la divisione della Germania); dinanzi al padiglione spagnolo gruppi di giovani gridavano contro il regime franchista. Già ieri vi era stata una dimostrazione: un editore di sinistra italiano era stato fermato dalla polizia.

Nessuna dimostrazione invece (per ignoranza della lingua italiana) dinanzi allo *stand* dell'editore Ciarrapico di Cassino, il quale pubblica volumi che illustrano ed esaltano *«la gesta più eroiche compiute dai regimi dittatoriali mussoliniano e hitleriano contro le masse popolari e contro ogni tipo di libertà»*, come è detto in un manifesto di protesta firmato da buona parte degli editori e da diversi scrittori italiani presenti alla Fiera.

Per tutt'altri motivi hanno protestato i sovietici. Non gli è piaciuto che nell'odierno bollettino quotidiano della Fiera venisse annunciata la presentazione da parte della «Azione Chiesa martire» di materiale di dissidenti e di un film a passo ridotto, contrabbandati dalla Unione Sovietica da amici del Premio Nobel Sacharov. I russi hanno chiesto il ritiro di questo del bollettino, gli organizzatori tedeschi si sono piegati, ciclostilando una seconda edizione priva della comunicazione.

Tito Sansa

Di notte, 20 milioni di danni

Corto circuito: bar in fiamme a Finale

Finale Ligure, 12 ottobre.

(s. d.) Un violento incendio, divampato questa notte mentre il maltempo imperversava sulla Riviera, ha parzialmente distrutto il Bar Vittoria, uno dei più frequentati locali del lungomare di Finale Ligure.

Dai primi accertamenti dei carabinieri e dei vigili del fuoco si Savona sembra escluso che l'incendio sia doloso. La causa più probabile sembra quella di un corto circuito.

L'incendio è cominciato alle 3,30. Pochi istanti prima, davanti al locale, in via San Pietro 29, di proprietà del trentacinquenne Lucio Mamberto, attualmente in ferie nel Canada, era transitata una pattuglia di carabinieri, che non aveva notato nulla di sospetto. In pochi istanti, il fuoco ha avvolto il dehor e le fiamme, alimentate da raffiche di vento, si sono propagate alla tettoia e poi all'interno del bar. L'incendio si è esteso anche alla facciata del palazzo, lambendo i balconi dei due piani superiori.

L'incendio è stato domato dopo circa mezz'ora dai pompieri. I tecnici dell'Enel, nel frattempo, avevano interrotto l'erogazione della corrente elettrica.

Secondo una stima sommaria, i danni superano i venti milioni di lire.

Nuove tecniche di salvataggio

Ad Aosta congresso sul soccorso alpino

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 12 ottobre.

(g. g.) Problemi, esperienze, tecniche e metodi del salvataggio in montagna sono stati illustrati e discussi stamane, durante i lavori conclusivi del VII Congresso mondiale del soccorso alpino, svoltosi ad Aosta, cui hanno partecipato i tredici Paesi (tranne la Spagna, che all'ultimo momento non ha inviato la propria delegazione) della Cisa-Ikar (l'organizzazione internazionale del soccorso alpino).

Le diverse commissioni (materiali e tecniche di salvataggio, sanitaria, volinghe e soccorso aereo), formate ciascuna dai più qualificati esperti di vari Stati, hanno esaminato e confrontato i risultati delle ricerche e del perfezionamento raggiunto, anche in vista dei compiti attuali che il soccorso alpino è chiamato a svolgere, con l'accostarsi sempre più consistente di appassionati alla montagna, sia in estate che in inverno.

Dallo scambio delle esperienze è possibile, grazie a questo annuale convegno, far nascere quella linea d'azione comune alle diverse organizzazioni di soccorso che consente la collaborazione negli interventi tra uomini di più nazioni, lungo la linea di confine, con ovvio vantaggio per gli alpinisti infortunati che possono così contare su un intervento più tempestivo e funzionale. In un raffronto, tra le diverse esperienze, il nostro Paese è risultato al primo posto nelle tecniche d'improvvisazione. Nel corso dei lavori è stata posta in evidenza l'attività svolta dagli elicotteri militari nei salvataggi in montagna.

Dopo la relazione conclusiva della guida alpina Bruno Toniolo, presidente del Corpo nazionale del soccorso alpino del Cai e vicepresidente della Cisa-Ikar, è stata effettuata, all'elporto della «Eli-Alpi», una dimostrazione pratica di soccorso diretta dalla guida Franco Garda, dirigente del Soccorso alpino valdostano.

Brutale aggressione di due banditi ieri a Savona

Suonano alla porta: "Un telegramma„ Picchiano e rapinano anziana donna

74 anni, schiaffeggiata e legata al letto - I banditi fuggono con denaro e gioielli: 10 milioni

(Nostro servizio particolare)

Savona, 12 ottobre.

Un'anziana donna è stata sequestrata, questa sera, nella sua abitazione da due banditi mascherati, uno dei quali l'ha tenuta a bada, puntandole un coltello alla gola. Si chiama Mina Bertacchi, di 74 anni, abita in via Nizza al civico 14 interno 23, ed è la vedova di un noto imprenditore del settore autotrasporti. I banditi sono entrati nell'alloggio facendosi credere fattorini delle Poste, e si sono impadroniti di denaro contante e gioielli per circa dieci milioni. Alla donna, tenuta legata sul letto, è stato concesso solo di ingerire alcune compresse contro il mal di cuore.

La vedova Bertacchi vive da sola all'ultimo piano di un grosso condominio in riva al mare. *«Stavo vedendo la televisione* — ha raccontato — *quando ho sentito suonare alla porta. Mi sono stupita, perché non ricevo visite di sera.* Una voce maschile ha detto: *«Abbiamo un telegramma per lei: apra, per favore».* I due banditi hanno fatto irruzione con il volto coperto da passamontagna. Hanno spinto a terra l'anziana donna, schiaffeggiandola e colpendola con pugni. Poi l'hanno costretta a sedere sul letto, dove l'hanno legata. Mentre uno dei rapinatori staccava i fili del telefono e iniziava una minuziosa perquisizione, l'altro minacciava la Bertacchi con un coltello puntato alla gola: *«Non ti muovere e soprattutto non gridare, altrimenti sarà peggio per te».*

I banditi hanno messo a soqquadro la casa, frugando in ogni angolo dei cinque vani di cui si compone. *«Non erano alti* — è sempre Mina Bertacchi a parlare —, *e si esprimevano in dialetto savonese. Mi sembravano molto giovani».* Dopo aver tramortito la vedova, i banditi si sono allontanati.

La Bertacchi, rimasta sola, si lamentava debolmente dal letto della sua camera. C'è voluta quasi mezz'ora prima che i vicini si accorgessero di quanto era accaduto. Delle grida hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia. Al telefonista del «113» hanno detto: *«Venite subito in via Nizza, c'è una donna che si sente male ed è chiusa in casa».* I pompieri sono penetrati nell'appartamento salendo dal tetto e scavalcando il balcone dell'alloggio vicino. Quando sono riusciti a raggiungere la donna, hanno saputo la verità: *«Mi hanno rapinata: erano due, molto cattivi».* E' giunto sul posto il commissario De Stefano, capo della squadra mobile, con il brigadiere Leone e gli agenti della scientifica, che hanno rilevato le impronte.

Il racconto della donna è stato drammatico: *«Quando ho aperto la porta, temevo solo che il telegramma potesse annunciarmi cattive notizie. Non ho pensato ad altro, ho aperto senza indugiare. I banditi mi sono piombati addosso come falchi, mi hanno insultata e picchiata».* Si sono lasciati convincere dal fatto che la vedova soffrisse di mal di cuore, come in realtà è: *«Fatemi prendere le pillole* — ha supplicato —, *altrimenti potrei sentirmi male».*

I rapinatori conoscevano a menadito le abitudini di Mina Bertacchi: sapevano che viveva sola, che aveva in casa denaro e gioielli, e che di sera non era solita ricevere visite. Non si spiegherebbe altrimenti il fatto che si sono intrattenuti nell'appartamento per circa un'ora, con il rischio che qualcuno arrivasse e li sorprendesse.

La polizia sta conducendo le prime indagini negli ambienti della malavita savonese, per via del dialetto locale parlato dai banditi. Per cercare di scoprirli ci si basa anche su di un indizio che potrebbe rivelarsi importante: hanno fatto uso della violenza anche se non era necessaria per portare a termine il colpo.

Sandro Chiaramonti

Scontro stradale ad Acqui: un morto

Bubbio d'Asti, 12 ottobre.

(c. s.) In uno scontro fra un autocarro ed una «127», sulla provinciale della Valle Bormida, è morto l'agricoltore Carlo Croce, 55 anni, di Monastero. L'autocarro, guidato da Adriano Grasso, 28 anni, di Vesime, era diretto a Bubbio: nell'abbordare una stretta curva, si è scontrato con la «127».

Sul marciapiede, a Cameri

Un'auto del "rally„ falcia nonna e nipoti

(Nostro servizio particolare)

Cameri, 12 ottobre.

(p. b.) *Nonna e due nipotini che stamani stavano passeggiando a messa sono stati travolti sul marciapiede da un'auto uscita di strada. La donna, Carolina Merlani, 69 anni, pensionata, ha riportato lievi ferite e contusioni guaribili in una settimana. I due bambini, invece, sono gravi: Isabella D'Amico, 5 anni, ha avuto troncata la gamba destra e ha riportato la frattura del femore sinistro (è ricoverata con prognosi riservata al Centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore); il fratellino, Riccardo, 8 anni, ha riportato la frattura della gamba destra e contusioni multiple (la prognosi è di 40 giorni).*

L'incidente è avvenuto alle 10, in via Novara all'altezza del numero 37 a pochi metri dall'abitazione delle vittime. Nonna e nipotini erano appena usciti di casa: una «Fulvia coupé» di Milano, condotta da Tamara Crepaldi, 23 anni, impiegata, residente a Castano Primo, ha sbandato in curva, è finita sul marciapiedi e li ha «falciati».

L'auto, sulla quale, oltre alla Crepaldi, c'era Antonio Meda, 27 anni, di Cameri, partecipava al «Rally dell'Arte» manifestazione non competitiva organizzata dalla sezione di Arona dei donatori di sangue, un raduno, più che una gara, con l'adesione di un migliaio di soci.

I feriti sono stati immediatamente soccorsi e trasportati con auto in transito all'ospedale di Novara, dove è stato ricoverato anche Antonio Meda, giudicato guaribile in 5 giorni per trauma cranico.

I missili cinesi sono in grado di colpire l'Urss?

Washington, 12 ottobre.

La Cina ha costruito due missili balistici nucleari a lunga gittata capaci di colpire obiettivi situati nella parte europea dell'Unione Sovietica. Lo scrive la rivista specializzata americana «Aviation week and space technology» precisando che i due missili «Css-X-3», con una gittata di 7000 chilometri, hanno una testata nucleare di circa tre megatoni e sono stati piazzati in alloggiamenti sotterranei, la cui ubicazione è tenuta «segretissima».

La rivista scrive anche che, comprensibilmente preoccupati, i delegati sovietici alla conferenza «Salt» di Vienna hanno annunciato la possibilità di costruire un secondo sistema radar di difesa antimissilistica, costruzione che gli attuali accordi «Salt» vietano. (Ansa-Reuter)

La polizia turca spara al comizio 1 morto, 50 feriti

Ankara, 12 ottobre.

In 27 delle 67 province turche si è votato oggi per il rinnovo parziale del Senato e per sei seggi alla Camera rimasti vacanti. Il numero dei senatori che verranno eletti è di 54 su un totale di 153. Le elezioni sono state precedute da gravi episodi di violenza.

Una persona è stata uccisa e cinquanta ferite in uno scontro che si è verificato ieri fra polizia e aderenti al partito popolare repubblicano, un partito di sinistra.

I tafferugli si sono verificati quando la polizia ha elevato delle barricate per sbarrare il cammino ad un corteo di repubblicani che percorreva le principali arterie della città e che avevano preso parte poco prima ad un grande comizio di circa 100 mila persone. Secondo alcune fonti del partito la polizia avrebbe aperto il fuoco sulla folla. (Ap)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Morello

commerciante in pensione

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Angelina Druetta, l'adorata figlia Margherita, la sorella Carolina con marito Mario Brovarone e famiglia, cognati, cognate, nipoti, pronipoti tutti. Funerali in Cittadella lunedì 13 ottobre, ore 16, nella chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione Cascina Ravetto ore 15,30.

— Orbassano, 12 ottobre 1975.

I cognati Orsola, Primo, Rodigone, Rocco e famiglie, commossi partecipano.

Le famiglie Lago e Sandrone affettuosamente partecipano.

Partecipano al dolore i cugini Maria Rocco ved. Gangalonelli, Bernardone Remo e famiglie.

Si uniscono al dolore gli amici: Quinto Barra
Mauro Cantamessi
Giuseppe ed Enrico Chiavetta
Giacomo Dell'Erba
Francesco e Giovanni Demichelis
Giovanni e Luigi Druetta
Mia, Luisa, Carlo Fava
Lorenzo Fava
Giovanni Ferrando
Andrea Fumagalli
Andrea Gavio
Francesco Gamilla
Ottavio Maino
Francesco Merogni
Valentino e Luigi Primi
Luigi Piatti
Bartolomeo Silvestro Ramolino
Aldo Tabone
Vincenzo Torrilla
Giovanni Tenivella
Enzo ed Amelia Vassallino
Alberacci Rinaldi Remarino.

3° anniversario

Lucia Nervo
vedova Neirotti

Lo ricordano: Italo, Italia, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 ottobre, ore 14,30, partendo da via Cavour 3, Collegno.

— Collegno, 13 ottobre 1975.

I nipoti Ferruccio partecipano al dolore.

91 e spirato serenamente

Felicita Nicola
ved. Beriolusso

di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio i figli Caterina, Michele, la nuora Mary e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. in Vinovo, alle ore 15 partendo dalla Confraternita.

— Vinovo, 12 ottobre 1975.

I Dipendenti e Collaboratori della Ce. Ber. partecipano al dolore del titolare Michele Beriolusso per la scomparsa della MAMMA.

Si uniscono Nadina Ansaldi e famiglia.

Gli amici di Mirko Beriolusso partecipano al dolore per la scomparsa della cara MAMMA
Ugo Collivasone
Vezzanino Ciro
Vincenzo Gelli
Giuseppe Gay
Dario Lombardi
Agostino Lonzetti
Renato Vinella
Valentino Manfrone

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Bavato

Addolorati ne danno triste annuncio la moglie la mamma la povera e parenti tutti. I funerali avranno luogo dall'ospedale Antonietta Martini.

— Torino, 12 ottobre 1975.

Luigi Myriam Bertoli partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del carissimo VITTORIO.

La UNF ai suoi Dipendenti partecipano al gravissimo lutto della famiglia Bavato.

La Soc. Alberto Vergnano & C. con i Dipendenti tutti prende viva parte al dolore della famiglia per la morte di

Vittorio Bavato

— Torino, 13 ottobre 1975.

Alberto Vergnano partecipa al dolore per la immatura tragica scomparsa di VITTORIO.

La famiglia Magni, Marziano, Mosca-gni, Remorini, Rinaldi, Tagliatte partecipano al dolore per la immatura scomparsa del caro VITTORIO.

Arnaldo Agresti e Vito Bonsignore partecipano commossi al dolore dell'amico Dante Notaristefano per la perdita della mamma signora

Anna Notaristefano

— Torino, 13 ottobre 1975.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Fusi

Angosciati lo piangono la moglie, l'adorata Daniela, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 nella parrocchia del Santo Natale.

— Torino, 12 ottobre 1975.

Dirigenti, impiegati, operai della Vetro S.p.a. Italiana uniti partecipano al grave lutto che ha improvvisamente colpito la famiglia Fusi per la immatura scomparsa del

p. i. Sergio Fusi

elemento ed apprezzato dirigente della Società alla quale ha indicato con grande attaccamento la sua preziosa, diligente ed appassionata opera.

— Torino, 12 ottobre 1975.

Partecipano al dolore di Daniela, Cecilia e Francesca, gli zii e cugini:
Oscar, Marcella Fusi
Armando, Luana, Donatella Fusi
Franca, Luciano Fusi
Ugino, Laura Rossi
Anna, Renzo Occhiena
Mirella, Franco Bonini

Anna e Umberto Borino commossi piangono l'amico SERGIO.

Andreina e Giancarlo Rossi, con le rispettive famiglie, annunciano addolorati la perdita della loro cara

Maria Corinna Rossari
vedova Ubezio

I funerali seguiranno martedì 14 corrente, alle ore 9, partendo da viale Buonarroti 34, Novara, indi in casa salma proseguiranno per Cirano, dove avrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Novara, 12 ottobre 1975.

1° anniversario

Giuseppe Ferrato

Ne danno l'annuncio la moglie Francesca Perrini, i figli Bruno e consorte, Anna e Miranda. I funerali in Revello il 13 ottobre 1975, ore 15.

— Revello, 12 ottobre 1975.

ANNIVERSARI

Virgilio Marzola

Nel 6° anniversario della scomparsa, la moglie Gina lo ricorda con immutato dolore.

— Torino, 13 ottobre 1975.

Ritmo e gol del TORINO JUVENTUS salva al 90'

Paolo Pulici ha segnato ieri i tre gol della vittoria granata contro il Perugia ed è già il cannoniere del campionato: ecco l'ala del Torino nell'azione del secondo gol (Foto «Stampa Sera» - Liprandi e Bodo)

Gli attori di un giorno

Il «Settebello» della domenica è senza dubbio Paolino Pulici, il cannoniere del Torino e del campionato.

Dino Zoff si sta facendo una fama anche come profeta: aveva pronosticato il 2-2 della Juventus sul campo di Como.

Fanto di fiori: Adriano Panatta. Non possiamo dargli una carta migliore per la finale fallita ieri dopo una lunga lotta.

Eddy Merckx, uomo raro, merita il due di picche: dopo la resa del Giro di Lombardia, ha perso anche a Losanna.

Costa caro bestemmiare

Quindici gol ed un solo rigore, emozioni per tutti e su ogni campo: il campionato comincia a delineare una sua fisionomia. Al Comunale torinese Paolino Pulici stecchisce tre volte il portiere perugino, a Como la Juventus, passata in vantaggio al primo minuto, aggiunta il pareggio di quel dio a due profetizzato da Zoff (ormai degno rivale del Beato Lenzini in sede di pronostico) negli ultimi secondi. Punizione contro i comaschi per una «parolaccia» sentita dall'arbitro: Capello a Cucco, stangata e deviazione in autorete. Come dire: mai permettersi irregolarità di vocabolario davanti alla Vecchia Madama. L'etichetta li punirà.

Ha giocato francamente male la Juventus, a sentir le testimonianze da Como, dominata a centrocampo e salvatasi un paio di volte grazie a Zoff: ma aggiungiamo che una squadra campione d'Italia, andata in gol al primo minuto, dovrebbe far sua la partita senza perdere altro tempo. Parola medili.

La classifica vede allineati al vertice, in blocco di mezzo di club. Cesena e Ascoli hanno già mietuto i frutti di una preparazione accurata e senza borie. Il Milan tiene il passo seppur sofferendo di confusione societaria, il Napoli si difende a Firenze contro dieci soli viola. Facchetti rimedia dopo il gol di Chinaglia a Roma, dove l'Inter dimostra nuovi equilibri e insolita saggezza tattica grazie a Chiappella. Ma è il «tridetto» di Pulici che fa parlare. Vediamo dunque alla partita torinese, svoltasi in clima ormai invernale e su un'erba ridotta a pericoloso «patinoire».

Il Torino c'è. Esiste come schemi, svelterza nuova in Sala, ricordi ordinati di Pesci. Lo stesso Zaccarelli, per titubante, ha svolto il suo lavoro, soprattutto all'inizio, con arrembate da applausi. Di fronte al granata, sempre più infuocati nella divisa sociale, dati i pantaloncini color fiamma, il Perugia ha potuto ben poco. Timoroso di scoprirsi, senza un attacco degno di questo nome, ha cercato di imbrigliare il gioco torinese a centrocampo. Ma il divario di potenza e di doti tecniche non poteva che far pendere la bilancia dalla parte «granata». Le tre stoccate di Pulici avrebbero potuto essere ben ancor più pesanti da un palo di Claudio Sala, da alcune bombarde di Zaccarelli e Patrizio Sala. Beh, sarebbe forse stato troppo per i perugini, che vagavano con un minimo d'ordine ma senza autorità, e che solo in un paio d'occasioni hanno punteggiato a rete.

Il lavoro di Radice ha venerando fuori: Caporale ha debuttato con una sicurezza più che lodevole, l'agilità di manovra acquista spicco in «affondi» velocissimi. Il solo Graziani è ancora appesantito, bisognoso di uscire dal suo lungo rodaggio e da una tensione che gli vieta accortezza negli scambi e movimenti più sciolti (ma è stato ottimo sul cross per Pulici in occasione del terzo gol).

Un bel Torino, che promette o va seguito. Gigi Radice l'ha messo in mezzo alla fortuna a Bologna, otto giorni fa, e oggi, su un terreno insidiosissimo, che spezza la manovra e favorisce solo il più grezzo gioco di interdizione, l'ha offerto ad un pubblico pronto a lecearsi i baffi in più d'una occasione. E' evidente che il potenziale granata sia aumentando, a poco a poco, anche nelle valutazioni dei più. Ora, senza montarsi la testa, bisogna che ciascun uomo perfezioni il tipo di gioco a cui è chiamato. Il passaggio che il centrocampo offre alle sue «punte» è quanto di meglio ci è stato nell'evolversi della tattica (e della salute) granata. Certo, di fronte ad avversari dotati di maggior peso in attacco, bisognerà ricontrollare queste «precisazioni» e mutarle in limpide assicurazioni. Ma la «verità» di questo Torino è cosa reale, e può far del bene ad un campionato incerto, bisognoso di conforti su ogni piano.

Non stupiscano le cautele offerte da squadre considerate minori: il Cesena, ad esempio, che con Fruttalupi — già ritrapianto dalla Lazio — ha aumentato il suo bagaglio tecnico e la sua esperienza di gioco; oppure l'Ascoli, che all'insegna di una provida variata (la quale però è anche attenzione e prudenza e logica) si trova con tre punti in due partite, cosa concessa a ben poche «grandi». Il campionato disegna i suoi equilibri e non guarda in faccia a nessuno: lo sa ormai bene Savoldi, francobollato in ogni area, lo sa Liedholm che ha visto i suoi «lupi» giallorossi stroncati in Romagna, lo sa la Sampdoria, che è squadra accettabile ma si ritrova al «grado zero» dopo l'incidente iniziale con la Lazio e la trasferta a San Siro.

Allegri, dunque: con domenica prossima, giorno di Ascoli-Torino, Juve-Fiorentina, Napoli-Cesena, siamo già a duelli da «primedonne». Ed un «puntero» in fuga, come Pulici, si offre quale terre da inseguire per tutti gli altri «goleadores», dalle polveri più o meno asciutte. Non lamentiamoci troppo: l'annata del «calcio povero» poteva cominciare assai peggio.

Giovanni Arpino

E' accaduto al Comunale

Gussoni, si scansi

(g. srp.) C'erano tre stopper al Comunale: quello granata, quello perugino, ed un altro, vestito di nero. Il nome: Gussoni. Dovrebbe essere l'arbitro, e per la verità se la cava 89' su 90'. Ma c'è un minuto specialissimo, per lui: è il 37' del primo tempo. Pulici sta avventandosi su un cilindro che lo porterebbe in area avversa, ha già segnato un gol e da quella posizione potrebbe forse doppiarlo con facilità. Sbatte in Gussoni, che dovrebbe pentirsi per fallo d'ostruzione. Segue stretta di mano, ma anche sguardo al cielo del cannoniere granata: tanti no deve schivare, di attacchi e di entrata, pure l'arbitro ci si mette di mezzo.

Pazienza: guarda da lontano il buon Aldo Agroppi, ammalato a pallido. Più tardi anche lui si mangerà un gol schivando sull'erba fradicia. E' così strano vedere Agroppi in maglia non torinese. E fa freddo. Vorrei proprio offrirgli un «ponce» (non un «panch», proprio un «ponte») preparato dal livornese Franco, ultimo e vero principe di padella e soffritti a Torino. Fa così umido che potremmo scaldarci intorno al bicchiere bollente, e ripetere che «il calcio un è da tutti». Arrivederci, Aldo, e lei per favore si scansi, signor Gussoni.

Il più bravo e quello no

	+	−
Ascoli	Salvori	Castoldi
Bologna	Mancini	Cresci
Cagliari	Riva	Virdis
Cesena	Cera	Urban
Como	Pozzato	Cappellini
Fiorentina	Superchi	Antognoni
Inter	Facchetti	Boninsegna
Juventus	Furino	Bettega
Lazio	Martini	Badiani
Milan	Maldera	Calloni
Napoli	Orlandini	Braglia
Perugia	Novellino	Raffaelli
Roma	Boni	Prati
Sampdoria	Cacciatori	Tuttino
Torino	Pulici	Gorin
Verona	Catellani	Nanni

Oggi le convocazioni per la trasferta in Polonia

Blocco juventino senza Furino

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 12 ottobre.

Enzo Bearzot ha assistito a Fiorentina-Napoli e domani, dopo aver ascoltato le impressioni di Vicini su Como-Juventus, ed essersi consultato con Bernardini, stilerà l'elenco dei sedici convocati per la partita di allenamento che la Nazionale ha in programma mercoledì pomeriggio a Mezzago con una rappresentativa del Varese.

L'amichevole servirà a collaudare la formazione che il 29 ottobre giocherà a Varsavia contro la Polonia nel quadro dei campionati europei che ormai vede gli azzurri tagliati fuori dalla lotta per la qualificazione agli ottavi di finale dopo lo squallido pareggio con la Finlandia. La triste esperienza fatta all'Olimpico con uno squadra-mosaico che alliavava parecchi giovani a qualche saporito, ha indotto i responsabili della Nazionale a puntare sul «blocco» della Juventus per evitare di andare incontro a un disastro con i polacchi.

Anche se a Como la Juventus non ha fornito una prestazione esaltante, saranno sei i bianconeri che si vestiranno d'azzurro: Zoff, Gentile, Capello, Causio, Anastasi e Bettega. Ad essi potrebbe aggiungersi Scirea come rincalzo di Facchetti. L'ultima Nazionale «targata Juventus» risale a oltre due anni fa, in occasione della decisiva trasferta in Turchia. Erano ben sette i bianconeri che scesero in campo a Istanbul e che tolsero dal gual la Nazionale garantendole il passaporto per Monaco con il gol vincente di Anastasi. Questa volta hanno minori responsabilità ma dovranno ugualmente salvare la faccia al calcio italiano e non è cosa da poco, tanto più che la Polonia è di gran lunga più forte della Turchia.

Stupisce che nel gruppo non figuri Beppe Furino. Il mediano è in gran forma (oggi ha segnato il gol bianconero) e potrebbe integrare un centro campo formato da Capello e Causio. Gli si preferisce Benetti che, comunque, offre garanzia. Scirea è ormai maturo per la promozione nella Nazionale A, ma si concede ancora una volta all'esperienza di Facchetti la precedenza. Se Scirea non dovesse essere convocato per Varsavia, giocherebbe in Inghilterra con la Under 23 nell'amichevole con il Chelsea. Non convince la chiamata di Antognoni che, con il Napoli, ha confermato di attraversare un momento di appannamento. L'insistenza con cui si punta su Antognoni dà l'impressione che il centrocampista viola rappresenti una specie di investimento nel tempo con la speranza che le sue quotazioni salgano. Per ora sono nettamente in ribasso. Lascia decisamente perplessi la esclusione di Paolino Pulici, goleador a Torino, che contro la Finlandia non ha avuto colpe essendo rimasto relegato in panchina.

Le probabile formazione di Varsavia e, salvo imprevisti, per Varsavia, è la seguente: Zoff; Gentile, Rocca; Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Antognoni, Anastasi, Capello, Bettega. Come rincalzi dovrebbero essersi anche tre napoletani (Savoldi, Orlandini ed Esposito) oltre al granata Castellini. Rispetto alla partita con la Finlandia verrebbero depennati Giorgio Morini, Boggi, Pecci e Pulici.

Il raduno degli azzurri è fissato nella tarda mattinata di martedì e la partita di Varese si giocherà il giorno dopo con inizio alle ore 14,30 (prezzo del biglietto d'ingresso lire 500). Il programma per la trasferta di Varsavia è invece il seguente: gli azzurri si ritroveranno giovedì mattina 23 ottobre a Milano da dove partiranno per la Polonia. I sei juventini, reduci dal confronto con il Borussia, si trasferiranno a Varsavia direttamente da Düsseldorf (via Francoforte) in compagnia di Bearzot che sarà presente al confronto di Coppa dei Campioni.

Bruno Bernardi

RISULTATI

Cagliari-Ascoli	0-0
Cesena-Roma	2-0
Como-Juventus	2-2
Fiorentina-Napoli	1-1
Lazio-Inter	1-1
Milan-Sampdoria	1-0
Torino-Perugia	3-0
Verona-Bologna	1-0

CLASSIFICA

Cesena, Ascoli, Juventus, Lazio, Milan e Napoli	p. 3
Torino, Bologna, Cagliari, Inter e Verona	p. 2
Como, Fiorentina, Roma e Perugia	p. 1
Sampdoria	p. 0

CONCORSO

Caccia all'errore

● Cominciamo oggi, sull'edizione di «Stampa Sera - Borsa» dalle 14,30, un concorso per gli appassionati di calcio.

● Si tratta di individuare l'errore o gli errori contenuti in un articolo che si riferisce alla partita Torino - Perugia.

● Tra i solutori verranno estratti a sorte 4 biglietti di tribuna per la prossima partita del granata.

● Domenica prossima, naturalmente, toccherà ai tifosi juventini con Juventus - Fiorentina.

● Le norme ed il tagliando per concorrere sono pubblicati oggi su «Stampa Sera - Borsa», edizione delle 14,30.

Como, fermati i campioni

Como. Furino trattenuto da Garbarini nel fango: i campioni sono stati fermati da una matricola (Telefoto Olympia)

Deludono i bianconeri contro un Como senza timori reverenziali

Juve, un pari strappato in extremis

Rocambolesca rimonta dei campioni - Allo scadere del tempo l'arbitro Menegali punisce con un calcio di punizione una bestemmia di Correnti - Bolide di Cuccureddu deviato da Fontolan e gol che sigla il risultato - Furino aveva aperto le marcature dopo meno di due minuti, ma poi i lariani, ottimi a centrocampo, avevano rimontato con Pozzato ed erano passati in vantaggio nella ripresa con Fontolan

Como. Beppe Furino porta in vantaggio la Juventus con un preciso gol di testa (Telefoto Olympia)

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 12 ottobre.

Don Giovanni Lanfranconi, l'arciprete della vicina parrocchia di San Giorgio che ha benedetto campo e squadre all'esordio casalingo del Como, sarebbe stato più tenero dell'arbitro Menegali nei confronti di capitan Correnti, che a due minuti dalla fine — con la squadra in vantaggio per due a uno — si è lasciato scappare una imprecazione nei confronti di Garbarini, il quale si era liberato della palla con un rilancio lungo, anziché passargliela. «*Gerba, porco* — e giù una bestemmia — *tentiamo sto pallone che è finita*» ed ecco il fischio dell'arbitro che sanziona non la fine del match ma una punizione contro il Como per la scorrettezza verbale del suo numero otto. Parte della folla non capiva, pensava al segnale di chiusura, si abbracciavano sugli spalti mentre Capello toccava verso Cuccureddu il quale faceva partire una staffilata sulla cui traiettoria si inseriva Fontolan per la deviazione che beffava Rigamonti e regalava alla Juventus un punto non certo rubato ma abbastanza immeritato in base all'andamento del gioco. E' finita così, in modo un tantino rocambolesco, una gara combattuta con asprezze ai un terreno difficilissimo da una Juventus con molti assenti in difficoltà e da un Como ammirevole, attorno al quale Canclan sta proseguendo bene il lavoro impostato da Marchioro.

Sia chiaro che Menegali non ha colpe, anzi è stato pure lui sfortunato. Il suo tocco da perfezionista ad una prestazione egregia è risultato decisivo, tutto qui. Fra decine di imprecazioni che si saranno sentite in campo vie via che la fatica mordeva i muscoli, ha scelto quella giusta secondo i bianconeri o quella della bella secondo i lariani. Comunque era stanco, per quanto diciamo che don Lanfranconi sarebbe stato più comprensivo. Ma tant'è, il due a due resta e sigilare una gara nel complesso bella, sempre emozionante, combattuta con accanimento senza mai scadere nella scorrettezza voluta.

La Juventus è partita benissimo, dopo un minuto e mezzo era già in vantaggio con un gol da laboratorio, studiato ancora una volta dalla diabolica coppia Causio-Furino e realizzato da quest'ultimo con un colpo di testa su pennellata di Causio. Il Como ha accusato il colpo, ha subito per una ventina di minuti, ma poi ha cominciato a giocare anche lui, a costruire, a tessere la sua tela a centrocampo, ed i bianconeri si sono ritrovati subito impigliati, con il solo Furino a dibattersi, a reagire per sé e per gli altri.

Dopo un inizio più che positivo, Capello ha cominciato comprensibilmente a ridurre il ritmo ed il raggio d'azione (era alla sua terza partita piena dopo la ripresa) mentre Gori non ce la faceva ad imporsi a Guidetti, che le impegnava, lo marcava per poi lasciarlo ad andare a far da spendaccione ai colleghi. Se si aggiunge che anche Bettega perdeva il confronto con il ventenne Fontolan, il quale — c'era da — il bianconero in fase difensiva c'era da andava indisturbato ad appoggiare gli attaccanti, la situazione si faceva a volte critica per i bianconeri, i quali rispondevano con i guizzi dei singoli (lasciamo a Furino il più caparbio era Gentile), con la forza pura e con l'esperienza.

Causio dimostrava limiti tattici, dando sola manforte al centrocampo mentre Parola non riteneva opportuno — almeno nella ripresa — di ritoccare la squadra, quando avrebbe potuto dar fiato a Capello (oppure a Gori) fare avanzare Cuccureddu a centrocampo e mandare dentro Tardelli per marcare Rosi.

Così, dopo il gol iniziale, i bianconeri hanno stentato sempre di più a tenere a freno gli avversari, rispondendo a volte in modo egregio ma mai con la continuità che sarebbe stata necessaria per togliere l'iniziativa dalle mani del Como. Il gol iniziale ha forse convinto troppo presto i bianconeri sull'apparente facilità del loro compito, eppure già si nuova minuto una ripresa dei lariani costringeva Zoff alla prima prodezza: punizione di Correnti dal tre quarti, colpo di testa del solito avanzato Fontolan a pelle bassa e fil di montante che il portiere bianconero deviava in angolo con un balzo stupendo.

La partita entrava subito nel vivo, con una serie di botte e risposte che teneva avvinto il pubblico a impegnavano a fondo i protagonisti. Si vedevano i primi scontri, «arrivano» Correnti a Furino che ruzzolavano a terra dopo uno scambio del tacco ai danni del bianconero. Correnti inaugurava la pagina delle ammonizioni sul libretto di Menegali, dove lo avrebbero raggiunto il compagno di squadra Rosi ed i bianconeri Cuccureddu, Causio e Capello, per proteste o per scorrettezze. Il Como insisteva nella sua carica offensiva, ma al quarto d'ora su un rovesciamento di fronte per poco la Juventus non raddoppiava. Nascava un corner che Causio calciava nel folto della mischia, Gori e Anastasi si avventavano sulla palla, era il primo a deviare ma sulla linea Garbarini salvava di stinco.

La risposta del Como era decisa. Correnti e Pozzato si facevano valere sempre di più a centrocampo, poi al 31' la squadra di casa pareggiava. Correnti controllava la palla a centrocampo, vedeva avanzare sulla destra Fontolan, lo lanciava ed il difensore deviava al centro dove Pozzato si inseriva di testa con bella scelta di tempo e deponeva la sfera alle spalle di Zoff.

Sullo slancio i lariani insistevano. Gentile era costretto a falciare sul mobilissimo Scanziani che lo portava spesso «a spasso» su tutto il fronte dell'attacco. Al 38' comunque, capitava una palla invitante a Bettega su lancio teso di Cuccureddu, ma l'attaccante bianconero dopo aver controllato bene la sfera solleva a terra perdendo il «tempo» del tiro.

Il primo tempo [illegible] così sull'uno a uno, la ripresa s'apriva con un ritmo meno veloce, con i giocatori provati dalla fatica e dal terreno sempre più inzuppato d'acqua. Era la difesa bianconera a mostrare qualche affanno, come al quinto minuto quando su una puntata individuale di Pozzato, Furino interveniva di piede per mettere in angolo ma mandava la palla a poca distanza dal palo alla sinistra di Zoff. La Juventus rispondeva con un contropiede. Bettega da centrocampo lanciava benissimo Causio, il quale «bruciava» due difensori, si presentava solo davanti a Rigamonti calciava rasoterra ma si vedeva respingere la palla da un disperato [illegible] di piede del portiere avversario. La sfera si impennava, ancora Causio ribatteva di testa ma Rigamonti questa volta era pronto alla presa alta.

Il Como sembrava risentire meno delle Juventus delle difficoltà del terreno ed al 58' passava in vantaggio. Su corner della destra calciato lungo da Correnti, Zoff usciva ma riusciva soltanto a toccare la palla vicina ostacolato anche dall'intervento di Fontolan. Il quale vedeva rimbalzare la palla a terra davanti a sé, la raccoglieva e la infilava in rete anticipando l'intervento disperato di Scirea. La Juventus cercava di reagire. Il Como si rinseva un po nelle sua metà campo ma continuava sempre a rispondere con autorità in contropiede.

Su uno di questi contrattacchi Guidetti lanciava in profondità Pozzato che controllava benissimo la sfera in corsa, lontano il pallonetto ma si vedeva stoppare la palla da Zoff in uscita. Tentava in respinta Anastasi al 34' ma il suo colpo di testa in tuffo finiva a lato di poco.

Le ultime fasi della partita erano ancora vivaci, la Juventus cercava il pareggio. Il Como si difendeva e ripartendo con forza. A due minuti dalla fine, la scena madre.

Bruno Perucca

Como	**2**
Juventus	**2**

COMO: Rigamonti; Melgrati, Boldini; Cantarutti, Fontolan, Garbarini; Rosi (dal 46' Jachini), Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappellini.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Causio, Gori, Anastasi, Capello, Bettega.

ARBITRO: Menegali.

RETI: Furino al 2', Pozzato al 31', Fontolan al 63' e autogol di Fontolan all'88'.

Parola: "Nessun miracolo,, Autocritica del profeta Zoff

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 12 ottobre.

Un freddo polare, la pioggia battente, le nuvole basse attaccate a maiconchie: han fatto da contorno al favoloso «ripiegaggio» della Juventus e alla rabbia di proporzioni cicliopiche dei giocatori del Como. Il passaggio mantenuto è stampare molto in fretta, sembra di essere nella tempesta romana, con accenti pesanti e moccoli sussurrati ed urlati. Bisogna aspettare che si attacci Parola in giacchetta, dia un'occhiata al tempo e si ripresenti in capotto con bevero rialzato per poter cominciare una discussione in termini più che distesi. Diciamo che per lui è anche più facile, vista la conclusione della partita. Comunque, cominciai: «Il pareggio è giusto, perché nessuno dei due meritava di perdere. Senza contare che se Causio manda il pallone in rete, come è quasi inevitabile, tutto cambia: andiamo in vantaggio e possiamo fare il terzo gol perché loro si scoprono. Non mi lamento, però, specialmente se considero lo stato del terreno e Capello che non era in [illegible] condizione».

— *Certo, questo pareggio conquistato e partita quasi chiusa è grazie ad una bestemmia di troppo, ha qualcosa di miracoloso...*

«E' il destino, non il miracolo — *ribatte Parola, freddissimo in tutti i sensi.* — Le partite durano novanta minuti, e c'è posto per il gol prima che chiudano. Poi, a Como noi ci siamo abituati e in particolare Cuccureddu già in amichevole aveva segnato nel finale con una leggera deviazione. Non ha fatto che ripetersi».

Un'interpretazione fatalista che non troverà certo estimatori comunisti, ma che non è priva di suggestione, almeno per Parola che parla anche del freddo che blocca i piedi ed intorpidisce il cervello: con l'aria che tira, trova intorno orecchi attentissimi e gente disposta all'assenso.

Nello stanzone delle Juventus l'allegria è contenuta. C'è l'orino che porta visibili segni di tacchetti sul petto e si riveste con l'aria malinconica di chi ha molto sofferto e tuttavia. Anche adesso non si abbandona: «Se soltanto sapessi che ho fatto apposta! Diciamo che mi ha cacciato addosso senza volerlo, preferisco davvero pensare così. Noi abbiamo fatto la nostra partita e loro la loro: Bravi, comunque, una bella squadra. Il Como ha giocato bene e voglio sperare che continui sempre così; se no scoorgeranno anche gli altri, quando verranno a giocare in riva al lago».

Zoff sorride, nonostante tutto. Ha ormai la pelanta di indovino, dopo che ha azzeccato nel giorni scorsi il risultato di due e due. «Dalla risultanza di una settimana di allenamento, avevo detto — *attenti con sicurezza* — la partita non poteva che concludersi così. Naturalmente, ci sarà qualcuno che obietterà che io ho in parte pilotato il risultato nell'occasione del secondo gol del Como...».

— *Infatti, non si può parlare di una gran parata.*

«Gran parata? Una grossa fesseria, non si può definirla diversamente. Non cerco scuse, ho sbagliato. Comunque il mio pronostico ha funzionato egregiamente visti in fondo e quindi non possiamo lamentarci».

Infatti, per sentire lamentare coloratissime bisogna andare dall'altra parte, alla Juventus, è naturale parlano tutti con molto distacco. «A noi il pareggio sta benissimo, l'avevo già detto prima — *conclude Parola* — il Como è una gran bella realtà, gioca un calcio validissimo, con un centrocampo notevole. [illegible] contento anche della Juventus che, ripeto, aveva Capello non al massimo della forma, cosa d'altronde più che comprensibile».

— *Non sarebbe stata positiva una sostituzione nella ripresa?*

«E perché? Avrei potuto mettere dentro Tardelli e spostare Cuccureddu in avanti ma c'era il rischio che qualche altro si infortunasse seriamente, con quel tipo di terreno, anche lasciando da parte qualsiasi considerazione di carattere psicologico. Capello ha bisogno di riprendere confidenza con il clima della partita. Andava bene così».

Una dei nodi dell'incontro, quello che avrebbe potuto dare una svolta decisiva alla partita, è quello che riguarda Causio il quale si è fatto parare il tiro decisivo. Causio risponde: «Rigamonti non ha colpe né meriti: il pallone gli è rimbalzato sulla punta del piede senza che neppure se ne accorgesse. Forse, se il terreno non fosse stato tanto coperto di fango, avrei potuto andare avanti in dribbling e segnare. Invece, ho dovuto letteralmente trascinare il pallone che si inzuppava per terra e mi è riuscito l'ultimo finale».

Fa niente, fa niente, è andata bene così. Anche se nessuno lo dice apertamente i giocatori della Juventus sembrano aver tutti questa sensazione. E Bettega con le sue arie da ragazzo serio ed educato fotografa egregiamente la situazione: «Questo è un punto che vale doppio».

Beppe Bracco

Como. Pozzato fa pareggiato per i lariani (Telefoto Olympia)

Cannonieri

I tre gol di Paolo Pulici (balzato nuovamente in testa alla classifica dei cannonieri) sono stati di buon auspicio per la «seconda» di campionato. Gli attaccanti della squadra di serie A, chiamati ad una prova di [illegible] hanno segnato ben [illegible] reti, 13 gol, di cui soltanto uno (Capello di Cesarea in Napoli-Fiorentina) su rigore.

Pubblico

Non ha trovato conferma ieri l'aumento degli spettatori che si era registrato sette giorni fa. I paganti, sugli otto campi della serie A, sono scesi da 188 mila a 182 mila, mentre nel conteggio degli incassi si sono avuti circa 140 milioni in meno. Anche analizzando il numero degli abbonati presenti alle gare si è avuta una diminuzione di oltre 30 mila unità. Su questo calo ha influito in gran parte il maltempo che ha flagellato tutta l'Italia. Un solo incasso primato, quello di Como.

Cancian: "Non è giusto per colpa di un moccolo,,

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 12 ottobre.

Benarrivo Cancian verde d'abito e di viso, non riesce proprio a darsi pace. Il suo discorso, furente ma lucidissimo, trova posto e tutto: dalla malasorte al cielo, all'arciprete che ha benedetto il campo. Nessuno gli leva dalla testa che il Como ala stato turlupinato, quasi ad un livello paragonabile di domenica scorsa. Certo, l'azione che ha portato al gol della Juventus è di quelle che fanno leggenda, almeno sul piano della curiosità. Infatti, Correnti è stato ammonito per aver rivolto un rimprovero ad un compagno, accompagnandolo con una bestemmia.

«*Tutti bestemmiano in campo* — protesta Cancian — *non è una bella cosa, ma succede sempre così. E poi dobbiamo perdere una vittoria ormai acquisita soltanto perché l'arbitro ci fischia una punizione contro perché uno tira un moccolo? E' una cosa che non sta né in cielo né in terra. C'è da tirare qualche moccolo adesso, non primi*».

Uno stato d'animo largamente condiviso da tutti in [illegible]. Il [illegible] Cancian, [illegible] tranni, quasi furente come Cancian: «*Bisogna essere filosofi, e dire che ci sta bene così. Ma me lo spiegate voi come faremo a dormire questa notte? Non riusciamo a battere la Juventus campione d'Italia per colpa di una bestemmia, di un pallone che viene deviato casualmente all'ultimo minuto. Si ha un bel dire che la squadra c'è, che Cancian l'ha preparata magnificamente, che avremmo meritato di vincere. Tutte gran belle cose, ma la sostanza non cambia: abbiamo perso due punti contro le due squadre più forti del campionato. E non ce lo meritiamo proprio*».

Conclude Fontolan, meno pittoresco ma certamente altrettanto seccato: «*E' avvenuto un bel sogno, evidentemente era una cosa troppo bella. Avevo segnato il gol, stavamo battendo nientemeno che la Juve, e proprio alla fine abbiamo avuto queste docce fredde, pazienza, cercheremo di riprenderci in futuro, ma questo è uno di quei pomeriggi che sarà molto difficile dimenticare. C'era l'occasione per far diventare questa partita qualcosa di storico per tutti gli sportivi del luogo*».

b. br.

Le pagelle dei bianconeri

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 12 ottobre.

ZOFF — Una parte di colpa sul secondo gol del Como, con l'intervento della pressione di un avversario e della sfiga vicolia, però ottimi salvataggi decisivi. Largamente sassito, è sempre fra i migliori.

GENTILE — Ha corso e menato come al consueto ed un generoso, è stato anche fra i più efficaci in appoggio alla punta almeno inizialmente: fra i pochi senza colpe.

CUCCUREDDU — Ha penato come non mai addosso a quello che all'inter chiamavano «un certo Rosi» e che tornando al Como ha ritrovato nuova energia. Il tiraino ha soltanto il merito del tiro che ha provocato l'autogol. Troppo poco anche se si tratta di un episodio decisivo.

FURINO — Ha già adesso è costretto a questi sforzi, povero Furio, chissà come finirà la stagione. Ha cucito e ricucito un centrocampo troppo stellco, lavorando per sé e per gli altri con entusiasmo commovente.

MORINI — Ha dunque Capellini di brutto, facendogli capire subito che aria tirava. Forte nell'anticipo, è stato uno dei più lucidi quando la fatica si è fatta sentire.

SCIREA — Preoccupato del terreno e delle trionfazioni degli avversari, non si è azzardato ad uscire dalla sua zona e tantomeno a scattare sull'anticipo. Limitato quindi il suo apporto nei novanta minuti.

CAUSIO — Alcune spruzzate, alcuni cross «pennellati» ma quasi mai nel vivo del combattimento. Troppo scarso il suo apporto ai compagni, che pure vedeva chiaramente in difficoltà.

GORI — Ha lottato, ma è stato sconfitto dal ritmo e dall'agonismo del piccolo diroupante Guidetti. Non è mai riuscito ad emergere.

ANASTASI — Lo si è visto solo in due o tre spunti condotti di forza, a conferma del momento difficile generale che la Juventus sta attraversando quando entra in area di rigore avversaria.

CAPELLO — Un inizio autorevole, promettente, poi il [illegible] sostenuto imposto dal centrocampisti avversari e il fondo impregnato d'acqua per la pioggia lo hanno via via tramito alino a farlo scomparire dal vivo del gioco.

BETTEGA — Ritmo da esibizione in una gara da combattere al limite della sfarga: Fontolan, il suo diretto avversario, ha fatto cosa ha voluto in appoggio all'attacco. Sul conto di Roberto, anche una palla-gol sprecata.

b. p.

La rete di Vriz contestata dai bolognesi per un precedente fallo di Macchi

Verona, gol discusso vittoria meritata

(Nostro servizio particolare)

Verona, 12 ottobre.

«Il Bologna merita il titolo di grande — *garantisce prima della partita Pascolo.* — Oggi dimostreremo che la vittoria sul Torino non è stata né episodica né fortunosa». *Altermando questo, il mister dimostra di essere almeno [illegible] convinto; [illegible] la sconfitta riuscirà a scalfire la sua sicurezza sul futuro delle squadre. Pascolo ha ragione e [illegible]. Dice bene quando invoca l'attenuante di «poi molto discutibile»; bisogna sottolinearlo, però, nel sostenere che il pareggio sarebbe stato il risultato più equo e che i suoi uomini hanno dato eccessiva [illegible] e lucidità di gioco. Vera niente.*

Il Verona, al 6' della rete contestata, ha sottratto sul pieno del gioco una superiorità mai messa in pericolo dagli attacchi bolognesi. E poi, quali attacchi? Il Bologna ha avuto una sfuriata di cinque minuti e cavallo del '70, poi più nulla in assoluto. Ancora Pascolo imprece alla sfortuna: l'uscita di Bertuzzo (stiramento alla coscia destra) alla mezz'ora di gioco. Che l'infortunio della punta bolognese più in forma possa aver scombussolato l'impianto tattico rossoblù costringendo l'allenatore a rivedere gli schemi iniziali, nessun dubbio. Che anche Pascolo abbia commesso le sue parti di errori nel portare in panchina due sostituti dell'ultimo momento (Chiodi è stato sostituito da Valmassoi) e nell'abbandonare Clerici al suo destino isolato ai limiti di tre avversari.

Questo è [illegible] difficilmente contestabile.

La verità è che Pascolo ha dimostrato fin dall'inizio una paura folle di perdere, e'è tenuto sostanzialmente cinque uomini a centrocampo con il risultato di astenersi a soffocare la manovra, ha persino ignorato l'innegabile battaglia di trovarsi di fronte un Vriz inchiodato lungo la fascia laterale destra, avulso dal gioco per tutto il primo tempo.

Al contrario il Verona vince meritatamente e conferma i lavori della vigilia di campionato. Dal canto suo Valcareggi dimostra che anche in provincia è possibile fare un buon lavoro, laddove si ottenga un felice connubio tra classe e agonismo, tra carattere e pochi ma sicuri schemi di gioco. Nel Verona odierno, vi sono i generali carichi come Busatta, Mascetti e Sirena, così come non mancano gli uomini di classe, dall'ispirazione illuminante e dal guizzo imprevedibile. Zigoni e Moro sono tre questi.

La cronaca. Piova in continuità, e il campo scivoloso rappresenta il ritmo e le manovre. Il Bologna scopre immediatamente la sua carta, vale a dire un gioco di rimessa, costantemente coperto nelle retrovie. Ne approfitta il Verona per sviluppare azioni in contropiede. Comunque il primo attacco viene degli ospiti. Nanni scende sulle tre quarti, ignora Clerici che invita il servizio, e d'improvviso spara a rete. Il bolide, da una quindicina di metri, si stampa sul palo alla destra di Ginulfi. Il compatto d'attacco non rinuncia inesorabile. Castellini s'incolla a Clerici, mentre Mascetti e Vriz tengono sotto controllo Nanni, il migliore in campo [illegible] portiere Mancini.

Anche il Verona (quattro minuti dopo) coglie il palo: calcio d'angolo di sinistra al centro dell'area, Busatta al volo contro il palo, raccoglie Zigoni che alza appena la traversa. Al 31' Bertuzzo riporta la contestata alle gambe dentro e sopra visibilmente per alcuni minuti.

E veniamo all'episodio del gol contestato. Entrambe incursioni giudicabili al 50'. Scende Zigoni che allunga a Mascetti, sul cross di quest'ultimo, Macchi in uscita si scontra con Macchi, entrambi rotolano a terra. Smarcato sulla sinistra, Vriz raccoglie il passaggio di Mascetti e infila a porta libera. Il guardalinee ha un attimo di esitazione, non osa! Lavrano che respinge direttamente la protesta di capitan Bellugi e convalida la rete. «Macchi mi si è parato sopra — *dirà negli spogliatoi Mascetti* — s'è rialzato solo quando ha visto entrare in rete il pallone. Questo è il gol più sfortunato della mia carriera».

Franco Mognon

Verona	**1**
Bologna	**0**

VERONA: Ginulfi; Nanni, Bergamaschi; Busatta, Castellani, Maccio; Vriz, Mascetti, Macchi, Moro, Zigoni.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cresser, Bellugi, Nanni; Rampanti, Massimelli, Clerici, Vanello, Bertuzzo (dal 30' Massimelli).

ARBITRO: Lavrano.

RETE: Vriz al 50'.

COPPA DEI CAMPIONI con la
JUVENTUS
a Düsseldorf
Combinazioni di 3 e 4 giorni da Torino, hôtel lusso, aereo per trasferimenti e biglietto tribuna
'QUICK Viaggi - v. Arsenale 25 tel. 549.062
JUVENTUS CLUB Filadelfia tel. 547.114

Mercoledì Olanda-Polonia

L'incontro fra Olanda e Polonia tiene il cartellone calcistico di questa settimana, tutto impostato su confronti tra rappresentative nazionali, in attesa delle Coppe europee.

Mercoledì 15 ottobre:
Campionato d'Europa per nazioni:
Austria-Lussemburgo (gruppo 2);
Jugoslavia-Svezia (gruppo 3);
Olanda-Polonia (gruppo 5);
Austria-Lussemburgo «Under 23» (gruppo 2);
Jugoslavia-Svezia «Under 23» (gruppo 3).
Torneo Juniores Uefa:
Svezia-Germania Ovest.
Domenica 19 ottobre:
Campionato d'Europa per nazioni:
Ungheria-Lussemburgo semiseras e spareggi (gruppo 2).
Martedì 14 a Düsseldorf il Borussia Moenchengladbach incontrerà in amichevole il Real Madrid.

I risultati

Cagliari - Ascoli	0-0
Cesena - Roma	2-0
Fruttalupi (C) al 3' e Urban (C) al 46'	
Como - Juventus	2-2
Pulici (T) al 2', Pozzato (C) al 31', Fontolan (C) al 63' e autogol di Fontolan (C) all'88'	
Fiorentina - Napoli	1-1
Casarsa (F) su rigore al 5' e Massa (N) al 57'	
Lazio - Inter	1-1
Chinaglia (L) al 15' e Facchetti (I) al 22'	
Milan - Sampdoria	1-0
Bigon (M) al 32'	
Torino - Perugia	3-0
Pulici (T) al 25', al 47' e al 73'	
Verona - Bologna	1-0
Vriz (V) al 50'	

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti
Cesena	3	2	1 0 0	0 1 0	2	0	+ 2
Ascoli	3	2	1 0 0	0 1 0	1	0	+ 1
Juventus	3	2	1 0 0	0 1 0	4	3	+ 1
Lazio	3	2	0 1 0	1 0 0	2	1	+ 1
Milan	3	2	1 0 0	0 1 0	1	0	+ 1
Napoli	3	2	1 0 0	0 1 0	2	1	+ 1
Torino	2	2	1 0 0	0 0 1	3	1	+ 2
Bologna	2	2	1 0 0	0 0 1	1	1	=
Cagliari	2	2	0 1 0	0 1 0	1	1	=
Inter	2	2	0 1 0	0 1 0	1	1	=
Verona	2	2	1 0 0	0 0 1	2	2	=
Como	1	2	0 1 0	0 0 1	2	3	— 1
Fiorentina	1	2	0 1 0	0 0 1	1	2	— 1
Roma	1	2	0 1 0	0 0 1	1	3	— 2
Perugia	1	2	0 1 0	0 0 1	0	3	— 3
Sampdoria	0	2	0 0 1	0 0 1	0	2	— 2

Così i marcatori

8 reti: Pulici (Torino)
3 reti: Causio (Juventus)
1 rete: Gola (Ascoli); Bertuzzo (Bologna); Frustalupi e Urban (Cesena); Pozzato e Fontolan (Como); Casarsa (Fiorentina); Facchetti (Inter); Furino (Juventus); Chinaglia (Lazio); Bigon (Milan); Savoldi e Massa (Napoli); Petrini (Roma); Moro e Vriz (Verona).

Spettatori e incassi

Partite	Paganti	Incasso	Abbonati
Cagliari - Ascoli	9.850	35.326.000	11.631
Cesena - Roma	3.845	20.357.500	5.054
Como - Juventus	19.391	63.000.000	8.000
Fiorentina - Napoli	19.578	87.524.400	15.968
Lazio - Inter	27.074	96.912.400	17.595
Milan - Sampdoria	7.515	28.912.000	16.000
Torino - Perugia	5.701	19.615.800	14.598
Verona - Bologna	7.583	28.681.000	12.464
TOTALI	102.074	384.522.800	89.315

Prossimo turno

Terza giornata, domenica 19 ottobre, ore 14,30: Ascoli-Torino; Bologna-Milan; Inter-Cagliari; Juventus-Fiorentina; Napoli-Cesena; Perugia-Lazio; Roma-Verona; Sampdoria-Como.

Totocalcio concorso 7

Scheda vincente

x	Cagliari - Ascoli	0-0
1	Cesena - Roma	2-0
x	Como - Juventus	2-2
x	Fiorentina - Napoli	1-1
x	Lazio - Inter	1-1
1	Milan - Sampdoria	1-0
1	Torino - Perugia	3-0
1	Verona - Bologna	1-0
x	Novara - L.R. Vicenza	0-0
x	Pescara - Palermo	0-0
x	Ternana - Varese	2-2
x	Cosenza - Reggina	0-0
x	Lecce - Bari	0-0

Le quote

13 Lire 553.800
I vincitori sono [illegible] (125 in Piemonte)

12 Lire 35.500
I vincitori sono 19.983 (1701 in Piemonte)

Prossima schedina

Ascoli - Torino
Bologna - Milan
Inter - Cagliari
Juventus - Fiorentina
Napoli - Cesena
Perugia - Lazio
Roma - Verona
Sampdoria - Como
Atalanta - Ternana
Foggia - Catania
Varese - Genoa
Ricciona - Rimini
Marsala - Nocerina

Il monte premi è di lire 1.421.273.856

Totip

1ª	MARIBON	2
	SCELLINO	1
2ª	DON GENNARO	2
	SEMMAI	2
3ª	VENERDI'	1
	ANGUILLA	x
4ª	PAGOT	2
	KANAMU'	x
5ª	Non disputata	
6ª	GHINEONE	x
	[illegible]	x

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	81	4	367.274
«9»	879	84	22.900

Contro il Perugia i granata hanno trovato i gol e lo spettacolo

Ecco il Torino che vuole Radice

La squadra si è fatta applaudire e ha dimostrato di voler recitare in campionato un ruolo di primo piano - Pulici irresistibile - Per Caporale grande partita-capolavoro - Ottimi i due Sala, in progresso Graziani Ad Agroppi novanta minuti non sono bastati per abituarsi all'idea di giocare contro i suoi ex compagni

Tre assi di Pulici nel concerto granata. La sinfonia del gioco collettivo è stata piacevole al punto da mettere il pubblico che ha applaudito e si è divertito come non gli succedeva da tempo. Ecco il Torino che vuole Radice. Si era già ammirato a Bologna dove, però, gli era mancato il conforto del gol. Rimasti al palo nella prima giornata, Sala e compagni hanno subito reagito dimostrando contro il Perugia di non essere assolutamente disposti a recitare una parte di secondo piano in questo campionato. Hanno offerto uno spettacolo degno delle loro possibilità e delle loro ambizioni, avvertendo che non è soltanto all'inizio.

Il Perugia, una squadra che non si è chiusa in difesa ma ha cercato di far gioco impostando la partita sul ritmo, dopo il primo gol ha trovato la forza per reagire ed ha espresso, impetante, el dilegare di una squadra piena di vitalità e di gioco. Pulici, capocannoniere dello scorso campionato, ha giustificato la maiuscola con tre capolavori di freddezza. Prima ha raccolto una respinta della difesa avversaria ed ha segnato con un secco tiro al volo di sinistro. Poi da terra ha trafitto Marconcini con un pallonetto, quindi ha concluso il tris con un bel traversone di Graziani (non «generoso» in fatto di gol ma in progresso, almeno sul piano dell'impegno e della lucidità) che Pulici ha depositato in rete di testa.

Pulici ha fatto la parte del leone in una giornata così significativa per i colori granata, ma gli altri suoi compagni hanno offerto un valido contributo e lo stesso sostituto Santin ha fatto rimpiangere, nei 10 venti minuti che bastavano per abituarsi all'idea di giocare contro i suoi ex compagni, il bolognese non ha sbagliato una palla, un passaggio: ha supportato il secondo gol, ha sfiorato uno, ha chiuso tutti i varchi in difesa. Sala II è stato insuperabile lungo le linee laterali, sia a destra che a sinistra, L'estroso centrocampista, ha imparato anche a svellire il suo gioco così appare più efficace, più essenziale per la manovra.

E quando non ha avvertito il riscatto dell'infortunio che ne aveva messo in dubbio la presenza, pure Zaccarelli è stato bravo a ricordare una sua lontana stagione offensiva all'inizio della partita, quando ha sfiorato il gol dando il via all'arrembaggio ordinato dal Torino. E non si può dimenticare la vitalità di Patrizio Sala: avanti e indietro, a destra e a sinistra per novanta minuti, senza un attimo di tregua. E' il Furino del granata, insomma. Fuomo che al cospetto di Agroppi — dal quale in pratica ha ereditato la maglia — si è fatto ammirare giustificando il cambio tra il vecchio e il nuovo.

Il resto, vissuto a penombra, in teoria avrebbe dovuto favorire la squadra ospite a difendersi. Alla resa dei conti, invece, ha dato via libera a quella che doveva attaccare, anche perché il Torino molto saggiamente (qui si vede la mano di Radice), in giocato senza mai forzare i tempi, reagiva all'inizio, cercando il gol attraverso passaggi precisi, anche corti, e alla ventura. Anche lanci lunghi per Pulici o Graziani, appunto perché la palla schizzasse a terra avrebbe consentito al Perugia, un più agevole disimpegno e la conclusione sul fondo. Con una squadra che attacca in massa e si difende in massa, come il Torino, il dispendio di energie è notevole, ma i rischi sono minori ed il successo più legittimo. Certo è stato favorito da qualche evidente deficienza dell'avversario e non bisogna liberare eccessivi entusiasmi per questo 3-0, però il fatto che il Torino finalmente sia sulla strada giusta è indiscutibile.

Gli accoppiamenti della partita: Gorin-Pellizzaro, Salvadori-Novellino, Patrizio Sala-Amenta, Mozzini-Scarpa, Claudio Sala-Bolardo; Pecci-Agroppi, Graziani-Berni, Zaccarelli-Vannini, Pulici-Raffaelli, Caporale e Frosio i due liberi.

L'inizio è del Perugia. Dopo un minuto Pellizzaro ha una buona occasione dal limite, ma la schiaccia calciando fuori. All'8' c'è una pericolosa azione nell'area granata, Caporale però con bravura toglie la palla in rovesciata sulla testa di Pellizzaro che si apprestava a battere a rete. Un minuto dopo Zaccarelli ha evitato anticipo un avversario a centrocampo, serve la velocità, scatta Frosio che al limite dell'area cade, si porta davanti a Marconcini, ma ha già perso il baricentro e la palla, di conseguenza, finisce in corner.

Da questo momento il Torino diventa incontrastato dominatore del campo. Al 15' una combinazione Pecci-Zaccarelli viene conclusa da quest'ultimo con un tiro che Marconcini neutralizza. Al 16' Castellini, infreddolito, propone un brivido perché si lascia sfuggire in corner, un tiro da lunga distanza di Amenta. Castellini si ripete al 25' quando perde la testa e pensa alla «romanesca» dalla destra. Per fortuna salva Gorin. Primo gol di 85'. Corner battuto da Sala dalla destra dell'attacco granata, palla respinta di testa da Berni, Pulici al volo lo fulmina tutti. E' l'1-0. Degli scalli plovono ospitani. E' l'inizio del festival granata. Al 28' la più bella azione: combinazione volante Sala, Pulici, Graziani, Sala che entra in area e colpisce il palo sulla sinistra di Marconcini. Contropiede del Perugia al 35'. Novellino, il più vivace della squadra umbra, salta Salvadori, si porta sul fondo ed effettua un cross che Pellizzaro molto bene appostato devia debolmente di testa nelle braccia di Castellini.

Nella ripresa il Torino, raddoppia subito. Cross di Sala, deviazione di Ciaperale della sinistra. Pulici è imprendibile della palla, evita Raffaelli di dribbling, il suo tiro carambola e de Marconcini sorprende tutti con un pallonetto che si inoltra in fondo alla rete. Gol molto bello.

Da questo momento i granata rallentano il ritmo, paghi del risultato e comprensibilmente intenzionati a prendere un po' di fiato dopo tanto correre. In conseguenza viene concesso qualcosa al Perugia, che però non sa approfittarne. La più bella occasione per accorciare le distanze allo scadere di Ciaperale viene offerta poco prima della mezz'ora. C'è un bello scambio sulla destra con palla che arriva ad Agroppi lanciato in area. Aldo la perde al momento del tiro forzato perché poco concentrato, come è parso per tutta la partita: è venuto a Torino in vesta di amico e novanta minuti non gli sono bastati per abituarsi all'idea di giocare contro la maglia granata.

Al 31' il terzo gol granata. Cross di Graziani dalla sinistra, Pulici salta più alto di Raffaelli e infila il pallone nel «sette» lontano dalla portata di Marconcini. Pulici esce tra gli applausi a dieci minuti dalla fine e lascia il posto a Garritano. E' di nuovo un delizioso domenica, come è parso il pubblico che dagli spalti di Radice ora si aspetta grandi cose.

Franco Costa

Torino 3
Perugia 0

TORINO: Castellini; Gorin, Salvadori; F. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (dal 1'30' Garritano).

PERUGIA: Marconcini; Ballardo, Raffaelli; Frosio, Berni, Agroppi; Scarpa, Amenta, Novellino, Vannini, Pellizzaro.

ARBITRO: Gussoni.

RETI: Pulici al 23', al 47' e al 73'.

Sala, Pulici e compagni: alcuni dei protagonisti del 3-0 rifilato dal Torino al Perugia (Foto Stampa Sera - Ugo Liprandi)

È stato lui il protagonista al Comunale

I tre "acuti" di Pulici nel concerto granata

Al 78' Paolo Pulici si avvicina alla panchina e dice qualcosa a Radice. Zoppica leggermente. L'allenatore fa un cenno a Garritano che schizza in piedi allungandosi la tuta. Dunque, Pulici ha chiesto il cambio. Per cogliere da solo tutti gli applausi, al sussurro unanimemente negli spogliatoi, come una premonizione all'uscita di scena. «Per fare giocare Garritano — dice invece lui, felice come un ragazzino — e anche perché il ginocchio mi dava un po' fastidio».

L'uscita dal campo è un trionfo fra applausi, sventolio di bandiere, cori di incoraggiamento. Pulici oggi è l'eroe dell'immensità scontata di una, i tifosi del Torino chiedevano gol, e lui li accontenta mettendone a segno ben tre, magnifici per tempismo e opportunismo. Il Perugia di Agroppi e Castagner, temuto alla vigilia, esce dal campo a testa bassa, quasi umiliato. «Micidiale», dice di lui l'allenatore ospite, stampa e accigliato, «Fortissima», commenta scandalo Ballardo, incaricato in marcatura. Pulici invece si schermisce. Parla di collettivo, di squadre che creano occasioni, di ritmo, di spirito vincente, come vuole Radice: «Ho segnato tre gol io — sorride — ma poteva capitare ai miei compagni. E' lo stesso». E si guarda il polso della mano destra, chiuso in campo da una vistosa fasciatura: «Me lo sono slogato — dice «quel timido, cambiando discorso — ma è una roba da nulla».

Sembra non fare caso alle pacche sulle spalle, ai complimenti, alla festa che è cresciuta intorno a lui, agli occhi lucidi, specchio di una felicità che è difficile trattenere dentro: «Un bel biglietto da visita — si incoraggiasce —, sono stati capocannonieri l'anno scorso e voglio ripetermi. Mica male come inizio, no?». Quando racconta i tre gol, li rivive quasi, mimando con gesti delle braccia il corner di Sala, la palla respinta, la mischia, il sinistro pronto e secco nell'angolo: «Che colpito al volo, come veniva, senza pensarci troppo su», e l'abbraccio riacciò l'urlo della folla, i sambuchi, i complimenti dei compagni. E' il 25' e il Torino passa in vantaggio: Pulici alza i pugni al cielo, rivolto alla panchina dove Radice, per freddo e impazienza, non riesce a trattenere la gioia del suo primo gol in partenza.

Poi l'intervallo, i primi commenti, un caffè per cacciare dalle ossa l'umidità di questo triste pomeriggio d'autunno. Due minuti di gioco e viene il secondo gol, bellissimo. Caporale, bravo a intelligenza, va via sulla sinistra e taglia in cross basso la difesa: Pulici stoppa, finta, rientra e calcia una collaca lo stinco di un difensore. Ora è quasi a terra e la palla (fortuna?) gli ricapita addosso. Un tiro «cucchiaio» e gol beffardo e imprendibile: «Ho tirato e chiuso — racconta Pulici — ma il difensore è stato fermo. Quando ho visto il pallone di nuovo fra i piedi ero abbiancio. Ho colpito mentre ero seduto a terra». Proprio nel «sette», a colombello, con i giocatori del Perugia a guardarsi in silenzio e delusi.

Ma la grande giornata di Pulici non è ancora finita. Al 73' Graziani fa salvare in area dalla difesa un pallone che sembra quasi Pulici salta, fuori tempo pare, e resta sospeso in aria per un istante, elegante e leggero. Stima la palla indirizzandola a millimetro all'incrocio dei pali. Marconcini è impotente, per i tifosi granata è più che mai festa: «I cross di Graziani era proprio quello — racconta — restato un po' su e poi l'ho colpito con la parte destra della fronte». E si tocca il capo, rivivendo per la seconda volta quel magico momento. Sembra il riadditura per salutare sul cross di Graziani, dimentico di quanti lo circondano. Gli occhi sono più lucidi: «Grazie a», finisce mentre si allontana.

Carlo Coscia

I gol in moviola

Sala batte un corner dalla destra, ribatte un difensore piedi di Pulici che segna di sinistro al volo.

SECONDA RETE: Pulici, in alto, calcia un pallone respinto; l'ala, in basso, riprende e lancia da terra.

TERZA RETE: cross di Graziani dalla sinistra e perfetto colpo di testa di Pulici, con portiere immobile e palla nel «sette».

Disegni di GABRIELE AUTIZIO

Castagner fa drammi

"Torino fortissimo meglio del Milan"

L'allenatore umbro esalta il due punte granata

«Il problema — diceva venerdì Ilario Castagner — è di tenere il più possibile il controllo della palla. Se lasciamo spazi al Torino, siamo fritti perché loro tecnicamente valgono più di noi». Aveva visto giusto l'allenatore del Perugia ed ora in ammotto con serenità davanti allo spogliatoio silenzioso e deserto. A pochi passi Radice è raggiante, circondato da una folla esuberante e felice. Castagner, orfano della promozione, del «miracolo» Perugia, distribuisce privi a colpe con equità, cercando sempre più delle difficoltà che attendono la sua squadra in un campionato spietato come quello di serie A.

«Il Torino ha visto con merito, non c'è dubbio — dice l'allenatore — ma forse tre gol di differenza nel rambruno troppi. Il risultato è stato sbloccato troppo presto, e addirittura su un simpatico «svarione». Castagner parla a bassa voce, sconvolgito dalla sconfitta ma anche dalla non esaltante offerta della sua squadra: «Dobbiamo — commenta — e in fretta anche, altrimenti risultati come questo possono pesarlo contare parecchio. E pensare che prima della partita ero convinto che il campo silenzio avrebbe favorito il Perugia. Purtroppo è stato il contrario».

«Alcuni giocatori — continua l'allenatore — erano contratti, in tensione, ben diversi dal solito. Non nego di essere rimasto deluso dalla mia squadra. Conoscevo la difficoltà del campionato di serie A, bisogna essere lavoratori naranchie». Il discorso su un Perugia «di sotto dalle aspettative non impedisce però a Castagner l'elogio della squadra granata: «Il Torino — dice — è formazione di grande levatura, sottolinea in modo gol, e possiede la migliori punte di tutta. ha l'impressionante di più che non il Milan».

Mentre Castagner parla, dallo spogliatoio Agroppi, scuro in volto e con i capelli arruffati. Fermato dall'emozione, quasi disarmato dal suoi ex compagni e dal suo ex pubblico, Agroppi in campo ha disputato partita a sé, senza riuscire mai a inserirsi nel vivo del gioco. Saluta vecchi amici, rivede vecchi luoghi, ma è lontano, assente, come durante l'incontro: «Ero emozionato — confessa — come un ragazzino. Non riuscirei mai ad esprimere le mie sensazioni quando sono sbucato dal sottopassaggio. Il Torino? Con spazio e disposizione è tremendo, come del resto l'anno scorso. Se gioca sempre così può anche vincere lo scudetto».

«Agroppi — conclude Castagner, sollevando il giocatore da eccessive responsabilità — con è ancora al meglio condizione, come altri del resto. Bisogna lavorare, ripeto, ma senza fare drammi. Conoscevamo prima la nostra difficoltà. Questa lezione ci deve meditare ancora di più».

c. c.

Gioia negli spogliatoi, ma nessuno si lascia prendere dall'euforia

Radice: "Di fronte al nostro pubblico cercavamo a tutti i costi un successo"

Graziani: "Pulici merita la maglia azzurra: sarebbe ridicolo trascurarlo" - Commovente incontro il presidente Pianelli ed Agroppi

La giornata è triste, uggiosa, con pioggia battente e freddo che penetra nelle ossa, ma l'atmosfera degli spogliatoi del Torino non segue gli umori del tempo. Chiunque entri nel corridoio del Comunale viene colpito dalla festa grande, cancella come una spugna la sconfitta di Bologna. Ci avviciniamo alla porta della stanza di Orfeo Pianelli, il presidente è raggiante per la prova dei suoi, anche se al sforzo di mantenere un atteggiamento contenuto, un dialogo misurato. Risponde ai complimenti con uno scampolo di parole: «Era nostro dovere — dice — giocare così. Ora a Bologna la squadra avrà offerto una ottima prestazione. Pulici? Il suo valore lo conosciamo da tempo. E' stato bravo, bravissimo per la tripletta, ma anche gli altri meritano un elogio».

Il presidente non aggiunge altro. Un istante più tardi tutti i presenti vivono una piacevole commozione. Aldo Agroppi giunge lentamente dal cuori del Perugia per ricevere dalle mani di Pianelli una medaglia d'oro, opera dello scultore Tarantino. E' il riconoscimento che Aldo si è conquistato con anni di milizia granata. Il momento è toccante, bastano pochi secondi di silenzio per creare un certo imbarazzo.

Dice Pianelli per primo, con cuore: «Questo è un piccolo ricordo. Purtroppo il lavoro e l'attaccamento ad una squadra sono due cose diverse». *I grandi occhi di Aldo lucidano, le rotta dell'emozione.* «E' un grande ricordo — *risponde* — perché me lo ha dato lei. Vi sarò sempre vicino, non vi scorderò mai. Queste medaglie le porterò sempre con me». *Un bacio, un abbraccio ed un applauso chiudono questo incontro di amici che nessuno rimarrà lì a ascoltare. Agroppi scompare dietro la porta dello spogliatoio per salutare i compagni di tante battaglie.*

L'attenzione si sposta su Gigi Radice. Dopo una lunga attesa giunge in completo per rispondere con la consueta cordialità alle domande di rito. «Cercavamo a tutti i costi il successo — *inizia il tecnico* — di fronte al nostro pubblico e l'abbiamo ottenuto in modo netto. Sono molto soddisfatto per il comportamento della squadra. I ragazzi hanno giocato un primo tempo all'insegna della concentrazione. Pulici è stato favoloso».

Radice per un attimo si mette le vesti radiofonico, per seguire le vicende che hanno portato al pareggio in extremis della Juventus a Como. Sorride divertito e commenta: «Bisognerà stare attenti a non dire parolacce. Si può sempre compromettere un risultato...».

Dalla breve divagazione al torna subito ai temi della partita; ai complimenti per gli avversari.

«Certo che — *osserva ancora Radice* — quando si sblocca il risultato, tutto diventa più facile».

— *Domenica prossima però dovrete andare ad Ascoli, sul campo della prima in classifica. Una trasferta da mai minimi particolari:*

«Per intanto godiamoci questa vittoria. Io sono tranquillo, perché ho fiducia nei miei del Torino».

Radice scompare in mezzo alla confusione mentre, grazie all'interessamento del general-manager Sanetti, ci è concesso di penetrare nella stanzone dei protagonisti. Tra i vapori ed il clamore raggiungiamo Caporale. Oggi l'ex bolognese sostituiva nel ruolo di libero l'infortunato Santin: è l'esordio dunque in maglia granata in campionato dopo le panchine di Coppa Italia. Caporale giustifica una situazione particolare per ciò che ha fatto vedere sul campo. Non ha sbagliato un intervento, si è spinto in avanti con una sicurezza ed una disinvoltura che sorprendono nei football dei nostri tempi. E' molto serio, un professionista vero. Dice, ravvivandosi i lunghi capelli: «Quelli che mi criticavano forse la facevano in buona fede; forse non mi avevano mai visto giocare. Il dire che non sono più un ragazzino, sulle spalle diverse stagioni in serie A ed una sessantina di partite all'attivo. Oggi ho soltanto fatto il mio dovere, cercando di dare il massimo. I compagni della difesa hanno facilitato il mio compito comportandosi con autorità. Ora accetto di fare la riserva, attendo tranquillo la prossima occasione. Prima o poi capiterà».

Fuori Pulici tiene banco con un mini-esercito di cronisti, Zaccarelli si riversa. Il centrocampista ha rimediato una capocciata, che si aggiunge alle tecchiate di Bacchin di giovedì. Anche Salvadori lamenta una contusione, insieme a qualche altro acciacco.

Graziani ha qualcosa di interessante da dire dopo l'intervista dalle labbra azzurre di convocare un blocco juventino per l'imminente partita con la Polonia. «Se i tecnici la pensano così — *dichiara Francesco* — li chiamino anche tutti. A mio avviso un tipo come Pulici merita la maglia azzurra e vita. E' lo più forte in circolazione. Tutti gli altri sono da mettere al confronto. Se la trascureranno sarebbe davvero una cosa ridicola». *Francesco si congeda con un sguardo dialettico sulla Juve.* «Ha una fortuna — *dice ridendo* — inverosimile. Tante cose le vanno per il giusto...».

Ferruccio Cavaliere

Le pagelle granata

CASTELLINI — Ha le mani intirizzite dal freddo e dal fatto che il Perugia gli concede lunghe passeggiate e lascia sfuggire due grandi tiri, con comprensibile brivido. E' un peccato che ha bisogno di essere continuamente impegnato, altrimenti non si diverte e non fa divertire. 6

GORIN — Alle prese con un brutto cliente, Pellizzaro, perde qualche duello e lascia eccessiva libertà all'avversario, che comunque lo «grazia perché incapace di fare di più. Cresce alla distanza, commette un fallo, ma fra tanta esaltazione è quello che esalta meno. Deve ancora ambientarsi. 6

SALVADORI — Deve vedersela con Novellino (un granata della leccia simile a quella di Monzon), che soprattutto nel primo tempo è il più vivace degli avversari. Patisce un po', poi prende la misura dell'avversario e lo ferma sonoramente sulli. Lacuna «Benalve. 6

— Il poco, si nota meno di l'avversario. Sempre, che non praticamente palla per tutta la partita. 5

CAPORALE — Perfetto. Non sbaglia nulla, non si lascia mai superare, chiude ogni varco e finalmente con bella armonia rientrando subito dopo in difesa. Gli porta spesso all'attacco ed è uno il pallone che offre a Pulici per il secondo gol granata. Bravo davvero. 7

SALA — E' piccolo, ma ha due polmoni grandi così. Come Furino. Corre novanta minuti su novanta senza un attimo di tregua, dietro Amenta, dietro ed ogni pallone, e qualche avversario che scappa. 7

CLAUDIO SALA — Molto disciplinato, molto attivo, più esplosivo rispetto ad un persolo recente. Gioca a vantaggio della squadra, vince dribblings e tackles, serve a Graziani e a sinistra, colpisce anche il palo. Questo è il Sala ideale. 7

PECCI — Non fa una gran figura, sbaglia qualche lancio, ma è sempre vivo, si batte, corre, ricorre, dando prova di servevole carattere. A centrotempo è lui che fa il lavoro più difficile, quindi meno appariscente. 6

GRAZIANI — Non è ancora il Graziani che abbiamo imparato a conoscere, sbaglia qualche passaggio di limite sul cercare il tiro. Però in attesa della forma migliore torna indispensabile e i compagni a sì fa anche applaudire. Sua il del loro gol. 6

ZACCARELLI — Fino a quando non si riscatterà il dolore per la ferita alla gamba piace a sì in progresso. Il gol e conclusione un'exhibizione personale sottolineata dagli applausi. Il carattere per lui è fondamentale. 6

PULICI — Tre gol uno più bello dell'altro: di sinistro, di destro e di testa. Esprime al gran pubblico il repertorio dimostrandosi degno del titolo acquisito lo scorso anno come capocannoniere. Peccato che la Nazionale non voglia ammetterlo.

GARRITANO — Dieci minuti appena per il suo esordio in campionato con la maglia granata. Non ha neanche il tempo di scaldarsi che la partita è finita. Fr. C.

Il libero Carrera passa al Torino?

Reggio Emilia, 12 ottobre.

(g. gand.) Il Torino è tornato alla carica per avere il libero Carrera uno dei difensori più interessanti della serie B. Già lo scorso anno la società granata aveva fatto alcuna offerta, ritirandosi poi la buon cuore. Ora avrebbe il giocatore adatto alla bisogna: e cioè Roccotelli: la Reggiana peraltro ha rinnovato e sua volta una proposta, che oltre a Roccotelli prevede Pellegrini.

Nei prossimi giorni comunque le due parti definiranno l'accordo: al Torino Carrera (che è soltanto un prestito dell'as giocatore del Novara, ceduto in forza al Taranto) interessa in modo particolare, per cui l'affare si farà.

Questa domenica - tv

E' Pulici l'eroe tutti sull'attenti

I cronisti sono avvertiti: Paolino Pulici, più elusivo che mai, ha certe intenzioni di intervistare anche quest'anno soltanto di sé. Il biglietto da visita è stato piuttosto duro. Lo ha in trattenuto Perugia. L'assiero favorito della Domenica tv s'è commosso davanti a tanta prodezza e ha dedicato la prima pagina all'attaccante del Torino: in un campionato avaro di reti, chi è capace ad andare a bersaglio tre volte in 10 minuti merita la massima considerazione. Contento anche chi non era al Comunale. Ha potuto vedere o rivedere la prodezze del granata stendendosi in poltrona, a calduccio.

C'è stato pure anche per chi ama le polemiche. Non tutto è stato limpido come i gol di Pulici. La stessa moviola ha gettato una piccola ombra sulla vittoria del Milan contro la Sampdoria del serafico Bersellini. E' accaduto a proposito di un fallo commesso da Boito su Bedin. Il biscrychiato di Pinto grande all'arbitro a due passi da Albertosi: rigore? I sampdoriani hanno reclamato in coro: l'arbitro ha detto di no.

No arbitrale anche nostro la Roma. La palla schizzata in area da Bettarini è sfuggita a Borsano, che però è stato lesto a recuperarla. Oltre la linea, hanno detto i giallorossi nel tentativo di salvare la faccia. Non risultano, naturalmente. Era novantesimo e ormai tutti ave compromesso. Con o senza la complicità di Sorrago.

Poco da dire sulla altre documentazioni Lecito. Il rigore assegnato alla Fiorentina. Fortunoso il pareggio della Juve, frutto da una punizione concessa dall'arbitro per un'impressione di Coresci, capitano casalese, il quale, naturalmente, d'ora in poi penserà due volte prima di aprire bocca.

E' stato visto anche basket e ciclismo. Flash veloce per la vittoria di Moser sul Lombardia. Ancora una volta il campione trentino ha dimostrato d'avere doti di combattente. Che ci sia decisivo a Montreal il

re. m.

Doccia fredda sulle ambizioni dei giallorossi

Cesena Roma è apparsa ancora senza idee chiare - I bianconeri trascinati da due "terribili" vecchi: Cera e Frustalupi - dell'ex laziale e di Mariani - Gol-fantasma allo scadere del secondo tempo

(Dal nostro "inviato speciale")

Cesena, 12 ottobre.

Con un secco 3-0 al passivo, sono matticoncelamente naufragate le speranze di riscossa della Roma sul fangoso campo di Cesena. Il risultato non ammette discussioni. I romanisti sono stati giustamente sconfitti da una squadra più corticata, dalle idee chiare, dotata di una difesa fortissima, dove hanno giganteggiato l'anziano Cera, Festa, Frustalupi (che di Cuperato della sinistra. Impressionante della palla, evita Raffaelli di dribbling, il suo tiro carambola e de sorprende tutti con un pallonetto che si inoltra in fondo alla rete. Gol molto bello.

Da questo momento i granata rallentano il ritmo, paghi del risultato e comprensibilmente intenzionati a prendere un po' di dopo tanto correre. In conseguenza viene concesso qualcosa al Perugia, che però non sa approfittarne. La più bella occasione per accorciare le allo Ciaperale viene offerta poco prima della mezz'ora. C'è un bello scambio sulla destra con palla che arriva ad Agroppi lanciato in area. Aldo la perde al momento del tiro forzato perché poco concentrato, come è parso per tutta la partita: è venuto a Torino in vesta di amico e novanta minuti non gli sono bastati per abituarsi all'idea di giocare contro la maglia granata.

Al 31' il terzo gol granata. Cross di Graziani dalla sinistra, Pulici salta più alto di Raffaelli e infila il pallone nel «sette» lontano dalla portata di Marconcini. Pulici esce tra gli applausi a dieci minuti dalla fine e lascia il a Garritano. E' di nuovo un delizioso domenica, come è parso il pubblico che dagli spalti di Radice ora si aspetta grandi cose.

Franco Costa

Cesena 2
Roma 0

CESENA: Borrago; Ceccarelli, Oddi; Festa, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Urban (dal 72' De Ponti), Zoppelli, Mariani.

ROMA: Conti; Boccolini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Boni, Negrisolo, Prati, De Sisti, Pellegrini.

ARBITRO: Lazzaroni.

RETI: Frustalupi al 3', e Urban al 46'.

Cesena, Roma e compagni: Ludholm si muoveva abbastanza bene fino al tre quarti del terreno di gioco; poi i suoi centrocampisti devano nell'area continui traversoni che regolarmente intercettati dalla retroguardia bianconera. Due punte Prati e Pellegrini hanno vagato inutilmente per il campo.

Si sperava in una reazione più sostanziosa dei romanisti nel secondo tempo, ma proprio all'inizio della ripresa, dopo appena due minuti, la Roma veniva a trovarsi nell'identica a secondo condizione del primo tempo: Mariani infatti alcuni suoi spunti, quasi dal vertice dell'area, crossava dalla sinistra, eludendo l'intervento di Sandreani; Rognoni centrofisico in e Tiraso. palla, ribattuta da un difensore, schizzava verso Urban e il secondo gol cominciò ad sbiadito.

La partita considerarsi praticamente finita. Appariva sempre più lampante la fragilità dell'attacco giallorossi, i quali, all'inizio del secondo tempo, hanno protestato per la mancata concessione di una rete del segnore giallorosso Boni. De Sisti colpiva di testa impegnando Borsano. Il portiere bianconero si lanciava sfuggire la palla, la disperata forse oltre la linea, ma l'arbitro era in posizione opposta. D'altra parte i romanisti, che meritano tuttavia l'unica sconsolante anche se di un certo peso) costituita dall'assenza contemporanea di ben tre titolari come Morini, Peccenini e Petrini, non potevano di certo pretendere di più con la squadra vista oggi in campo.

Nell'insieme giallorossi, oltre all'amarezza per la sconfitta, c'è da registrare anche un certo rilassamento psicologico di «cesenizzazione» dell'esibizione dei giallorossi: «Già visto che la Roma è ripetere inevitabilmente, ma i tiri in porta sono stati davvero pochi».

— Liedholm ha detto, nei giorni scorsi, che la sua squadra è la più forte d'Europa.

«Il mio amico — ha osservato ridendo Cumse — è pagato per dire queste cose».

— Cosa prevede per il match di andata in Svezia?

«Penso che sul nostro terreno di gioco riusciremo a battere piuttosto facilmente la squadra di Liedholm».

Nordahl: Possiamo battere la Roma

Cesena, 12 ottobre.

(m. b.) Gunnar Nordahl, allenatore della squadra svedese dell'Orebro, prossima avversaria della Roma in Coppa Uefa, si trova oggi sugli spalti dello stadio di Cesena in qualità di «osservatore». L'ex centravanti milanista non dev'essere rimasto molto impressionato dall'esibizione dei giallorossi: «Ho visto che la Roma è stata superiore tecnicamente, ma i tiri in porta sono stati davvero pochi».

— Liedholm ha detto, nei giorni scorsi, che la sua squadra è la più forte d'Europa.

«Il mio amico — ha osservato ridendo Cumse — è pagato per dire queste cose».

— Cosa prevede per il match di andata in Svezia?

«Penso che sul nostro terreno di gioco riusciremo a battere piuttosto facilmente la squadra di Liedholm».

Prime due sfide senza vincitori

La Fiorentina in trincea per fermare gli azzurri

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 12 ottobre.

Una partita a senso unico, non bella ma combattutissima, che il Napoli, in vantaggio dopo appena 18' per un rigore trasformato da Casarsa, meritava largamente di vincere e che invece è riuscito fortunosamente a pareggiare, ma ad un gol di Massa a metà ripresa, dopo una sterile «fiorina» contro una Fiorentina ridotta in dieci per l'espulsione di Beatrice al 34'.

Due spettacolari parate di Superchi, un punizione di Savoldi, avevano impedito il Napoli di riequilibrare il risultato. Nella prima trasferta una sciagurata direzione di Sguizzato aveva favorito i viola, concedendo un rigore inesistente per un presunto fallo di mano di Bruscolotti. Ma nella ripresa i partenopei avevano ripreso il sopravvento, costringendo i viola a difendersi in massa, ma dovevano subire dal campo. Lo rimettevano subito in sesto, ma veniva puntualmente azzoppato da Guerini. La Fiorentina, oltre a praticare un gioco pesante, cercava di fare «melina» per spezzare il ritmo dei Napoli, i suoi centrocampisti però, non riuscivano ad amministrare il [illegible]. Antognoni, in particolare, appariva stanco, fuori forma: faceva praticamente la comparsa, evitando il clima infuocato della partita. Un angelo spettatore toscano gridava all'indirizzo di Antognoni: «E quello sarebbe l'erede di Rivera? Sì, sì Giani gli lascia i suoi milioni nel testamento».

Era come se la Fiorentina [illegible] cause in nove: in compenso c'era Superchi a fare l'uomo in più: dopo essersi distinto su un reciterra di La Palma, il portiere respingeva un punizione-bomba di Savoldi e compiva il suo autentico capolavoro allo scadere del primo tempo su un fendente angolato di «mister due miliardi» che oggi non è riuscito a segnare anche per la solerzia marcatura di Della Martira.

Nella ripresa il Napoli continuava a produrre il suo furioso assalto, a volte cieco, cercando di aggirare lo sbarramento difensivo viola da dei lati, con gl'inserimenti di La Palma e Orlandini, in mezzo al campo Juliano era padrone della situazione. I viola resistevano in trincea. Della Martira non concedeva un metro a Savoldi, Roggi stava incollato a Braglia e, quando gli sfuggiva, non esitava a mettergli giù. Gonella chiudeva un occhio (in qualche occasione anche due) per non spedire anzitempo negli spogliatoi altre gente, ma riusciva comunque a mantenere saldamente in pugno il controllo della partita che avrebbe anche potuto degenerare. La direzione di Gonella... tutto sommato, comunque è stata positiva.

Dopo l'ennesimo fallo di Della Martira su Savoldi, un tifoso napoletano, furibondo, si toglieva una scarpa e la lanciava in campo: Merlo la raccoglieva e la rilanciava fuori di [illegible]. Mazzone dalla panchina si abbracciava per galvanizzare i suoi (Massa, a fine gara, ha accusato il [illegible] dicendo che incitava i viola a «picchiare») e faceva scaldare Galdiolo con il proposito di metterlo in campo per rinforzare la retroguardia.

Al 23' i viola capitolavano: Juliano aveva sulla destra per Orlandini che, con freddezza, serviva sotto porta, con un preciso passaggio. Massa che, alla disperata, anticipava Guerini e Superchi e insaccava. Sugli spalti il [illegible] esplodeva di gioia, mentre Merlo andava a protestare con il guardalinee per segnalare un'irregolarità (ma quale) del napoletani. Tutto inutile.

La Fiorentina [illegible] un timido contrattacco: Casarsa impegnava Carmignani in una deviazione in angolo. A questo punto Mazzone rinunciava a inserire Galdiolo, lasciava spogliare il giovane Bresciani che, al 32', dava il cambio al logoro Speggiorin. Anche il Napoli, dopo il grande dispendio di energie produtto per pareggiare, si concedeva una pausa. Continuavano le scorrettezze [illegible] Gonella ricorreva opportuno prendere provvedimenti. A fine gara, Fortuna diceva che Gonella era [illegible] in gran forma. Vinicio non [illegible] dello stesso avviso e, pur ammettendo che il penalty era inaccettabile, contestava l'arbitro che, a suo parere, doveva passare «più rigorosa nell'applicare il regolamento per il gioco falloso praticato dai fiorentini». Savoldi, dal canto suo, rivendicava un calcio di rigore in favore del Napoli nel [illegible] tempo.

Gli azzurri sono insoddisfatti del pareggio e hanno ragione da vendere, ma, a parte la parata di Superchi, non hanno saputo sfruttare il volume di gioco avuto. L'azione del Napoli, per quanto pericolosa, è prevedibile. È necessario che Vinicio cerchi di correggere il dispositivo se vuole che la sua squadra riesca a legittimare le sue ambizioni.

Bruno Bernardi

Superchi: stop a Napoli

Fiorentina	1
Napoli	1

FIORENTINA: [illegible] Roggi; Pellegrini, Della Martira, Guerini; Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Speggiorin (dal 77' Bresciani).

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgaleh, Pogliana, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi (], Esposito, Braglia.

ARBITRO: Gonella.

RETI: Casarsa su rigore al 9' e Massa al 57'.

Idranti contro tifosi due agenti malmenati

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 12 ottobre.

(b. b.) Circa duecento tifosi hanno seguito il Napoli nella trasferta di [illegible]. L'invasione dei napoletani è [illegible] giocata del previsto, [illegible] a causa del maltempo e [illegible] miracolo di soltanto ferrovieri, ma non per questo meno spettacolare. Non sono mancati incidenti. Come al solito notevole è stato il lavoro delle forze dell'ordine: dalla parte dello curva-ferrovia è stato allestito un cancello e la polizia ha dovuto usare gli idranti per respingere i «portoghesi» che volevano entrare senza biglietto.

Una decina di tifosi sono stati arrestati. Uno di essi ha tutto resistenza, spalleggiato da alcuni «amici»: due agenti sono stati circondati e malmenati. Liberatisi, si sono poi recati all'ospedale per farsi medicare: il fermo giudiziario guarirà in [illegible] giorni. [illegible] Pietro Lombardi, [illegible] anni e Raffaele Coppola di 47, della [illegible] Mobile di Firenze.

Anche un giovane tifoso fiorentino, Renzo Nicosi, ha dovuto essere ricoverato in ospedale (10 giorni di prognosi con la riserva sulla funzionalità visiva) per essere stato percosso prima dell'incontro. Tutte si sono verificate sugli spalti anche durante la gara, ma senza conseguenze per l'intervento della polizia.

Dopo l'episodio del fermento dei due agenti la polizia ha sciolto il borsellino. Il tratto di Giro Chiarlanza di 27 anni di Napoli, è stato [illegible] per furto aggravato e resistenza; con lui [illegible] ugualmente Angelo Vincenzo di 19 anni, pure di Napoli, per favoreggiamento nei confronti [illegible] Chiarlanza e resistenza a pubblico ufficiale.

Gol su punizione, pochi tiri a rete e molta noia

Mazzola e Facchetti bastano per domare una Lazio slegata

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 12 ottobre.

La Lazio stecca di più ma passa soltanto grazie ad un calcio di punizione. L'Inter con un centrocampista in più, governa il centro campo, fa gran gioco con Mazzola, sbaglia qualche gol con Boninsegna, e pareggia con una zampata di classe dell'intramontabile Facchetti. Finisce 1 a 1. Nessuno deve ringraziare. Lo dice pure Maestrelli: «Partita non bella, risultato giusto». Vorrebbe aggiungere qualcosa, parlare della «sua» Lazio, poi si ripensa, abbraccia i suoi due gemelli, e va a salutare l'amico Chinaglia.

Le reticenze di Maestrelli sono giustificate. In fondo Maestrelli è un tossarato della Lazio, e certe critiche potrebbero essere mal digerite. Però — è bene dirlo chiaramente — qualcosa non va in questa Lazio «edizione Corsini». La difesa è solida. E' velocissima in Wilson, è dinamica in Martini, è rude [illegible] Ammoniaci e Ghedin. Gravissimo Polici: si fa prendere sole dalla deviazione di Facchetti. I pugi vengono a [illegible] campo. Qui Corsini dovrà rimetterci.

Si dice che la Lazio sia squadra da scudetto, ma si esagera. La Lazio ha un gioco troppo «provinciale». [illegible] Oscar corre, Brignani corre, Badiani corre. Tre tanti corridori chi pensa? Nessuno. La Lazio manca [illegible] un regista. Il risultato non può essere [illegible] di D'Amico (che dovrà [illegible] rientrare tra qualche settimana). D'Amico è un [illegible] punta, [illegible] centrale, [illegible] un regista. Perciò [illegible] a Frustalupi c'è da mordersi le mani.

Senza suggerimenti, come si può fare gol? E' vero che Chinaglia non è ancora in forma — ha iniziato [illegible] dimenticheremo la — è vero che Garlaschelli è appena convalescente, è altrettanto vero che Giordano (o Lopes non ha importanza) non è una punta ma un ritmatore. Ma i tre sono tutti buoni tiratori. Chinaglia la paura, Garlaschelli improvvisa. Ma chi suggerisce loro il gioco? Questo è il punto.

Contro l'Inter emergono troppe lacune. C'è da rimanere perplessi. Un'Inter in edizione ridotta. Mazzola libera e Gasparini, un attaccante ed un difensore. L'assenza di Libera appare grave. Boninsegna non è a posto. Tenta, ma non riesce. Chiappella, preoccupato della difficoltà della gara, presenta una squadra adatta al gioco di rimessa. Metta Bertini come fisso alla sinistra, affida a Marini il compito [illegible] controllare Badiani, [illegible] a Pavone il sacrificio [illegible] partire da dentro. Boninsegna resta solo, Mazzola (stiffanza a tratti). Mazzola piace, diverte, suggerisce, conclude, canta e porta la croce.

E con Mazzola emerge Facchetti, nel duplice [illegible] difensivo ed [illegible] anche di attaccante. Facchetti consiglia e regola in agroppata di Fedele, corregge i tentennamenti di Giubertoni, impenna gli errori di Bini. Utilizzato in questa circostanza come controllore di Chinaglia. Oggi la fortuna dell'Inter si chiamano Mazzola e Facchetti, con l'aggiunta dell'esperienza di Bertini e della saltuarietà di Orlali.

Non può dirsi quest'Inter di mezza. L'abbiamo già detto. Anzi l'inizio è tutto favorevole ai neroazzurri, che attaccano in contropiede con intelligenza tattica. Al 6' Pavone dà un pallone d'oro a Boninsegna, ma il centravanti tenta l'aggancio perdendo tempo per il tiro. Poco dopo Pulici deve salvare sempre su Boninsegna liberato sottorete da un'uscita Pavone-Mazzola. Al 15' inaspettatamente viene il gol della Lazio. Facchetti deve troncare con energia un attacco di Chinaglia sfuggito alla presa di Bini. E' fallo sulla linea dell'area proprio al centro. Chinaglia alza raso terra. La palla sfiora la barriera (sbaglista) arpionda Vieri e finisce in [illegible].

L'Inter reagisce [illegible] grande squadra. La spinge Mazzola. Anche Giordano retrocede in difesa e si fa ammonire per fallo (17'). Poco dopo il pareggio. Ammoniaci blocca Mazzola verso il fondo campo e tre metri dall'area. Lo stesso Mazzola serve Bordini che tenta il tiro a rete. Sulla traiettoria interviene Facchetti che di collo destro batte Pulici: 1 a 1 al 22'.

La partita si trascina senza storia. La Lazio attacca [illegible] un [illegible] po senza fantasia, [illegible] estro. Bini al 37' è ammonito per [illegible] su Chinaglia. Poco dopo Giordano, zoppicante da qualche minuto esce [illegible] confusione ed una carriera. Lo sostituisce Lopez, un giocatorino tecnico e fine, ma senza la dinamica di Giordano. Sul finire del tempo i romani alzano il raddoppio: Chinaglia, sempre su calcio di punizione, impegna severamente Vieri che respinge a mani aperte. Arriva Brignani che tocca verso la porta: Vieri ha un'uscita superba e respinge ancora.

La ripresa ripresenta i chiaroscuri del primo tempo. Boninsegna sbaglia due gol ([illegible] al 51'), [illegible] gol sbaglia anche Brignani che non sa correggere in rete un preciso suggerimento di Re Cecconi (57'). Finisce senza polemiche, [illegible] tra [illegible] applausi anche Manfrucci. Un arbitraggio senza pecche.

Negli spogliatoi Chiappella dice: «Non abbiamo mai corso pericoli seri. [illegible] soddisfatto». [illegible] ribatte: «Poteva andare meglio, ma [illegible] contento così». E il pubblico? Lamenta il mancato spettacolo: due gol [illegible] su calcio di punizione, quattro corner in tutto, pochi tiri a rete. E tanta [illegible].

Giulio Accatino

Perplessità per Lazio-Barcellona

12 ottobre.

La direzione della Lazio [illegible] circa di mandare a Barca (ridotta del comitato coppe europee) un esposto in cui viene presentata la difficile situazione in cui si trova la squadra dovendo affrontare il Barcellona per la Coppa Italia. L'incertezza [illegible] di giornali, prese di posizione [illegible] autorità politiche e di uomini di [illegible]. Non è ancora ufficialmente annunciato il forfait, piuttosto si chiedono istruzioni.

Martini [illegible] riunirà l'apposito comitato, che dovrebbe sentire l'invisto della Lazio. Mercoledì ci sarà la definitiva decisione della società romana. Al momento tutte le soluzioni sono possibili.

L'Ascoli resiste a Gigi Riva

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 12 ottobre.

Lo [illegible] a zero [illegible] declassa [illegible] al Cagliari che avrebbe meritato il risultato pieno sia in virtù di un maggior volume di gioco che della quantità delle occasioni da rete. Tre di queste sono state particolarmente clamorose: una traversa di Riva sul primo tempo con palla che forse aveva superato la linea bianca, un'altra traversa di Quagliozzi, nella ripresa, e infine a 13' dalla fine dell'incontro un pallonetto di Virdis d'un soffio alto sulla traversa con il portiere dell'Ascoli ormai battuto.

La partita è stata tutto sommato accettabile soprattutto sul piano agonistico. Cagliari e Ascoli, protagonisti nella prima giornata di campionato di due tra i risultati più sorprendenti, hanno dimostrato di essere già a buon punto con la preparazione anche se, ovviamente, risentono ancora di qualche stanchezza, e le loro trame risultano non è perfetta.

Un discorso particolare merita Riva. Il quale si è presentato al pubblico dei fedelissimi dopo 7 mesi, questo per quanto riguarda il campionato: le precedenti apparizioni dell'ala azzurra erano state soltanto in partite non ufficiali oppure in gare di Coppa Italia. Riva è apparso in netto progresso, non soltanto dell'ultima esibizione in campionato, che risale appunto a 7 mesi fa, ma anche rispetto a quella di domenica scorsa all'Olimpico.

Il giocatore è sembrato più mobile del solito e ha ritrovato anche parzialmente la sua tradizionale potenza. Non è ancora forte tuttavia negli scatti, è piuttosto lento, ma questo è conseguenza della preparazione non ancora completa per via degli infortuni. Comunque è un Riva avviato sulla strada della giusta ripresa che, come ha detto Suarez, dovrebbe essere pronto anche per la nazionale entro un mese.

Il Cagliari e l'Ascoli hanno avuto un avvio pistoiese blando. La prima grossa occasione l'ha avuta il Cagliari al 18' con Riva che ha girato al volo in rete un bel passaggio di Viola. La palla è finita tra le braccia del portiere Grassi. Tre minuti più tardi ancora Riva si è reso protagonista di un bel tiro al volo con colpo del piede su passaggio di Nenè: la palla ha pizzicato sulla traversa, è ricaduta quindi sulla linea (forse un pochino più in là) ed è rientrata in campo. Ci sono stati proteste dei giocatori cagliaritani che reclamavano il gol, ma l'arbitro, l'esordiente in serie A Paolo Bergamo, si è dimostrato irremovibile.

Mario Guerrini

Cagliari	0
Ascoli	0

CAGLIARI: Vecchi; Valeri, Longobucco; Gregori, Niccolai, Roffi; Nenè (dall'81' Marchesi), Quagliozzi, Virdis, Viola, Riva.

ARCOLI: Grassi; Perico, Lorenzo; Scorsa, Chiodi, Mastini; Salvori, Ghetti, Silva, Gola, Zandoli (dal 74' Mariani).

ARBITRO: Bergamo.

Il Milan ha sbagliato una valanga di gol ma la Sampdoria non ha saputo reagire

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 ottobre.

[illegible] ci fossa stato Gianni [illegible] panchina chissà quanti fischi; invece con la «regia» del clan Rivera tutto è filato liscio, il pubblico è rimasto zitto anche se il Milan sbagliava valanghe di gol contro una Sampdoria difendente e già famigliosa dopo appena due turni di campionato. Certo, in famiglia [illegible] quelli attuali, il Milan di [illegible] può anche essere soddisfatto dei due punti, specie se, come ha [illegible] il giovane trainer, rispetto a Perugia si è avuto un miglioramento generale. Cosa può mai essere successo allora in Umbria considerato che stavolta la squadra rossonera ha rischiato addirittura di chiudere a bocca asciutta contro una Sampdoria inferiore a quella ammirata a centrocampo e in difesa?

Ancora una volta [illegible] complesso più che mai sciupone, macchinoso nella [illegible] offensiva, con Benetti e Bigon impegnati a portare la palla sopra per la necessaria collaborazione sulle estreme. Chiarugi nella ripresa è scomparso dalla lotta vittima della sua generosità dopo una lunga galoppata con Arnuzzo (stroppo) [illegible] con [illegible] dell'ala Vincenzi. Anche la Sampdoria [illegible] dovuto ricorrere al tradizionale 8 questo Ferroni ora uscito subito dopo il gol del Milan [illegible] un [illegible] posto rimediato [illegible] una botta con un compagno. Arnuzzo.

La Sampdoria che si era presentata a San Siro col solito formidabile [illegible] (ricordiamo ancora le sue eccezionali parate di un anno fa e il pari rimediato con lo stesso Milan dopo il rigore sbagliato da Rivera) sembrava [illegible] grado di sfruttare il primo punto della stagione, ma dopo aver preso le sue manchevolezze: Sedin in stallo utilizzato come libero eranista era un limite a portare il pallone in avanti, Arnuzzo, Ferroni (poi anche assente) e [illegible] [illegible] dentro non veniva [illegible] «chiuso», al momento opportuno [illegible] una difesa piuttosto approssimativa.

[illegible] accennava alla Sampdoria come possibile squadra rivelazione della stagione, dopo questa due scambi in contrasto e ricredersi: Bersellini anzi dovrà correre ai ripari, stringendo le maglie difensive [illegible] dove non ci [illegible] elementi adatti al gioco alto (e [illegible] che Lippi è [illegible] nelle riserve e forse verrà ceduto). Si parla in proposito dell'acquisto di Zecchini anche se la richiesta del Milan è sembrata un po' alta al clan blucerchiato. L'affare comunque potrebbe farsi.

Anche centrocampo e attacco vanno rinsanguati: a proposito naturalmente che oggi Anastasi non [illegible] in [illegible] giornata, distanti forse dal maltempo. Fatto sta che Albertosi (e parte due uscite di pugno fuori dall'area nel primo tempo) è stato chiamato in causa soltanto a tre minuti dalla fine da una cannonata di Bedin che ha trovato sul pugni chiusi.

[illegible] altro lavoro ha avuto Cacciatori, bravissimo, quasi imbattibile.

Il gol decisivo è giunto subito dopo la mezz'ora quando capitan Benetti sulle tre quarti di campo ha saltato doppiano Tuttino quindi Bedin e poi ha messo una palla davvero splendida sui piedi di Bigon avanzato di una decina di metri. Un breve scatto in area, [illegible] che ha messo fuori causa Cacciatori uscito alla disperata dai pali quindi il pallonetto, vincente quasi a fil di traversa che Arnuzzo ha [illegible] inseguito di testa.

Al nono della ripresa inoltre lo raddoppio ma sempre valido Liberi Rosolmiti (batte ad una cavigila che fa la cattiva ed abbandonare il campo per cinque minuti ma alla ripresa si è ripresentato ugualmente in campo avendo la Sampdoria [illegible] utilizzato il tredicesimo) ha salvato col corpo sulla linea su colpo di testa di Bigon. Al ventidiseiesima Print ha steso Bigon sul limite dell'area (lo ha ammesso lo stesso ragazzo) ma i tifosi volevano il rigore. E' [illegible] questa una delle poche cose giuste avvenute da Trieste in, arbitro sfacciatamente casalingo, generoso [illegible] ammonizioni (Arnuzzo, Tuttino, Caliani e Valente) e nel [illegible] fatti [illegible] [illegible] invenzione.

Giorgio Gandolfi

Rivera e Castelfranchi attrito per 500 milioni

Il giocatore [illegible] rimasto [illegible] Milanello per allenarsi

Milano. Lo staff [illegible] rassegnare il [illegible] sumentato [illegible] un'unità: Scarpato seduto [illegible] panchina, Trapattoni [illegible] è sistemato ai bordi [illegible] e [illegible] in [illegible] (Olympia)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 ottobre.

Siamo già ai ferri corti fra Castelfranchi e Rivera? Sembra proprio di sì. La conferma indiretta si è avuta oggi a San Siro dove l'aspirante presidente ha assistito all'incontro stando assai lontano da Rocco mentre Rivera, contrariamente a quanto [illegible] preannunciato, [illegible] è [illegible] Milanello [illegible] assistere alla [illegible] della sua squadra contro la Sampdoria.

«Ha voluto allenarsi» ha commentato Trapattoni [illegible] Rocco si è chiuso in un assoluto mutismo parlando soltanto per informarsi degli altri [illegible] l'impressione [illegible] quando [illegible] stampa del Milan Tony [illegible] chio gli ha [illegible] come è avvenuto il pareggio della Juventus a [illegible]. Castelfranchi, contrariamente alle precedenti partite, [illegible] to par gli spogliatoi adducendo [illegible] che Rivera recarsi a visitare un parente ammalato: si è così allontanato frettolosamente dallo stadio.

A questo punto il contrasto fra [illegible] due parti già emerso [illegible] fase delle trattative giungerebbe per esplodere. Domani è previsto un incontro fra Castelfranchi e Rivera e probabilmente la situazione verrà chiarita: il giocatore in parole [illegible] all'industriale di spiegargli [illegible] intende fare visto [illegible] prima dell'assemblea degli azionisti i 500 milioni pretesi da Rivera per ritirare il pacchetto di maggioranza (Castelfranchi lesitava ha firmato ieri delusione per un miliardo di lire risultando praticamente il maggiore finanziatore di Rivera).

Ora il giocatore gli porrà tut «aut-aut»: o rinuncia a recuperare subito la fine di ottobre i 500 milioni — o avrà fra un anno e senza interessi — oppure rinuncia a fare il presidente e naturalmente si prende il suo mezzo miliardo. Rivera sembra in grado di ottenere altre garanzie da parecchie vicine alla [illegible] Brianzole, ma evviamente preferirebbe che Castelfranchi rientrasse in modo da completare l'azione iniziata in estate.

L'industriale comunque appare molto titubante. Il doppio ruolo di presidente e finanziatore non sembra di suo gradimento. Rivera naturalmente ha pronta un'altra soluzione ed un altro presidente, l'amico Baltoni apch'esso industriale del ramo elettrodomestici. Una persona che potrebbe offrigli quelle garanzie che Castelfranchi — disposto a fare il presidente ma non la controfigura di [illegible] — non appare in grado di fornirgli. Castelfranchi con le sue recenti dichiarazioni in pratica non è sembrato tanto malleabile, come forse Rivera sperava per cui rischia un prematuro «rivamento» ed apre definitivamente la crisi. Mercoledì ci sarà la definitiva decisione della società romana. Al momento tutte le soluzioni sono possibili.

g. gand.

RUGBY - L'Ambrosetti non sopporta il "peso" dei campioni d'Italia

Wührer, un quintale in più

I tricolori guidati da Bollesan s'impongono (10 a 0) nel fango sui generosi torinesi

L'inglese Weskett dell'Ambrosetti vince una rimessa laterale

Le «matricole» al [illegible] facendo le cose, migliore di partita in partita, sia a costringe ad abbassare le armi accombando [illegible] 10 a 8. Ne era possibile altra conclusione visto che di fronte aveva uno squadrone del calibro delle [illegible] che ha ben [illegible] volta [illegible] meglio lo scudetto tricolore. In pratica ieri sul campo del Motovelodromo si [illegible] scontrate una squadra — l'Ambrosetti Torino — che cinque [illegible] fa era [illegible] B, ed il «quindici» che ha vinto il titolo l'anno scorso ed oggi è ancora più forte grazie all'innesto dell'estremo polizia Williams fun atleta dalla posizione sempre indovinata, del calcio che non perdona, dalla [illegible] forse a che [illegible] disdegna gli inserimenti sulla linea dei tre quarti.

La partita, giocata sotto la pioggia e su un campo melmoso, è stata comunque decisa [illegible] scambio [illegible] i due pacchetti di mischia. [illegible] essendo [illegible] il reparto più valido dei torinesi (con cinque azzurri nuovi: Franzone, Tagliascacchi, Weskett, Bowring ed Orioli ieri il suo compito tre dispersto [illegible] quasi. Perché aveva di fronte una mischia composta in prevalenza da «nazionali» non solo, ma che — [illegible] uno per uno gli otto componenti — [illegible] vantava oltre cento chili di prevalenza in peso (ed almeno quindici centimetri di media [illegible] altezza).

Eppure malgrado la sua evidente «leggerezza» il pacchetto degli avanti torinesi si è ugualmente meritata la nostra ammirazione. La grinta di Rossini, le insistenti [illegible] di Franzone che si [illegible] alla morte, il continuo classico prodigarsi dell'inglese Weskett, l'abnegazione di Bowring, l'agilità degli anziani Aldo Manto, Pepitarello e di Fallone hanno impegnato a fondo i campioni d'Italia che — a parte una mezz'ora regalata loro dall'inesperienza dei torinesi — hanno ancora [illegible] volte, dovuto affidarsi [illegible] calci piazzati di Williams per arrotondare il bottino. In definitiva il predominio [illegible] bracciani si è sempre assunto ben prima della linea [illegible] mista.

I primi [illegible] minuti di gioco, a forse ancora intatta, hanno visto i torinesi tener testa alla prestanza fisica bresciana. Dopo pochi minuti Puppo [illegible] classe alla lunga ala venendo fuori per poco non propiziava una bella mete: dopo aver «bucato» il mediano giallobiu [illegible] poteva perforare l'ultimo passaggio saltato perché tradito dalla palla viscida per la pioggia. Gli avanti tenevano, dunque, malgrado tutto; raramente i campioni d'Italia riuscivano a farsi pericolosi. Poi [illegible] doccia fredda per i torinesi. Dopo che Pepitarello (21') aveva fallito un calcio di punizione centrale, [illegible] metri dopo un attacco [illegible] da un tentativo di drop da parte di Puppo (23') su capovolgimento a, tronto le Wührer inviava in mezzo Benetti, [illegible] al 26', lanciava Selvaggio che [illegible] in [illegible] triplicato l'estremo Symeon, segnava i quattro punti.

La mete segnava la [illegible] di volta delle partite a dare [illegible] al Brescia. Dal finire del primo tempo alla ripresa Bollesan e compagni macinavano azioni [illegible] azioni contenute e stentate da Franzone, Rossini e Weskett.

Ci tentano a [illegible] [illegible] nuovo all'attacco romano Gaetani che (pur in condizioni difficili) non [illegible] commesso un solo errore. Il suo operato ha soddisfatto persino i circa duemila tifosi accorsi al Motovelodromo nonostante l'inclemenza del tempo.

Giuliano Califano

Ambrosetti [illegible]: Franzone, Mohto A., Tagliascacchi, Weskett, Pepitarello (dal 37' Falzone); Bowring, Orioli, Rossini; Puppo; Montalto; Musti, Manto S., Orlando, Pizzagalli; Symeon.

Wührer Brescia: Abbiati, Pagliotti, Peppiani; Appiani, Vigasio; Federico, Bollesan, Bonetti; Antonelli; Madonesi; Selvaggio, Caliari, Pressello, Collins; Williams.

Arbitro: Gaetani di Roma.

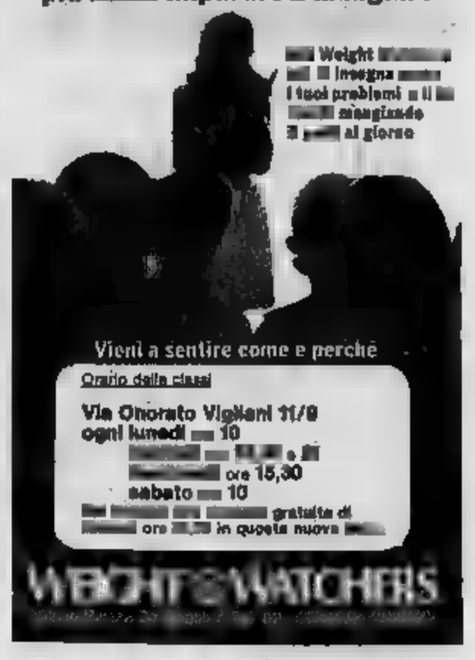
Marcatori: al [illegible] Selvaggio m. m.; al 42' ed al 17' Williams c.p.

Festa del rugby oggi all'Erba

Oggi alle ore 15 appuntamento al Teatro Erba (corso Moncalieri 241) per i ragazzi torinesi che vogliono far conoscenza con il mondo del rugby ed i suoi campioni. Patrocinato dal nostro giornale nel quadro di una iniziativa che ha riscosso larghi consensi, l'incontro dovrebbe attirare anche l'attenzione di tutti gli appassionati [illegible] quali, naturalmente, l'invito [illegible] cordialmente esteso.

[illegible] quelli dell'Ambrosetti Torino, che milita in serie A, ci saranno [illegible] pressoché rappresentanti delle altre [illegible] a cominciare dell'Iveco Cus Torino e del Valsalice (che svolge appunto la sua attività tra i giovanissimi). Ospiti d'onore saranno Marco Bollesan, che conta il record di presenze in azzurro, ed Invernizi presidente della commissione tecnica nazionale. Se[illegible] anche probabili due interessanti cortometraggi.

Per dimagrire e non ingrassare più [illegible] imparare a mangiare



Cuore granata vecchio e nuovo

Aldo Agroppi ed Eraldo Pecci, vecchio e nuovo cuore granata, in uno dei confronti diretti

Claudio Sala, assediato da due avversari, entra in area del Perugia, ma il suo tiro colpirà soltanto il palo

Como. Il portiere Rigamonti neutralizza un'incursione di Bettega durante il generoso arrembaggio condotto dalla Juve (Telef. Olympia)

FLASH sulla domenica della Serie A

Francesco Graziani non ha segnato però ha fatto segnare l'amico Pulici

Nel quinto turno della Serie C

Pro, è la prima vittoria

Giornata strana il calcio semiprofessionistico piemontese, la migliore di quinto il torneo di serie C alla volubile. Vince dopo quattro sfortunati tentativi la Pro Vercelli che, in svantaggio di due gol dopo quindici minuti, recupera in modo esaltante e vince alla grande dinanzi a pochi fedelissimi tifosi delfianti; si ferma lo Juniorcasale e Busto Arsizio con un secco 0-3 subito dalla matricola Pro Patria; duro; impatto anche per l'Albese e Padova: fa scondi; è di stretta misura, ma non per questo meno grave; infine pareggia l'Alessandria in casa col Lecco, perdendo così in parte il ruolo di favorita che la vuole staccata forse con troppo ottimismo alla vigilia.

Quattro risultati diversi ma alcuni inquietanti dal malessere di cui soffre ormai da tempo il calcio a livello minore in Piemonte. Lo vittoria della Pro di Formenti è stata netta, di quanto non dica il già cospicuo punteggio, ma i problemi di fondo restano, i due gol inizialì per esempio, sono stati propiziati da altrettante ingenuità difensive, come è ormai abitudine di un reparto in crisi dall'inizio del campionato. Altri avversari, errori e biticci tattici ci sono stati un po' in tutto l'incontro, ma almeno questa volta è stata grinta, volontà, cuore furono al pallone da mandare in rete. Il pisteo ora è più tranquillo ai spare, i diligenti anche, sorridente il presidente Bataille ripete soddisfatto: «Ho sempre detto che la Juniorcasale sarebbe stata lentamente avviandosi verso il centro classifica.

Schiola ancora l'Albese, dimostrando ancora una volta una preparazione alla partita esterna.

Il pareggio bello per l'Alessandria col Lecco, in vantaggio per un autorete del leccheses Santi, è stato raggiunto al novantesimo. Le squadre non gioc ancora a dovere ma Vivian ha fiducia nei suoi, progressi ieri tutti da lui visti, quindi sopattiamo presto un'Alessandria al meglio della condizione. Con gli uomini che schiera il dovere di contendere fino all'ultimo il primato Monza.

Fabio Vergnano

GIRONE A: Alessandria - Lecco 1-1; Bolzano - Belluno 3-1; Cremonese - Udinese 1-0; Padova - Albese 1-0; Pro Vercelli - Trento 3-2; Pro Patria - Juniorcasale 3-0; S. Angelo - Cipdia 0-0; Sarnpo - Venezia 0-0; Treviso - Mantova 1-1; Vigevano - Monza 0-4.

Classifica: Monza p. 9; Cremonese, Sarpgno e Padova 7; Cipdia, Pro Patria, Treviso, Bolzano, Juniorcasale, Mantova e Udinese 5; Alessandria e Venezia 5; Lecco 4; Trento, Albese, S. Angelo e Vigevano 3; Pro Vercelli 2; Belluno 0.

GIRONE B: Ancontiana - Empoli sospesa; Arezzo - Montevarchi 1-0; Livorno - Ravenna 3-1; Lucchese - Chieti 1-1; Parma - Grosseto 3-0; Pistoiese - Rieti ana 1-1; Rimini - Olbia 3-0; Sangiovannese - Massese 1-1; Spezia - Giulianova 0-0; Teramo - Pisa 0-0.

Classifica: Rimini punti 9; Arezzo e Teramo 8; Parma, Livorno e Lucchese 7; Montevarchi, Massese e Spezia 6; Ricciona e Pistoiese 5; Giulianova, Pisa e Grosseto di Sangiovannese, Fiorenza e Olbia 3; Chieti 2; Anconitana 1; Empoli 0.

GIRONE C: Barletta - Acireale 0-0; Casertana - Campobasso 1-1; Cosenza - Reggina 0-0; Crotone - Potenza 1-0; Lecce - Bari 0-0; Messina - Marsala 2-0; Nocerina - Benevento 1-1; Sorrento - Sanfelitana 2-1; Trapani - Pro Vasto 2-0; Turris - Siracusa 0-1.

Classifica: Sorrento punti 8; Messina, Crotone, Bari, Reggina, Nocerina e Salernitana 7; Benevento e Turris 6; Cosenza - Trapani, Siracusa e Barletta 5; Campobasso e Lecce 4; Casertana 3; Acireale, Potenza e Marsala 2; Pro Vasto 1.

La quarta della Serie D

Con l'anticipo di sabato ha preso il Sociglo è stato battuto nettamente in casa dalla fiorentina, la serie D ha vissuto ieri un'avvincente quarta giornata. Oltre all'elettrizzante derby ligure che ha visto la Sampierdarenese cedere di misura ad Imperia ed essere così affiancata dalla rivale ligure in testa alla classifica, da ritenere il risultato tecnicamente più importante della giornata favorevole dei Savona, che con la preziosa vittoria ai danni dell'Acqui entra ben lontano dalla forma migliore, compiuta il momento magico delle liguri.

Il derby di Imperia tiene banco. Dopo molti anni si è rinnovata la sfida tra le due città dei fiori, e la spettacolo non è certo mancato: tanto gioco, tanti gol, per fortuna pochi falli e poche botte sugli spalti. «Un derby tutto da vedere come alla vigilia annunciavano i manifesti, le cui protagoniste ora guidano con piena merito la classifica.

Sì è di nuovo sfiorata la Biellese dopo il confortante successo di domenica scorsa. è di nuovo mancato all'appuntamento con il gol, dimostrando di essere solo l'ombra del campionato che ha portato i piemontesi alla promozione. Importante per il morale e per la classifica soprattutto, la vittoria del Savona di Rodi. Le squadre savonesi si sta ora avvicinando alla testa della classifica, mantenendo forse al resto di farvela soprattutto in inizio di stagione.

Biellese-Derthona 2-0; Borgosesia-Asti 1-2; Canelli-Novese 2-2; Cuneo-Ertella 0-1; Imperia-Sanremese 3-1; Omegna-Ivrea 1-1; Savona-Acqui 3-0; Sestri Levante-Borgomanero 1-3. Riposa sabato: Trilluto Sociale-Comacina 0-2.

Classifica: Sanremese e Imperia p. 6; Cuneese, Savona, Cuneo e Asti 5; Biellese, Derthona, Novese, Borgomanero, Ivrea, Canelli e Acqui 4; Sestri Levante, Trilluto Sociale e Omegna 3; Ertella 2; Borgosesia 0.

Il calcio femminile

(l.l.) La Juventus femminile, nella sua penultima gara casalinga (l'ultima in giornata mercoledì, alle 20,30, sul campo valdocco), capitando il per il della quinta di ritorno), ha conseguito il suo risultato utile battendo (3-1) il Piacenza.

Le reti che le assicurano il quarto posto in classifica, sono state realizzate da Rosso al 42' e al 75' e da Faburi al 58'. Allo scadere dell'incontro Mamolina, nel tentativo di servire il portiere, ha messo a segno un autogol, accorciando le distanze per le ospiti.

Nella stessa giornata il Milan si è cucito sulle maglie l'ultimo posto di scudetto, travolgendo a il Perugia per 9-0.

Risultati: Juventus-Sissi Piacenza 3-1; Valdobbiadene-Bologna 3-1; Padova Gamma 3-Inter per il mattatore; Tepa Sport-Club Roma 3-0; Inter-Nordia 3-1; Perugia-Milan 0-8.

Classifica: Milan p. 36; Lubiam 32; Gamma 3 Padova 30; Juventus 28; Sissi Piacenza 26; Valdobbiadene 22; Tepa Sport 17; Bologna 15; Nordia e Perugia 13; Inter 9; Roma 4. Il Gamma 3 ha disputato due gare in meno; la Juventus e l'Inter una.

notizie flash

Coppa del Mondo d'atletica

La Federazione internazionale di atletica leggera ha reso noto a , al termine della riunione del suo consiglio direttivo, la decisione di istituire nel 1977 una Coppa di atletica. città di Duesseldorf (Germania) ha posto già la sua per la prima edizione che, come la Coppa Europa, opporrà squadre nazionali.

Golf all'Ariziana

Si è cominciata oggi, sul campo del Golf Club «Le Fronde» di Arzigliano, la Coppa dei Presidenti, 36 buche medal. Questi i risultati. Prima categoria: 1. Roberto Aghemio, Circolo Golf Stupinigi, punti 8. Elio Perugo, G. G. Valenza, punti 150; 3. Prospero Giacosto, G. G. Le Fronde, p. 150. Seconda categoria: 1., Luigi Bianu, G. G. Torino, p. [48; 2. Lio Arrighi, G. G. Le Fronde, p. 149; 3. Wilma Agheno, G. Stupinigi, p. 154.

Trofeo Birichin

Le Ceramiche Fordivesi si sono aggiudicate il Trofeo Birichin piegando il Fiat per 61 a 41. Nella finale per il terzo posto il Torino '73 ha battuto la Pali Torino per 77 a 55.

Frazier non abbandona

Il peso massimo statunitense Joe Frazier ha dichiarato di non avere la minima intenzione di l'attività dopo la recente subita da Muhammad Ali. «A 31 anni — ancora nel pieno dei miei mezzi fisici e forniti sul ring l'ardo prossimo», ha detto.

Salto a ostacoli

Nel campionato regionale piemontese l'alfiere di salto a ostacoli la vittoria è andata a Monica Moiander, seconda Emanuela Alfero, terza Gilda Provera.

Arguello mondiale "piuma"

Il nicaraguense Alexis Arguello ha conservato a Tokyo il titolo mondiale dei pesi piuma, vendicando World Boxing Association, battendo per k. o. alla quinta ripresa il giapponese Royal Kobayashi.

Nuova Opel Rekord Diesel 1998 cc.

il Diesel più venduto in Italia.

SAIE CORSO G. CESARE 202
BERNINI 11 - CORSO ORBASSANO 248

Se vuoi nutrirti meglio..

..oggi pranza con me

col pollo ti nutri bene e risparmi

VALORE NUTRITIVO DEL POLLO

Per la sua particolare natura, per il buon contenuto in proteine, in vitamine del complesso B e in sali minerali, il pollo si fa apprezzare da persone di ogni età ed è particolarmente utile nella alimentazione dei giovanissimi e delle persone anziane.

Ministero Agricoltura e Foreste

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Monte di Pietà 8; MILANO, via Gaetano Negri 6 (ang. via Mercanti); GENOVA, via Cesarea Persone 18; IMPERIA, corso Matteotti 18; SAVONA, via Ameglio 5; BOLOGNA, via Ricasoli 16; FIRENZE, piazza Antinori 6; PADOVA, Galleria Emanuele 8; PALERMO, via Cavour 79; BOLZANO, via Perathoner 20; TRIESTE, c.so Italia 13 (ufficio presso cui è corrispondente della Pubblicomes S.r.l.). Centro tecnico incaricato per la loro redazione per corrispondenza presso: Publikompass S.p.A., corso Matteotti d'Amaglio 66 - 10129 Torino, il prezzo di 1 inserzione delle altre consimili sulla stessa pubblicazione per ciascuna e volta. Esse vanno pagate dal produttore al momento di ogni inserzione al tariffario della Pubblikompass con l'aggiunta della imposta pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 2200 la riga. Rubriche di spettacoli/impieghi L. 800, legali L. 1500, alberghi L. 2000, finanziarie L. 2500, commerciali L. 800. Rivolte 33 L. 2000. Avvisi urgenti, data fissa o numeri in doppio, Numeri arretrati, data fissa o urgenti: il doppio.

Le inserzioni pluririgate nel testo di tariffa alfabetico di gruppo non sono ammesse nelle pagine speciali con fotografie e non pubblicate su altre stampe di quotidiani o periodici. Quanto alle domande riservate ignoti ai lettori possono richiedere il servizio riservato applicando al posto dell'avviso la frase: «Scrivere: Pubblikompass c... 10100 Torino» e l'importo del solo canone a 41 cm. 500 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito particolare. Legge: La Pubblikompass S.p.A. e, a richiesta, gli effetti, unica corrispondenza della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare solamente quelle che risultino inerenti agli annunci, non limitandosi ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari inviati a mezzo postale. Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere lavate per posta e affrancate regolare e saranno recapitate.

Per una speciale accorta intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, sede in CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, via Cavour 8, VIA E IMPERIA e di SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questa Società ordinate in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte-Lombardia Liguria. Le: FINANZIARIA FIG.

è la prima società del settore specializzata per prestiti in auto (anche in leasing) e cessione del quinto. FINANZIARIA FIG.

Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Vittorio), tel. 542.814, - 550.443.

A.A.A.A.A. prestiti in posta con unica formalità, su auto, su casa anche ipotecarie:

FINCOTEX S.p.A.

corso Francia 13, tel. 746.205.

A.A.A.A. CASALINONE mezzo cambiali banca effettua prestiti a dipendenti statali, senza fideiussori, pensionati, operai, artigiani, mutui. Telefonare 670.797.

A.A. SIGNORA, telefonando 760.268 ottiene un prestito personalissimo, semplice, riservatissima assistenza.

A.A. SOLDI subito interpellateci chiedendo a vostri problemi. Tel. 892.139 - 890.3628.

ALSI: prestiti ai dipendenti impiegati cessione stipendi, assegni, cambiali, pensionati, operai. Piazza Adriano 13, telefono 432.433.

OPERAI impiegati cessione 1/5 per stipendio, prestiti in poche ore. Via Carlo Alberto 38 Torino, telefono 548.445 (abbiamo agenzie).

ORGANIZZAZIONE finanziaria concede mutui garantiti fino a 10 anni senza cambiali. Telefonare 540.8064 - 847.738.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore

FIDUCIA

strada Settimo 24, tel. 472.140 - 472.581.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e impiegati. Volendo visita a domicilio. Telefonare 353.097.

SENZA tanta storia soldi subito a pensionati, casalinghe, impiegati, operai. Interpellateci con fiducia: corso Re Umberto 91, telefono 350 401.

VIENE da subito: poi 71 diamo soldi in 45 minuti, riservati formalità assolutamente discrete. Immediati cambiali. Mutui alla FINANZIARIA AMICA

Finanziat. corso Sebastopoli 37, telefono 636.333.

30 ottimi orari disponibili apprendere per assicurarsi guadagnando brillantemente settimane per ufficiarsi azienda commerciale o studio tecnico peritale o agenzia assicurativi, massima serietà. Scrivere: Pubblikompass 8316 — 10100 Torino.

3 Aziende, negozi

AFFARE vendo negozio confezioni bellissima posizione. Sicuro reddito via Assisi 20.

AFFARONE trattasi bar super esclusivi Barriera Milano vendesi ignobile rinnalzo 4 milioni circa. Ostia 348.888.

AZIENDA distribuzione bibite cede ramo aziendale avviato ottimo reddito dimostrabile in importante centro della Lombardia. Rivolgersi: telefono 335.344 322.822.

BAR privatis vendesi ingrata centro. L. 30 mila guadagno assicurato. L. 7000 mila reali, cedola trasferimento. Affitto 10 mila 13% lire 50 mila mensili. Telefonare ore 13 non oltre 21.30 20.218.

BAR super oraria ristoro 130 mila giornaliere reddito elevato cede differenziato. Messaglio, telefoni 353.541 322.822.

CEDESI permesso cartoleria giocattoli e cartoncini zona Santa Rita cedo causa salute prezzo mite. Tel. 748.931.

CERCO gestore per rimanenze. Telefonare 871.161 830.775.

LATTERIA moderna attrezzatissima avviata Barriera di Milano ottimo incasso reale. Rivolgersi telefoni 353.244 322.207.

LATTERIA ben avviata zona commerciale bugna efficacia privato cede. Telefonare 348.324.

LAVASECCO vendo zona centrale. Telefonare ore pasti al 780.1358.

OCCASIONE vendo negozio pellicceria via La Loggia 25.

OCCASIONE lavoro per analoghi davanti grande centro materiale chiuso ottimo reddito. Telefonare 791.321 ore 12-20 20.222.

PANETTERIA panificazione zona piazza Rebaudengo avviata posizione eccezionale ottimo reddito, Antonino cede, 180.544.

PENSIONE centralissima 10 camere servizi ottimi clienti garantiti vendesi causa salute. Telefonare 674.163 839.775.

PER ritiro commercio vendesi sala biliardo, Telefonare 671.163 839.775.

4 Terreni

A A 30 km da Torino vendesi terreno edificatorio 6.10 servizi da strada a L. 400 al mq. Tel. 530.914.

A 1'000 al mq vendo terreno a 37 km da Torino in zona soleggiata e panoramica adatto per case a schiera o per case a villa per complessivi 1000 mc. Telefonare ore pasti 472.827.

A 30 km da Torino vendesi terreno mq 2000 per costruzione villetta per due famiglie. Telefonare 557.614.

A CASALI vigna ottimo vino vendesi comodissimi. Scrivere: Pubblikompass 2299 — 10129 Torino.

AFFARE terreno reale per villa collina Moncalieri industriale. Silenzio 5 Ambrogio permuta alloggi nuovi. Affittasi. Telefonare 585.843.

MQ 2500 terreno industriale con progetto approvato vendo in zona Lingotto a L. 3000 il mq comodità servizi. Tel. 473.843.

OCCASIONE Cumiana vendesi terreno 2200 mq progetto approvato per villa 8 piani per volendo appalto differiamo L. 7 milioni 800 mila. Tel.

PELETTO terreno per villa unifamiliare posizione meravigliosa vendo. Telefonare 390.587 solo mattino.

TORRENO grande terreno villa interno ristrutturabile magnifica posizione collina Gassino vendo 3 milioni. Telefonare 969.8310.

TORRENO edificabile Viallaco (AT) ad una lucia grande salubre mq 10 mila lire 2 milioni 800 mila. Telefonare 847.7311 Torino.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI in Corso Francia zona Collegno 70 mq circa locali per ufficio con possibilità parcheggio piano terra o primo. Tel. 634.340 ore 14-18.30.

LOCALI uso magazzino vendita mq 150-200 vicino in cortile con passaggio carraio libero carrai. Telefonare 857.7411.

offerte

A L. 90.000.000 mobile 90% vendo in Lingotto ristrutturato permuta parziale con altro immobile. Tel. 472.891.

AFFITTASI locale in via Pio VII, mq 130 uso ufficio. Telefonare 617.339.

AFFITTASI locale zona corso Regina mq 80 + 120 uso cantina adatto ufficio, garantisce deposito corrente. Telefonare 521.353.

OFFRAI impiegare cessazione da gia utilizzatissimo sotto il rosone negozio Carlo Alberto 38 Torino, telefono 548.445 (abbiamo agenzie).

ORGANIZZAZIONE

finanziaria concede mutui garantiti fino a 10 anni senza cambiali. Telefonare 540.8064 - 847.738.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore

FIDUCIA

strada Settimo 24, tel. 472.140 - 472.581.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e impiegati. Volendo visita a domicilio. Telefonare 353.097.

SENZA tanta storia soldi subito a pensionati, casalinghe, impiegati, operai. Interpellateci con fiducia: corso Re Umberto 91, telefono 350 401.

VIENE da subito: poi 71 diamo soldi in 45 minuti, riservati formalità assolutamente discrete. Immediati cambiali. Mutui alla FINANZIARIA AMICA

Finanziat. corso Sebastopoli 37, telefono 636.333.

30 ottimi orari disponibili apprendere per assicurarsi guadagnando brillantemente settimane per ufficiarsi azienda commerciale o studio tecnico peritale o agenzia assicurativi, massima serietà. Scrivere: Pubblikompass 8316 — 10100 Torino.

6 Affari e capitali

A.A. ALTISSIMO stipendio oltre indicativo solo a signorina o vedova 30/40 anni libera impegni premuroso privo limpidezza provinciale assegna casa assenza pericolo fidatezza, referenze. Scrivere: «Pubblikompass 2340 — 10100 Torino».

AZIENDA metalmeccanica Moncalieri esamina operaista prova. Trasmissioni. Telefonare 643.865.

AZIENDA vicini clienti piantadosi cerca 40-60enni per interessante lavoro presso piccola industria. Presentarsi ore pasti: via Cavour 101, p.t.

CERCHIAMO collaboratori intraprendenti residuario lavoro a tempo libero artigiani, negozi, ditte, uffici. Telefonare 547.073.

CERCASI cinque ville collinari in garanzia acquisto massima riservatezza. Telefonare 317.022.

PANETTERIA panificazione zona piazza Rebaudengo avviata posizione eccezionale ottimo reddito, Antonino cede, 180.544.

PENSIONE centralissima 10 camere servizi ottimi clienti garantiti vendesi causa salute. Telefonare 674.163 839.775.

PER ritiro commercio vendesi sala biliardo, Telefonare 671.163 839.775.

7 Lavoro e impiego

operai, aiutisti, fatturini

A.A. CERCASI falegname stagionale o vendita 50/60 anni libera impegni premurosa fissa prima consegna provinciale buon carattere alto stipendio per industriale sulla in ville, referenziata. Scrivere: «Pubblikompass 2340 — 10100 Torino».

A.A. 160.000 cercasi giovani ambosessi per lavoro in ufficio. Via S. P. da Ponte 47/A angolo corso Vittorio.

A. CERCASI tuttofare 25-30enne ottimo stipendio. Telefonare 759.915.

ACCONCIATURE signora cerca apprendista e lavorante. Telefonare 683.281.

ALLOGGIO cerco stipendio offro contratto serio legge massimo particolare signore donna media ed cambio governo casa Telefonare ore 819.

A. ALTISSIMO stipendio oltre indicativo solo a signorina o vedova 30/40 anni libera impegni premurosa fissa prima consegna provinciale buon carattere alto stipendio per industriale sulla in ville, referenziata. Scrivere: «Pubblikompass 2340 — 10100 Torino».

AZIENDA metalmeccanica Moncalieri esamina operaista prova. Trasmissioni. Telefonare 643.865.

AZIENDA vicini clienti piantadosi cerca 40-60enni per interessante lavoro presso piccola industria. Presentarsi ore pasti: via Cavour 101, p.t.

CERCHIAMO collaboratori intraprendenti residuario lavoro a tempo libero artigiani, negozi, ditte, uffici. Telefonare 547.073.

CERCASI cinque ville collinari in garanzia acquisto massima riservatezza. Telefonare 317.022.

PANETTERIA panificazione zona piazza Rebaudengo avviata posizione eccezionale ottimo reddito, Antonino cede, 180.544.

PENSIONE centralissima 10 camere servizi ottimi clienti garantiti vendesi causa salute. Telefonare 674.163 839.775.

PER ritiro commercio vendesi sala biliardo, Telefonare 671.163 839.775.

8 Rappresentanti

DITTA assume rappresentanti per abbigliamento pellicce. Provenienti in via eccezionale fino ore ufficio 9-12 - 15-18.

GIOVANE inizia cultura superiore buona presenza facilità contatto pubblico automunito offresi per lavoro capace serietà e dedizione. Telefonare 634.816.

VENDITORI e mobilieri ditta produttiva di mobili cerca anche rappresentanze zona disponibili. Telefonare 338.178 ore ufficio.

INDUSTRIA confezioni maschili tipo medio-alto prezzi strettamente competitivi cerca rappresentanza esclusiva in abbigliamento per Alessandria Asti Novara Vercelli. Scrivere «Pubblikompass 8315 — 10100 Torino».

RAPPRESENTANTI intendenti acquisto camperizzi vendesi camper nuovo 4 posti cucina completa. Telefonare 353.824 ore pasti chiedere Sig.ra Rosa.

AZIENDA metalmeccanica Moncalieri esamina operaista prova. Trasmissioni. Telefonare 643.865.

AZIENDA vicini clienti piantadosi cerca 40-60enni per interessante lavoro presso piccola industria. Presentarsi ore pasti: via Cavour 101, p.t.

CERCHIAMO collaboratori intraprendenti residuario lavoro a tempo libero artigiani, negozi, ditte, uffici. Telefonare 547.073.

CERCASI cinque ville collinari in garanzia acquisto massima riservatezza. Telefonare 317.022.

PANETTERIA panificazione zona piazza Rebaudengo avviata posizione eccezionale ottimo reddito, Antonino cede, 180.544.

PENSIONE centralissima 10 camere servizi ottimi clienti garantiti vendesi causa salute. Telefonare 674.163 839.775.

PER ritiro commercio vendesi sala biliardo, Telefonare 671.163 839.775.

commessi, baristi

BARISTA esperto buona presenza massima serietà locale primo calogerina. Telefonare 683.281.

impiegati

A. DITTA commerciale cerca giovani ambosessi per lavoro impiegatizio fisso guadagno. Via Jacopo 3d 9. zona Porta Nuova.

ALBERGHI solo se trattasi lavoro studio ospitalità capacità autonomia Torinese 655.227.

ALLIANZ III-VI corso Vercelli 20-23 anni rigidamente indispensabili volonté ambizione gagliarda. Telefonare 819.403.

A.N.A. azienda personale femminile minimo 18enne, diploma media, grande simpatia, no perditempo, ottima presenza, per ampliamento propria organizzazione. Offerte manoscritte alla Pubblicitas, via Cernaia 38, Torino.

AUDI

50 L. km 11 mila, unico proprietario, rigorosamente di L. 800 mila vuol lasciare vendendo alla stessa cifra. Sopra concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40, Torino.

AUTOCARRI AUTOFURGONI

vendesi nuovi e garantiti pronta consegna (pronti subito da F.lli Pettigrew, Collegno, Borgata Paradiso, corso Francia 30, telefono 786.744 - 786.884.

100 E PIU' UNITA' CHIATE

tra le quali ottime occasioni a metà prezzo per palancole «Larsen», cassoni e ribaltabili.

RAW 1981, 2002, 2003 Tir, Bed 1800, pista Meccanerie 83, Diesel 9, Courier 1300, 1500 super, semicassonabile, Perazzi Automobili, via San Ignazio 79.

RAW 2.051 anno 1972 blu metallo vero autocarro unico proprietario, ribaltabile acciaio, Vitalbi: Bedfi, cedesi Vitalbi 19.

BOGGETTI cambio vendo revisione autocarrabili ruspe ed escavatori. Via Bi, Cavalca 70, tel. 699.814.

CARRIOLET Volkswagen 1.5 aloso 1973 colore verde metallizzato, numero. Vitalbi: 3cedi, cedesi Vitalbi 15.

COMMERCIALI

Volkswagen cerca vera occasione vendita al cestino e veicolo commerciale usato preferibilmente, ben curato Volkswagen furgone con impianto e gas visibile bobca cedesi specialmente Alfa Romeo, corso Siracusa 40, Torino.

COMPERIAMO autoveicolo pagando di più anche camionetta, Autodestazat, corso Grosseto 59 veicolo corso Vercelli.

COMPERIAMO carrozzerie smontate ribaltabili di ogni, il massimo in contanti. Lavoriamo, chiedi Filippo Dugano 88 (anche sabbiatura inclusa).

9 Lavori a ore

offerte

CERCASI dalla commessa alimentari massa giovane. Telefonare 651.148.

10 Prestazioni professionali

CONTABILITA' partita doppia bilanci iva prima approvazione assistito bilancio tariffa minimi referenze. Scrivere: «Pubblikompass 8255 — 10100 Torino».

DOMICILIAZIONE tipografia cerca contatti con bimbi, Telefonare 357.614 per ufficio ordini sabato e feriali.

INSEGNANTE impartisce corso recupero anni scuola media inferiore. Telefonare 521.107.

DISEGNATORE meccanico particolarmente esperto lavoro per conto proprio. Scrivere: «Pubblikompass 8317 — 10100 Torino».

FRANCESE svolge traduzioni corrispondenza commerciale. Scrivere: «Pubblikompass 8304 — 10100 Torino».

INGLESE Diploma Oxford impartisce corso lezioni private. Telefonare 521.578.

CERCO contatti amicizi giusto temperamento occasionale e conveniente allegato per ore pomeridiane. Telefonare 519.403.

DISEGNATORE meccanico particolarmente esperto lavoro per conto proprio. Scrivere: «Pubblikompass 8317 — 10100 Torino».

PROGETTA grafica senza per rapporto soddisfazione tre preventivo due consegne. Scrivere: «Pubblikompass 3339 — 10100 Torino».

MACELLAIO esperto accompagna operai per macelleria negozio in centro. Telefonare 630.2302 ore pasti.

MANOVALI edili specializzati da assumere, to ai servizio di manutenzione autovetture carrozzerie, richiedesi referenze. Telefonare 674.441 ore 20-21.

NEGOZIO avviatissimo zona operaia eletrodomestici vendesi per sopraggiunti limiti d'età. Prezzissimo! Via Bi, Cavalca 70, tel. 699.814.

PARRUCCHIERA cerca manuale esperienza capacità lavorazione permanenti. Telefonare 683.018 via Bezzecchi 2 angolo corso Cosenza.

PARRUCCHIERE uomo più 18-30 cerca impiego. Internazionale Cavour. Tel. 511.063.

PENSIONATO per custodia piccola villetta, referenze ceduti. Telefonare: «Pubblikompass 8303 — 10100 Torino».

PENSIONATO robusto cercasi per lavoro di sorveglianza. Telefonare 832.548.

RAGIONIERA 25enne cercasi per lavoro di domicilio presso famiglie signorile di ottimo stipendio. Tel. 630.581.

RAGIONIERA cerca ufficiale lieta referenziata 30-40enne, sacrificio prezzo per famiglia. Telefonare ore 11-13 al 543.777.

RISTORANTE cerca abile attraente. Telefonare 691.905.

TUTTOFARE referenziata cercasi. Telefonare 618.531 mezzo ufficiale pubblico fabbri e edilizia.

commessi, baristi

BARISTA esperto buona presenza massima serietà locale primo calogerina. Telefonare 683.281.

VENDITORI e mobilieri ditta produttiva di mobili cerca anche rappresentanze zona disponibili. Telefonare 338.178 ore ufficio.

impiegati

A. DITTA commerciale cerca giovani ambosessi per lavoro impiegatizio fisso guadagno. Via Jacopo 3d 9. zona Porta Nuova.

ALLIANZ III-VI corso Vercelli 20-23 anni rigidamente indispensabili volonté ambizione gagliarda. Telefonare 819.403.

A.N.A. azienda personale femminile minimo 18enne, diploma media, grande simpatia, no perditempo, ottima presenza, per ampliamento propria organizzazione. Offerte manoscritte alla Pubblicitas, via Cernaia 38, Torino.

AUDI

50 L. km 11 mila, unico proprietario, rigorosamente di L. 800 mila vuol lasciare vendendo alla stessa cifra. Sopra concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40, Torino.

AUTOCARRI AUTOFURGONI

vendesi nuovi e garantiti pronta consegna (pronti subito da F.lli Pettigrew, Collegno, Borgata Paradiso, corso Francia 30, telefono 786.744 - 786.884.

100 E PIU' UNITA' CHIATE

tra le quali ottime occasioni a metà prezzo per palancole «Larsen», cassoni e ribaltabili.

RAW 1981, 2002, 2003 Tir, Bed 1800, pista Meccanerie 83, Diesel 9, Courier 1300, 1500 super, semicassonabile, Perazzi Automobili, via San Ignazio 79.

RAW 2.051 anno 1972 blu metallo vero autocarro unico proprietario, ribaltabile acciaio, Vitalbi: Bedfi, cedesi Vitalbi 19.

BOGGETTI cambio vendo revisione autocarrabili ruspe ed escavatori. Via Bi, Cavalca 70, tel. 699.814.

CARRIOLET Volkswagen 1.5 aloso 1973 colore verde metallizzato, numero. Vitalbi: 3cedi, cedesi Vitalbi 15.

COMMERCIALI

Volkswagen cerca vera occasione vendita al cestino e veicolo commerciale usato preferibilmente, ben curato Volkswagen furgone con impianto e gas visibile bobca cedesi specialmente Alfa Romeo, corso Siracusa 40, Torino.

COMPERIAMO autoveicolo pagando di più anche camionetta, Autodestazat, corso Grosseto 59 veicolo corso Vercelli.

COMPERIAMO carrozzerie smontate ribaltabili di ogni, il massimo in contanti. Lavoriamo, chiedi Filippo Dugano 88 (anche sabbiatura inclusa).

FAMILIARI

diplomatomo vasto assortimento vetture: 127, 128, 124, Renault, Alfa Sud, Sciroco, concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40, Torino.

DIPENDENTE visita 125 mensilmente assegnato Torinese 309.1478 ore pasti.

FIAT 500 in ottimo non pubblicistico vendo. Telefonare 611.463.

IMPRESA costruzioni acquista autoveicoli e ribaltabile, 827 1° immacolata, stagione mite 1973, Telefonare 218.666 ore ufficio.

INVITO a provare in Simca 1000 da 1.000.000 (un) compresa a 32 mimca 1100 da L. 1.500.000 (un) compresa, comodo pagamenti rateali anche 3 anni. Concessionaria Lingotto, corso F. Cadorna 63, corso Grosseto 72.

MAZDA Rimac M360 anno 1973 colore giallo, ottime condizioni. Vitalbi: cedesi Vitalbi 15.

MERCEDES 250 D tetto apribile cambio automatico, vera 200 D privato vendo Telefonare 681.497.

MINI 1001 collaudata 20.mila reale 72 vendesi i ottimo stato mia garantita. Telefonare 630.372.

MOTOCARRI Ape Piaggio 1973 vendesi come nuovo assicurazione bollo pagati. Telefonare ore pasti 630.2302.

PRIMULA del '69 con motore nuovo in vendesi visibile Autosalone, corso Regnolo 318, tel. 738.5353.

PRIVATAMENTE impiegato vende non grandissima 126 P., 500 L., 500 R., 500 P., 850 T.S., Fulvia 1.3 S 1600. Telefonare 248.198.

100 COMMERCIALI

Autocarro Fiat 682 N 3 anni 1973 vendesi come nuovo. Telefonare 618.531 mezzo ufficiale pubblico fabbri e edilizia.

KOSSA

Simca 1000 vetture super valutazio, bassa spesa, disponibili come vera occasioni, con prove a partire da L. 800 mila. Segue concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40, Torino.

KOSSA

Giulia anno '66 - '71 - '74 - '75 vendesi Bertone e GT 1300 - 1600. Tutte in ottimo stato anche per ogni particolare anche come attesa concessionari Alfa Romeo). E' una garanzia in più per tutti voi. Ogni vettura viene provata prima della vendita. Autoconcordato Jacotta fratelli.

ALFA 1750 blu del '70 nuovo carrozzeria gialla permutabile. Alpinmobili, corso Grosseto 318, tel. 738.5353.

ALFA Duetto 2 cuscini, rosso, ottimo estratto, immatricolazione 1968 Alpinmobili, corso Grosseto 318, tel. 738.5353.

ALFA Sprint GT Veloce 1976 vendesi come nuova, chilometri 20.000 vera occasione. Telefonare 630.2302 ore pasti.

ALFETTA 1.6 anno 1975

Due squadre appaiate al comando nel torneo cadetto

IL GENOA AGGUANTA LA REGGIANA

La sagra dei pari

Il Genoa frenato, raggiunge la Reggiana al comando della classifica, conferma la validità del suo impianto di gioco e soprattutto la vitalità della sua prima linea, che in tre domeniche non ha mai mancato il bersaglio. I due gol inflitti dal rossoblù alla Spal confermano una positiva reazione in un giornata che ha visto due soli vittorie su dieci partite e ben sei 0-0 su otto pareggi. Le condizioni generali di mattempo con buona certezza garantiscono il gioco di attacco, ma le nove reti complessive del terzo turno di serie B non sono certamente un dato confortante.

Per quanto riguarda la classifica, alle spalle dei Genoa vittorioso sulla Spal e della Reggiana che ha travolto a reti bianche ad Avellino, sono con 4 punti il Modena (0-0 con il solido Piacenza), il Varese, che ha pareggiato (3-3) a Terni ed il Brescia bloccato sullo 0-0 dal Foggia. Oltre alla Spal, capofila del sorprendente gruppo di centro-classifica a quota 3, l'altra squadra sconfitta nella giornata è [illegible].

Il Vicenza di [illegible] ritrova a Novara con un pareggiato 0-0, ripete nelle ultime posizioni, alle prese con [illegible] prossimi di inquadramento. Forze un insuccesso, con i veneti [illegible] largamente meritato, arrivato inutilmente lo schiaccia pacaccio per [illegible] i dirigenti biancorossi a darsi da fare [illegible] mercato.

pig.

I rossoblù hanno battuto la Spal aprendo le [illegible] su penalty, concesso per l'atterramento del centravanti Pruzzo

(Dal [illegible] corrispondente)
Genova, 13 ottobre.

C'è voluto un rigore, messo a segno da Bonci al 63', perché il Genoa riuscisse a sbloccare il risultato di una partita che sembrava destinata a concludersi a reti inviolate: un po' per l'ultima rete del portiere Grosso, che, da buon ex [illegible] ha compiuto interventi belliscimi; un po' per la solidità difensiva [illegible] ferraresi, accompagnata molto [illegible] da interventi oltre il limite del lecito; un po' perché il Genoa [illegible] che pure poteva contare su un Pruzzo avviato verso la migliore condizione e su un Bonci, come al solito, molto pericoloso, non riusciva a dimostrare, in fase di impostazione, la lucidità delle [illegible] pare.

I rossoblù erano andati vicini alla marcatura in diverse occasioni, anzi al 48' si erano visti annullare dall'arbitro una rete di Roffi in maniera abbastanza inspiegabile: il gioco era fermo, a fine gara, di un possibile fuorigioco di Corti), tra l'impresa di battere [illegible] si dimostrava decisamente strana, anche se dall'inizio della ripresa il Genoa, in [illegible] di vento, stava [illegible] con sempre maggiore intensità.

Già i tifosi della gradinata nord rumoreggiavano contro l'arbitro, già la partita di [illegible] inaspettabile, quando Di Chiego cinteressava parecchio irregolarmente Pruzzo, scattato in area per raccogliere un lancio di Arcoleo: dalla tribuna è parso che lo stopper spallino mandasse a quella [illegible] una stratosferica [illegible] forte con uno strattone e una forte spinta il centravanti rossoblù, e dalla stessa opinione si muoveva l'arbitro, appostato a pochi metri, che indicava il dischetto del rigore. Qualche protesta dei ferraresi, poi Bonci prendeva la rincorsa e batteva Grosso con un tiro forte e angolato.

Le [illegible] della Spal, che considerava ingiusto il verdetto e che cercava di riagguantare il pareggio praticamente alla vigilia, era abbastanza psicotica, ma anche gli spunti al [illegible] annullare [illegible] per chiaro fallo di mano di Bonci prima del tocco decisivo di Pruzzo, poi il Genoa riprendeva le redini [illegible] gara e cominciava in bellezza, con [illegible] Bonci vistosamente sceppo a contrasto. Prima [illegible] di Bigiare il campo [illegible] una [illegible] una fuga all'arcala sopraggiungeva Spallino che ha richiesto l'applicazione di due punti [illegible].

Poco prima dello [illegible] comunque, il secondo [illegible] della azione di Cabana, palla a Bonci, sulla destra, gran tiro dall'ala che Grosso respinge come può, e Castronaro, che ha seguito l'azione, ripreso da una quindicina di minuti a [illegible] gol con una gran [illegible].

[illegible] un certo [illegible] è stata un po' la [illegible] un incubo per i tifosi rossoblù, che [illegible] hanno sofferto non solo per il freddo invernale che investiva lo stadio. Il Genoa odierno, anche se Simoni è di [illegible] fa stata la vigilia migliori partita — ha comunque [illegible] il trainer [illegible] gara — [illegible] si è rivelato più forte del previsto, ci ha fatto soffrire parecchio. E' vero squadra che [illegible] quello che [illegible], ha rivelato qualche ingenuità e incertezza in difesa, specialmente nel primo tempo, ed ha manovrato molto al rallentatore a centro campo, dove il gioco non si è sciolto con l'abituale fluidità per la giornata di scarso vento [illegible] Catania e Arcoleo.

Buona per il Genoa che, in attacco, ha ritrovato il Pruzzo del giorni migliori: scattante, deciso, preciso [illegible] conclusione, sia di piede sia di testa, il centravanti si è visto [illegible] una [illegible] nella [illegible] sopraggiungere sinistra

STAMPA SERA del lunedì SPORT

Basket: i romani espugnano il campo della Snaidero

Ibp e Forst ancora imbattute

I campioni in nuovo oltre i 100 punti la Mobilquattro
Pronto riscatto della Mobilgirgi a Rieti - "Giallo" a Bologna?

La coppia di testa, contrariamente alle previsioni della maggior parte dei tecnici, non è stata scalzata. La sorprendente Ibp, infatti, dall'assurda squalificazione di Sorenson, ha espugnato il campo della Snaidero. Proprio l'americano ha guidato al successo la formazione allenata da Bianchini realizzando 22 punti, coadiuvato da Lazzari (16) e Kuderfranco (16). Tra gli ultimati si è molto ben comportato Fleischer (38 punti) che ha l'ingrato compito di entrare nel cuore dei tifosi al posto di McDaniels. Buona pure la prova di Marzorati, mentre è mancato all'attacco Skansgoli.

La Forst ha superato la Mobilquattro quale era stata battuta in precampionato. I milanesi hanno dimostrato di essere proprio perfezionati e per la terza volta hanno subito più di 100 punti: è risultato portante vanno i prodigerati di Jura (37 punti) e del prodigo Farina (27) che giocava con la rabbia dell'ex. Tra i campioni d'Italia solita ottima prova di Marzorati (28 punti) e Lienhard (20), ma il miglior realizzatore della formazione di Taurisano è stato Dalla Fiori con 27 punti.

La Mobilgirgi ha riscattato prontamente la sconfitta di Roma, ma il successo conquistato a Rieti è stato molto faticato. I padroni di casa, tra i quali spiccavano Lauriski (nocciolone un po' di fabbro) e Valenti, riuscivano a chiudere il primo tempo in vantaggio di due lunghezze (38 a 36); Vendemini si annullava e vicenda era Morse a rompere l'equilibrio della partita, anche se è in chiaro di preparazione; veniva fuori anche Jellini e primo diaframma e quando Vittori era arrivato a rifiatare in panchina Lauriski (che proprio non la lasciava più), i campioni d'Europa pronfiavano il Nel finale l'allenatore lodali mandava in i giovani ed il punteggio assumeva proporzioni vistose.

La Cinzano ha vinto un po' di fortuna partita il Brill e si mantiene nelle zone alte della classifica. La squadra di Faina ora nettamente in testa e molti della ripresa, ma ha poi subito la vecchia risposta dei cagliaritani e l' fino ai trovati al comando di quattro lunghezze. A pochi secondi dalla fine i milanesi un movimento in testa per 82 a 81, ma il pallone era in mano agli isolani. Il tiro di Feretto allo scadere del tempo balzava il Brill colpendo l'anello.

Sinudyne avuta qualche difficoltà ad imbrigliare nel primo tempo; contro il Sapori non è riuscita ad emergere immediatamente ed anzi, al riposo, i bolognesi erano in ritardo di tre punti (32 a). Il solo Serafini colpiva con regolarità; appariva in serata negativa Bertolotti. Nella ripresa, però, di Peterson si riscattavano ed alla fine si aggiudicavano il successo con 10 lunghezze di vantaggio. partita è stata da un agilità: al del secondo tempo Cecchinel ha fasciato il dopo una scontro con Sembra che poi sia stato colpito al capo da un corpo contundente (una mercalina!) cui è stato ricavato all'Ospedale Maggiore.

E. S.

Risultati

A 1: Canti-Mobilquattro Milano ; Cinzano Milano-Brill Cagliari 82-87; Jolly Forlì-Chinamartini Torino 88-84 dopo 1 t.s.: Brina Rieti-Mobilgirgi Varese 81-84; Sinudyne Bologna-Sapori 72-62; Ubilibp 77-.

Classifica: Forst e Ibp p. 6; Mobilgirgi, Sinudyne, Cinzano e Jolly 4; Sapori, Brina, Snaidero e Chinamartini 2; Mobilquattro e Brill 0.

A 2: Triestè-Scavolini Pesaro 68-67; Brindisi-Pintinox Brescia 70-73; Juve Caserta-Petrarca Gorizia 114-110 dopo 3 t.s.; Duco Mestre-Fag Napoli 81-68; Lazio Roma-Canon Venezia 87-75; Auxilia Genova-Alco Bologna 82-72.

Classifica: p. 8 Duco, Pintinox, Trieste, Caserta e Auxilia 6; Alco, Fag, Petrarca, Brindisi e Lazio 2; Scavolini 0.

Chinamartini: come ha perso la partita che aveva già vinto

(Dal inviato speciale)

Forlì, 12 ottobre.

Che non tutte le ciambelle riescano con il buco è cosa arcinota. E difatti la Chinamartini, lo strappo punti e 14" dal termine e con le pezze in riesce a ripetere lo «schema» già collaudato contro la Mobilquattro nell'esordio campionato, facendosi raggiungere all'ultimo secondo, però questa volta il tempo supplementare le è fatale e finisce così sconfitta dal Jolly Colombani per 88 a 84.

I forlivesi rincorrono. Quando il pubblico già stellava rassegnato alla sconfitta, è venuta l'insperata vittoria, per questo ancora più gradita. Vediamo un momento di partita prima di sottomarci sull'episodio finale. Equilibrio per i primi dieci minuti, poi il Jolly, trascinato da Barviera che perfora zona (uno-tre-uno) forlivese da ogni parte, si avventaglia fino a raggranellare otto punti di vantaggio (34 a 26 al 16'). A questo punto Gnar, l'allenatore americano dei forlivesi, richiama in panchina Mitchell sostituendolo con il giovane Del Sono. La Chinamartini ne approfitta per riportarsi sotto e chiudendo il tempo in svantaggio di un solo punto (37 a 36).

La ripresa si mantiene equilibrio per pochi minuti, poi una stratosferica Laing (8 tiri nella ripresa e una cattiva rimbalzi) incomincia a Riminese a cementare senza pietà, ridicolizzando Mitchell e mettendolo a carbonari di fatti. Purtroppo Pittis ne commette qualcuno più dovuto che lo costringerà ad uscire e anzi lo spettatore battendosi generosamente, però il ginocchio di lo ostacolerà e chiaro come, nonostante strenui i tentativi, l'acuto notevole fallen e mantenere il ritmo.

Su Laing è grandissima da una parte, sull'altro fronte anche Fabris fa grandi cose (6 su 9 in sei minuti e 41 secondi): ma Oker, stranamente, richiama in panchina per mandare in campo Morbelozzo. La Chinamartini non ci sta apprestiamo: al vantaggio di restare 3-5 punti in vantaggio, basando tutto su Laing, Mariotti (molto bene anche lui) un Celoria veramente encomiabile.

Si arriva così agli ultimi tredici minuti, Celoria che cede per falli, il punteggio è di parità quota 75. A segna goliardo più dalla lunetta: il pressing del Jolly inizia più alle Chinamartini che alla squadra di casa. Laing; Barviera, Marinitz (Italiano, il risultato 77. Mancano 40" al termine.

Il Jolly in attacco non riesce a segnare. Anzi Barviera commette fallo su Laing. Mancano 14". Sembra dunque fatta. Giorno prima di tenere in mano. A 6" dal termine Riva, libero sotto canestro, si lascia lontano e sbaglia. Sul contropiede immediato Laing ferma Barviera come può. Sono le sirene ma gli arbitri tirano indietro l'orologio di due secondi. Barviera segna il primo tiro, poi il secondo, lanciato contro il ferro la palla carambola, quindi riesce, al forma un gruppetto di giocatori ed incredibilmente Barviera riesce ad agganciarsi, riequilibrare la stasi e segnare il canestro che significa partita e quindi il tempo supplementare.

Si dispera la Chinamartini, però è situazione degli usciti (Frassetti, Mitchell e Fabris Pittori e Celoria) vendica, favorito, Macchi. Marisi abagila due tiri liberi e la squadra va alla deriva. Si mantiene a due punti ma ormai la è venuta meno lo spirito incontrollato, l'ultimo canto di Moretuzzo, a 12" dal termine, sigla l'88 a 84.

Che dire, a questo punto? E' grande occasione gettata via, questo senz'altro. E Giorno tutte le ragioni per imprecare, comunque inglusto lo crisi su questo o quel giocatore: le partite si vincono e si perdono tutti insieme. In questo al Jolly nulla da eccepire: ha saputo approfittare al meglio dell'occasione, offerigli su un piatto d'argento ma d'oro, ra, 37 punti, 15 su 22 nel tiro e 5 su 8 dalla lunetta, è stato grandissimo e con lui molto bene è andato il Fabris del secondo tempo. Male invece Zorita (1 su 12) e Mitchell (3 su 7) che ha chiaramente perso Laing.

L'americano della Chinamartini (15 su e 2 su 5 dalla lunetta) è invece con Barviera il migliore in campo. Chiino anche (40 su 17) che trova sempre più come atterrito anche in difesa e Celoria, abile nel giocare la partita nei momenti caldi. Riva si è prodigato generosamente, mentre attorno a sembrato Pelaschi.

Giorgio

Jolly: Colombani 8; Albonico 6; Zorita 2; Fabris 20; Barbiera 37; Rosetti 2; Dal Seno 4; Moretuzzo 2; Marisi 4; Mitchell 11. entrato Laing.

Chinamartini: Dellicarri; Mariati 5; 23; Celoria 8; Laing 31; Corvino 2; Riva 4; Pelleri 10; Milton. Non entrato Cima.

Annullata la Cesana-Sestriere, la Lancia vince a Monza

Giro, nel segno della Stratos

Facetti e Pinto sull'Alfa Andruet, quarto Munari - Oggi in circuito a Imola e Misano

(Dal nostro inviato speciale)

Modena, 12 ottobre.

Il d'Italia è cominciato sotto il segno del maltempo e della Lancia Stratos. Si prima prova di velocità della corsa, la Cesana-Sestriere, è stata annullata per la neve e a Monza, sotto la pioggia, la Stratos di Facetti-Garzoglio e di Pinto-Bernacchini hanno preceduto l'Alfa Romeo 33 Stradale di Andruet-Cartotto. Munari e Mannucci, la terza Stratos, giunti quarti. I distacchi sono minimissimi, Munari "sei" "dieci" appena 7" da Facetti, e la lunga competizione a tappe, che stasera è arrivata a Modena, aspare naturalmente aperta ad risultato.

La Cesana-Sestriere è stata annullata sportivi l'impraticabilità di strada.

La partenza della gara, avrebbe dovuto avvenire alle 7 del della Camera Commercio, è stata ritardata di tre ore e venti minuti e il tratto Torino-Sestriere-Colle della Maddalena annullato interamente. La lunghezza di questa prima tappa è così scesa da 518 a 350 km. Quello che displace maggiormente è la diminuzione della percentuale di gara in salita rispetto a quella in circuito. Le cinque cronoscalate, vinte che è stata eliminata ieri la Quercegrossa-Croce Fiorentina, si sono ridotte a tre per un totale di km 35,2 contro km 422 di pista. L'equilibrio fra circuito e salita viene alterato, e da più parti si è chiesto di portare da uno/tre a uno/quattro il coefficiente regola il calcolo dei tempi impiegati dai concorrenti nelle corse in autodromo e in quelle stradali.

A premere sono soprattutto quelli della Lancia, che temono la superiorità dell'Alfa Romeo in pista e pensano di poterla contrabbattere validamente nelle salite. Cesare Fiorio, arrivato da Nassau, dove ha diretto Genghini gara mondiale di Offshore, in nel «giro» il sportivo Daniele Audetto, messo k.o. da un fulminante attacco influenzale, dice: *«La 33-3 è una vettura competizione con molti più cavalli della normale Stratos. Diminuendo la, cronoscalate, aumentano le difficoltà per »*.

Turinetta, a Monza il «team» torna ha moglie, sappure il figlio. Sol «mostro» di Andruet. Facetti ha preso subito il comando nella gara che raggruppava le più potenti. Il milanese, che «junior» dell'autodromo è di casa, ha staccato con la sua Stratos dotata di motore 24 valvole rossa berlinetta di Andruet, che poi è stato superato anche da uno sostenuto Pinto con la Stratos Turbo. I distacchi, l'abbiamo detto, sono minimi: 4/10 fra Facetti e Pinto, 2"4 fra ed Andruet, 7"3 tra Facetti e Munari.

E' stata un po' colpa del freddo e della se la 33-3 dell'Alfa ha dato una lieve delusione a chi si aspettava prestazioni bomba. Andruet spiega: *«Il motore, quasi subito, si è messo a marciare a sei cilindri ed io preferito rallentare il ritmo per evitare possibili rotture. Mi dispiace»*.

Facetti, che avuto cura di rimanere fermo in pista negli giri vedendo accendersi la spia benzina, e Pinto, il cui «turbo» le sue capricci erogando il colpo la erano consentitami, mentre Munari apparso nero in volto. *«Nessuno — dice il veneto — mi spiegato arrivando a Monza che avrei dovuto fare un buon tempo per lo schieramento di partenza. Ma le gomme comode e così sono finito in fila. Pol, se ho fatto che ho dovuto riparare»*.

Via cominciato bene pure 031 Aberth di Pianta-Scabini (ottava dopo Monza) *«e punto sulla distanza — afferma Pianta —, l'anno scorso in questo modo mi classificato secondo. Ci terrei a fare il bis questo "mostro" che preferisco la 131 del rally. Savonès anche valido»*.

Domani seconda tappa, Modena e Milano, solo chilome-

Test per Montreal i "Panamericani,,

I "giochi,, americani aperti a Mexico-City

(Dal nostro inviato speciale)

Messico, 12 ottobre.

Con molto colore, moltissimo colore e un po' di puntuale retorica il ha inaugurato un'altra festa sportiva il settimo dei Giochi panamericani, una piccola olimpiade riservata ai Paesi di questa zona dell'emisfero che dura due settimane (da oggi al 26 ottobre) e per i messicani ha lo stesso fascino della vera, grande Olimpiade ospitata sette anni fa. C'è scritto sui bollettini ufficiali e sui giornali: *«Los Juegos son un factor de fraternidad internacional»*. Dice e ripete la radio: *«Deporte es amistad»*, cioè: «lo sport è amicizia». Il messicano legge, ascolta e ingoggliasce: e corre allo stadio Azteca, il grande tempio per questi grandi riti laici che sono le sportive, dove chi paga venti «pesos» (circa 1500 lire) oggi è sicuro parte della festa, certamente come chi va a sedersi nelle parte alta delle tribune, nei «palchi» proprietà di famiglie, piccoli appartamenti con portage annesso per l'immancabile mini-auto americana.

Il copione della cerimonia inaugurale di stamane non può certo definirsi originale, con uso dei tradizionali ingredienti e in dosi decisamente volutate: esibizione di ginnasti (1500), volo di colombi (10 mila) e palloncini (20 mila), dentro sul prato e discorsi di autorità in tribuna. la cornice è così calda, così massiccia, così candidamente genuina nel suo entusiasmo da lasciare il segno anche nei più smaliziati spettatori venuti da lontano: oltre 100 mila spettatori, arrivati stadio all'ora di collazione riempiendo le vetture delle 15 linee urbane e le tranviarie che raggiungono l'Azteca da tutte le parti di una città estenuante, abitata da 10 milioni di persone. Come dire che in mezzo ai resti di quella conquistatissima, accantonata ma la scintilla ha fatto effetto, grazie come sempre in Messico, con una coreografia toccante per quanto è ingenua. Per esempio il coro classico dei tifosi di quiz: *«Equilibrium e le, bim, bom, bere. A le blo, e la , bim, bom, bam — Mexico, Mexico»*, ra, ra, ra ha parole che significano niente affatto, diventano ritmo trascinante, come una filastrocca per bambini di età.

Sveglia presto per tutti

Per prendere posto hanno dovuto svegliarsi presto anche i giornalisti: considerato l'afflusso e il conseguente traffico, i pullman per la stampa partivano già alle sette, oltre tra delle cerimonie, tari degli acrobati motociclisti della polizia, le autorità, in più, avevano l'accompagnamento con sirene: presidenti in abbondanza, da quello del Cio lord Killanin a quelli delle repubbliche Lula Echevarria. Proprio il capo dello stato, al suo ultimo anno di reggenza, ha dichiarato aperti i Giochi, avviando al gran finale la cerimonia durata oltre tre ore e risultata un personale trionfo di Mario Vasquez, presidente del comitato olimpico messicano e da tre giorni anche dell'Odepa, l'organizzazione che riunisce tutte le rappresentanze sportive dei paesi americani. Vasquez sta facendo una carriera — come dire? — arrembante nello sport internazionale, dove è diventato a potere essenzialmente per la sua disponibilità finanziarie che gli hanno consentito volare a Roma sul suo jet personale con un complesso di «mariachi» al seguito, i quali cantando e suonando rendevano più piacevole il viaggio. Non è difficile immaginare cosa può fare in Messico un personaggio del genere che fatica ad ottenere spazio sui giornali (a pagamento e no).

La sfilata delle squadre (oltre 4000 atleti di 35 paesi) e la cerimonia inaugurale hanno occupato la prima giornata dei , tanto per qualche ancora po' di evidenza: le gare cominceranno domani, seguite dalle televisioni locali con una presenza praticamente ossessiva — sono previste trecento ore di trasmissioni tra «diretto» e filmati tre canali diversi — e da schiere di giornalisti locali che ogni giorno devono riempire intere «sezioni» loro quotidiani fatti e scomparti, tipo fisarmonica, dunque pesantissimi. Non mancherà il pubblico sui vari campi che sono quasi tutti quelli costruiti per le Olimpiadi del '68, dalla piscina al palazzo dello sport, alle mini palestre, allo stadio olimpico.

La festa della propaganda

Le componenti spettacolari, diciamo pure coreografiche, di questa festa dello sport americano rivelano chiare, collegate ad evidenti scopi propagandistici del governo: tra l'altro il Messico ha voluto «salvare» quegli Giochi Panamericani dopo la rinuncia di Cile e Brasile e dopo sempre pronto ad organizzare in un momento di generale imbarazzo. Meno facile da definire le caratteristiche tecnico-scientifiche di una manifestazione che pure per noi europei riserva una serie di sorprese: giocata con e soli nove mesi dalle Olimpiadi di Monaco, gli sport in sono 16 e alcuni (basket, pallavolo, pallanuoto) vengono proprio come appuntamento per i giochi in Canada mettendo a disposizione un posto, altri sono addirittura un'altra specie (il Baseball giocato in abbondanza per accontentare tifosi tipicamente americani, antichi e nuovi — massime quelli tra Stati Uniti e Cuba — risulteranno di certo nelle prove a squadre, dal basket alla pallavolo, e individuali, dall'atletica leggera alla boxe.

Si vedranno personaggi di spicco, nomi da scrivere a grossi lettere nella locandina dello sport mondiale. Come il pugile Teofilo Stevenson, il gigante cubano troppo potente per accontentarsi di titoli di distanziati (a campione mondiale olimpico) e «autorizzato» presidente del Castro la persona a passare presto professionista per contendere la corona dei massimi addirittura a Clay-Ali, come gli atleti cubani Leonard e Quintorena che superarli. Incidenti Stato, ora «programmano» le gare olimpiche della velocità e del giro di pista, come i nuotatori e i ciclisti degli Stati Uniti che vogliono riscattare sconfitta e brutta figura degli ultimi tempi; conta la varia «frecce nere» velocità che affolleno la gara dei 100 metri (33 iscritti). I tifosi del calcio guardano soprattutto ai brasiliani, che presentano giovanotti già quotatissimi titolari del Santos o del Vasco De Gama: per esempio il diciannovenne Claudio Adalberto Adao, un tipo del gol facile, con la maglia 10 numero 10 del Santos) e la mezzala di Pelé, con un futuro molto promettente.

Chissà se l'Azteca conoscerà nei prossimi giorni il Pelé del futuro: oggi ha invece un entusiasmo del passato, sempre facilmente rinnovabile in questa piazza che dalla è pronto a ricordare tutto così come i problemi della vita è pronto a dimenticare tutto. «Italia-Germania, partita favolosa, Riviera occidentale» ci ripetevano i tifosi, lasciando dalla stadio: chi devono nottate fresche in Riviera. Elgio non si conoscono, per ora.

Antonio Tavarozzi

Venti partenti nel Derby del trotto a Roma

Maribon, primo al traguardo contro tutte le previsioni

a, 12 ottobre.

Maribon ha vinto il Derby trotto: che lo pensasse 1972 non fosse certo lamasa sapevamo, che i suoi esponenti fossero soltanto cavalli di un giorno, capaci di un exploit in una corsa era certo ovvio. correre in venti fosse sintomo di dabbenaggine l'avevamo detto tutti. Ma questo risultato, anche se assistito un ottimo riferimento nel tempo al (1'16"9/10) è talmente di ogni previsione, ogni confronto possibile, da lasciare tutti i dubbi più suoi di tre anni, anzi da aggiungerne altri sulle possibilità future di questi cavalli. Chi alla fin fine ha saputo almeno rimanere su uno standard abituale di rendimento è Basile.

La partenza è stata annullata di confusione (il minimo che potesse capitare con tanti cavalli in gara). Al «via» Galdiolo, Mariella e Delfino Fiammina, sulla Fiammina, poi Galdiolo, il favorito. Scalino, in posizione Fiammina, poi Cadore, Colta. Agganciato al largo, Cumbè, Comaro, Vobarno, Fiaschetto, Alberti, Stillo, tentando più di dare al di Fiammina; nostri finali Maribon accelera ed il Scalino regge il suo passo, in dirittura è incapace avvicinarsi; intanto dirittura Basile fa la sua e viene occupare il posto di a Fiaschetto.

F. G.

Derby trotto (L. , m 2100): 1. Maribon (Severnas), Sould, Fabio Mauro, 2. Scalino, 3. Basile, 4. Fiaschetto. 20 partenti: tempo 1'16"9/10 km. Totalizzatore: vinc. 147, piazz. 30-18-28; acc.

Roma, dopo la vittoria nel Derby

Oldfield vince a Vinovo

Amazzoni nel fango

La massima prova italiana delle amazzoni si è svolta ieri a Vinovo nelle condizioni più : felicissime, pioggia continua. E' anche la grande di pubblico che accompagnato questo «Criterium» (L. 2.200.000, m 1606) sotto il patrocinio della Atkinson: d'altra parte il freddo pungente ha convinto molti a rinunciare ad una giornata all'aperto. Ha vinto Marina Tenturi in sella ad Oldfield, che si è imposto con netta superiorità ai dieci arrivate in pista.

Oldfield si è molto presto a ridosso dei primi; in testa si sfiancavano i di scuderia Teravada e Jalous, dietro di loro Django seguiti da Tal Devil, Oldfield e gli altri. In dirittura d'arrivo Oldfield è balzato presto al comando mentre guadagnava terreno. L'ersuj poi si facevano luce Castiglione e Moser. Nel finale controllato facilmente gli avversari, mentre Django tornava all'attacco di L'orso senza però riuscire a superarlo, poi Castiglione e Morse, Totalizzatore vinc. 43, piazz. 19-16-52; acc. 78.

Nel Premio Varuzio Resia, in giugno, affermazione di Mali su Fluke e Roman Candle; nel Premio Executive di Atkinson vittoria netta di Fur su Calvalo e Nick Carter in lotta. La altra vinta da Van Essen, Cercamon, Castelnuovo Alta

Battuto da Zoetemelk dopo il k.o. di Como

Merckx, amara anche Losanna

Ieri, sulla classica «Attraverso Losanna» per Merckx doveva essere l'occasione di una rivincita dopo la sconfitta subita nel Giro di Lombardia che ha visto il trionfo di Moser. Invece anche sul traguardo questa corsa Eddy si è sulliere vittoria dall'olandese Joop Zoetemelk. Dovendosi accontentare del secondo posto.

Al terzo posto in classifica si è piazzato oggi l'italiano Giuseppe Perletto, che nell'edizione dell'«Attraverso Losanna» dell'anno scorso fu sul vincere battendo il campionissimo Merckx. Dietro Perletto è giunto Josef Fuchs.

Gli italiani Gimondi, Panizza e Moser si classificati al sesto, settimo e ottavo posto alle spalle del belga Roger De Vlaeminck. Indubbiamente anche per loro, come del resto per Merckx, lo sforzo imposto dal Giro di Lombardia si è fatto sentire.

Ma vi sono stati altri campioni che hanno sostanzialmente deluso. Fra questi il vincitore dell'ultima edizione del Tour de France Bernard Thevenet che si è piazzato all'undicesimo posto e il fortunato scalatore Lucien Van Impe finito solamente al quindicesimo posto.

Ecco la classifica: 1. Joop Zoetemelk (Ol.) 2'45"7; 2. Merckx (Bel.) 2'01"8; 3. Perletto (It.) 2'05"3; 4. Fuchs (Su.) 2'10"0; 5. De Vlaeminck (Bel.) 2'13"2; 6. Gimondi (It.) 2'13"9; 7. Panizza (It.) 2'15"1; 8. Moser (It.) 2'15"8.

Anno 107 Numero [illegible] Lunedì 13 Ottobre 1975

LANCASTER
per un maquillage impeccabile
PROFUMI Servetti

SETTIMANA RADIO-TV

Tutti i programmi (compresa la Svizzera) a pagina 7

LEONARD
Fashion PER SIGNORA
Eau Fraiche
da PROFUMI Servetti

CACCIA ALL'ERRORE PER TORINO-PERUGIA

IL CONCORSO DI STAMPA SERA A PAG. 9

STAMPA SERA
SPORT BORSE
Torino - Via Marenco [illegible] - [illegible] (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

NAZIONALE "TORINESE,,

PULICI in azzurro con otto bianconeri

L'Ufficio stampa della Federazione calcio, ha diramato questa [illegible] le convocazioni per la partita Polonia-Italia [illegible] a Varsavia il 24 ottobre. Ben [illegible] giocatori torinesi, tra Juventus e Torino, [illegible] parte della spedizione. Tra gli altri [illegible] anche Paolino Pulici che in [illegible] primo momento sembrava dover essere accantonato, [illegible] col grande exploit di ieri in campionato (tre gol) si è meritatamente riconquistato un posto. Questi i giocatori chiamati:

PORTIERI: Castellini (Torino) e Zoff (Juventus).

[illegible]: Bellugi (Bologna), Cuccureddu (Juventus), Facchetti (Inter), Gentile (Juventus), Rocca (Roma), Sorgi (Fiorentina) e Selvaggi (Juventus).

[illegible] Antognoni (Fiorentina), Benetti (Milan), [illegible] (Juventus), Zaccarelli (Torino) e Capello (Juventus).

ATTACCANTI: Anastasi (Juventus), Bettega (Juventus), Paolo Pulici (Torino) e Savoldi (Napoli).

[illegible] Form saranno l'allenatore [illegible] Enzo [illegible] i medici Vecchiet e Fini e i massaggiatori Della Casa (Inter) e [illegible] (Milan). I convocati dovranno trovarsi entro [illegible] 13 [illegible] all'hotel Palace di Varese. Mercoledì pomeriggio sosterranno [illegible] partita di allenamento sul campo del Varese contro una mista [illegible] squadra [illegible].

Ritenuto capo della mafia edilizia

ARRESTATO LO PRESTI BOSS DELLA VAL SUSA

Rocco Lo Presti, il presunto boss [illegible] mafia, in questura subito dopo l'arresto

Condannato al soggiorno obbligato, è stato catturato a Torino mentre si recava al cinema - E' [illegible] anche in alcuni "regolamenti di conti"

Rocco Lo Presti, boss di Bardonecchia, legato alla 'ndrangheta calabrese, con [illegible] al soggiorno obbligato all'Asinara, [illegible] pomeriggio [illegible] entrando al cinema Torino, in via Bardonecchia dove si proiettava «*Polizia investigativa femminile (La pelle [illegible] la [illegible] difesa)*». Era domenica e pioveva. Al cinema c'era un po' di ressa. Vicino alla cassa ha sentito battersi sulla spalla: «*Signor Lo Presti, come va?*».

Lo Presti si è voltato e si è trovato di fronte il brigadiere Montano; lo [illegible] va da Bardonecchia dove il poliziotto presta servizio. Non ha perso la calma: «*E' qui anche lei?*», gli ha risposto come se il fatto di trovarsi [illegible] anziché all'Asinara fosse del [illegible] normale.

«*Forse non passiamo [illegible] al cinema*» ha continuato sullo stesso [illegible] il sottufficiale. E Lo Presti: «*Lo penso anch'io*».

Il brigadiere Montano ha chiesto di fare una telefonata. Ha chiamato la questura e ha parlato con il dottor Persini. Pochi minuti dopo è giunta una radiomobile. Il «boss» dopo pochi [illegible] è arrivato alla «centrale» dove è stato subito portato dal [illegible] della mobile che [illegible] notificato l'ordine di arresto per «*Lo Presti Rocco, da Marina di Gioiosa Jonica, nato il 6 maggio 1937 ed abitante a Bardonecchia in [illegible] Medail 22, pericoloso mafioso, resosi irreperibile dopo il provvedimento emesso da parte della corte d'appello di Torino per [illegible] suo assegnazione al soggiorno obbligato all'isola dell'Asinara*». Con le [illegible] disposizioni infatti per chi si rende irreperibile non ottemperando agli ordini del magistrato l'arresto è obbligatorio.

Stamane l'avvocato Gebri, che assiste [illegible] Lo Presti avvicinato [illegible] giornalisti e richiesto di un giudizio [illegible] modalità dell'arresto [illegible] (essendo Lo Presti irreperibile il provvedimento [illegible] corte d'appello [illegible] Torino non [illegible] ottenuto gli [illegible] notificato e c'era un ricorso pendente) l'avvocato [illegible] Gebri ha risposto: «*Noi siamo in Cassazione per l'appello, ma questo non interrompe il provvedimento*». Secondo l'avvocato Albanese, un altro dei legali di Lo Presti, l'arresto invece [illegible] è discutibile: «*Per me è irrepolare non essendogli [illegible] notificato il "soggiorno [illegible] obbligato"*».

Oggi il pretore Bellone, convalidarlo o meno il provvedimento, ma anche questa è una [illegible]. [illegible] Presti, in [illegible] opposizione a piede libero, verrà [illegible] accompagnato all'Asinara dove — Cassazione permettendo — resterà [illegible] anni in [illegible] obbligato.

Boss [illegible] della valle di Susa, soprannominato «il padrone di Bardonecchia», imparentato con Francesco Mazzaferro anche lui da Gioiosa Jonica attualmente interessato ai lavori [illegible] suoi del Préjus, [illegible] con altri dieci presunti mafiosi nel dossier dato [illegible] questore [illegible] alla magistratura e per i quali si chiedeva l'allontanamento da Bardonecchia, in quanto «*legati alle attività illecite [illegible] "cosche"*».

Rocco Lo Presti è stato coinvolto nei delitti del 16 dicembre 1962 e del [illegible] giugno 1970 a Salbertrand e a Nichelino; regolamenti di conti che videro «giustiziati» Vincenzo Timpano, 24 anni e Luigi D'Agnanno.

Alvaro [illegible]

[illegible] a Rocco Lo Presti, il «boss» arrestato. In cronaca, a pag. 4, il servizio di Mario [illegible]

ATTENTATO ALL'ALBA A ROMA-EUR

ESPLODE CENTRALE SIP (ISOLATI 5 MINISTERI)

Roma, [illegible] ottobre.

La centrale telefonica dell'Eur, il quartiere degli affari di Roma, è stata distrutta questa notte [illegible] due ordigni incendiari. Quasi tutti i 20.000 telefoni che dipendevano dalla centrale presa di mira da ignoti attentatori [illegible] isolati. Impossibili le [illegible] comunicazioni con i ministeri (Finanze, Marina Mercantile, Poste e Telecomunicazioni, Commercio con l'estero, [illegible] nità) e con l'Alitalia, l'Enl, [illegible] meteorologico dell'aeronautica e numerosissime aziende private che hanno le loro sedi all'Eur. Sono isolati anche i comandi dei carabinieri della zona. Genieri specialisti in ponti radio stanno installando nei ministeri radio rice-trasmittenti. «*E' difficile per ora rendersi conto delle disastrose conseguenze di questo attentato*» diceva stamani l'ing. Pastorelli, vicecomandante dei [illegible] Roma, che ha diretto le operazioni [illegible] spegnimento dell'incendio.

L'attentato è stato compiuto questa mattina prima dell'alba, alle 4,20, da sconosciuti. La centrale [illegible] trova in [illegible] villino di proprietà [illegible] Sip a due piani, in viale Shakespeare, alle spalle [illegible] Congressi. Era incustodita. Benché nei giorni [illegible] siano state collocate bombe in due [illegible] telefonici stradali non era stata ancora ordinata la sorveglianza degli [illegible] impianti. Gli attentatori sono entrati nell'edificio dopo aver [illegible] un vialetto. Hanno forzato un cancello di ferro e con un cacciavite hanno aperto un portoncino.

Probabilmente erano muniti di tanica [illegible] benzina. Hanno sparso il combustibile nei sotterranei dove ci [illegible] impianti di alimentazione, e al primo e secondo piano, [illegible] hanno innescato gli ordigni a tempo. Usciti, gli attentatori hanno telefonato al centralino della questura ed hanno segnalato l'incendio, indicando però un indirizzo errato: anziché in viale Shakespeare, l'anonimo ha detto «[illegible] dei Congressi». E' [illegible] sono arrivati a [illegible] spiegate pompieri [illegible] trovare nulla. Dopo [illegible] veloce [illegible] è stata individuata la centrale in fiamme.

L'incendio era ormai esteso a [illegible] l'edificio. I vigili del fuoco, muniti di [illegible] antigas, hanno [illegible] lottare fino alle 8,30 per spegnere [illegible] focolai. Le fiamme avevano già [illegible] tutto.

Gli impianti [illegible] viale Shakespeare [illegible] totalmente inservibili. «Qui [illegible] da ricostruire tutto» dice l'ing. Pastorino ai cronisti accalcati davanti all'ingresso della centrale. Le [illegible] più danneggiate sono [illegible] sotterraneo e il pian terreno. Nello scantinato pannelli elettrici bruciati; pezzi di [illegible] galleggiano nell'acqua immessa [illegible] locali dai pompieri; pannelli [illegible] pendono dalle pareti contorte dal calore.

Ai piani superiori [illegible] stati bruciati i fili dai complessi pannelli per lo smistamento automatico delle linee telefoniche. La polizia sta cercando i resti degli ordigni esplosivi.

Alberto Rapisarda

[illegible]. La centrale devastata (Tel.)

Stanotte in tre davanti a quaranta giocatori

Rapinano 100 milioni al Casinò di Sanremo

Sanremo, 13 ottobre.

Tre banditi, con il viso coperto da calzamaglia scure ed armati di pistole con il silenziatore, questa notte hanno rapinato sotto gli occhi di [illegible] giocatori la cassa del casinò municipale [illegible] Sanremo. Il bottino, tra contanti, assegni circolari e fiches, si aggira sui 100 milioni.

E' la prima rapina messa a segno nel casinò dei fiori. I malviventi hanno fatto irruzione nel «privé» della sala [illegible] gioco alle 2,50. In sala c'erano ancora [illegible] quarantina di giocatori intenti a puntare agli unici due tavoli [illegible] rimasti aperti: uno [illegible] «chemin de fer» ed uno di «baccarà». Pochi minuti e il casinò avrebbe chiuso. [illegible] tavoli della roulettes [illegible] gioco era cessato da circa mezz'ora ed il grosso dei clienti, insieme [illegible] «croupiers», era già andato via.

«Stavo per entrare per controllare gli ultimi incassi — ha detto Luciano Guglielmi, 33 anni, guardia giurata [illegible] del casinò, incaricato [illegible] altri tre colleghi del servizio [illegible] vigilanza — quando, in cima [illegible] scalinata che porta alle sale da gioco, mi [illegible] sentito puntare alla schiena una pistola ed una voce dura, minacciosa, ordinarmi "Non fare scherzi, gettati per terra [illegible] lo [illegible] subito, ubbidisci o ti facciamo secco".

Sanremo. La guardia giurata Luciano Guglielmi ricostruisce la rapina [illegible] Casinò

Nel frattempo, sotto la giacca, avevo la pistola, ma non mi hanno lasciato nessuna possibilità di reagire. Ho tentato di girarmi per vedere chi mi teneva sotto tiro, [illegible] stato colpito con un pugno. Mentre cadevo ho visto alle mie spalle due uomini, entrambi armati, con calzamaglie scure».

Immobilizzata la guardia giurata, i due rapinatori (un terzo era rimasto al piano terra [illegible] controllare gli ingressi [illegible] preparare [illegible] ritirata) [illegible] sono precipitati alla cassa. Uno, quello che sembrava essere il [illegible] ha puntato l'arma contro il cassiere, Giuseppe [illegible] Feri, 53 anni, [illegible] il commesso Cesare Villa, [illegible] anni, urlando [illegible] consegnargli tutto l'incasso. L'altro si è piazzato al centro della [illegible] la a gambe larghe, stringendo con tutta [illegible] le [illegible] [illegible] pistola [illegible] tenendo sotto tiro i giocatori.

«Non fate scherzi — [illegible] minacciato — o sarà [illegible] per voi». In fondo alla sala, dietro a un tavolo [illegible] baccarà, c'era un'altra guardia giurata, Salvatore Pastiglione, 42 anni. «Quando stavo per [illegible] mano alla pistola — ha [illegible] — un'anziano cliente mi ha scongiurato di [illegible] i banditi, [illegible] strage. Ho temuto anche per la vita del mio collega Guglielmi [illegible] in loro balia [illegible] ho alzato [illegible] bracia».

La rapina è durata [illegible] chissimi minuti. Uno [illegible]

Roberto Basso

(Continua in 2ª pagina)

Il corso tenuto a Cuneo

Medici a scuola per aggiornarsi

Le lezioni saranno svolte da professori delle Università di Torino, Milano ■ Padova

Cuneo, 13 ottobre.

Settecento medici, ■ città e di campagna, occupati presso gli ospedali, le mutue e soltanto nei propri studi, sono stati invitati ■ loro ■■■ a partecipare ■ ■■ corso serale, ■ 8 giorni, per «aggiornamento», il primo ■ genere che viene svolto a Cuneo ■■■ di medicina e chirurgia dell'Università di Torino.

Il corso, presso ■ sala contrattazioni ■ via Roma 15 ■■ ■ ■ ottobre prossimo, ■ ■■■■ sulle malattie che provengono ■ da un alterato funzionamento degli ormoni e dalle ghiandole endocrine. Noti docenti universitari di Torino, Padova e Milano si avvicenderanno alla ■■■ dirà per portare a tutti i ■■■ della provincia di Cuneo le ultime conquiste della scienza ■■ nel campo della diagnosi e della terapia che in quello della prevenzione.

I medici, soprattutto quelli «mano fresche di laurea» ■■ ■■ ■ sempre più assillanti impegni ■■■ fessionali hanno meno tempo per seguire le pubblicazioni scientifiche tornano quindi «a scuola» per un corso di lezioni. L'Ordine dei medici, che ha ■■■■ a tutti gli iscritti una scheda di adesione, sta ricevendo numerose iscrizioni, per cui sembra ormai assicurato il successo dell'iniziativa che, ripetiamo, è la prima del genere in Italia.

Il preside ■■■ facoltà di Medicina dell'Università ■ Torino, docente di patologia gen■■■, prof. Umberto Dianzani, aprirà, la sera ■ giovedì 23 ottobre, il corso ■■■ sarà poi ■■■■ sere successive ■■■ prof. Molinatti, cattedratico di endocrinologia della stessa università; il saluto dell'Ordine cuneese sarà portato dal presidente, professor Donadei.

Nella prima giornata si avvicenderanno a trattare la diagnostica e la clinica del diabete i professori Pozzi e Vitelli, dell'Università ■ Milano, e gli orientamenti diagnostico-■■■ pratici nella ■■■■ della tiroide saranno illustrati dai proff. Geresa e Catanzani, ■■■ clinica medica dell'Università di Torino.

Altri argomenti trattati nelle ■■■■ serate: l'aumento fuori norma dei ■■■ nel sangue e nei ■■■ suti (prof. Crepaldi, di Padova, e prof. Gamna, di Torino); problemi pratici nella terapia e nella prevenzione del diabete (prof. Lenti e prof. Pagano, ■ Torino); la sterilità femminile e maschile, ■ controllo delle nascite (prof. Crosignani, ■ Milano, prof. Losana, ■ Torino); le ■■■ lattia endocrine e metaboliche (professori Gaidano, Angeli e Massaia della ■■ malattie e della clinica medica ■ Torino). Il corso è impostato non su conferenza ma ■■■■■ moderna ■■■ dialogo fra i ■■■■■ e i partecipanti.

Alla ■■■ del corso, verrà rilasciato ■ partecipanti un diploma di frequenza da parte della facoltà di ■■■■■ generale e chirurgia dell'Università ■ Torino.

g. d. m.

Dispersi da venerdì con 4 accompagnatori a quota 2.500

Nella tormenta alla ricerca dei 24 boy scouts svizzeri

Gli elicotteri stamane non hanno potuto levarsi in volo - Le squadre di soccorso tentano di raggiungere tre baite all'Alpe del Groppo dove gli "scouts" potrebbero aver trovato rifugio

■■■■■

È esposto non solo alle frodi, ma al tran-tran dei piccoli abusi

IL CONSUMATORE E' INDIFESO

Una carta dei diritti promulgata dalla Cee: l'applicazione però è molto difficile - Domani un convegno a Torino

«E' colpa — dicono — il distratto, non legge le etichette, non [illegible] peso. Si arrabbia solo al momento del conto, borbotta, [illegible] è pronto a rassegnarsi un'altra volta. Spesso è diffidente [illegible] i prodotti a buon mercato. Carosello magari lo irrita, [illegible] poi continua a comprare. [illegible] praticamente [illegible] base ai consigli [illegible] pubblicità».

Il [illegible] italiano [illegible] so difendersi. O può. In teoria dovrebbe assomigliare [illegible] supercorazzato: le leggi speciali [illegible] materia di alimentazione [illegible] circa cinquecento, oltre diecimila sono le norme, i decreti, le ordinanze che dovrebbero proteggerlo. A prima vista. [illegible] quasi impossibile filtrare fra [illegible] maglie di una rete così fitta. [illegible] realtà, le cose vanno ben diversamente. Fra gli altri numerosi casi, è già successo di scoprire acqua minerale che «sgorga» da pozzi neri, vi[illegible] fatto [illegible] di due, prosciutti farciti [illegible] mi, formaggi fabbricati [illegible] polvere [illegible] bottoni. La fantasia [illegible] sofisticatori non ha davvero limiti.

Purtroppo, oltre alla truffe «curiose» e relativamente eccezionali, esiste anche il tran-tran quotidiano delle frodi [illegible] larga scala. Ogni [illegible] scoppiano e si spengono polemiche [illegible] pesci al mercurio, sull'olio [illegible] calce, sui contenitori vendutI [illegible] stesso costo della merce, sui prezzi abusivi, sul potere della pubblicità [illegible] scorretta.

Il [illegible] mastodontico delle leggi alimentari [illegible] mantica di chiarire nei minimi particolari [illegible] [illegible] sizione dei prodotti, [illegible] tecniche di preparazione, [illegible] di qualità. A queste lacune sono [illegible] aggiungere i controlli [illegible] «quindicimila ufficiali, un sistema distributivo fra i più [illegible] d'Europa; [illegible] un numero sproposItato di [illegible] saggi di merce, per cui non solo aumenta il prezzo, ma aumentano anche le probabilità, per i sofisticatori, [illegible] sfuggire ai controlli.

Soprattutto, la legge non serve a dare al consumatori una [illegible] consapevolezza dei propri diritti, né molta [illegible] loro disposizione strumenti «agili» con i quali potersi difendere. Il risultato è, [illegible] genere, un diffuso senso [illegible] rassegnazione. Quando vengono denunciati casi clamorosi [illegible] frodi alimentari, il [illegible] tore [illegible] indigna, [illegible] non troppo. Ormai ha la [illegible] nazione che le truffe esistono [illegible] [illegible] e che gli episodi [illegible] sporadici [illegible] denuncia non servono [illegible] risolvere [illegible] problema.

Nel 1974, quando fu lanciata [illegible] campagna per [illegible] blocco dei prezzi, decine [illegible] migliaia [illegible] persone «telefonarono al governo» per denunciare trasgressioni ve[illegible] [illegible] presunte. L'iniziativa aveva difetti [illegible] colpe [illegible] l'altro che trascurabili, [illegible] almeno riuscì a dimostrare una cosa: quando [illegible] cittadino vengono forniti strumenti di facile uso, la sua risposta (sfiducia o no) non [illegible] la attendere.

Il guaio [illegible] che, mentre in altri [illegible] i consumatori hanno saputo organizzarsi e sono ormai una potenza, da noi l'unica «[illegible] [illegible] questo genere [illegible] naufragata in una disavventura giudiziaria che coinvolse gran parte dei dirigenti [illegible] l'a Unione» (il segretario, Vincenzo Dona finì anche in carcere). Il problema del consumatore indifeso [illegible] è, comunque solo italiano, anche se in Inghilterra esiste un ministero per gli «Affari del consumatore», in Francia un istituto nazionale con un bilancio [illegible] di quasi un miliardo e in Germania undici «Unioni», [illegible] per regione, che riescono ad organizzare «scioperi della spesa» straordinariamente compatti.

A riprova di questa «debolezza», [illegible] Comunità europea [illegible] sentito il bisogno di promulgare un vero e proprio Statuto dei consumatori, invitando i Paesi membri a fare [illegible] il possibile per dargli una pratica applicazione. I cinque punti fondamentali di questo Statuto sono: il diritto alla tutela [illegible] salute e della sicurezza; il diritto alla [illegible] degli interessi economici; il diritto all'indennizzo; il diritto all'informazione e all'educazione; il diritto [illegible] rappresentanza.

Niente di particolarmente nuovo [illegible] significativo, sembrerebbe, purtroppo l'applicazione pratica risulta più difficile del previsto. La «carta dei diritti» è stata promulgata in aprile, ma i risultati tardano ad arrivare.

I problemi riguardano soprattutto l'adeguamento dello Statuto alle varie legislazioni nazionali, l'istituzione [illegible] procedure di [illegible] trollo comuni, [illegible] di iniziative educative e, non ultimo, un controllo della potente della macchina pubblicitaria. Con particolare riguardo a quest'ultimo aspetto, ma anche per fare il punto sulla situazione [illegible] generale del problema, il gruppo piemontese [illegible] tecnici pubblicitari, in collaborazione con [illegible] Rizzoli, organizza [illegible] domani, a Torino, presso la Camera [illegible] Commercio, un convegno sul tema «Il consumatore [illegible] è diventato adulto». Quattromila inviti diramati agli operatori della pubblicità, ai produttori, ai rappresentanti degli en[illegible] locali, alla cooperativa, al mondo della scuola e ai sindacati promettono [illegible] forte un appuntamento di una certa rilevanza.

Saltano, [illegible] essere sinceri, anche alcune perplessità: i sindacati, [illegible] esempio, non hanno voluto aderire ufficialmente: [illegible] presenti — hanno detto — [illegible] solo come osservatori. Vedremo che cosa ne uscirà».

Silvano Costanzo

Gli strumenti (per ora) sono questi

Nuclei antisofisticazioni, ispettori annonari, vigili urbani e uffici d'igiene

Quali sono gli organismi preposti in Italia alla difesa del consumatore? Come funzionano? Come sono «contattabili» dai cittadini? Secondo gli autori di un manuale di autodifesa, «Controconsumo», edito da Guaraldi, uno [illegible] corpi meglio addestrati al compito [illegible] controllo è quello dei [illegible] (nucleo antisofisticazioni) [illegible] Carabinieri, che opera soprattutto con ispezioni [illegible] fabbriche. Nel [illegible] sono state [illegible] compiute [illegible] operazioni dalle quali è risultato che oltre il 12 per cento dei campioni prelevati non corrispondeva ai requisiti [illegible] legge.

Il livello [illegible] operano altri organismi con funzioni autonome, preposti al controllo dei prezzi, della qualità e [illegible] sajuto pubblico. Sono i vigili sanitari, gli uffici d'igiene, gli ispettori annonari. A questi organi i consumatori possono rivolgersi segnalando i casi di sofisticazioni o gli abusi. Presso gli uffici comunali di igiene [illegible] è disponibile appositi modelli sui quali si deve segnare il [illegible] e l'indirizzo dell'esercizio [illegible] è stata acquistata la merce non rispondente ai requisiti di legge.

I cittadini che intendono denunciare un ab[illegible] [illegible] messo riguardo al peso della merce, alla carta impie[illegible] [illegible] al [illegible] del prezzo non esposto, possono semplicemente rivolgersi ai vigili urbani [illegible] richiedere l'intervento degli ispettori annonari. In questi tipi di denunce il consumatore non deve promuovere personalmente [illegible] azione giudiziaria.

Radio libere accusano: "La Rai ci sabota„

Roma, 13 ottobre.

La battaglia fra la Rai-tv e le «radio libere» è in pieno svolgimento; ed è una battaglia [illegible] più singolare in quanto la Rai [illegible] rifiuta di ammettere di combatterla. Ma se a Torino e a Milano, dopo sequestri, interferenze e denunce, è in atto [illegible] specie di tregua [illegible] proclamata, a Roma si è in piena mischia; o almeno così affermano i proprietari delle quattro radio libere [illegible].

«*Sulle onde a modulazione [illegible] frequenza* — ci ha [illegible] [illegible] del responsabili di "Roma 103", un'emittente privata — *per convenzione internazionale c'è [illegible] zona "libera", fra [illegible] frequenze 100,3 [illegible] 104; quest'area [illegible] vasta dalle radio libere per la loro attività, mentre, sempre in base ad una convenzione internazionale, la Rai ha diritto [illegible] [illegible] banda compresa fra frequenza [illegible] [illegible]*».

«Ora noi osserviamo che tutti i programmi radiofonici in modulazione di frequenza, cioè il Primo, [illegible] Secondo, il [illegible] il "Notturno dall'Italia" [illegible] stati spostati completamente, e invadono [illegible] zona libera. Capita per esempio che il "Notturno dall'Italia", che prima veniva trasmesso su una sola banda, adesso [illegible] ricevo almeno su 4, che sono poi, guarda caso, quelle scelte dalle radio libere».

Naturalmente i trasmettitori della Rai hanno una potenza molto maggiore di quella dei trasmettitori privati, e nel caso che le due [illegible] giungano a contatto, [illegible] pre quella libera è soccombere. Ma oltre a trasmettere programmi fuori dal confine stabilito, i privati [illegible] [illegible] Rai di «sabotaggio»: dalle antenne dell'ente di Stato infatti partirebbero, volutamente, terribili fischi ed [illegible] suoni destinati a disturbare le trasmissioni libere. «*Per fortuna* — [illegible] dice Enzo Buscemi, un giornalista di "Roma 103" — *le antenne sono direzionali; e allora [illegible] siamo inflIarci nello spazio lasciato libero fra due onde parallele di fischi e rumori*».

Sempre secondo le radio private, [illegible] qualche tempo il «servizio reclami» della Rai sarebbe assediato dalle telefonate dei radioamatori, che prima della «spostamento» [illegible] [illegible] provenienti dalla Fran[illegible] e [illegible] altri Paesi europei in modulazione di frequenza.

«*Abbiamo telefonato anche noi, per protestare* — [illegible] dice il [illegible] di [illegible] "radio libera" — e [illegible] hanno risposto che [illegible] sappiamo, che forse c'era stato uno "slittamento" fuori della banda [illegible] frequenza. Ma se così fosse, ci sarebbe il pericolo che lo "slittamento" vada addirittura a coprire i tentativi radio usati dai piloti per atterrare, provocando un incidente*».

[illegible] riferito [illegible] [illegible] [illegible] direttore tecnico dei servizi Rai-tv, l'ingegner Enzo Castelli. «*Non è [illegible] niente* — ha ribattuto — [illegible] ci [illegible] mossi dall'assegnazione [illegible] frequenza; ci siamo da anni, e l'esattezza [illegible] cui ci manteniamo dentro i confini è assolutamente fuori di dubbio. Recentemente [illegible] stata avanzata, in sede europea, [illegible] richiesta per l'estensione della nostra [illegible] fino a 104, e c'è un piano del ministero per l'utilizzazione dei canali che vi [illegible] compresi*».

«*Tutte queste misure sono studiate ed approvate in sede internazionale, e [illegible] poi essere ratificate [illegible] Parlamento. L'assegnazione di frequenza* — dice Castelli [illegible] — *è molto precisa, [illegible] sono "piani [illegible] canalizzazione" in sede internazionale, perché, per esempio, [illegible] trasmettitore svizzero non può funzionare [illegible] stessa frequenza di uno italiano. Certo, ci sono difficoltà [illegible] interferenze; se per esempio fra due Paesi c'è un tratto [illegible] [illegible] che facilita [illegible] propagazione delle onde*».

Queste risposte [illegible] convincono [illegible] «[illegible] libere», che parlano di «sistema borbonico di repressione» della Rai e del ministero delle Poste [illegible] arrivare ad una spietata censura delle idee, prima [illegible] le radio cittadine acquistino popolarità.

«*A Roma [illegible] "Notturno dall'Italia"* — spiega [illegible] nico Giordano, [illegible] [illegible] servizi nazionali dell'*Associated Press* e cotitolare [illegible] "Roma 103" — [illegible] capito un tutto [illegible] *che per legge la Rai non può fornire. Le stazioni [illegible] libere [illegible] brutalmente soffocate*». «*E' quando dalla Rai non trasmettono un programma* — aggiunge un [illegible] — *spazzano le frequenze, a ventaglio, inserendo disturbi e fischi*».

Il problema legale [illegible] risolto. Numerosi magistrati si sono pronunciati a favore delle [illegible] cittadine, sulla base di un'interpretazione della legge [illegible] [illegible] 14 aprile 1975, [illegible] i funzionari del ministero, ovviamente, interpretano la [illegible] [illegible] in maniera restrittiva, e [illegible] fioccano denunce e richieste di sequestro.

Marco Tosatti

VENDEMMIA IN FRANCIA (E MOLTE POLEMICHE)

Non c'è pace tra le vigne

L'ira dei "vignerons" non è spenta - Le accuse ai produttori italiani: "Conosciamo i loro tagli"

NOSTRO SERVIZIO

Draguignan, 13 ottobre.

Fréjus, Le Muy, Saint-Laurent, Vidauvant, [illegible] Raphaël, Hyeres, Toulon, Saint-Tropez, Draguignan, comuni [illegible] Costa Azzurra circondati da vigneti. Siamo nel dipartimento del «Var», tra Nizza e [illegible] glia, la regione [illegible] orientale della Francia che si trova al 5° posto nella pro[illegible] vinicola nazionale.

[illegible] vendemmia sta per [illegible] nire. Nelle caratteristiche strade del centro e [illegible] campagne i turisti dell'estate hanno lasciato [illegible] posto alle migliaia [illegible] immigrati spagnoli, africani, [illegible] nauti per tagliare e trasportare l'uva alle 104 [illegible] perative della zona, tonnellate d'uva. [illegible] dipartimento del Var ne lavorano attualmente più di 40 mila. L'80% provengono [illegible] zone più povere [illegible] Spagna, il 12% dal nord Africa, i «frontalieri» italiani [illegible] no circa 2 mila.

Da circa 3 anni gli immigrati di colore e [illegible] iberici stanno «[illegible]» il posto alla manodopera locale e agli italiani. Costano meno: La maggior parte arriva in [illegible] [illegible] Granada. Viaggiano [illegible] giorni, 5 all'andata e 5 al ritorno per poter lavorare 15-20 giorni con [illegible] [illegible] di 8 franchi [illegible] 15 per il portatore e 7 franchi e 85 per il tagliatore. Detratte [illegible] spese guadagnano circa 10 mila lire al giorno. I proprietari gli danno da mangiare [illegible] mettono [illegible] disposizione grossi capannoni, [illegible] stalle, cantinoni, dove possono dormire.

Costa Azzurra. Nella vendemmia sono impegnati anche spagnoli, tunisini, marocchini

Ognuno bada a [illegible] stesso, molti passano [illegible] notte in sacchi a pelo. Il lavoro [illegible] duro: 8 ore sempre piegati a tagliare uva, a trasportare ceste piene. Uomini, donne, giovani, [illegible] tutti [illegible] espressione triste, rassegnata, [illegible] gente sfortunata, [illegible] speranza. Dall'inizio di ottobre è ancora [illegible] qualche giorno il Var [illegible] tutto [illegible] «vignerons», non [illegible] parla che d'uva e previsioni sull'annata.

E' in [illegible] [illegible] sulla strada nazionale di Le Muy, luogo la kaufcronte de l'Esterel» che meni la [illegible] scoppiata, [illegible] si [illegible] alimentata la «guerra del vino» tra Italia e Francia. Per bocca[illegible] [illegible] nostra esportazione lungo questa fetta di Costa Azzurra [illegible] di Provenza ricca di boschi di mimose [illegible] pini marittimi I viticoltori del [illegible] [illegible] sono trasformati [illegible] sabotatori senza scrupoli ed agendo da commandos per [illegible] hanno bloccato [illegible] il traffico dei camions italiani diretti al centro e nord della Francia, aperto [illegible] la [illegible] i rubinetti delle autocisterne [illegible] gettato sull'asfalto migliaia di [illegible] tolitri [illegible] vino italiano.

A [illegible] [illegible] il consiglio agricolo dei 9 Paesi della Cee si riunisce per l'ennesima volta per tentare [illegible] risolvere la vertenza. Dopo il fallimento dei colloqui della fine [illegible] settembre la seduta si annuncia delicatissima, una soluzione appare ancora lontana.

Cos'è cambiato dall'inizio di questa «guerra [illegible] [illegible] no», che cosa dicono e hanno intenzione [illegible] fare i produttori [illegible] Var?

«*La mobilitazione dei "vignerons"* — ha dichiarato Marcel Pontillier, presidente della [illegible] [illegible] agricoltura del dipartimento — *sino [illegible] quando l'Italia non [illegible] smetterà [illegible] inquinare i nostri mercati continuerà. Non possiamo tollerare [illegible] vostra invasione. Il governo italiano ha fatto ponti d'oro alla viticoltura, ha regalato miliardi [illegible] specialmente [illegible] produttori del Sud con [illegible] risultati [illegible] di creare caos enormi nel settore e favorendo [illegible] boom disordinato. Queste speculazioni massicce hanno dato una spinta [illegible] "fantasia" [illegible] molti vostri produttori che si [illegible] sentiti addirittura autorizzati a produrre vino con tecniche spesso irregolari*».

«*Voi, purtroppo* — [illegible] tinua Pontillier — [illegible] [illegible] *legislazione vinicola carente che vi permetta anche [illegible] truffe. Non la possiamo tollerare. In Francia, ad esempio, esiste [illegible] calcolo di tutte [illegible] piante di vite, la qualità, quanto possono produrre. Di anno in anno [illegible] possono fare previsioni, si sa in anticipo quanto vino si potrà [illegible] e come sarà il mercato. Tutto è [illegible] sciplinato. Da [illegible] c'è solo confusione, tutto è lasciato al [illegible] I vigneti italiani poi sembrano miracolosi, producono vino a fiumi e questo per lo meno è molto strano*».

Il 1975, quantitativamente, non sarà favorevole [illegible] Francia. I tecnici hanno previsto un calo [illegible] produzione di almeno il [illegible] rispetto allo [illegible] anno. Una ragione in più, secondo i «vignerons» per continuare la guerra. Le cooperative del Var nel [illegible] hanno prodotto [illegible] milioni di ettolitri [illegible] vino, quest'anno l'uva [illegible] appena sufficiente [illegible] per 2 milioni [illegible] mila ettolitri.

«*Prima del Mec* — [illegible] Paul Delerey, [illegible] della cooperativa "Les vignerons de l'ancienne" di Le Muy — *la Francia dettava legge nel campo [illegible] vino. Come organizzazione [illegible] co [illegible] più [illegible] dell'Italia [illegible] almeno 50 anni. [illegible] vostra produzione ed il vostro mercato sono troppo liberi, troppo esposti. In Italia, per esempio, chi combatte possibili frodi vinicole sono solo 7 gatti. [illegible] noi ci [illegible] più di [illegible] tecnici. Sino a quando [illegible] ci sarà più serietà [illegible] [illegible] italiana ed una [illegible] nizzazione tra i nostri due Stati della moneta e del [illegible] [illegible] lavoro non ci [illegible] [illegible] liberi [illegible] bi. Per difendere la nostra economia non possiamo farci che la guerra*».

La maggior parte dei «vignerons» [illegible] dello [illegible] avviso. «*Noi* — dice Pierre Demaitre, proprietario [illegible] tenuta "Domaine [illegible] Peyssonel" a Vi[illegible] dove lavorano in prevalenza immigrati di [illegible] loro reclutati direttamente in Tunisia, Marocco, Algeria — *da [illegible] chili d'uva ricaviamo al massimo 60 litri [illegible] vino genuino. Sappiamo invece [illegible] produttori italiani che con i loro "tagli" [illegible] producono tre volte di più*».

La «guerra del vino» è ricca di polemiche, [illegible] anche [illegible] gonfiate. Investe soprattutto [illegible] vino da tavola francese, quello di marca, i «sélectionnés», le «cuvées spéciales» [illegible] sono [illegible] pericolo perché, secondo la [illegible] d'oltre frontiera, [illegible] possono [illegible] «tagliati». [illegible] lotta coinvolge il vino sfuso, il meno nobile.

In Francia [illegible] sono moltissime uve che hanno poca gradazione, di qui la ne[illegible] [illegible] per reggere con la concorrenza straniera [illegible] [illegible] i 10-11 gradi con «tagli» [illegible] mosti stranieri più robusti. Prima che inf[illegible] [illegible] la ostilità l'Italia ne forniva a volontà organizzando, a [illegible] dei francesi, però, squilibri nel mercato. Di [illegible] la reazione furiosa, i blocchi stradali, l'assalto ai camions, i picchettaggi delle autostrade, le autobotti [illegible], incendiate. Per [illegible] l'invasione italiana i figli di Napoleone hanno inventato una tassa [illegible] 12 per cento sull'importazione.

Roberto Basso

In relazione alle recenti notizie di stampa sulla sospensione del servizio [illegible] quegli abbonati che [illegible] hanno provveduto, in tutto o in parte, al pagamento della bolletta del terzo trimestre scorso, la [illegible] comunica che la Società si è attenuta, e si attiene, scrupolosamente, come è suo dovere, alle vigenti disposizioni di legge che disciplinano [illegible] pubblico servizio telefonico.

Le bollette in questione sono state emesse in base alle tariffe approvate dal Decreto Presidente della Repubblica n. 61 del 28-3-1975, [illegible] il loro mancato pagamento costituisce un'inadempienza per la quale le norme in vigore contemplano la sospensione del servizio.

Il ricorso al Magistrato da parte di alcuni utenti morosi perché — con provvedimento di urgenza e in attesa della decisione nel merito della vertenza da essi promossa — inibisca temporaneamente alla Società di applicare nei loro confronti l'accennata sospensione, non incide sulla efficacia del citato Decreto Presidenziale in materia di tariffe telefoniche e conseguentemente non esime la Società e gli utenti dalla piena osservanza di esso.

Infatti, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 61 del 28-3-1975, controfirmato dal Presidente del Consiglio, proposto dal ministro per le Poste e le Telecomunicazioni di concerto col Ministro per il Tesoro, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 84 del 28-3-1975, inserto tra le leggi e i regolamenti dello Stato, all'art. 27 stabilisce «l'obbligo [illegible] chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare».

La conferenza sull'occupazione

Per superare la crisi necessaria convergenza

Due sembrano [illegible] i limiti della conferenza sull'occupazione, indetta dalla Regione Piemonte e conclusasi ieri con buon successo politico e soprattutto «diplomatico». Il primo limite [illegible] voluto. *«La conferenza sarà solo un confronto, la giunta [illegible] si presenterà [illegible] suo programma, le conclusioni operative verranno in un secondo tempo e saranno presenti i dati emersi dal dibattito»*: così avevano preannunciato presidente e vicepresidente della giunta, e così è stato. [illegible] tre giorni, 45 oratori hanno affrontato analisi e proposte [illegible] politica economica generale e di [illegible], ma a parte alcune eccezioni si è avvertita la mancanza di un'ipotesi precisa, [illegible] cui impostare un confronto più diretto.

Il [illegible] limite, [illegible] spontaneamente nel corso dei lavori e collegato al primo, [illegible] rappresentato [illegible] un'omissione almeno parziale: molto più numerosi e più [illegible] i discorsi dedicati all'economia nazionale e internazionale, mentre l'attenzione dedicata specificamente [illegible] problemi [illegible] Piemonte e alla possibilità d'intervento [illegible] Regione è [illegible] [illegible] lunga minore. E' ovvio che la crisi economica ha radici mondiali, che [illegible] fragilità del [illegible] sistema produttivo ha [illegible] responsabilità nazionali. [illegible], forse, si sarebbe potuto evitare il rischio di una inevitabile genericità concentrando maggiormente l'interesse sul ruolo della Regione e sul potenziale «nuovo» sviluppo [illegible] Piemonte.

A dire il vero, indicazioni in questo senso ce ne sono state. La Regione può «dare una mano» alla ripresa produttiva [illegible] gli investimenti di sua competenza o trasmessile dallo [illegible]: case, scuole, trasporti, ospedali, infrastrutture civili. [illegible] anche orientare piccole riconversioni produttive selezionando il credito, convogliando aiuti in certi settori piuttosto che in altri, fornendo assistenza tecnica e favorendo [illegible] ricerca [illegible] tutto ciò sarà [illegible] compito [illegible] Finanziaria regionale, che [illegible] [illegible] ancora). Restano però soltanto «indicazioni» di principio, «elenco» di settori già scremato. Quanto investire, dove, come, quando: la risposta a questi interrogativi realistici verrà in seguito.

E' [illegible] raggiunto, invece, l'obiettivo dichiarato [illegible] conferenza: riunire tutti i più qualificati esponenti [illegible] forze economiche, politiche e sociali, dimostrando che una giunta social-comunista in Piemonte [illegible] ha provocato il panico, anzi [illegible] il pluralismo, cerca il [illegible] più ampio possibile e tenta una mediazione tra interessi contrastanti. Questo clima di «corresponsabilità», che ha privilegiato in particolare gli Agnelli, [illegible] è stato turbato dalla interruzione della trattativa Fiat-Flm. Nel suo intervento conclusivo, l'assessore Simonelli [illegible] riconosciuto che il discorso di Umberto Agnelli [illegible] subito) *«apre e lascia aperti alcuni interrogativi»* e sullo [illegible] [illegible] l'azienda e i sindacati ha detto: *«Ci auguriamo che i problemi [illegible] essere risolti»*.

Il dialogo tra Regione e industrie (meno «cortese» però con la Montedison) [illegible] ha trovato d'accordo i sindacati, anch'essi intervenuti alla conferenza. [illegible] sono stati molto [illegible] il «grande padronato», hanno rivendicato la propria autonomia dalle forze politiche e hanno dichiarato di voler aprire una [illegible] con la [illegible] giunta regionale. Il tentativo di trovare un accordo tra i tre grandi protagonisti dello «sviluppo» [illegible] Piemonte (governo regionale, sindacati, industria) si presenta est[illegible] [illegible] a rischioso, ma risponde a una dura realtà: senza una convergenza di massima delle tre componenti non c'è spiraglio per il superare [illegible] crisi e l'avvio di [illegible] rilancio. Pur con i suoi limiti, questo tentativo ha un significato positivo ed emblematico per l'Italia (a maggior ragione se terrà presente anche l'agricoltura, com'è stato promesso).

L'obiettivo è di fermare la crisi, salvando l'occupazione, ma intervenendo anche sulle strutture del sistema produttivo e organizzando la [illegible] per non ripetere i vecchi schemi che hanno portato alla situazione drammatica di oggi. Un «nuovo» sviluppo, dunque, attuato con la riconversione produttiva, il rilancio di settori nuovi e la trasformazione [illegible] quelli vecchi.

In Piemonte, la riconversione passa attraverso una rovi[illegible] del suo sistema mono-industriale: quello dell'auto, appunto, e alla capacità dei nuovi responsabili politici [illegible] «programmare» [illegible] medio tr[illegible] E su questo punto, l'ex ministro socialista [illegible]iti [illegible] stato esplicito con i suoi compagni piemontesi: *«State attenti, [illegible] di metterlo nelle mani della Fiat»*.

Carla Fontana

Applicata la legge antimafia anche in Piemonte

IL "BOSS" DI BARDONECCHIA IN SOGGIORNO ALL'ASINARA

Il «padrone» di Bardonecchia [illegible] Rocco Lo Presti è stato [illegible] ieri in [illegible] dal centro: lascia perciò la Valle di [illegible] e il Piemonte per l'isola dell'Asinara, dove, [illegible] la [illegible] Cassazione respingerà il ricorso che i suoi [illegible] hanno presentato, resterà in «soggiorno obbligato» [illegible] due anni.

E' la prima volta che la legge antimafia viene applicata in settentrione ed è materia in movimento d'ora volutо l'intervento [illegible] le [illegible] questore [illegible] che [illegible] inoltrato alla magistratura un dossier [illegible] 15 personaggi di Bardonecchia, presunti [illegible] Rocco Lo Presti, Francesco Mazzaferro, Salvatore [illegible] Alfonso Gambino, [illegible], Nicola Anello, Vincenzo Polimeni, Nicodemo Giuseppe Bruzzese, Giuseppe Lazzaro, Francesco Patanè e [illegible] Gasparetto. Soltanto contro Rocco [illegible] Presti, ritenuto «pericoloso mafioso», è stato [illegible] preso [illegible] provvedimento del soggiorno obbligato. Gli altri sono [illegible] proseliti.

[illegible] rapporto dei [illegible] binieri dell'antimafia si affermava che un «noto imprenditore» [illegible] Bardonecchia controllerebbe a Torino almeno cinque bische clandestine [illegible] che altri [illegible] per conto suo controllano altri traffici [illegible] che [illegible] di Bardonecchia avrebbe legami [illegible] «Cosa nostra» di New York. Nel dossier di [illegible] titolo si diceva [illegible] più apertamente: *«Dopo l'arrivo di Lo [illegible] comincia[illegible] a verificarsi a Bardonecchia alcuni episodi tipici degli ambienti che opera la mafia»*. I più noti: *«Sono [illegible] le voci circa i legami fra Lo Presti e la mafia americana. Si afferma che alcuni italo-americani abbiano partecipato alle [illegible] cerimonie di Bardonecchia [illegible] 1968. E' fotografato insieme con Gambino della [illegible] Cosa nostra a Brooklyn»*.

Nel maggio del 1972 cento Giovanni Rosace da Torino, [illegible] Sospello 86, detenuto a Verbania, dichiara: *«Mi risulta [illegible] a Bardonecchia [illegible] Lo Presti traffica in armi che provengono da Marsiglia, che vende con un certo [illegible] [illegible] che non sarebbe altro che [illegible] Zucco coinvolto con Lo Presti nel [illegible] sindaco di Bardonecchia, Cortese) che abita nella [illegible] via Medail, a dei meridionali»*.

C'è chi mette in relazione alle indagini [illegible] traffico d'armi [illegible] questo periodo [illegible] [illegible] del commissario Calabresi a Torino, a Genova e Lugano, immediata[illegible] precedenti il suo assassinio.

Nel 1965 [illegible] [illegible] arrestato per [illegible] serie di [illegible] svaligiate in Svizzera a Ginevra insieme [illegible] un [illegible] bardonecchia, [illegible] Re (due [illegible] di carcere). Ricompa[illegible] nel [illegible] e inizia [illegible] rapida ascesa: da «riquadratore» diventa impresario e in breve non c'è cantiere [illegible] «mercante di bracci» che [illegible] conosca Rocco Lo Presti.

Dicembre [illegible] 1969. [illegible] Exilles viene [illegible] [illegible] ca[illegible] davare semicarbonizzato [illegible] Vincenzo Timpano ucciso [illegible] sfregiato. E' un lontano parente [illegible] di Rocco Lo Presti. Per il delitto viene arrestato un cognato dell'impresario Lo Presti, Giuseppe Oppedisano [illegible] [illegible] autoaccusa. [illegible] indagini accertano [illegible] l'auto [illegible] per la [illegible] dizione [illegible] intestata [illegible] fratello [illegible] Rocco. In [illegible] perquisizione i carabinieri [illegible] nucleo investigativo gli trovano [illegible] in [illegible] soffitta [illegible] per venti milioni: provengono — ritengono i carabinieri — [illegible] un furto avvenuto a Gioiosa Jonica. Si rintraccia [illegible] proprietario, che riconosce di aver subito un furto [illegible] quando [illegible] dove [illegible] [illegible] (tra[illegible] gli abiti non confermò.

Nel giugno del 1970 in un recinto [illegible] periferia [illegible] Nichelino (dove Rocco [illegible] Presti e [illegible] M[illegible] ferri hanno abitato a lungo) viene trovato semicarbonizzato e sfregiato Luigi D'Aguanno. [illegible] corso delle indagini i sospetti si appuntano [illegible] due amici che [illegible] stati visti nei pressi [illegible] [illegible] del delitto su un'Al[illegible] 1750. L'Alfa risulta [illegible] Rocco Lo Presti che però [illegible] la prima volta ha un alibi di ferro essendo partito anche questa volta il giorno prima in [illegible] per la Calabria.

Un suo parente [illegible] coinvol[illegible] nell'omicidio di Vincenzo Camizzano a Cuorgnè, ritenuto anche questo un regolamento di [illegible].

Multato dall'ispettorato del lavoro [illegible] la posizione irregolare [illegible] dipendenti dei suoi cantieri: il dodici settembre del 1972 in [illegible] suo cantiere viene arrestato Filippo Costa, sospettato di appartenere alla cosca [illegible] Liggio. Una [illegible] che si è trovata al centro dell'in[illegible] sui sequestri di persona.

Mario Barlona

Francesco Patanè, Francesco Mazzaferro e Rocco Lo Presti al processo del «confino»

In un campo di girovaghi

Nozze notturne finiscono a rivoltellate

Una donna, ferita, è scomparsa - Stamane una retata: due arresti - Controllati numerosi bambini, sarebbero autori di troppi furti

Un gruppo di zingari in [illegible] dell'interrogatorio in questura

Una banda [illegible] ladri-bam[illegible] «un matrimonio [illegible] [illegible] concluso [illegible] colpi [illegible] pistola, hanno indotto la Squadra mobile ad intervenire [illegible] alcuni [illegible] pamenti di zingari di via Germagnano e alle Basse di Stura [illegible] l'Urbiochimica. Centinaia di girovaghi [illegible] [illegible] accompagnati dalla Stradale ai confini della città.

L'operazione, tutt'altro [illegible] semplice, è stata compiuta stamane. C'è stata molta confusione. Due zingari sono stati [illegible] arrestati perché in [illegible] [illegible] stole. Sono Jilo Adalovic, [illegible] anni, e Gino Ramnic, 21 anni. [illegible] sospetta che nasca tra i protagonisti di [illegible] violenta sparatoria avvenuta presso l'accampamento l'altra notte. Sarà però difficile [illegible] cosa sia effettivamente [illegible] duto.

Non è invece [illegible] traccia di una donna, Sparta Salcenovic, 33 anni, [illegible] è stata seriamente fe[illegible] al ventre da un colpo di pistola esploso [illegible] un ex amante. Forse è stata trasferita in un'altra [illegible] lontana dalla città.

Sembra che la donna si sia opposta [illegible] matrimonio dell'amante con un'altra ragazza. Si dice che [illegible] nozze siano state celebrate l'altra sera e [illegible] la festa sia stata guastata [illegible] Sparta Salcenovic che ha aggredito il suo ex spasimante. L'uomo, ridotto a [illegible] partito [illegible] furia della donna, le ha sparato un colpo di pistola a bruciapelo. E' un fatto [illegible] perché difficilmente gli zingari commettono delitti passionali nei confron[illegible] loro donne.

Gli accampamenti [illegible] comunque erano sotto sorveglianza già da qualche giorno, perché erano stati segnalati nella [illegible] molti furti in negozi ed appartamenti. A commetterli erano sempre dei bambini. Qualcuno [illegible] stato catturato [illegible] [illegible] prontamente assolto di [illegible] meno di [illegible] anni e di non essere quindi imputabile. In qualche caso, per controllare l'età, i [illegible] sono ricorsi al [illegible] [illegible] conoscere un dentista [illegible] controllare la dentizione [illegible] «fermati». E' quello l'unico sistema [illegible] stabilire [illegible] cuepano più [illegible] 12 anni.

Sciopero dei ferrovieri

Torino-Torre Pellice oggi senza treni

La scarsa [illegible] nella n[illegible] [illegible] del sindacato autonomo [illegible] [illegible] quello di estrema destra della Cisnal, ha praticamente annullato i disagi provocati dallo sciopero [illegible] ferrovieri aderenti a questo organizzazioni.

[illegible] personale addetto [illegible] impianti fissi e [illegible] stazioni ha iniziato l'astensione [illegible] lavoro ieri [illegible] alle 21, quello viaggiante [illegible] i macchinisti stamane alle 7. La fermata durerà, [illegible] [illegible] trombe [illegible] categorie, 24 [illegible].

Da Porta Nuova [illegible] i convogli sono partiti regolarmente, sia i merci che i passeggeri. E' stato necessario ricorrere ad un servizio autostradale sostitutivo solo sulla linea Torino-Torre Pellice. Pesanti ritardi (dai 30 agli 60 minuti) accusano invece i treni provenienti dal Sud dove la presenza dei due sindacati scesi in sciopero è più numerosa. I convogli provenienti dagli altri dipartimenti dell'Italia settentrionale viaggiano regolarmente.

Principi di Piemonte proroga di sei mesi

Accordo tra il presidente della Cigs (Compagnia ita[illegible] [illegible] grandi alberghi) e la [illegible] [illegible] assicurazioni di proprietà dell'Iri) per prorogare di [illegible] mesi la gestione dell'albergo [illegible] Principi di Piemonte. [illegible] [illegible]ne è stata trovata in seguito all'intervento del prefetto che si è messo [illegible] contatto [illegible] i dirigenti [illegible] entrambe le società dopo aver [illegible] che tutti i [illegible] dipendenti dell'hotel avevano ricevuto la lettera di licenziamento.

La Sai ha dichiarato di essere disposta a rinnovare il contratto [illegible] affitto alla società alberghiera. Questa, però, [illegible] sostenuto l'impossibilità [illegible] [illegible] in vita la [illegible] stione [illegible] grand hotel che si fa di anno in anno passiva. E' stata accolta [illegible] la proposta [illegible] prefetto per assicurare la gestione dell'albergo fino ad una [illegible] determinata in [illegible] di [illegible] altre soluzioni.

Standa (p.zza Carducci) scioperi [illegible] singhiozzo

Sono in agitazione i dipendenti del [illegible] Standa [illegible] piazza Carducci contro la carenza di personale. Dal 4 ottobre [illegible] [illegible] hanno [illegible] effettuato 6 ore di sciopero a singhiozzo e altre fermate sono in [illegible] per oggi pomeriggio e i prossimi giorni.

«Non possiamo continuare a lavorare in [illegible] [illegible]dizioni», dice una delegata sindacale. «Otto nostre colleghe sono a casa per maternità, tre sono state trasferite [illegible] [illegible] sedi e [illegible] hanno chiesto la licenza per i [illegible]simi giorni. Siamo rimaste troppo poche a servire», oltre alla fatica per noi, questo è anche causa di gravi disagi per i clienti». L'organico complessivo previsto [illegible] [illegible] [illegible] compresi impiegati, dirigenti e fattorini, è di circa 180 persone.

La resistenza elettrica diventa una bomba durante il collaudo

Ferito agli occhi un perito - Condannato [illegible] direttore di un Centro missilistico romano

La terza sezione del tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Moschella, canc. Casatelli) ha confermato stamane la sentenza del pre[illegible] che il [illegible] del '74 aveva condannato [illegible] dottor Glauco Portel, 48 anni, dirigente del Centro Studi Trasporti Missilistici, con [illegible] a Roma in [illegible] Squarcialupo 19, a pagare mezzo [illegible] [illegible] multa, riconoscendolo colpevole di [illegible] colpose, ed a risarcire i danni al perito chimico Giorgio Basso, 29 anni, abitante in frazione Pusiga di [illegible].

La vicenda, piuttosto insolita, è stata rievocata in aula dal presidente. In seguito a trattativa, il Centro Studi Missilistici ha inviato [illegible] Fabbrica Italiana Pile Elettriche «Zeta», a Moncalieri, via Luigi [illegible] naudi 29, una lettera affran[illegible] [illegible] francobollo da [illegible] lire, che [illegible] una minuscola «resistenza» da sperimentare. Era un dilindretto di alluminio contenente nuove sostanze [illegible] specifiche.

La capsulina [illegible] stata [illegible] al Basso che, il 4 dicembre del '70, l'ha posta sul tavolo del laboratorio e l'ha collegata ad una pila [illegible] un volt e [illegible]. Non appena è stato stabilito il contatto, una violenta esplosione ha perforato il tavolo, mentre schegge d'ogni genere hanno colpito il Basso agli occhi e a varie parti [illegible] corpo. Il perito è [illegible] immediatamente portato all'ospedale [illegible] dov'è stato ricoverato [illegible] serie condizioni.

L'amministratore della «Zeta», ing. [illegible] Zangelmi, [illegible] presentato denuncia ai carabinieri. Dalle indagini è [illegible] che la «resistenza» [illegible] in realtà [illegible] «accenditore» [illegible] [illegible] esplosivo. Si trattava di [illegible] detonatore elettrico istantaneo composto da [illegible] bossolo di alluminio [illegible] con dentro 0,7 [illegible] [illegible] [illegible] trile, 0,3 grammi di azotidrato di piombo. La minuscola bomba non ai sarebbe innescata se la corrente non [illegible] superato i 0,3 ampère e, se l'energia elettrica [illegible] era superiore, non doveva rimanere collegato alla pila più di [illegible] secondi. Il Basso [illegible] ignorava il contenuto, l'aveva collegato [illegible] una pila che forniva 3 ampère e per più del tempo stabilito.

A sua volta [illegible] Centro Studi di Roma ha riferito [illegible] avere acquistato il detonatore dall'«Energy Paper» della «Philips Research Laboratories» [illegible] cui rappresentante in [illegible] è Roberto [illegible], [illegible] anni) [illegible] pere che [illegible] consegnato. Quest'ultimo, denunciato per concorso in lesioni, [illegible] stato assolto per insufficienza di prove. Il dott. Partel, difeso [illegible] avv. Curcio e Pagliesi è stato [illegible] unico responsabile. Contro [illegible] odierna ha presentato subito ricorso in [illegible]. Il [illegible] si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Costanzo.

echi di cronaca

Stenografia e dattilografia all'Istituto Impera
Diploma legale i rami diversi - postali - scuole, Corso San Maurizio 2. Tel. 518,574.

Ist. Methodo - Segretarie
Dattilografia, paghe e contributi. Corsi diurni, serali, scuole. Torino, via N. Secondo 37, tel. 596.561 - 595.382; piazza S. Rita 2, tel. 384.641.

Carta da parati a soli lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vivere perché abitiamo in modo diverso di comperare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia. Il prezzo rispetta una camera di misura media. Direttamente dalla fabbrica, via Modena Cottolo 124, Torino.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Diplomatosi e cultori non i soli principali erboristici per rimedio di disturbi della circolazione, cattiva digestione - ulcera - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - artrosi - reumatismo - malattie della pelle in genere: acne, ecc. - pure dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (ang. via Valperga), tel. 58.03.72; Collegno frazione Paradiso, corso Francia 94, tel. 39.06.90.

35% [illegible] antifurti
per ville, alloggi, negozi, stabilimenti, esercizi. Soc. P.R.E.G.I.S.-S., via G. Lulni 52, tel. 290.459 - 290.337.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Scrivere aperto. Tel. 872-270 - 873-271.

INFORMITALIA
[illegible] NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini [illegible], [illegible] assicurativo
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511,024 - 538,662

Colpito da infarto tampona due auto

Un commerciante è morto per infarto [illegible] rincasava in auto. La vettura, [illegible] controllo, si è schiantata [illegible] contro [illegible] a 128» e [illegible] urtato una «750», senza provocare danni alle persone.

E' accaduto [illegible] tarda [illegible]. Luigi Palombella, 54 anni, [illegible] via Borgaro a bordo [illegible] una «1500». [illegible] del numero 76 [illegible] è accasciato sul volante. L'auto ha [illegible] guito [illegible] [illegible] scontrandosi [illegible] [illegible] vettura guidata da Giuseppe Fontanella, 29 [illegible], via Lanzo 19. [illegible] l'utilitaria condotta da Giuseppina Silambra, 50 anni, abitante a Grassoney, è stata urtata [illegible] striscio.

Luigi Palombella è stato portato al pronto [illegible] Maria Vittoria, dove i medici hanno constatato [illegible] era morto per collasso cardiaco. [illegible] posto [illegible] intervenuta [illegible] pattuglia della polizia stradale che ha sequestrato le [illegible] vetture coinvolte nell'incidente (lasciando a piedi i conducenti). Gli agenti hanno spiegato che si tratta di un sequestro cautelativo, in attesa che l'autopsia stabilisca in via definitiva che il commerciante è deceduto per infarto prima dello scontro.

Ditta di elettrodomestici fallita: oltre un miliardo

Stamane [illegible] Tribunale ha [illegible] [illegible] fallimento della società Al.Pi., fabbrica di elettrodomestici con stabili[illegible] ad Abbiategrasso e direzione commerciale in [illegible] Galileo Ferraris 76. Giudice delegato è il dottor Giovanni Venditelli Cascli e curatore il professor Pietro Angelo Cerri. Da [illegible] primo bilancio risulta un passivo di 3 miliardi e 886 milioni, ed un attivo di due miliardi e mezzo. Il deficit è di un miliardo e [illegible] milioni.

L'azienda si [illegible] trovata in difficoltà all'inizio dell'anno. Nel giugno gli operai hanno occupato la fabbrica. Nell'agosto la società è stata ammessa all'amministrazione controllata.

In origine esisteva [illegible] giro d'affari di 4 miliardi, [illegible] lato improvvisamente. Dei 350 dipendenti più [illegible] [illegible] hanno trovato un'altra [illegible]. Gli altri sono rimasti a [illegible] mesi alla [illegible] integrazione per 24 ore la settimana.

Giaveno: restaurata dai giovani

Concerto inaugurale nella chiesa dei Batù

Stasera alle 21, con [illegible] concerto per organo, verranno inaugurati nella chiesa [illegible] dei «Batù» i [illegible] restauro eseguiti [illegible] un [illegible] di giovani [illegible] circolo ricreativo culturale di Giaveno. I restauri, che sono [illegible] stati eseguiti in circa due anni (duemila ore di lavoro) con sovvenzioni di privati e l'aiuto del Comune, [illegible] stati eseguiti [illegible] particolare attenzione da parte di giovani a cui no giovani, particolarmente versati, e sensibili all'arte.

Alcune cifre: 7000 tegole [illegible] rifare il tetto (valore 5 milioni, spesa effettiva 1 milione e [illegible] mila); sostituita [illegible] carpenteria interna del campanile, rifatto l'impianto elettrico (100 metri [illegible] filo), intonacato e tinteggiato il coro. Le decorazioni e le parti pittoriche [illegible] effettuate con il concorso della Regione e sotto la guida [illegible] Sovrintendenza alle Gallerie.

La chiesa, detta dei Batù dal nome di una confraternita che la diresse per tre secoli, ha particolari doti di acustica ed il [illegible] coro è ricco di ben 106 stalli [illegible] noce, riccamente intagliati in stile barocco. Di particolare interesse e valore un organo dell'epoca che possiede eccezionali caratteristiche tecniche. Il strumento è stato [illegible] a nuovo da una ditta [illegible] Bergamo. Il [illegible] comprende musiche di Frescobaldi, Sheidt, Bach, Zipoli e Ruppe.

Arrestato per favoreggiamento

Pallottola in corpo "Non [illegible] chi sia stato"

Poco dopo le 23 di ieri sera, un giovane di 23 anni, Pietro Sillo, piazza Emanuele Filiberto 13, si è presentato al pronto soccorso del Maria Adelaide [illegible] una ferita [illegible] [illegible] da fuoco alla gamba destra.

La pallottola era rimasta conficcata nella carne e per estrarla è stato necessario un intervento chirurgico. L'operazione non [illegible] presentato [illegible] e i sanitari hanno dichiarato il giovane guaribile [illegible] 15 giorni.

All'agente [illegible] pubblica sicurezza in servizio, Pietro Sillo [illegible] ha saputo dare spiegazioni sulla [illegible] del ferimento. «Non so chi mi abbia sparato», ha detto. Passavo da Porta Palazzo, ad un tratto ho sentito un dolore alla gamba. Non capisco che cosa sia successo». La spiegazione non ha convinto [illegible] polizia, [illegible] stato arrestato per favoreggiamento.

D4

RENAULT 4.
Solo 850 cc, ma [illegible] trazione anteriore.

Solida come poche, Renault 4 è già disponibile nel modello 1976, fresca [illegible] fabbrica. Anche senza cambiali. Ha un motore di soli 850 cc. ed è più competitiva anche nel prezzo. Provatela da

BERRUTO [illegible]
corso [illegible]. Ferraris [illegible]
Tel. 910.2182

RENAULT

TUTTO TV STASERA

LA "GANG„ DI SERGE REGGIANI

PRIMO: l'attore francese per il film "Conto alla rovescia" la Moreau - SECONDO: concerto Penderecki

Jeanne Moreau è tra gli interpreti del poliziesco in onda stasera sul Primo Canale

per trent'anni le aveva inquadrate in innumerevoli ruoli di caratterista. Ultracinquantenne, Pigaut sentì nascere in sé una tardiva vocazione per la regia ed ebbe anche la fortuna, buona per lui, di poterla realizzare. Nulla di originale nella sua scrittura cinematografica, diligente imitazione dei migliori fra quanti avevano diretto, in particolare Jacques Becker di «Grisbì» e del «Buco» e di Jean-Pierre Melville, il maestro del film nero appunto, l'uno e l'altro immaturamente scomparsi.

Alla povertà d'invenzione Pigaut ha supplito qui, se non altro, facendo appello alla solidarietà degli ex colleghi di «set», accordatagli da Jeanne Moreau, Charles Vanel, Simone Signoret, Serge Reggiani, Jean-Marc Bory, Michel Bouquet, Jean [illegible]y, Marcel Bozzuffi ed Amidou. Con simile adunata di interpreti, anche se alcuni sono presenti più come comparse di lusso, il compito del neo-regista era indubbiamente facilitato ed il successo commerciale film assicurato.

Battendo la via già seguita da altri specialisti in storie di malavita, come José Giovanni e Claude Sautet, Pigaut racconta, facendo uso, da buon orecchiante, di tutti i trucchi del mestiere, la vicenda, ricavata da un romanzo della «série noire» di Gallimard, del bandito Francois (Reggiani), uscito di carcere dopo aver scontato una lunga pena detentiva infliggli per una rapina. Erano in cinque a aver fatto il «colpo», ma è toccato a lui solo di pagarlo per tutti ed in quegli anni trascorsi dietro le sbarre ha avuto il tempo di ripensare ogni circostanza e di convincersi che qualcuno deve averlo tradito.

Sulle intenzioni e sul comportamento di chi è in libertà ben deciso a regolare i conti in sospeso non c'è davvero da perdersi in congetture. Ed infatti François è ben presto nell'incertezza sull'identità dei colpevole e di fronte all'ostacolo di ricostruire la verità su eventi ormai tanto lontani elimina i quattro complici, uno dopo l'altro.

Questa radicale soluzione si complica quando all'odio di François per quelli della sua banda si mescola quello di Valberg (Bouquet) per François, che neppure lui sospetta. Se vi pensasse bene ricordarsi che è proprio lui la colpa della denominazione alla vista che l'altro ha subito, ma la mania di vendicarsi lo accieca e perciò non dubita di nulla quando Valberg insinua perfidamente che il vero traditore è stato un altro, Michel, in apparenza amico di François ma suo rivale in amore.

Forse si è già detto anche troppo sulla trama e conviene aggiungere di più: sono già così pochi i pregi del film che non gli si può togliere anche quello della sorpresa.

d. g.

22,30 **Prima visione**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

19 — **Telegiornale sport**
19,15 **Le spoglie Poynton** (Terza puntata)
20 — **Un patrimonio da** (La questione dei furti)
20,30 **Telegiornale**
21 — **Sestante** (Servizi Speciali del Telegiornale)
22 — **Rassegna concerti per l'Anno Santo** (4° - Krzysztof Penderecki)

SUL PRIMO CANALE

19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Conto alla rovescia** (film)

La prima serata cinematografica della settimana propone CONTO ALLA ROVESCIA (titolo originale «Comptes à rebours») film gangster [illegible] 1971 del prestigioso «cast», che contrasta alquanto con il quasi sconosciuto del regista Roger Pigaut. E non si tratta neppure di un giovane di belle speranze. Di un esordiente si, essendo questo il suo secondo film dietro anziché davanti alla macchina che

DOMANI ALLA TV

PRIMO — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Biancoenero; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; Telegiornale; 20,40: Trucce sulla neve (telefilm); 22: Russia allo specchio (5ª - La fabbrica); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Trasmissioni sperimentali per i sordi; 18,45: Telegiornale sport; 19: Nascita della metropoli (Berlino); 20: Un patrimonio da salvare (La crisi dei centri storici); 20,30: Telegiornale; 21: Pianeta donna (Napoli); 21,50: Jazz concerto (Elvin Jones e il suo quartetto).

Tv Svizzera

19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport**
20,15 **Los Calchakis**
Programma di musica sudamericana
20,45 **Telegiornale**
21 — **La storia di Dow**
Telefilm della serie «Hondo»
21,50 **Elezioni 1975**
Incontro con la Lega marxista rivoluzionaria
22,40 **Telegiornale**

Montecarlo

19,45 **Dakota**
«L'ostaggio»
20,45 **Gelido da 1 miliardo**
Film, regia Charles Gerard, con Micheline Presle, Philippe Leroy

Capodistria

20,30 **del**
Documentario
21 — **Cinenotes**
Battaglie per I fedeli
Documentario, 2ª parte
21,50 **La**
2° episodio
di Kalman Mikszath con Ferenc Bessenyei, Vera Venczel e Nagy.
22,50 **Tenli saluti**
Spettacolo musicale

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 23
17,20 Pomeriggio musicale
18,20 Sui nostri mercati
19,30 Il girasole
21,45 Quando la gente canta
22,15 «La novità italiana»
22,30 Protagonisti

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,30 Speciale GR
17,50 Allegramente
18,35 Radiodiscoteca
19,05 «Il Pirata»
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
17,40 Musica
Fogli d'album
20,30 Concerto

"Un colpo di fortuna„

E' un milanese il neocampione

Paola Tedesco è la bella valletta dello «show» milionario

Milano, 13 ottobre

«Abbiamo un campione pronto, e silenzioso. Io già ci è stato accollato proprio da Milano, quindi non ci costa le spese di trasferta». I dirigenti milanesi della canottieri si sono congratulati vicendevolmente, dopo la registrazione del quiz, con tutte le staffe di «Un colpo di fortuna». Se ne sono andati a pranzo al «Milanese» per celebrare la prima puntata.

Si era soddisfatti nello studio milanese anche perché tutto ha funzionato, a differenza della puntata «0», il cervello elettronico ha svolto molto in anticipo dei primi quattro vincitori dei premi settimanali che una volta avveniva con le urne e i bussoletti.

Più allegro di tutti era il campione Enrico Bianchi (quasi 3 milioni incamerati) è volato subito a dove l'aspettava la moglie, Giusy, romana che vive a Milano da 20 anni («Quindi è completamente [illegible]» dice il marito) e Pasquino, un gatto che non sa nuotare in barca a vela come i suoi padroni. Il campione è infatti un appassionato della vela, non ha una sua ma una di 12 metri con motore Diesel di 75 Hp, in «Filippa Jole 2», che tiene in un particolare ligure. Quando non naviga, il signor Bianchi vende spazio pubblicitario per la Mondadori, [illegible] fra i giornali in [illegible] poter essere aggiornato su tutto. Si è così fatto un bagaglio culturale che è servito per assicurarsi subito un buon vantaggio su Giancarlo Fersolini e su Loretta Schiano, che si sono bloccati quasi all'inizio negli itinerari quiziast via pensieroso. La prima gara finisce per entrambi a quota 100 mila lire mentre il Bianchi prende il via sulle colline della Valtellina. Arriva subito a 200 mila lire, vantaggio che aumenterà nella gara della fotografia, e in quella sulla propria mascotte in cui si deve rispondere in 30" a 8 domande.

a. g.

CARIGNANO riapre domani sera ore 21,15
Campanini
in "ULISSE NATURNO FARMACISTA NOTTURNO"
Regi. v. Rocca 49, tel. 344.392

TEATRO STABILE
Palazzo a Vela (v. Ventimiglia)
Ore 20 precise
UTOPIA
di Ronconi da Aristofane
Tel.: 338.342 - 538.251

Parco Ruffini
Prenotazioni tel. 357.000
STREPITOSO SUCCESSO
Circo [illegible] ORFEI
2 SPETTACOLI AL GIORNO
ore 15,15 e ore 21,15

Da oggi diamoci del tu (conoscerci tutti i giorni all'
IMPERIAL Bar
Un incontro fra tradizione e modernità nel cuore di Torino V. S. Massimo 14 tel. 839.775 o per chi si sente giovane ricordiamo i giocosi pomeriggi danzanti del lunedì ore 18 e
THE SOUND ARRANGERS

ERBA D'ESSAI
Nuova sala fantastica solo per oggi
KING KONG
di E. B. Schoedsack & M. C. Cooper
ORARIO: 18,30 - 20,30 - 22,40

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

MAMMA

«Strip» di Mell

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

IL GIOCO DEGLI scacchi

SOLUZIONE DELLO STUDIO n. [illegible] 1. Ac6,Tb1+ 2. Re2,T x h1 3. Ag2+,R x g2 4. Cf4+,Rg1 5. Re1,g2 6. Cc2 matto.

N. 1085 (5+5)

V. Bron (2ª Pr. «64», 1974)
Il Bianco matta in 3 mosse

Partite

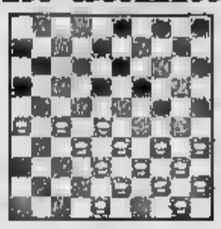
Kapengut-Korcnoy (V) Spartakiadi, Urss 1975) Difesa Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. Aa4,Cf6 5. 0-0, C x e4 6. d4,Ae7 7. Te1,f5 8. d x e5,0-0 9. Cbd2,Cc5 10. Axc6, d x c6 11. b3,Ce6 12. Ab2,b5 13. Cf1,c5 14. D x d8,T x d8 15. Td1,Ab7 16. Cat,f4 17. c4,Rf7 18. 19,b x c4 19. b x c4,e5 20. Cd2,Ad6 21. Ce3,Cd4 22. Td2, Re6 23. Te1,e4 24. Ac1,Cc6 25. Cb5,A x b5 26. c x b5,Cb4 27. a3,T x d2 28. C x d2,Cc2 29. Te4,C x a3 30. Rf1,C x b5 [illegible]. Ae1;Cd4 32. Ce4,a3 Il Bianco [illegible].

Gurgenidze-Spassky (VI Spartakiadi, Urss 1975) [illegible] di Donna: 1. d4,d5 2. c4,e6 3. Cf3,Cf6 4. e3,c5 5. d x c5,A x c5 6. a3,0-0 7. b4,Ae7 8. Ab2, d x c4 9 D x d8,T x d8 10. A x c4, Ad7 11. [illegible]. Cbd2,a5 12 b5,a4 14. Tac1,Cbd7 15. Ad4,Td8 16. Tfd1,Ce4 17. Te1, [illegible] 18. Ad3,f6 [illegible]. e4,e5 20. Ab3,Af7 21. Ce1,Ad6 22. Tb1, [illegible]. T x c8 + ,T x c8 24. Ac2. A x d2 [illegible]. A x d2,Ce5 [illegible]. f3, Ac4 + 27. Rf2,Ab3 28. A x b3, C x b3. [illegible]. Ab4,C x b5 30. Td1, [illegible]. g3,g5 [illegible]. f4,g x f4 [illegible]. g x f4,e x f4 [illegible]. 34. Td2,Cc6 35. Rf1,C x b4 36. g x b4,a3 37. Td2. Te1 38. Cc2,T x c2 Il Bianco abbandona.

Spassky-Petrosian (VI Spartakiadi, Urss [illegible] Difesa Nimzo-Indiana: 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cc3,Ab4 4. e3,c5 5. Ad3,d5 6. Cf3,0-0 7. 0-0,d x c4 8. A x c4,a6 9. e4,c x d4 10. e x d4, Da5 11. Ag5,Cd5 12. Ce4,Cd7 13. Dd2,Tg8 14. Tfc1,Cf8 15. Cc5, Ce7 16. De4,Cf5 17. Ad3,Db6 18. Tc2,h6 19. Dg4,Dd6 20. Ab5, Ad7 21. Af4,Da6 22. C x d7, D x d7 23. Tc7,Td8 24. d5,Ad3 25. Ag5,Cf8 26. T x e7,C x g4 27. T x b7,f6 28. Ad2,e x d5 29. Ad7,Cg6 30. Ae5+,Rh8 31. Te1,Ce7 32. Cd4,Ta8 33. Ad7, Rg8 34. Ab5,Ta8 35. Rf1,Ae5 36. Ce6,Td8. 37. T x b7,T x b6 38. b3,Ta8 39. f4,Ad6 40. Cc7, Te7 41. Ce6,Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama



Il B. muova e vince

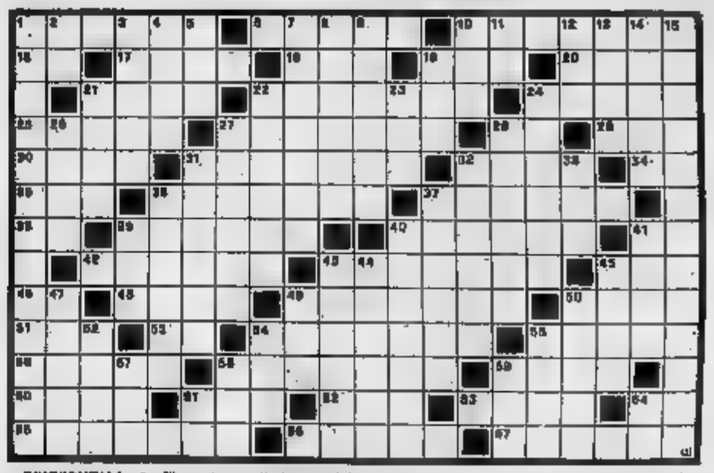
SOLUZ.: 28-23, 19-37; 34-30, 25-34; 39-19; 13-24; [illegible] 30!, 24-33; 44-39!!, 35-44; 38-32, 37-28; 33-2, 44-33; 27-21, 16-27; 2-7, B.+.

Riordan (Olanda) — Il gran maestro Haim [illegible] tentato di battere il record mondiale di «simultanea» giocando contro 167 avversari (15 in più che Stjbrandt), vincendo 162 partite, pareggiandone 17 e perdendone 8. In 10 ore e 37 minuti di gioco.

Carlo Barbero

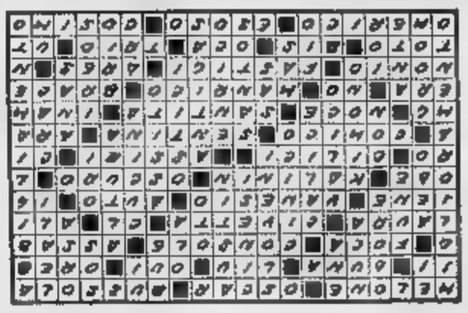
REBUS (frase: 7-2-6)

OGG ella dice L; n=Ogni valore



ORIZZONTALI: 1. Si gusta d'estate; 8. Ambitissimo dai divi; 10. Giuda chi guida!; 18. Due remani; 17. Collezione sabbiosa; 15. Personaggio di Puccini; 18. Sì, a Lione; 20. Monte libbico; 21. Equilibrista nel circo; 22. Rappresenta la patria all'estero; 24. Bala africana nota nella storia; 25. Impiò Petrarca; 27. Imbarcatore dirt; 28. Centocinquanta romani; 29. Si aprono per votare; 31. Appellazione carogna; 31. Ama rimirarsi allo specchio; 32. Riposa in garage; 34. Iniziali della Galter; 35. Z' scritta in versi; 36. Fu uno dei maggiori collaboratori di Lenin; 37. Di non facile interpretazione; 38. Lettera greca; 39. Strumenti di volontario torturo; 40. Obbediranno a sentimenti; 41. Centouno romani; 42. Fa ridere per mestieri; 43. La parte più intima della nave; 45. Misura agraria; 50. Simbolo del magnesio; 48. Fumeo quello di Benevento; 49. Appellativo papale. 50. Amiate i lavoratori; 53. Giuoco per i Greci; 53. Nord-Ovest; 54. Personaggio verdiano; 55. Si copre con la cenere; 58. Misura le frazioni di unità lineari e angolari; 56. Al numero della carriera o del pranzo; 58. Dio greco della guerra; 60. Antonio de Curtis, in arte; 61. Replica; 62. Si gioca con i dadi; 63. Una era di Lecsano; 64. Do, prima maniera; 65. Un eroe, tipo Achille; 66. Avuto di guadagno; 67. Fumano fra i Medici.

VERTICALI: 1. Indoca il mutato alle speranze; 2. Francesco poetico; 3. Caligine Pallatino; 4. Diede il capo; 5. Regnò per ultimo in Ispagna; 7. Lubiana è la loro capitale; 8. Non pronunciano la «r»; 9. La capitale del Texas; 10. Un animale del presepio; 11. Unione internazionale; 12. Invocazione di soccorso; 13. [illegible] Leopardi chiama «raghe» una steiia; 14. Passato che canta; 15. L'attività connessa al vendere; 19. La Cinquetti la usa; 21. Si tira per sport; 22. Il nome del maestro Angelini; 23. Signora vecchio; 24. Vi si piazza l'osservatorio; 26. Antico cantore siciliano; 27. Un sacro arredo; 28. Vi regna la massaia; 31. Passo montano; 33. Fastidio a parole in legno; 35. Si cantano a sogna; 36. Costume nazionale giapponese; 37. Fruttosio arduo; [illegible] Preposizione semplice; 40. [illegible] bellica; 41. Clamoroso crollo finanziario; 43. La squadra di Pelé; 44. Il nome di Cavour; 45. Si occupa di strade; 47. Valletta d'albergo; 49. Nota compagnia aerea; 50. Var. di giuggiolo; 52. Il nome di Favolo; 54. Motoscafo armato; 55. Vivacità d'umore; 57. Personaggio di Bassorgil; 58. Si può espiando; 59. Ragna Modena; 61. Due consecutivo nell'alfabeto; 64. Iniziali di Meinardi.



DOVE ANDIAMO STASERA

SERA
Anno 107 - Numero 228

Maria Teresa Albani in « Utopia », lo spettacolo aristofa- [illegible] Ronconi in scena ogni sera nel Palazzo a Vala. [illegible] in replica di ieri l'attore [illegible] è caduto fratturandosi un polso: la rappresentazione di oggi al [illegible]

teatri, ritrovi - Torino

ALCIONE: « Provocation sexuelle », Monica Lamour, Paola Perrone. Vietato 18. Prol. O. Liboni. Orario: 16,15 - 21,30 precise.

ALFIERI: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Marcello presenta Rita Pavone in « Due sul bisestile » di Amendola e Corbucci. Prev. botteghino teatro, tel. 539.446.

CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Carlo Campanini in « Ultimo Satanas farmacista scrupoloso ». Biglietti via Roma 49, telefono 548.302.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in « Maschio, sposi e schivio », avventure di brigaut Mayna. Prenotaz. telefono 592.467.

PALAZZO A VELA (v. Ventimiglia) - Teatro Stabile: ore 20 precise « Utopia » di L. Ronconi. Telefoni 518.541 - 518.267.

BWING (Bolzano 19, t. 539.709) Riposo settimanale.

CIRCO MOIRA ORFEI (Piazza Rafael, tel. 317.009). Spettacoli pubblico, 2 spettacoli al giorno ore 16,15-21,15.

IMPERIAL: 16-21 The Sound Movement.

S. GIORGIO - Valentino - Ristorante - Piazza I Vindemm.

BABY - LA CLOCHE Rist. (854.212). CAPRICE (Strada 19, t. 531.226). 21, WEST CLUB DISCOTECA (str. Torino 186, tel. 690.630).

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Discreto	○○○
Discreto	●●	Mediocre	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 347.007) Del capitolo l'avvelena (Sans Love), di Carlo Di Palma, con Monica Vitti, Claudia Cardinale, Ninetto Davoli (Italia - Colori) — Due donne impegnate a sopravvivere, in cerca di emozioni, battono per un viaggio in Italia, interpretando le situazioni paradossali. ★ Commedia

ANCE-INC (corso Principe Oddone 31, tel. 484.824) Il fratello, di Massimo Mida, con Riccardo Cucciolla, Gigi Ballista, Laura De Marchi, Lidia Benigni (Italia - Colori) — Il conflitto tra due fratelli. Impegnati nella vita e religiosi e che culminerà con la morte di uno dei due. ★ Drammatico

ARISTON (v. Lagrange 31, t. 340.147) Capricciosa resa, di Robert Rodriguez, con Mary Claire, Frank Velasa, Glenn Saint, Pat Orfeli (Usa - Colori) — La bionda Sara di Portault è interessata per la prima volta da sinceri veri. ★ Fantastico

ARLECCHINO (Commenda 32, t. 347.190) La sposalizia, di Guido Leoni con Carmen Villani, Dayle Haddon, Eligio Zanpera, Carlo Giuffrè (Italia - Colori) — Amore e odio di una ragazza giovane e provocante. Proposta matrimoniale di alcuni e gli diniego. ★ Commedia

ASTOR (v. Vigliè 8, tel. 519.510) Rollerball, di Norman Jewison, con James Caan, John Houseman, Maud Adams, John Beck (Usa - G. B. - Colori) — Nel 2018, in un mondo governato dal denaro, un nuovo sport che distrugge i suoi catapulta la gente in folla. Vietato min. a 14. ★ Drammatico avveniristico

AUGUSTUS (c. C.L.N. 266, t. 530.744) Prigioniere della seconda strada, di Mario Frank, con Jack Lemmon, Anne Bancroft. Gene Saks (Usa - Colori) — Disoccupato e derubato a pezzi di una crisi di economia ritrova coraggio e origini lavorando il pronto basso. ★ Commedia

CAPITOL (v. San Domenico 24, t. 540.620) Il grande vecchio della legge II, di Gil (Gilbert Prankenheimer, con Glenn Hackman, Fernando Rey, Bernard Fresson, Cadalbro. Negli Usa - Colori) — « Popeye » Doyle, un duro della polizia americana, arresta grossi trafficanti di droga fra Marsiglia e New York, incappando in agguati e nell'inaspettata di un bellissima francese. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco

CAPITOL (v. San Domenico 24, t. 540.620) Il grande vecchio sfida legge II, di Gil (Gilbert Frankenheimer, con Glenn Hackman, Fernando Rey, Bernard Fresson, Cadalbro. Negli Usa - Colori) — « Popeye » Doyle, un duro della polizia americana, arresta grossi trafficanti di droga fra Marsiglia e New York, incappando in agguati e nell'inaspettata di un bellissima francese. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco

CENTRALE (Corso Alb. 27, t. 540.119) Pazzo di gelo, di Giuseppe Ferrara, con Adalberto Maria Merli, Mariangela Melato, Riccardo Cucciolla (Italia - Colori) — Un film sul servizio segreto, sull'assassinio di Calabresi, sulle stragi nere, sulla strage di Piazza della Loggia. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

CORSO (c. Vittorio Emanuele 50, t. 540.702) Il padrino parte II, di Francis Ford Coppola, con Al Pacino, Robert De Niro, Diane Keaton, Gianni Russo (Usa - Colori) — L'ascesa del boss mafioso don Vito Corleone valorizza il potere personale, cinismo ed efferatezza ed evita i ripari delle leggi. Vietato minori anni 14. Durata 200 minuti. ★ Drammatico

CRISTALLO (v. Cuneo 3, tel. 657.700) Alitia Express, di Michele Lupo, con Giuliano Gemma, Ursula Andress, Jack Palance (Italia - Cecoslovacchia - Colori) — Tre donne all'inseguimento di un contrabbando: un'avventura africana allietata dalla presenza della bellezza fisica. ★ Avventuroso

DORIA (v. Cravanzi 9, t. 542.029) Shampoo, di Hal Ashby, con Warren Beatty, Julie Christie, Goldie Hawn, Lee Grant (Usa - Colori) — Intraprendente parrucchiere, strafottente il suo successo con le donne, tenta l'esaltazione sociale. Vietato minori anni 18. ★ Commedia

GIOIELLO (v. C. Colombo 31, t. 564.749) Lenny, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman, Valerie Perrine (Usa - B. e N.) — La vita di Lenny Bruce, genio di spettacolo e critica pungente della società del suo tempo e perseguitato dalla polizia. Vietato minori a 14. ★ Drammatico

IDEAL (c. Brescia 4, t. 541.523) Il dragone vola alto, di Brian Trenchard Smith, con George Lazenby, Jenny Wang-yu, Hugh Keays Byrne (Australia-Hong-Kong - Colori) — Agente segreto di Hong-Kong, campione di judo e arti marziali, sgomina una pericolosa organizzazione internazionale. Viet. min. a 14. ★ Avventuroso

LUX (Galleria S. Federico, t. 541.263) Due cuori una cappella, di Krzysztof Lucidi, con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione (Italia - Colori) — Candido e mediocremente e mancino e abbandona la comune e completa la sua vita col purgatorio. ★ Commedia

MASSIMO (via Maccheroni 8, t. 576.061) I lo della squadra speciale, di Cyril Frankel, con Stuart Damon, Alexandra Hay, William Gaunt (G.B. - Colori) — Due uomini e una donna sfuggono la logica internazionale della « Spectre » di riconoscere il mondo. ★ Fantascientifico-avveniristico

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, t. 652.470) Gli stalloni di gruppo, di Stephanie Rothman, con Victoria Vetri, Susanne Severn, Claudia Jennings (Usa - Colori) — Tre coppie ludiche e feticiste cercano nell'amore di gruppo la risoluzione dei loro gusti sessuali. Vietato anni 18. ★ Sexy

NAZIONALE (via Roma 7, tel. 510.830) La polizia interviene: ordine di uccidere, di Giuseppe Rosati, con Leonardi Mann, James Mason, Irene Agrin, Antonella Murgia, Lorisa Maria Serano (Italia - Colori) — La forza di polizia per combattere la malavita organizzata, usando i suoi stessi metodi. Viet. min. a 14. ★ Poliziesco

OLIMPIA (v. Arsenale 31, t. 533.440) La donna con capelli rossi, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Christopher Plummer, Catherine Schell (Usa - Colori) — L'ispettore Clouseau è alle prese con un buono furto del più prezioso brillante del mondo, indagando rivela la sua formidabile capacità di sbagliare. ★ Commedia

ROMANO (Gall. Subalpina, t. 510.143) Una romantica donna inglese di Joseph Losey, con Glenda Jackson, Michael Caine, Michael Warner (G.B. - Colori) — Quando il problema sessuale condiziona una coppia si creano complicazioni constanti. Non vedete, Psycchiatria a Cannes. ★ Commedia drammatica

STUDIO RITZ (v. V. Rag. dal 1. Aprile, t. 839.532) Lenny, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman, Valerie Perrine (Usa - B. e N.) — La vita di Lenny Bruce, uomo di spettacolo e critico pungente della società del suo tempo e perseguitato dalla polizia. Vietato minori a... ★ Drammatico

TORINO (v. Bonzo 6, tel. 550 550) Polizia Investigativa (semifolle), di Lee Frost, con Sondra Currie, Tony Young, Phil Hoover (Usa - Colori) — Donne Poliziotto, disinvolte alle armi e in atti, addestrate una banda di pericolosi di droga. Vietato minori anni 18 ★ Poliziesco

VITTORIA (via Roma 22, tel. 510.258) Una vampata di violenza (Un uomo tra molte canaglie), di Robert Enrico, con Lino Ventura, Amarsi, Marie Dubois, Michel Constantin (Francia - Colori) — Nella bianca dei criteri e della corruzione, un uomo solo intelligente per la stabilità di giustizia. ★ Avventuroso

proseguimenti prime visioni

ACADEMIA Cinecittà (Grugliasco, Torino, 882.457) A piedi nudi nel parco, di G. Saks, con Robert Redford, Jane Fonda (Usa - Colori) — L'amore di due giovani sullo sfondo di un'emozione e attraverso alcune avventure. ★ Commedia

ALESSANDRA (v. Bacchi 18, t. 511.255, ann. cont.) Peperoncino, di Carlo Ramon, con Marisa Merlini, Richard Lloyd, Antonio Sabato (Italia-Germania - Colori) — Una donna di sesso di una vicenda che ricorda l'erotismo alla crudeltà. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

ASTRA (v. R. Pilo 8, t. 737.971) Domani: Per favore, non toccate la vendetta. ★ Commedia musicale

COLOSSEO (via Cl. Cherubini 27, t. 851.834) Bubbigione diventa capo del servizio segreto, di Mino Guerriti, con Jacques Dufilho, Bernadette Lafont, Gianni Agus (Italia - Colori) — Divertente parodia, il ridicolo campione dell'intrigazione e alle prese con spie e controspie. ★ Farsa militare

FORTUNA (v. Cigna 47, t. 460.360) I cannoni dell'Apocalisse, di Lucio Fulci, con Tomas Milian, Leone Frederick, Michael J. Pollard, Tomas Milian (Italia - Colori) — Un boia, una prostituta, un prete-cow, un sicario-killer alla caccia di una strana ricchezza nel Far West. Vietato ai minori di anni 14. ★ Western

LA PERLA (c. Re Umberto 30, t. 284.789) Fantasmi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lia Tanzi (Italia - Colori) — Degli sconosciuti sbarcano di P. Villaggio, i quali combinano di un timido trauma che cerca psicoterapeuta di far soffrire. ★ Commedia

MASSEI (via Principe Tommaso 5, t. 885.334) Ho ragione, di Pier Giorgio Ferretti, con Gloria Guida, Ivan Rassimi, Lionel Stander (Italia - Colori) — Piccoli vizietti in un convento, animato dall'acqua di una novizia che procura virtuosa non c. Vist. 18. ★ Prima visione - Sexy

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 793.803) I quattro dell'Apocalisse, di Lucio Fulci, con Fabio Testi, Lynne Frederick, Michael J. Pollard, Tomas Milian (Italia - Colori) — Un boia, una prostituta, un bandito e un cacciatore di una vendetta attraverso l'America. Vietato minori anni 18. ★ Western

ORFEO (piazza Carlina, t. 538.114) Le malizie di Venere, di Max Dillamore, con Laura Antonelli, Rex Duval, Eugenia Kaiser (Germania Ovest - Colori) — Con le sue sensualità, giovane donna tenta adulare l'amante. Vietato minori anni 18. ★ Sexy

PUNTODUE (Cinema d'Essai (Garibaldi 30, 343.248) Perche di spia, di Giuseppe Ferrara, con Adalberto Maria Merli, Mariangela Melato, Riccardo Cucciolla (Italia - Colori) — Un film sul servizio segreto, sull'assassinio di Calabresi, sulle stragi nere, sulla strage piene dopo Fuocitone di Affondo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

seconde visioni

A.B.C. (c. Brenta 28, t. 852.468) - Domani: marinai di una sciabuca. A. M. Kuster, R. Tiller. Techn. Vietato 18 ★ Sexy

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 657.068) - La giovinezza perduta di un ribaldino comune, E. Bergalise, M. L. Polani. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico

ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, t. 640.447) - Ring Kong, di Ernest B. Schoedsack e Merian C. Cooper, con Fay Wray, Bruce Cabot, Robert Armstrong. Orario: 18,30; 20,30; 22,40. ★ Fantastico

FARO (v. Po 30, t. 832.214) - Magia nera. Lucamaccolito. Vietato minori anni 18. ★ Sexy

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 323.697) - Le malizie di Venere (Giungiglio e Pallottini, Sylvia Kristel. Techn. Vist. 18. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 108, t. 857.904) - La vendetta di Bruce Lee, Chiang Pang. Colori. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Lotta orientale

PIEMONTE (v. Nizza 37, t. 652.758) - Il segreto di P. Marchi, con G. M. Volonté, A. Girardon, R. Salvadori. Colori. ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 43, t. 760.231) - Il giustiziere sfida la città. Tomas Milian. Colori. Vietato 14. Ap. 14.45. Ult. 22,30. ★ Drammatico

STATUTO (v. Cibrario 76, t. 487.051) - La sua sorella, M. Rhidor, L. Sais. Techn. Vietato 14. Orario: 15: 17: 18,50: 20,40; 22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

PO (v. Po 31, t. 210.496) - Il cacciatore proibito, Geraldine Du Maurier. Techn. Vietato 18 ★ Sexy

REGINA (c. R. Margh. 127, t. 510.584) - Quei resti in un labirinto di vetro, F. Richard Jan, Martine Brochard, Techn. Vietato 14. ★ Giallo

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (p. Sacchi 28, t. 537.715) - Il sultano del sesso di E. Tinzoni, con G. M. Volonté, Lisa Gastoni, R. Hudinson. Techn. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cosenza 58, t. 730.867) - Il rapporto segreto della cameriera, Eva Gardon, R. Calamonici. Colori, Vietato 18. ★ Inchiesta erot.

SMERALDO (v. Tunisi 97, t. 390.715) - Zorro alla corte di Kandra, C. Quinney. Techn. Non vietato ★ Avventuroso

VINCAMIGLIO (c. D. Alighieri 102, t. 568.125) - Scandalo spagnolo, Roy Schneider, Cindy La Blanco. Techn. ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

AMERICA (c. Trapani 27, t. 351.742) - Mezzanotte delle emozioni sessuali nipote, C. Ward, A. Dervisa. Colori. Vietato 18. ★ Sexy

ELISEO (v. Montevecchio 42, t. 355.613) - Domani: L'ultimo treno della notte. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cuneo 30, t. 372.851) - Il magnifico fuorilegge, C. Bronson. Techn. Non vietato. ★ Western

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Trapani 3, t. 773.648) - Todo o solo. di Sieni con Tato. Colori. ★ Commedia

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.149) - Domani: Zanna, Zeno Connery, Charlotte Rampling. ★ Sexy

STAR (v. Pompeo Neo 48, t. 772.920) - La prima volta nell'erba, Anna Harwood, Monica Guerriero, C. Casalnuovi. Col. Vist. 18. ★ Drammatico

ZETA d'Essai (v. Cibrario 58, t. 772.807) - La gatta nel buio ebbe paura, di R. Brooks con E. Taylor, P. Newman. Ore 20,30-22,30 (solo oggi). ★ Drammatico

S. DONATO

ROMA-INC (v. S. Donato 40 bis, t. 487.765) - Una storia scabrosa: l'amplesso, di Marco Bellocchio con Lou Castel, Marina Vlady. Vist. Ap. 18. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Brindisi) - La guerriera del [illegible] Techn. Vietato 18. ★ Mitologico

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 257.197) - I spogliarelli, di Brian G. Hutton con Clint Eastwood, Donald Sutherland, Telly Savalas. Colori. Non vist. Ore 19,45-22,20. ★ Guerra

APOLLO (corso Giachino 91, t. 215.445) - Le amiche, G. Albertazzi, M. Prochnert. Techn. Vist. 18. ★ Drammatico

LUTRARIO (v. Stradella 30, t. 780.747) - Una prostituta al servizio del pubblico e la regola con le leggi dello Stato, G. Giannini, G. Rulli, Col. Vist. 18. ★ Commedia drammatica

SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 284.150) - Domani: Lo sperma di Satana, Alida Fer. ★ Horror

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 47, t. 273.270) - Domani: La cavalcata sulla via selvaggia. ★ Horror

ARS (c. E. Parco 142, t. 203.588) - Domani: Libero di crepare. ★ Western

AURORA (c. Brescia 3, t. 278.910) - Continuavano a morire in diversi pelle sua taiuma, Colori. Vist. 18. ★ Sexy

MAJOR (Largo G. Cesare 105, t. 857.974) - Col cuore in gola, L.L. Trintignant, Vist. 18. ★ Giallo

SOCIALE (v. Cremenyer 3, t. 650.048) - Chi ucciderà Lt. Mills Techn. Vietato 14. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belzio 53, t. 874.171) - Club violenza, C. Bronson, T. Savalas. Colori. ★ Drammatico

ARTISTI (v. C. di Savoia 36, t. 831.774) - Ognuno il proprio gusto, Y. Kazayama. Colori ★ Avventuroso

ERIDANO d'Essai (c. Casale 190, t. 832.083) - La vita privata di Sherlock Holmes, di B. Wilder con R. Stephens, Christopher Lee. O. Fisz. Colori. Ore 20,15-22,30. ★ Fantascienza

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.849) - Il ritorno dei mangiati soli, Yul Brynner. Col. Ap. 14,30. ★ Western

NIZZA - [illegible]

ACAPULCO (v. Bonfanti 6 - p. Nizza, t. 651.264) - Gassman's Story (Scusate non Cipoli, di Arthur Penn con Warren Beatty, Faye Dunaway, Gene Hackman. Colori. Vist. 18. Ore 20-22,30. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 138, t. 664.071) - L'immigrante, E. Fenech, V. Canaglia. Techn. Vist. 18 ★ Comicità

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 655.043) - 8 donne ingiurie ad uccidere, Col. Non vist. Ap. 15 ★ Avventuroso

Ribelioni SHAI-AGIS — CINEMA: Azzurro, Adriano, Alba, Arialto, Arco, Artorio, Atlocchino, Augusto, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Lux, Romano, Scarlatti, Star, Statuto, Sala Moncalieri, Cinestudio, Cinema Teatri: Carignano, Chiabrera, Nuovo all'Aperto (dalle ore 15) per domani sera: Lucidino alla, Zazzeri all'Est, Esperimento alla Velleri all'Sud - Circo Moira Orfei, Est, alle 15,30.

spettacoli di provincia

CUNEO
CHIERESE: Ultimo desiderio commissario.
CIRIE'
CATALANO: Sesso sopra d'amore.
NUOVO: Le orge.
LANZO
NUOVO: La gang dei bassotti.

IVREA
[illegible]: Mandi e [illegible] Un Leningrado normale.
SPLENDOR: Cadaveri d'amore erotici.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Piange il cadavere.
ITALIA: Mandingo.
NUOVO: Ultima grida [illegible] orrore.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: stagione teatrale.
AMBRA: Il mercante di Venezia.
CORSO: Sempre e Monaco, un gioco da [illegible].
CRISTALLO: Cadevano ha visto un [illegible].
MODERNO: Mandingo.

ACQUI
CRISTALLO: I [illegible].
GARIBALDI: I [illegible].

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Cinque dita di morte.
IRIS: Programmazione [illegible].
ITALIA: Ultima grida [illegible].
MODERNO: Il padrino parte II.

OVADA
LUX: Una calibro 20 per lo specialista.
TORELLI: Rappresaglia.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARGO: E alla fine la chiamarono [illegible].

AOSTA
CORSO: Hallit.
GIACOSA: A piedi nudi nel parco.
LUX: La leggenda del 7 vampiri d'oro.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Dentro Chiesa.

VERRES
IDEAL: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.

ASTI
POLITRAMA: La polizia sfida legge del [illegible].
VITTORIA: Una ragazza sconta la [illegible].
SALONE: Tre cuori, tigri e [illegible].

VERBANIA
[illegible] Sweet home.
ARISTON: Occhi d'amore alla [illegible].
INTRA
SOCIALE: Due sinistre carogne.
PALLANZA
SOCIALE: Il poliziotto della brigata criminale.
ÁRONA
SAN CARLO: riposo.
LUX: La polizia.
MODERNO: Poliziotto...
ROMA: Lucrezia giovane.
STRESA
ITALIA: Nadina Nuova vienna in città per il carnevale.
VERCELLI
ASTRA: Le avventurose di S. Valentino.
CIVICO: Sarsa di barca.
ITALIA: La pantera rosa colpisce ancora.
FRANCHI: Salma in scena.
VERDI: Il diario dell'obiettore.
VITTI: Agente 007 licenza di uccidere.

BIELLA
APOLLO: Agente 007 al vive solo due volte.
IMPERO: Alitia Express.
MARCONI: ...e poi lo chiamarono il magnifico.
MAZZINI: Donna vigliacca.
SOCIALE: Una ragazza piuttosto complicata.

Per il centenario della nascita

Riccardo Stracciari rievocato al Regio

Il baritono fu un indimenticabile "Figaro"

« *Noi abbiamo* [illegible] (...) *la rivelazione piena di un grande artista, che* [illegible] *potenza della* [illegible] *unisce la signorilità del canto e dell'azione* ». Così il critico della *Gazzetta del Popolo* accoglieva, il 9 gennaio 1914, il « Figaro » di Riccardo Stracciari al nostro Regio, che ora ricorda il centenario della nascita di questo grande cantante-attore.

Era nato il 28 giugno 1875, a Castelcchio sul Reno, una cittadina nei circondario di Bologna, e a 39 anni, all'apogeo cioè di una parabola iniziata sul finire del secolo, il [illegible] baritono esordiva a Torino, dapprima quale « Barnaba » della « Gioconda » e quattro giorni più tardi [illegible] to come «Figaro». Una parte, quest'ultima, che gli stava a pennello, tanto è vero che la portò per il mondo — vi compresa la Scala nel 1918, in occasione del centenario del « Barbiere » — circa un migliaio di volte, facendone un autentico insuperato « cavallo di battaglia ». Cosa, per la verità, alquanto curiosa, se si pensa che la sua caratteristica vocale, anzi la sua peculiare sigla interpretativa, era quella del « padre nobile », espressa mediante un timbro omogeneo, armonioso, molto soave, che trovava all'occasione accenti e vibrazioni particolarmente commossi. Gli uni e le altre, non a caso, tali da mettorio in evidenza, per esempio, come Amonasro e, soprattutto, come Germont: personaggio questo, dove Stracciari fe ben lo ricordano i frequentatori del Regio che ne conobbero in grande interpretazione nel gennaio 1931) si faceva applaudire semplicemente togliendosi il cappello al suo ingresso in scena, prima ancora di aprire bocca, tanta era l'imponenza della persona.

E fu ancora « Traviata », nell'estate del '44 (a quasi settant'anni), al Lirico di Milano e al Sociale di Como, a mettere definitivamente la parola fine a una straordinaria carriera che aveva visto Stracciari passare da trionfatore in tutti i principali teatri del mondo, e poi, a partire dagli Anni Trenta, dedicare una parte sempre maggiore del suo tempo all'insegnamento: esperienza non del tutto inutile se da lui scritturato un baritono come Alessandro de Sved e un basso come Boris Christoff, allievi che hanno degnamente onorato, come meglio certo non si sarebbe potuto, la memoria del loro grande indimenticabile maestro.

g. gu

Concerto stasera

Questa sera al Conservatorio la Cameratta strumentale Casella presenta composizioni di giovanissimi musicisti, quasi tutti alle loro prime esperienze creative.

Le complicazioni e le incertezze della vita odierna rendono difficili ai giovani musicisti le occasioni di affacciarsi alle pubbliche manifestazioni artistiche. Di ciò consapevole, la Cameratta strumentale Casella ha pensato di organizzare una serata per presentare alcune recentissime composizioni (quasi tutte in prima esecuzione assoluta) di giovani, che stanno compiendo i loro studi al Conservatorio della nostra città. La direzione della serata è affidata a Vittorio Gelmetti (Milano 1926), già apprezzato dal nostro pubblico anche come compositore di spiccata tendenza d'avanguardia.

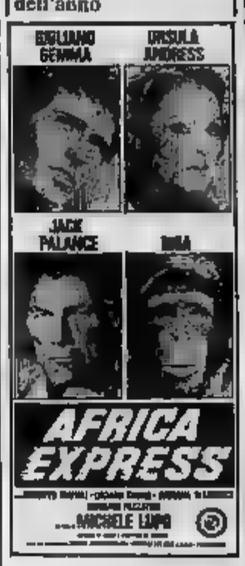
Questa serata s'inizia con *Improvvisazione* per flauto e percussione d'Antonio Tappero Merlo (Torino, 1954), che presenta un lavoro realizzato con la libera scrittura di modi. Seguono le due composizioni per voce, strumenti e percussione *Ensemble n. 2* di Maria Teresa Immormino (Torino, 1958) e *Je rêve d'un espoir tranquille*, su testi di Paul Eluard, di Bruno Cerchio (Torino, 1954): due composizioni che rivelano chiaramente gli influssi delle scuole dodecafoniche. Si succederanno poi, *Lieder*, per voce e strumenti, su versi di Saffo, di Matteo Carlone (Milano, 1952). Per cinque strumenti è la *Musica notturna* di Silvana Dilotti (Aglié Canavese, 1951) infine il contributo d'una voce con strumenti e percussione ritorna nelle quattro liriche su testi orientali di Gianni Possio (Torino, 1953). Interpreta le parti vocali la nota soprano Gabriella Ravazzi.

L. c.

TEATRO ALCIONE
Successo tra l'altro di
MONICA LAMOUR
e CHRISTINE
in PROVOCATION SEXUELLE

Cristallo

il film più spettacolare e divertente dell'anno



Liguria

GENOVA
ALCIONE: Mandingo.
AMBASCIATORI: La bonaccia non ha tabù.
AMBRA: La pantera rosa colpisce ancora.
ARISTON: La mano spietata di Bruce Lee colpisce ancora.
ASTOR: Shampoo.
AUGUSTUS: Il Padrino parte seconda.

SAVONA
DIANA: Due cuori, una cappella.
ELDORADO: Rollerball.
ARIS: Lo e Iui.
ASTOR: Vampa di violenza.
OLIMPIA: La pinza è sempre tesa di rigore.
JOLLY: 40 mila dollari per una vacanza.

IMPERIA
SANREMO
ARISTON: Il mistero della 12 sedia.
ASTRA: Qui comincia l'avventura.
ASTRA MIGNON: I desideri di Emmanuelle.
CENTRALE: Fango bollente.
LUX: Nel buio del terrore.
METRO: La polizia ringrazia: ogni tre al minuto.
SUPERCINEMA: Due cuori una cappella.

Metropol *SUCCESSO!*

LA PIU' DIVERTENTE SEXI-SOLUZIONE A TUTTI I PROBLEMI EROTICI

al DORIA
Lo strepitoso successo mondiale di pubblico e di critica si ripete anche a Torino.

Oggi al VITTORIA
UNA ATTANAGLIANTE AVVENTURA

"Un uomo tra molte canaglie"
nel film
UNA VAMPATA DI VIOLENZA
con [illegible] - MARIE DU [illegible]
MICHEL CONSTANTIN
Inizio film: 14,35 - 16,35 - 18,35 - 20,35 - 22,30

ARISTON
GRANDE SUCCESSO

TRAVOLGENTE
al Cinema
TORINO
LA PELLE ERA
LA LORO DIVISA

Domani al GIOIELLO
Il film dell'indignazione femminista!!
tutto quello che [illegible] si oserebbe con [illegible] la moglie e con l'amante

SONDRA CURRIE
POLIZIA INVESTIGATIVA FEMMINILE
TONY YOUNG PHIL HOOVER

IMMINENTE
Titanus
Divina Creatura

AL CINEMA
ROMA
inc. (Via S. Donato 40)
prezzi d'ingresso:
L. 300 interi - L. 250 ridotti
Tutti i giorni compresi i festivi
Apertura ore 15
LUNEDI' 13
UNA STORIA MODERNA: L'APE REGINA
di M. Ferreri
MARTEDI' 14
DILLINGER E' MORTO
di M. Ferreri
MERCOLEDI' 15
GIORDANO BRUNO
di G. Montaldo
GIOVEDI' 16
GLI INTOCCABILI
di G. Montaldo
VENERDI' 17
GOT MIT UNS
di G. Montaldo
SABATO 18
TEOREMA
di P. P. Pasolini
DOMENICA 19
IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE
di P. P. Pasolini

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Al cinema in compagnia divertirsi è [illegible] insieme

STAMPA [illegible]
Anno 107 - Numero 228

SETTIMANA RADIO TV

Martedì 14

TV

Primo Canale

12,30 [illegible]
12,55 BIANCONERO
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' [illegible]
IL DIRIGIBILE
condotto [illegible] Tony Santagata con Mimmo Craig e [illegible] Giovanna Elmi
Regia [illegible] Romolo [illegible]
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
[illegible] LIBERA (II episodio)
« Il consiglio degli amiconi »
18,45 SAPERE
CONTROPIEDE
18,20 LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Galotti
« Iniziative pastorali [illegible] il tempo libero »
19 — TELEGIORNALE
20,40 TRACCE SULLA NEVE
Soggetto e sceneggiatura di Giuditta Rinaldi e Alessandro Cane
Regia di Alessandro Cane
22 — RUSSIA ALLO SPECCHIO
Consulenza di Alberto Ronchey
Regia di Sergio Giordani
(V - La fabbrica)
23 — TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,25 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — NASCITA DELLA METROPOLI
Un programma di Franco Dunato, Paolo Melis, Maurizio Rolandi
Terza ed ultima puntata
« Berlino: due metropoli dalle macerie »
20 — UN PATRIMONIO DA SALVARE
Un programma [illegible] Alberto Ciaffini
[illegible] puntata
« La crisi dei centri storici »
20,30 [illegible]
21 — PIANETA DONNA
[illegible] programma [illegible] Carlo [illegible] e Rocco Claudio [illegible]
Testo [illegible] Emilia Granzotto
(Terza puntata - Nepal)
21,50 JAZZCONCERTO
[illegible] Jones e il [illegible] quartetto

TV SVIZZERA

6,10 - 9 — TELESCUOLA
I grandi [illegible] d'orchestra
10 — - 10,50 TELESCUOLA
13 — PER I GIOVANI: ORA G
[illegible] E [illegible] SPAZIO
PASSERELLA
LA MONTAGNA COSE'
18,55 LA BELL'ETA'
Trasmissione dedicata [illegible] anziane - A [illegible] [illegible] Dino Balestra
19,30 [illegible]
[illegible] [illegible]
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — IL FILO CHE CANTA
Telefilm [illegible] [illegible] « Hondo »
21,50 ELEZIONI FEDERALI 1975
Incontro con il Partito popolare democratico
22,45 [illegible] SPORTIVE
22,50 - 23 — [illegible]

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro [illegible]
7,23 [illegible] [illegible] Condotto da U. Lay
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale.
11 — Paolo e Lucia Foli [illegible]
Dream liscio
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma. Consigli utili ed inutili, schemi a parte [illegible] [illegible] cello Marchesi e Gustavo [illegible]
13,20 Giromike.
14,05 Tuttofolk
15,30 Per voi giovani
[illegible] Programma per i piccoli
17,05 « Il cadetto di casa Spinalba » (II)
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,15 Ascolta [illegible] fa [illegible]
19,30 Concerto in miniatura
20,20 [illegible] presenta: Andata e ritorno
21,15 Cittadino donna. « La scrella [illegible] Shakespeare, Virginia Woolf »
22,10 Le canzonissime
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con [illegible] Homo Sapiens, [illegible] Gaber, Billy [illegible]
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 « Il cadetto di casa Spinalba » (II)
[illegible] Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, [illegible] radio
12,10 [illegible] regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone: Cochi [illegible]
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff
22,50 L'uomo [illegible] [illegible]

Terzo programma

8,30 Concerto
9,30 Canti nostrani
10 — La viola da Rolla [illegible] contemporanei
10,30 La settimana [illegible] Igor Strawinsky
11,40 Capolavori dal [illegible]
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 « L'inganno felice »
16,20 Disco in vetrina
17 — Borsa di [illegible]
17,10 Fogli d'album
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,30 Donna '70
19,15 Concerto
20,15 Il melodramma
21,20 Maurice Ravel: Opere e vita

Mercoledì 15

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
[illegible] (replica)
12,55 L'UOMO [illegible] LA [illegible]
13,20 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
DRAGHETTO
17,50 STORIE DI UN UOVO
Disegni e oggetti animati
17,45 LA TV [illegible] [illegible]
JOE 90 (Marionette elettroniche)
« Un sogno nel Far West »
18,10 [illegible] E PAESI
« Magia della cacola »
18,45 SAPERE
« Il jazz in Italia » (Terza puntata)
CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO
20 — TELEGIORNALE
20,40 LA PAROLA, IL FATTO
III - « Cafone »
Sceneggiatura di Giuliana Berlinguer e Lucio Mandarà con la collaborazione di Vanna Barenghi
Consulenza linguistica di Tullio De Mauro
Consulenza storica di Pietro Ebner
Interventi di Guglielmo Zucconi
Montaggio di Franca Di Lorenzo Visco - Scenografia di Tommaso Passalacqua - Costumi di Marilù Allanello - Regia di Giuliana Berlinguer
21,45 MERCOLEDI' SPORT
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — IL BUONO E IL CATTIVO
Trattenimento sull'umorismo di Garinetti, Domina e Paragrini
20 — CONCERTO DELLA SERA
Witold Lutoslawski:
« Concerto per orchestra »
Direttore Henry Lewis
20,30 TELEGIORNALE
21 — MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO
Presentazioni di Marcello Clamente
L'ECLISSE
Film - Regia di Michelangelo Antonioni - Interpreti: Monica Vitti, Alain Delon, Lilla Brignone, Francisco Rabal

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI:
PUZZLE
LUPI E ORSI DEI CARPAZI
18,55 POP HOT
Musica per i giovani con Sailor, Maria Muldaur, Seals and Crofts e Bad Company
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ARGOMENTI
L'articolo I della Costituzione cantonale
20,45 TELEGIORNALE
21 — IL CAPPELLO DI HONDO
Telefilm della serie « Hondo »
21,50 ELEZIONI FEDERALI 1975
Incontro con il Partito liberale radicale
[illegible] NOTIZIE SPORTIVE
22,50 - 23 — TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me. Condotto da U. Lay
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale.
10 — Speciale GR
11 — Canta che ti passa
11,30 Il meglio del meglio (dischi)
12,10 Quarto programma
13,20 Giromike
14,05 Tuttofolk
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i ragazzi
17,05 [illegible] cadetto di casa Spinalba » (III)
17,25 [illegible]
18 — Musica in
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il disco del giorno
20,30 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 « Il muro del [illegible]

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongio[illegible] con Suni Qu[illegible] Lucio Dalla, Will [illegible]
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 « Il cadetto di casa Spinalba » (III)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: [illegible] poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, [illegible] radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Top '75
[illegible] Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Silvano Giannelli presenta: Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
[illegible] Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo [illegible]

8,30 [illegible]
9,30 Pagine pianistiche
10 — La viola da Rolla [illegible] contemporanei
10,30 La settimana di Igor Strawinsky
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica
14,20 Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
17 — [illegible] di Roma
[illegible] ..E [illegible] discorrendo (musica)
18,25 Ping pong
18,45 Recital della pianista Gloria [illegible]
19,15 Concerto
20,25 La pedagogia moderna
21,30 Operetta e dintorni
22,35 Concerto sinfonico

Giovedì 16

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
Il jazz in Italia (replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD
13,20 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 [illegible] PIU' PICCINI
GLI ANIMALI... [illegible] SIMPATIA! (terza puntata)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
LE AVVENTURE DELL'AVVENTUROSO SIMBAD
« L'isola del gigante »
Un cartone animato di K. Zeman
18 — 2025: QUALE FUTURO?
« Megalopoli o città d'autore? »
18,45 SAPERE
« Avventure con Giulio Verne »
di Giovanni Mariotti
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Incontro-stampa con il pri
21,15 LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII con Keith Michell (V episodio)
Caterina Howard
Soggetto e sceneggiatura di Beverley Cross - Personaggi ed interpreti principali: Enrico VIII, *Keith Michell* - Caterina Howard, *Angela Pleasence*
Regia di Naomi Capon
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ATLANTE
a cura di Pietro Ruspoli
La famiglia che vive con gli elefanti
20 — UN PATRIMONIO DA SALVARE
IV puntata: I problemi del restauro
20,30 TELEGIORNALE
21 — DAVANTI A MICHELANGELO
21,20 PIU' CHE ALTRO UN VARIETA'
Spettacolo musicale condotto da Gianfranco Funari con Minnie Minoprio, Il Quartetto Cetra e Love Machine
22,20 I CASI ARCHIVIATI
« Questa povera Gertrude »
Regia di Yannick Andrei

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI:
LEONIGLIO
L'OCCHIO DI DOOGAN
VITA IN GHANA
18,55 HABLAMOS ESPANOL
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ELEZIONI FEDERALI 1975
I partiti grigionesi: Partito liberale, Partito democratico
20,15 BEIN... MO DA BON?!
Musiche e parole d'Emilia e Romagna con Orietta Berti, Dino Sarti, Walter Marcheselli e l'Orchestra Spettacolo Casadei. Regia di Mascia Cantoni (seconda parte)
20,45 TELEGIORNALE
21 — TRATTATO DI PACE
Telefilm della serie « Hondo »
21,50 ELEZIONI FEDERALI 1975
Incontro con il Partito del lavoro
22,45 - 22,55 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
[illegible] Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 [illegible] [illegible] [illegible] U. Lay
7,45 Ieri al [illegible]
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale.
10 — Speciale GR
11 — Attenti a quei tre
11,30 Il meglio del meglio (dischi)
12,10 Quarto programma
13,10 Il giovedì. Settimanale del GR
14,05 Tuttofolk
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i ragazzi
17,05 « Il cadetto di casa Spinalba (IV)
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,15 Ascolta si fa sera
19,30 A qualcuno piace freddo
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 Storia letteraria e artistica del Bengala (II)
23,15 Concerto del pianista G. Scotese
23,45 Buonanotte

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Johnny Dorelli, Middle [illegible] Road, il [illegible] del [illegible]
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 « Il [illegible] di [illegible] Spinalba » (IV)
9,55 Canzoni [illegible] tutti
10,24 Corrado [illegible] presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Dischi caldi (repl.)
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff
22,50 L'uomo [illegible] notte

Terzo programma

8,30 Concerto
9,30 Pagine organistiche
10 — La viola [illegible] Rolla ai contemporanei
10,30 [illegible] [illegible] Igor Strawinsky
11,40 Disco in vetrina
12,20 [illegible] italiani
13 — [illegible]
14,20 Borsa [illegible] Milano
14,30 Musica corale
16,10 Pagine di piano
16,30 Concerto diretto da R. Kempe
17 — Borsa di Roma
17,40 Numzio [illegible]
18,05 Il mangiatempo
18,20 Il jazz
19,15 « Il cavaliere avaro »
21,30 « Le diavolerie »

Venerdì 17

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
Avventure con Giulio Verne
12,55 L'UOMO E LA [illegible]
Operazione Anaconda
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
E' SUCCESSO [illegible]
Un programma di Virgilio Sabel
17,40 LA TV DEI [illegible]
« Avventura sul [illegible] selvaggio »
18,25 RITRATTO D'AUTORE
Presentato [illegible] Giorgio Albertazzi
Giorgio Caproni
Regia di Sergio [illegible]
18,45 SAPERE
Il mondo iraniano
[illegible] ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
[illegible] cura [illegible] Enzo Zefferi
« Come cambia la scuola »
21,45 CANTOPOPOLARE
a cura di Lilian Terry (II puntata)
Partecipano: Inti Illimani, Maria Matilde Espinosa, Matija Lorenz, Lilian Terry, Coro Monte Cesen
22,45 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

Secondo Canale

17 — [illegible] IPPICA
Corsa Trio di trotto
Telecronista Alberto Giubilo
18,45 [illegible] SPORT
19 — IL PIANETA DEI DINOSAURI
a cura di Mario Maffucci
Consulenza scientifica di Giovanni Pinna - Regia di Luigi Martelli
« I domatori del pianeta » (III p.)
[illegible] NAPO, ORSO CAPO
Cartone animato di William Hanna [illegible] Joseph Barbera
20 — UN PATRIMONIO DA SALVARE
V - « Il futuro dei beni culturali »
20,30 TELEGIORNALE
21 — La commedia inglese [illegible] '700
Presentata da Agostino Lombardo
LO STRATAGEMMA
DEI BELLIMBUSTI
di George Farquhar
Versione italiana di Mario R. Cimnaghi - Adattamento televisivo di Mario Missiroli

TV SVIZZERA

14 — - 14,25 TELESCUOLA
15 — - 15,25 [illegible]
18 — PER I RAGAZZI: TELEZZONTE
18,55 DIVENIRE
19,30 TELEGIORNALE
19,45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — UN POKER PER BARTON
[illegible] [illegible] [illegible] « [illegible] »
21,50 ELEZIONI FEDERALI 1975
Incontro con il Partito [illegible] ticinese
22,45 - 22,55 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me. Condotto da U. Lay
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale.
10 — Speciale GR
11 — Il meglio [illegible] meglio
12,20 [illegible] commedia in trenta minuti: « Tra vestiti che ballano »
14,45 Incontri [illegible] la scienza
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i ragazzi
17,05 « Il [illegible] [illegible] Spinalba » (V)
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,15 Ascolta si fa [illegible]
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il giradisc
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto [illegible] premiati al [illegible] « Premio Internazionale di violino Nicolò Paganini 1975 »
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Ella Fitzgerald, i Pooh, Love Unlimited
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 « Il cadetto di casa Spinalba » (V)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Lello Luttazzi presenta: Hit Parade
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8 [illegible] Concerto
9,30 Pagine clavicembl.
10 — La viola [illegible] [illegible] contemporanei
10,30 La settimana di Igor Strawinsky
11,30 [illegible] di Greenwich
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Arturo Toscanini
16,30 Discografia
17 — Borsa di Roma
18 — L'arte del dirigere
18,55 Discoteca sera
19,15 Concerto [illegible]
20,15 Europjazz
21,30 « Sketches »
22,10 Solisti del jazz
22,30 [illegible]

Sabato 18

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
Il [illegible] iraniano (replica)
12,55 OGGI LE COMICHE
« Le [illegible] matte »
« Patty [illegible] Messico »
13,30 TELEGIORNALE
[illegible] AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
IL CIRCO FILASTROCCA
Spettacolo di Guglielmo Zucconi
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
CHITARRA E FAGOTTO
18,30 SAPERE
Cabaret (terza puntata)
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
a cura di Angelo Galotti
CRONACHE DEL LAVORO
20 — TELEGIORNALE
20,40 Paolo Villaggio in GIANDOMENICO FRACCHIA
« Sogni proibiti di uno di noi »
raccontati [illegible] Costanzo, Simonetta, Falqui, Villaggio (prima puntata)
Fracchia e l'amore
Regia di Antonello Falqui
21,50 CONTROCAMPO
« Antifascismo e autocritica »
Partecipano: Giorgio Amendola e Ugo La Malfa
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — NETTUNO: [illegible]
[illegible] —
22 — CONCERTO DELLA SERA
diretto da Guido Agnone Marsan
Flauto Giorgio Zagnoni
Wolfgang Amadeus Mozart
20,30 TELEGIORNALE
21 — RASSEGNA DI BALLETTI
DANZA '75
prima parte « Oriente-Occidente »
22 — [illegible] NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN
Tratto dall'opera di M. Leblanc
con George Descrières
« La cassaforte di Mme Imberl »

TV SVIZZERA

15,05 INCONTRI
15,30 LA BELL'ETA'
16,05 PER I GIOVANI: [illegible] G
L'UOMO E LO SPAZIO
PA[illegible]
LA MONTAGNA, [illegible]
17 — Da Lugano: PALLACANESTRO LUGANO-PRECIASSONA
Cronaca diretta
18,30 LA COMPAGNIA DEL GABBIANO AZZURRO
18,55 SETTE GIORNI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20,05 SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21 — SALVATORE GIULIANO
Lungometraggio con Salvo Randone, Frank Wolf e Pietro Cammarata
[illegible] [illegible] Francesco Rosi
22,55 TELEGIORNALE
23,05 - 23,50 [illegible] [illegible]

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Cronache del Mezzogiorno
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali [illegible] stamane
8,30 Le [illegible] del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale.
10 — Speciale [illegible]
11 — Canzoniamoci
11,30 Il meglio del meglio (dischi)
12,10 Nastro di partenza
13,20 [illegible] corrida
14,05 Tuttofolk
15,40 Gran varietà
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
19,15 Ascolta [illegible] fa [illegible]
19,20 Sui nostri mercati
19,30 AHC [illegible] [illegible]
20,30 « L'amico Fritz »
22,35 Siamo fatti così
23,15 I programmi [illegible] domani

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno [illegible] [illegible] Gaynor, Lucio Battisti, Armando Sciascia
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: « Piccolo caffè »
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Ballo quattro
11,50 Cori del mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Io in [illegible] lunga e voi?
14 — Su di giri
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-[illegible]
15,40 [illegible] Lipsia: Estate dei festival musicali '75
16,35 Alphabeta
17,25 Estrazioni Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Kitsch
19,10 Detto « inter nos »
19,55 Supersonic
21,19 Io la so lunga e voi? (replica)
21,29 Popoff
[illegible] Musica [illegible] sera

Terzo programma

8,30 Concerto
9,30 Salotto musicale
10 — Ethnomusicologia
10,30 La settimana di Igor Strawinsky
11,40 [illegible] da camera
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 « Faust »
17,45 Parliamo di...
17,50 Musica leggera
18,30 Cifre [illegible] [illegible]
18,45 Musica antiqua
19,15 Concerto diretto [illegible] K. Stockhausen
20,35 Fogli d'album
21,30 Filomusica

Domenica 19

TV

Primo Canale

DOMENICA
11 — SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE [illegible]
a cura di Angelo Galotti
12,15 A-COME [illegible]
12,45 [illegible] COLPO DI FORTUNA
Anteprima
Edizione speciale di Spaccaquindici abbinata [illegible] [illegible] Italia
a cura di Baudo, Ferani, Riva
Scene di Ada Legori
Regia di Giuseppe Recchia
13,30 TELEGIORNALE
14 — L'OSPITE DELLE 3
Un programma di Luciano Rispoli
15 — LE 5 [illegible] III [illegible]
(Replica)
16 — LA TV DEI RAGAZZI
PARADISO TERRESTRE
(terza parte)
[illegible] di Luciano Emmer
17 — TELEGIORNALE
17,15 PROSSIMAMENTE
17,25 90° MINUTO
17,40 Pippo Baudo [illegible]
UN COL[illegible] [illegible] [illegible]
Edizione Speciale di Spaccaquindici [illegible] alla Lotteria Italia
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Un tempo di una partita
20 — TELEGIORNALE
20,30 LUNGO VIAGGIO
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
condotta da Paolo Frajese
Regista Guido Tosi
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 [illegible] ITALIANO
DI CALCIO
Un tempo [illegible] una partita di [illegible]
19 — DAN AUGUST
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Trisciti
20,30 TELEGIORNALE
21 — BIC E GIAN
22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
a cura di Francesca Sanvitale
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

TV [illegible]

13,30 [illegible]
14 — AMICHEVOLMENTE
15 — [illegible] Horw (Lb):
[illegible]
DELLA FESTA FEDERALE
DELLE [illegible] [illegible]
16,30 ANVERSA
17 — L'AVVENTURA DI JANET
17,50 TELEGIORNALE
17,55 DOMENICA SPORT
18,45 PIACERI DELLA MUSICA
19,30 [illegible]
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE
19,50 PROPOSTE PER LEI
20,20 IL [illegible] IN CUI VIVIAMO
« Il popolo bellicoso delle [illegible]
20,45 TELEGIORNALE
21 — L'ORCHESTRA ROSSA
22 — LA DOMENICA SPORTIVA

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Secondo me. Condotto da U. Lay
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 S. Messa
10,15 Una vita per la musica: Mario Del Monaco
11,15 Canzoni in ascesa verso la Hit Parade
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Orazio
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Vetrina di Hit Parade
16,50 Iva Zanicchi (musica e canzoni)
18 — Concerto della domenica
18,15 Ascolta si fa sera
19,20 Ballo quattro
20,20 Andata e ritorno
21,15 Lo specchio magico
22 — Musica [illegible]
22,50 Concerto del pianista G. Licata
23,15 I programmi della [illegible]

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con...
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
13 — Anteprima sport
13,15 Film jockey
13 — Il gambero
13,35 Due brave persone
14 — Supplemento di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida (replica)
15,35 Supersonic
16,30 Domenica sport
18 — Radiodiscoteca
19,35 Franco Sopranzi Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
21,30 [illegible] giraketches
22,10 Musica nella sera
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Concerto dell'organista A. Esposito
10 — L'emancipazione letteraria femminile
10,30 Pagine scelte da Andrea Chenier
11,30 Musiche di danza e di scena
12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici: La giovane scuola [illegible]
13 — Concerto sinfonico
14 — Folklore
14,30 Concerto [illegible] camera
15,30 La scapputella
16 — Un uomo, un partigiano: [illegible] Fenoglio
16,30 Musica seria
19,15 Concerto della sera
20,15 Musica seria
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Musica club
22,35 Musica fuori schema

TORO Perché questa squadra piace alla gente

L'uomo del giorno

UN PULICI DA NAZIONALE

SINISTRO, DESTRO, TESTA: IL PERUGIA DI AGROPPI VA K.O. - "IL MERITO NON E' SOLTANTO MIO"

Tre gol di Pulici. Uno [illegible] sinistro, uno di destro, uno [illegible] testa: tutto il repertorio a sua disposizione. L'ala sinistra del Torino [illegible] stroapazzato il Perugia offrendo alla sua squadra la prima vittoria del campionato, una vittoria squillante e convincente, ed offrendo a se stesso la riconquista della «leadership» dei cannonieri.

«Vorrei segnare ventidue gol» [illegible]. «Certo, non posso pretendere di segnarne tre [illegible] partita».

[illegible]ci il tipo [illegible]maida: poche parole però incisive. Tale e quale come è in campo. Anche il [illegible] modo di vivere è semplice, senza fronzoli, né complessi. Abita in un alloggio che affitta ammobiliato in [illegible] casa popolare. Da [illegible] anni guida la stessa auto, rossa e sportiva, per la quale oggi al massimo [illegible] darebbe cinquecentomila lire. Il lusso, lui, [illegible] mette in banca. Se gli fanno i complimenti, come [illegible] ieri sera negli spogliatoi, dopo la partita, risponde:

«Il merito non [illegible] soltanto mio, [illegible] di tutta la squadra. Posso capitare [illegible] un altro, [illegible] sarebbe andato [illegible] ugualmente».

I suoi [illegible] gol. Li racconta con la massima sfacciataggine: «Sul primo ho tirato come mi veniva, senza pensarci troppo. Sul secondo mi è [illegible]to istintivo calciare mentre ero a terra, ed è andata bene. Per il [illegible] mi [illegible] alzato di testa, ho capito che poteva essere gol soltanto se avessi colpito la palla [illegible] parte [illegible] della fronte perché il portiere [illegible] dalla parte opposta».

Insiste, soprattutto su un concetto: «Il merito è [illegible] squadra, debbo ringraziarla, perché è essenziale che mi [illegible] in condizioni [illegible] fare gol».

Graziani di lui ha detto: «Ma che blocco della Juventus in Nazionale? In ogni caso mi sta bene tutto, a patto che inseriscano Pulici perché è il miglior attaccante del campionato. E' l'unico che possa sorprendere i polacchi in contropiede».

[illegible] giudizio [illegible] Castagner sul conto dell'ala sinistra granata: «Micidiale».

Quello di Rallandi, [illegible] diretto avversario: «Niente da fare [illegible] un tipo simile».

[illegible] Radice: «E' in forma, mi aspetto sempre molto da lui».

Pulici ringrazia. La domenica sera non festeggia i gol nei locali caratteristici della città. Va a [illegible] cena [illegible] gli da amici, due piani [illegible] il suo appartamento e si concede [illegible] bottiglia di spumante. [illegible], [illegible] lo champagne.

Franco Costa

IL GIOCO GRANATA METTE... RADICE

Tanto di nuovo e, soprattutto, gusto per lo spettacolo

Il Torino c'è e si vede. I tre gol segnati al Perugia sono il frutto di altrettante prodezze [illegible] Pulici, ma anche la conferma che il gioco [illegible] espresso a Bologna, dove era mancato soltanto il risultato, non era frutto di una giornata positiva. Radice ha lavorato in profondità, [illegible] troppo badare [illegible] Coppa Italia, senza preoccuparsi del [illegible] immediati. Nell'impegno il tecnico [illegible] Torino [illegible] stato aiutato [illegible] solidarietà dei giocatori, che gli credono, e da quella del [illegible] che, dopo averlo voluto, [illegible] [illegible] appoggiano incondizionatamente.

Radice piace perché [illegible] eliminato «vecchie glorie» [illegible] me Ferrini, Ceresoe, Agroppi; piace perché ha inserito in squadra giovani come Peccl, Patrizio Sala, Salvadori; piace perché ha portato nel «clan», che aveva [illegible] costituzionalmente [illegible] vecchia, una ventata [illegible] va, un gioco [illegible] vo, una partecipazione [illegible] vale di tutti alla manovra. Dire oggi che il Torino vincerà [illegible] scudetto è prematuro e azzardato, ieri [illegible] è avuta però la conferma [illegible] Il Torino [illegible] imboccato [illegible] strada giusta che, se troverà il coraggio di percorrerla fino in fondo, lo porterà lontano.

C'è ancora molto da lavorare. I problemi non si pongono rifletterci: tutti risolti [illegible] si è vinto 3-0 contro [illegible] misteriosa nella quale, oltre a tutto, giocava un Agroppi deconcentrato, assente al punto [illegible] [illegible] tenerezza, e mancava pure Sollier che [illegible] l'uomo più [illegible] presentativo [illegible] Perugia.

Resta chiaro che il Torino è una [illegible] del campionato e [illegible] momento [illegible] non traguardo [illegible] è vietato. Adesso gioca [illegible] pur con uomini [illegible] Zaccarelli e Graziani [illegible] ancora al massimo della forma. Pulici è [illegible] pella, Patrizio Sala una realtà, Caporale degnissimo [illegible] sostituire Santin ed è [illegible] [illegible] sorpresa della giornata. Da tempo non si ammirava un libero così lucido e bravo, con tutto il rispetto per Santin, Claudio Sala è diventato più efficace perché essenziale, Gorin e Salvadori appaiono due terzini [illegible] [illegible] dimenticare che tra le riserve, [illegible] meno per ora, c'è Lombardo [illegible] Poi ci sono Sacchin, Pallavicini, Garritano, ragazzi che meritano il tre[illegible] in attesa [illegible] affermarsi. [illegible] giovane, così [illegible] disposto a giocare, il Torino piace a tutti, soprattutto [illegible] sugli Ufos!.

Conclusa azione nell'area [illegible] Perugia: i «gemelli del gol» [illegible] [illegible] sfondare, ma Pulici stavolta finisce a [illegible]

Aveva detto: "Non sono uno scarto!"

Un Caporale in più

Ventotto anni, un'onesta carriera, la prospettiva di fare la ri[illegible] - Ieri ha dimostrato quanto [illegible] vale [illegible] sarà utile

Caporale, promosso a sergente sul campo. Non siamo al fronte, bensì alla fine del match casalingo del [illegible] con il Perugia. Un incontro vinto sul ritmo [illegible] sulla [illegible] dal collettivo granata ed in particolare dal «bomber» Pulici e dal «gregario» Vittorio Caporale. Il difensore merita [illegible] discorso a parte. Dopo Pu[illegible] [illegible] il migliore. [illegible] ha sbagliato da libero un pallone, sfoderando [illegible] padronanza [illegible] una sicurezza davvero notevoli. E' entrato in [illegible] all'improvviso, quando meno [illegible] lo aspettava. [illegible] Santin appare malconcio dopo Bologna, e Radice gli dà fiducia ad occhi chiusi. [illegible] attante, Caporale ha ricambiato il favore del tecnico in modo egregio. Caporale non è dunque riserva, ma elemento esperto, che può tornare utilissimo [illegible] occasione.

[illegible] ricordiamo quest'estate [illegible] nel [illegible] di [illegible] Vittoria d'Alba. Era in pò' in ritardo [illegible] preparazione e sul [illegible] di Cimzano [illegible] aveva ben impressionato gli «addetti [illegible] lavori». Si mormorava che il Torino non avesse concluso un buon acquisto. I fatti hanno [illegible] smentito [illegible] era pronto alla critica. Un giorno [illegible] scorso agosto Caporale [illegible] [illegible] hall di un grande albergo torinese: «Si fa presto a distruggere [illegible] giocatore. [illegible] non mi [illegible] [illegible] sono scarto e lo dimostrerò».

Finalmente, dopo [illegible] scaldato [illegible] panchina in Coppa Italia, è giunto il gran giorno, il [illegible] di [illegible] in [illegible] [illegible] prio quality. Un momento che Caporale [illegible] [illegible] sfruttare fino in fondo. Radice, di solito moderato nei regalare complimenti, ha detto di lui: «Ha fornito [illegible] prova [illegible] maiuscola, non bisogna dimenticarlo. [illegible] del [illegible] meriti da spartire per il nostro successo».

Ringraziamo Caporale, friulano [illegible] Moimacco, [illegible] a Fiovano; cortese [illegible] [illegible] scherza granata. Si riveste in un angolo dello spogliatoio che si [illegible] ormai [illegible] [illegible]. Gradisce [illegible] elogi, [illegible] [illegible] giustamente [illegible] [illegible] [illegible] toni polemici: «Qualcuno non [illegible] "vedeva" bene, forse ero poco noto. [illegible] dire che ho ventotto anni e mi accingo a disputare il quinto campionato [illegible] in serie A, dopo le stagioni all'Udinese».

[illegible] dunque per l'esordio in maglia granata, ma non emozione. «Ero convinto [illegible] giocare una buona partita, perché mi ero preparato [illegible] scrupolo all'appuntamento. I miei compagni [illegible] difesa [illegible] [illegible] hanno facilitato il compito. C'era intesa [illegible] [illegible] tra i reparti, tutto è stato più facile».

Domenica prossima San[illegible] dovrebbe [illegible] in squadra ad Ascoli. [illegible] libero titolare è infatti in ripresa. Caporale scomparu [illegible] [illegible] tra [illegible] quinte in attesa di un'altra chiamata. Un vero peccato: non bisogna dimenticarlo.

Vittorio però non vuole sentir parlare di problemi di concorrenza, di rivalità. E' contento della sua attuale posizione nel Torino. «Sono venuto qui — spie[illegible] — [illegible] pretendere nulla. Mi sta bene di [illegible] la riserva in [illegible] grande squadra. Il Torino [illegible] una famiglia, Radice ha [illegible] chiaramente [illegible] che non esistono problemi [illegible] maglia. Prima o poi capiterà [illegible] veramente un'occasione per giocare. Allora mi auguro d'essere pronto [illegible] lo spero subito. Oggi mi sono svolto veramente bene. Avevo voglia [illegible] sganciarmi in avanti e l'attacco del Perugia mi lasciò me lo ha permesso. So perfettamente però che non [illegible] pre [illegible] così, che [illegible] bisogna [illegible] con gli occhi [illegible] aperti e non [illegible] di un mezzo».

L'ex bolognese, dai [illegible] i capelli un pò' hippy, ha idee chiare [illegible] in [illegible] tempo ha conquistato la [illegible] dell'ambiente.

Ferruccio Cavallero

CONTROPARTITA - Divagazioni di Carlo Moriondo

UN LINGUAGGIO... CORRENTI

[illegible] [illegible] imperatore in Como
e Menegali (l'arbitro, un bel tomo)
il pareggio regala come un [illegible]

Lo dicevamo, la volta scorsa, [illegible] il [illegible]pionato [illegible] ad una svolta. Avviato alla parossistica, come vogliono i tempi, [illegible] anche ad un verismo tipo [illegible]. Sul quale bisognerebbe intendersi chiaramente, mentre [illegible] [illegible] invece [illegible] cosa tutt'altro che chiara. Innanzitutto chiamerei a dirimere la vertenza circa il fa[illegible] [illegible] Como, uno che se ne intende: quel Matarese, che giusto un [illegible] fa, nella [illegible] [illegible] del Tirreno, si esibiva in [illegible] show personale, [illegible] dimo[illegible] profonda competenza nel campo [illegible] porno-turpiloquio. In seconda istanza, chiamerei a pronunziarsi un teologo, anzi proporrei che, con l'andazzo [illegible] tempi, [illegible] arbitro [illegible] d'oggi in [illegible] affiancato da un reverendo particolarmente dotto (perché [illegible] sia frate Eligio). In fin dei conti veder correre per il campo, in coppia, una giacchetta nera [illegible] una veste [illegible] svolazzante sarebbe [illegible] assai pittoresca.

A parte queste considerazioni di ordine estetico, dico che nel regolamento c'è qualcosa che non quadra. Quando [illegible] [illegible] un calcio [illegible] punizione, [illegible] [illegible] fa per [illegible]cire una squadra da un danno che è stato [illegible] nei [illegible] confronti. Questo [illegible] sembra chiaro e sacrosanto. Se lo vengo [illegible] per terra mentre sto per battere (faccio per dire) imparabilmente in rete, è giusto che [illegible] arbitro (non tutti...) conceda il calcio [illegible] rigore contro la squadra cui appartiene [illegible] giocatore che ha com[illegible] il fallo. Ma a Como, [illegible] [illegible] diavolo è successo? E' [illegible] che Correnti, con linguaggio piuttosto correnti (sic), se l'è presa con il Padreterno, che, a quanto risulta, non partecipava alla partita. In questo [illegible] il calciatore doveva [illegible] richiamato [illegible] ammonito; poteva essere espulso; in tempi andati poteva anche [illegible] sere costretto ad andare [illegible] Roma [illegible] giocchio od anche condannato ai [illegible] od alla garrota, secondo gentili consuetudini in atto da tempo in Spagna, [illegible] la Juve che c'entrava? Perché doveva [illegible] favorita?

[illegible] vede il sorrisetto sarcastico errare sulle labbra degli anti-juventini: «Si vede che la Juventus è il Padreterno, [illegible] potendo risarcire Questo, si lavorasse quella». E già oltre bestemmie: bel risultato dell'arbitro Menegali. Il quale fra l'altro dovrebbe [illegible] conto del turpiloquio [illegible] tentato sugli spalti da parte dei comaschi (ed anche delle cofemmine) con la sua fischiatina diabolica e propiziatrice. Se l'intento [illegible] quello di richiamare ad [illegible] maggior cortigianesca di linguaggio direi che non c'è riuscito. Direi anzi che, prese a lui questa serie A sia diventando più che mai [illegible] «Histoire d'A».

E passiamo [illegible] [illegible] parte della Juventus, che gli arbitri, da un paio di partite a questa parte, [illegible] cercando di far diventare irrimediabilmente antipatica. Che cosa ne può la Juve [illegible] Menegali applica il regolamento alla lettera, candidandosi per [illegible] eventuale beatificazione sugli altari? [illegible] darsi che la Vecchia Signora si sia coperta [illegible] orecchie [illegible] in mani per non sentire, e poi ha fatto [illegible]nissimo, naturalmente, ad arraffare l'ultima occasione [illegible] una partita [illegible] [illegible] perdendo assieme alla faccia. In fin [illegible] conti è [illegible] che [illegible] vincono gli scudetti. Non c'è [illegible] stata una squadra che alla fine del campionato [illegible] raggiunto il tricolore senza aver avuto un pizzico di fortuna (ma questa è fin troppo, dicono «gli altri...»). [illegible] comunque che la fortuna non basta, [illegible] [illegible] squadra così. Fa scintille e pochi poi a Torino. Quando non fa scintille, [illegible] ieri, allora la punizione da parte [illegible] [illegible] matricolina. Il fatto è che, [illegible] funziona [illegible] l'attacco (ed infatti produce molto lavoro [illegible] poche reti), funziona pochissimo [illegible] difesa. La media abituale di incassi, [illegible] bottaghino [illegible] Signora, [illegible] [illegible] dimono un gol per partita (quando non ne prende due, [illegible] o Sofia). Zoff di solenne l'impressione di [illegible] essere quello [illegible] una volta, la coppia dei terzini si concede libertà e passeggiate. [illegible] [illegible] la Juve è la squadra che ha incassato [illegible] [illegible] [illegible] di reti...

Bearzot e Bernardini intendono chiamare i bianconeri in [illegible] in azzurro. Ma la mamma non [illegible] ha proprio detto niente? La Juve affronta domenica la Fiorentina; poi se la [illegible] con i tedeschi dal nome impronunciabile, poi dovrebbe [illegible] tere contro [illegible] Polonia, i bianconeri ieri sono stati seguiti da vicino da Vicini. Pare che il [illegible] telegramma a Bernardini sia stato il seguente: «In azzurro vedo bene gli azzurri del Como». Altri telegrammi alla volta della Direzione tecnica nazionale sono partiti dal [illegible] del Torino. Pulici ha addirittura fatto una follia e spedito tre pallonl. Il [illegible] è stato dedicato a Bernardini, il secondo al suo amico Bearzot, il terzo, con [illegible] righe particolarmente affettuose, a Bob Bettega. Dopo di che, arrelsi all'evidenza, persino i signori cronometristi hanno capito che Pulici serve.

Il che ci riporta a parlare del Torino-champagne visto ieri. Per esaltarlo senza remore, bisognerebbe sapere che cosa [illegible] di preciso il Perugia, ma anche con i dati limitati a disposizione l'impressione corrente è che [illegible] Torino [illegible] semplicemente fortissimo. Il suo gioco è pieno di fantasia, gli schemi variano [illegible] continuo, [illegible] uomini [illegible] scambiano con una naturalezza esemplare. Avrebbe riscosso anche [illegible] applausi, se non fosse spaventosamente difficile applaudire tenendo l'ombrello aperto (come si fa? Forse si offerra il manico con [illegible] bocca?). Radice gli ha fatto un'iniezione [illegible] brio, e nel contempo lo ha impostato con geometria. [illegible] Radice quadrato, direi. Il centrocampo del Torino è formidabile, l'attacco [illegible] soltanto in Graziani, che deve riconquistare i gradi di maresciallo d'Italia. [illegible] altro graduato [illegible] [illegible], per ora, ed è Caporale: [illegible] questa è una riserva, beato il Torino. Per lui l'avvenire è dolce: ieri ha cominciato con tre baci Perugina

Carlo Moriondo

SPORT - FLASH

BRA — In vista dei due incontri Italia-Svizzera [illegible] hockey terminale su prato, che si disputeranno [illegible] a domenica prossima a Mortara, la Federazione ha convocato cinque giocatrici bresciane: Enza Ferraro, Gianna Fissore, Maria Grazia Favero, Bianca Prando ed Adriana Tibaldi. Il gruppo, ad eccezione della Prando, costretta a dare forfait per ragioni di lavoro, partirà da Bra martedì mattina alle volte di Castel d'Agogna, sede del duro ritiro: di qui, dopo gli allenamenti, raggiungerà Mortara nella serata di venerdì.

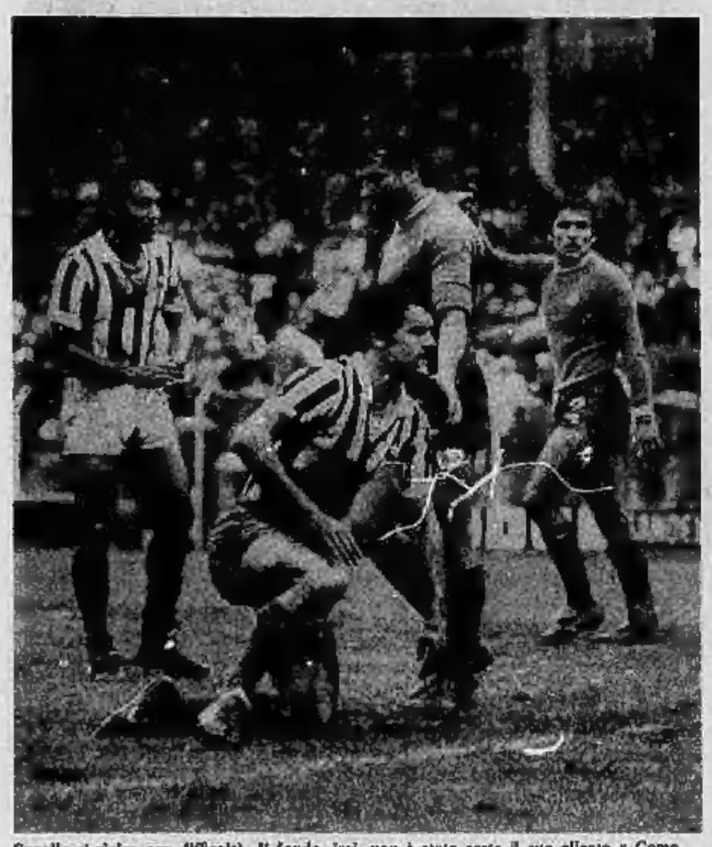
[illegible] — Il campione del mondo, il belga Roger Decoster, ha vinto con facilità la gara internazionale del Trans-Am a New Berlin (New York). Decoster ha guadagnato la sella a una Suzuki 500. Al secondo posto è Italo l'olandese Gerrit Wolsink, pure su Suzuki. Quella di New Berlin era la terza gara di una serie di 13 che vengono organizzate dalla Federazione americana di motociclismo.

AUTO — Mario Andretti [illegible] vinto il Gran Premio di Formula 5000 sul circuito di Laguna Seca (California), al volante di una Lola. Andretti ha dominato per tutta la gara. Ha intascato 16.250 dollari.

MONZON — Il campione [illegible] mondo dei pesi medi di pugilato è stato sottoposto ad un intervento chirurgico al gomito destro. Ci vorranno 15 giorni prima che possa riprendere in pieno l'attività e ciò ha costretto gli organizzatori a rinviare di altrettanti giorni l'incontro con il francese Fraijan a Parigi in programma per l'8 novembre prossimo.

JUVE Non bestemmiate quando c'è la Signora

IL PAREGGIO DEL "MOCCOLO,,



Capello si rialza con difficoltà. Il fondo, ieri, non è stato certo il suo alleato a Como

Ma tutti i minuti, ribattono i bianconeri, sono buoni - Perché Capello non è stato sostituito

DALL'INVIATO

Como, 13 ottobre.

« Ottantanovesimo, non bestemmiare »: ecco il comandamento arbitrale che Correnti, il capitano del Como, ha imparato a sue spese, quando [illegible] ormai piccole cose alla fine della partita. Compassatissimo, elegante e forbito, Correnti ha poi parlato alla « Domenica sportiva », usando termini ovattati per spiegare che l'arbitro aveva ragione a termini di regolamento ma che, via, tutti hanno l'abitudine di parlare e strillare nel campo da sempre, e che ben di rado vengono puniti. Bisogna però dire subito che Menegali — eccessivamente severo nella circostanza — non avrebbe mai immaginato che il suo trillo diventasse decisivo al punto da far cambiare il risultato. Ed inoltre, la Juventus esce dalla cosa senza pecche, perché le partite durano novanta minuti (come ha fatto notare Parola) e tutti questi minuti sono buoni per segnare. Anche l'ultimo.

Naturalmente non sono tutte rose per la signora. Eccole (ma allora è vero, è un comune mortale che può incappare in uno sbaglio vistoso, come tutti) ha fatto una papera e l'ha subito riconosciuto. Può farlo, anche perché subito dopo ha sfoderato due parate maiuscole per arginare il dilagante contropiede comasco, ma l'incertezza resta.

Come restano alcune altre incertezze, in particolare quelle di centrocampo. Facciamo parlare ancora l'allenatore della Juventus: « Il pari l'avrei firmato anche prima e l'avevo detto. Il Como è una bella realtà e ci ha fatti sudare parecchio ». Delle due l'una: il Como ha davvero un centrocampo a livelli mostruosi, oppure qualcosa nella Juventus non ha funzionato come di solito. C'è da tener conto del terreno, che era un misto di fango terrace e pozzanghere e non certo tale da favorire la squadra tecnicamente migliore attrezzata, ma il discorso del campo di gioco non basta. Occorrerà andare più a fondo ed a questo Parola avrà certamente tempo e modo per pensare.

Subito, si può dire che Capello (alla sua seconda partita, non dimentichiamolo, dopo un [illegible] di notevole portata) non poteva giocare con disinvoltura. « Mi doveva proprio capitare un terreno così — ha detto — su questo campo faticavano già gli altri, figuriamoci io, nelle condizioni attuali! ». Ma per Capello l'importante è giocare, riprendere confidenza, anche se non tutto può già girare per il verso giusto. « Certo, avrei potuto sostituirlo, inserendo Tardelli o avanzando Cuccureddu, ma ho preferito così: Capello deve giocare per riprendere confidenza con il clima agonistico ».

E' [illegible] inesatto far risalire la prestazione a tratti opaca della Juventus all'inevitabile ritardo di Capello. Parliamo allora di una giornata storta di qualcuno, dell'incapacità di concretizzare a rete tutte le occasioni che le « punte » riescono a creare (non ingannino le due marcature: spettano a Furino e a Cuqureddu, due elementi che al gol dovrebbero arrivare in soprappiù) e anche di un Como ben vivo.

Ieri comunque — anche se la critica concorde afferma che il Como avrebbe meritato di vincere — ha messo in mostra qualcosa di positivo, nonostante le pecche. Con quel terreno che tagliava le gambe e impediva i virtuosismi, [illegible] fuori i lottatori: Mormi, che ha completamente neutralizzato Capellini ed è stato pronto ad infilarsi per spopgiare i [illegible]. Poi, Furino, autore del [illegible] di testa che è notevole nella conclusione per tempestività, ma è soprattutto da segnalare perché Furino si è trovato al posto giusto — liberissimo, senza che nessuno degli avversari fosse in grado di disturbarlo — perché c'è andato, togliendo tutti di sorpresa.

Con giocatori di questo calibro, che non si arrendono e sanno adeguarsi a tutte le circostanze, la Juventus riesce sempre a tirar fuori il colpaccio vincente, magari in maniera rocambolesca. Non a caso, uno dei dirigenti del Como, osservatore interessato ma sportivissimo, commentava: « Questa Juventus mi fa paura, anche se sta perdendo. Gioca con una tale determinazione, è talmente squadra, che può capovolgere il risultato in qualsiasi momento ». Per sua disgrazia, ha avuto ragione, anche se la decisione di Menegali è stata determinante.

Beppe Bracco

IL NOSTRO CONCORSO

I tre gol di PULICI (ma c'è un errore)

Se lo trovate gratis allo stadio

● Tutti i lunedì « Stampa Sera - Borse » pubblica un breve resoconto sportivo in cui sono stati introdotti uno o più errori.

● Si tratta di individuarli e indicarli nella scheda a fianco.

● La scheda, completa in ogni sua parte, può essere inviata per posta o portata a mano, a deve giungere ai nostri uffici entro le ore 12 di venerdì prossimo.

● Tra i solutori saranno estratti a sorte 4 biglietti di tribuna per la prossima partita del granata: Torino-Inter.

● La soluzione esatta ed i nomi dei vincitori saranno pubblicati nell'edizione di sabato di Stampa Sera.

(NON E' AMMESSA LA PARTECIPAZIONE DI DIPENDENTI DELLA SOCIETA' EDITRICE « LA STAMPA », NE' DEI LORO FAMILIARI)

CACCIA ALL'ERRORE

TORINO - PERUGIA

.....

.....

.....

.....

Nome Cognome

Via Città Tel.

Inviare o portare a Stampa Sera - Concorso « Caccia all'errore » - Via Roma 80 - TORINO

La giornata di un cannoniere

Il primo gol granata giunge al 25'. Claudio Sala batte il calcio d'angolo dalla destra. Berni respinge la palla di testa, ma questa finisce sul piede di Paolino Pulici che al volo trafigge Marconcini. E' il suo primo gol in questo campionato ed è anche l'inizio della sua splendida tripletta.

Il raddoppio giunge subito all'inizio della ripresa. Ancora l'inesauribile Sala crossa esattamente, la palla giunge a Caporale. L'ex bolognese, ieri alla sua prima partita in maglia granata, la devia dalla sinistra. Fulmineamente se ne impossessa Pulici, evita Raffaelli in dribbling, tira, la palla gli ritorna, da terra ancora Pulici sorprende per la seconda volta Marconcini. Gol molto bello, realizzato al 47' con freddezza e coordinazione ammirevoli.

L'ultima rete viene al 73'. Su errore di Novellino (non sono lontani i tempi in cui l'abbiamo visto giocare nella Juventus), Graziani acciuffa la palla e crossa alto. Pulici salta più in alto di tutti, supera Michelangeli ed infila esattamente il « sette » lontano dalla portata dell'esterrefatto Marcocini. Il cannoniere granata sembra sazio ed esce poco dopo, per lasciare il posto al giovane Salvatore Garritano (classe '55). Entusiasta, il pubblico applaude il suo « Pulicione » e questi infila la scaletta salutando replicatamente con il braccio i tifosi della curva Maratona. E' stata una grande giornata per lui.

La "seconda,,

Otto partite in sintesi

CAGLIARI - ASCOLI 0-0

Considerato tre clamorose occasioni fallite di un soffio dai cagliaritani, il risultato non rispecchia certamente l'andamento dell'incontro. Riva, dopo sette mesi di assenza al Sant'Elia, ha colpito una traversa. Soprattutto per lui, match sfortunato.

CESENA - ROMA 2-0

Puniti severamente i romanisti che sul terreno cesenate hanno dimostrato ancora eccessiva confusione di idee, mentre la squadra di Marchioro ha giocato con intelligenza tattica. Le reti sono state messe a segno da Frustalupi ed Urban.

COMO - JUVENTUS 2-2

Il Como ha dimostrato di possedere un ottimo impianto di gioco, tale da reggere in difficoltà la Juventus. Comunque non gli è bastato per vincere, anche perché il suo capitano Correnti ha il vizio di bestemmiare e l'arbitro Menegali ne ha tenuto conto. Reti di Furino, Pozzato, Fontolan e autorete dello stesso Fontolan.

FIORENTINA - NAPOLI 1-1

I partenopei, in svantaggio dopo appena 16', per un rigore, hanno dato l'assalto alla porta di Superchi. Avrebbero meritato di vincere, sono riusciti invece soltanto a pareggiare con un gol di Massa a metà ripresa. Per i toscani ha segnato Caserta.

LAZIO - INTER 1-1

Molto noia in un incontro risoltosi su un calcio di punizione, di Chinaglia, ed una zampata di gran classe, del vecchio Facchetti. Troppo poco per due squadre dal gran nome.

MILAN - SAMPDORIA 1-0

Il Milan spreca occasioni a dozzine, mettendo a segno una sola rete, con Bigon. La Sampdoria, squadra già deludente e terrificante, invece si limita a guardare.

TORINO - PERUGIA 3-0

La valanga Pulici ha travolto un Perugia troppo inferiore tecnicamente per potersi opporre alla « verve » del cannoniere e all'ottima giornata di tutti i granata. Il Torino aveva così tra i protagonisti del campionato ed il Perugia può dir grazie di essere già passato sotto le grinfie di una grande.

VERONA - BOLOGNA 1-0

La rete del veronese Vriz è stata contestata dai bolognesi per un fallo, commesso in precedenza da Macchi. Ma i padroni di casa in ogni modo hanno meritato i due punti, suffragando il risultato sul piano del gioco e non correndo alcun pericolo.

Lo riconoscete?

Un vecchio signore chiamato Nordahl

Si è proprio Gunnar Nordahl, lo sfondatore di reti degli Anni 50. Ieri era in tribuna a Cesena ad osservare la Roma di Liedholm, suo antico socio con Green

I PUNTI

Genoa e Reggiana ai vertici della "B,,

Cesena	p. 3
Ascoli	3
Juventus	3
Lazio	3
Milan	3
Napoli	3
Torino	3
Bologna	2
Cagliari	2
Inter	2
Verona	2
Como	1
Fiorentina	1
Roma	1
Perugia	1
Sampdoria	0

PROSSIMO TURNO - Ascoli-Torino; Bologna-Milan; Inter-Cagliari; Juventus-Fiorentina; Napoli-Cesena; Perugia-Lazio; Roma-Verona, Sampdoria-Como.

Avellino-Reggiana 0-0; Brescia-[illegible] 0-0; Catania-Brindisi 0-0; Genoa-Spal 2-0; Modena-Piacenza 0-0; Novara-L.R. Vicenza 0-0; Pescara-Palermo 0-0; Sambenedettese-Atalanta 1-0; Taranto-Casertana 1-1; Ternana-Varese 2-2.

CLASSIFICA: Genoa e Reggiana 5; Modena, Varese e Brescia 4; Spal, Atalanta, Catanzaro, Foggia, Novara, Palermo, Avellino, Sambenedettese e Ternana 3; Catania, L.R. Vicenza, Piacenza, Taranto e Pescara 2; Brindisi 1.

Prossimo turno - Atalanta-Ternana; Brindisi-Pescara; Catanzaro-Avellino; Foggia-Catania; L.R. Vicenza-Brescia; Modena-Sambenedettese; Palermo-Taranto; Piacenza-Reggiana; Spal-Novara; Varese-Genoa.

TOTOCALCIO — X-1-X; X-X-1; 1-1-X; X-X-X-X. Ai 1283 tredici (125 in Piemonte) vanno lire [illegible]; ai 19.583 dodici (1701 in Piemonte) vanno lire 35.500.

TOTIP — 2-1; 2-2; 1-X; 2-X; non disputata: X-X. Ai 61 dieci (4 in Piemonte) vanno lire 367 mila 274; ai 876 nove (94 in Piemonte) vanno lire 22.000.

FA DISCUTERE

Bettega non "morde,,

Attento, diligente, ma senza entusiasmo

La gente si stupiva, ieri a Como, che il nome di Bettega entri nei discorsi azzurri più o meno immediati e ne resti fuori quello di Furino. Almeno, così era nelle anticipazioni della scorsa settimana, e lo stupore era più che giustificato da quanto i tifosi lariani (ed i supporters bianconeri) vedevano sul campo. Beniamino Cancian, che non riusciva a prendere sonno, ancora a tarda sera borbottava: « Quel Furino, che razza di combattente. La Juventus più che per il gioco mi ha impressionato per la grinta di certi suoi elementi. E' una grande squadra che nei momenti di difficoltà "morde" come una provinciale».

Che Furino « morda » non ci sono dubbi. Quello che semmai stupisce — pur tenendo conto che certe doti di carattere non si acquistano con facilità — è che non riescano altri compagni, con un esempio del genere a fianco, a mostrare i denti anche loro nei momenti in cui sarebbe necessario. Non si discute assolutamente di volontà, di impegno: ieri a Como in una giornata difficile per lo stanco rabbioso (ed il gioco efficace) dell'avversario, e le proibitive condizioni del terreno, tutti si sono battuti secondo le possibilità, ma nel calcio come in ogni altro sport c'è sempre un certo margine in più che si può guadagnare aggiungendo al fiato ed alle capacità tecniche la spinta che deriva da quel muscolo che si chiama cuore.

Roberto Bettega è stato l'anti-Furino, se si vuole fare un confronto sul terreno della grinta. L'attaccante ha giocato con la solita attenzione, non ha tirato indietro la gamba anche quando gli avversari « entravano » decisi, ma gli è mancato un qualcosa di importante per imprimere maggiore vivacità al suo gioco, e di conseguenza alla manovra di tutta la squadra. Muovendosi più da mezza punta che da punta vera, Roberto si è trovato quindi spesso nella zona di terreno in cui gli uomini di Beniamino Cancian esercitavano un predominio a volte molto evidente. Lì è che occorreva « mordere », era lì che ci si doveva spremere non solo quando si era in possesso del pallone, ma soprattutto quando l'iniziativa era degli avversari.

Sulla « torre » biancoazzurra, Cancian ha messo la sua « torre »: il ragazzone Fontolan (ma chi è, si chiedono la maggior parte degli sportivi), Marcantonio di 1,86, di soli vent'anni, da due stagioni al Como dopo la « rivelazione » fra i dilettanti della vicina Luisiana. Ebbene, il pivello non solo ha messo sotto Bettega quando doveva contrarlo nella parte di difensore contro attaccante, ma lo ha lasciato allegramente sul posto tutte le volte in cui ha intuito il momento favorevole per gettarsi in avanti. Qui è mancato il «cuore» di Bettega: non doveva mollare il diretto avversario quando si sganciava per non incontrare le difficoltà dei compagni, il calcio moderno, sempre più di movimento, non può prescindere dai rapporti diretti fra uomo e uomo: se uno salta, tutta la squadra che subisce ne soffre. Tanto più che l'avvertimento sulla giornata felice di Fontolan era scritto subito: in risposta ai gol d'apertura di Beppe Furino, era proprio il lungo difensore a schiacciare di testa in rete al nono minuto una palla-gol che Zoff è andato a togliere dall'angolo basso con la punta delle dita.

La giornata non proprio felice di Bettega fa seguito a quella altrettanto poco convincente della prima giornata contro il Verona: si può quindi ragionevolmente pensare che non si tratti solo di «cuore» ma anche di un momento di scarsa condizione atletica. Roberto è intelligente, saprà certo cercare da solo, nel quadro di una serena autocritica, i motivi dell'appannamento. Ed al resto ci penserà Parola. L'esempio di Furino non deve andare sprecato.

Bruno Perucca

Le opinioni degli altri

Qualcuno parla di scippo

(Ma lo scippo è sempre premeditato)

Gianni De Felice
(Corriere della Sera)

« La vecchia nobildonna torinese annaspa e arraffa come e dove può. Questo suo pareggio comasco è stato un autentico scippo. Lo definiremo addirittura un furto ben destinato, se non fossimo convinti che la fortuna abbia avuto in fondo una parte di gran lunga superiore alla pura abilità. La Juve lo ha perpetrato con la sicura e sicuramente involontaria benedizione di un arbitro, che meriterebbe ora la tessera di presidente onorario della lega antibinfame. Qualcuno forse stenterà a crederci, ma la verità è questa: il Como ha perso un punto e la soddisfazione di una giusta vittoria per via di una bestemmia.

« Non mancava neanche un minuto alla fine, quando Correnti criticava impetuosamente a Garbarini di non buttare via la palla a casaccio, ma di giocarla con più calma. Nella concitazione del momento gli scappava un moccolo, finiva più dal cielo non sappiamo bene quale santo. Non si fa, d'accordo: ma tra giocatori è abituale in campo il virile linguaggio di [illegible].

Mino Mulinacci
(Gazzetta dello Sport)

« La Juve, dunque, non ha ricevuto regali e non è stata favorita dall'arbitro Menegali, il quale ha diretto con equilibrio, imparzialità e precisione: è stata semplicemente fortunata, come accade talora alle squadre di calcio. La bestemmia è una [illegible] che, a norma di regolamento, va punita con un calcio di seconda. Ed è dal tutto ozioso fare il processo alle intenzioni dell'arbitro. Le partite durano novanta minuti e poi non si può accusare Menegali di aver "regolato" la punizione da trenta metri alla Juve, per darle una mano pensando che un difensore avrebbe poi spiazzato il portiere... ».

Mario Fossati
(Il Giorno)

« E' inutile che ognuno che ai padroni di casa, il Como appaiato, è parso di essere stati puniti da un particolare tipo di giustizia, la giustizia degli specialisti, da cui l'uomo della strada difida. Non è che sui campi di calcio si eserciti il turpiloquio: è, però, assodato che i prati verdi del football vengono attraversati da grida brevi, da moccoli che sono facilissimi. La lotta, la fatica, lo sforzo sono cattivi consiglieri. Hanno pagato, dunque, Correnti e il Como. Menegali, che ha diretto ognuno con un metro, che avrebbe potuto [illegible] anche una piega scabrosa, non ha concesso, nell'occasione, alcuna circostanza attenuante ».

RICHIESTO DA BERSELLINI

Zecchini accetterà la Samp

Milano, 13 ottobre.

Arriva Zecchini alla Sampdoria? Sembra proprio di sì, mentre Lippi è destinato ad un'altra società. Il libero blucerchiato, pur rammaricandosi della decisione, ha chiesto ai dirigenti della Sampdoria di cedarlo: « Qualunque squadra di A per me va bene — ha detto — purché possa esserne il titolare. Mi dispiace veramente, ma dopo l'ottimo campionato disputato nell'ultima stagione pensavo di meritare maggiore attenzione ».

Bersellini invece, lo ha allontanato e ciò stupisce: la difesa della Sampdoria denuncia proprio le sue maggiori pecche nel gioco alto. Nessuno salta di testa. Lo si è visto anche ieri a San Siro dove, tutto sommato, i blucerchiati sono stati graziati da un Milan balordo ed impreciso e da un Cacciatori ancora una volta in vena di prodezze. Quando torna nel suo stadio Cacciatori ripolvera le migliori parate: un sono fa bloccò il Milan sullo 0 a 0, riuscendo persino a fare sbagliare un rigore a Rivera; stavolta non ha bissato il miracolo ma ci è andato vicino.

Comunque parte Lippi e arriva Zecchini (anche se « bello » in fatto di testa non è certamente un colosso). Zecchini ha avuto un colloquio chiarificatore con Rocco. Al « paron » ha detto: « Lui deve capirmi: se resto a fare la riserva, a fine stagione, con tre o quattro partite all'attivo, chi parlerà mai più di me? Meglio titolare in un'altra squadra, se possibile una compagine che non debba lottare per la salvezza ».

Rocco, messaggiandosi la larga bocca, ha risposto: « Cercheremo di accontentarlo ». Gli dispiace perdere il ragazzo che ha tempra di combattente, proprio come piace a lui, ma capisce il problema di Zecchini. La Sampdoria si è fatta sotto dopo avere veramente bruciato alla Juventus sia per Spinosi che per Savoldi il.

Zecchini potrebbe passare alla società ligure in comproprietà per 250-300 milioni, oppure essere caduto interamente per quasi 400 milioni, cioè 100 in meno di quanto venne pagato dal Milan.

La Sampdoria ha bisogno di rinforzi. La difesa è male combinata, Arnuzzo e Ferroni, ad un certo punto, si sono addirittura scontrati rimediando entrambi un occhio nero. Prini offre le solite e limitate garanzie, mentre Rossinelli svolge con diligenza il suo lavoro. Per il resto, a parte le agroppato di Orlandi resta un complesso che non sembra destinato a reclitare un ruolo di primo piano, come forse qualcuno sperava. Sempre che Bersellini non riesca a ribaltare la situazione, come fece con successo a Cesena. Ma non sarà così facile [illegible] qualcuno [illegible].

Giorgio Gandolfi

SPORT

AUTOGIRO - Sorpresa della Stratos da pista

MUNARI REAGISCE

"Mi sono lasciato prendere per il naso,,

Oggi rivincita fra i "big" a Imola e (in notturna) sulla pista di Misano Adriatico

La Lancia-Stratos, versione pista, guidata da Facetti: è la prima sorpresa dell'Autogiro

DALL'INVIATO

Imola, 13 ottobre.

Il Giro d'Italia giunta su Misano Adriatico. Oggi sarà una giornata particolarmente interessante in quanto sono in programma due prove di velocità, una alle 14,30 nell'autodromo di Imola, l'altra, in notturna, con inizio alle 19,30 al «Santa Monica» di Misano. Per Imola i piloti hanno chiesto che si possano effettuare almeno cinque giri di ricognizione. Il tracciato infatti non è permanente e quindi nessuno dei concorrenti ha potuto allenarsi in pista. In più il circuito è stato parzialmente rinnovato con parecchi cambiamenti nelle curve ed è logico che i conduttori chiedano, per ragioni di sicurezza, di inanellare qualche giro di prova.

In attesa di vedere i risultati delle due gare odierne, si discute ancora della corsa a sorpresa di ieri a Monza. Tutti si aspettavano un netto dominio dell'Alfa 33-3. Invece Andruet a causa del freddo e della pioggia, ha avuto delle difficoltà. Il potente motore dell'Alfa girava soltanto a sette cilindri ed ha dovuto lasciare il passo alle Stratos. Gioco abbastanza facile per Carlo Facetti quindi, il quale (pur possedendo la Stratos con meno cavalli) trovandosi sulla pista di casa, ha fatto vedere come si guida sotto la pioggia e sul tracciato junior monzese.

Che il lombardo sia andato forte non c'è nessun dubbio; Facetti ha stabilito infatti il nuovo record sul giro (per il Giro d'Italia, s'intende) ottenendo una strabiliante 1'03"7 e superando così il primato che appartenevo ad Andruet con 1'03"1. Meglio del francese ha fatto anche Raffaele Pinto con la Stratos numero 514. Il comasco continua a lamentarsi che il suo sterzo non funziona a dovere ma pur viaggiando un po' di traverso ha ottenuto il secondo posto davanti ad Andruet. Al quarto posto Munari un po' seccato.

«Mi sono lasciato prendere per il naso come un bambino — ha detto Munari — perché non sapevo che il primo passaggio sarebbe servito per stabilire la "griglia" di partenza. Così ho dovuto mettermi in sesta fila e non vi dico che sorpassi mi sono sorbito per arrivare al quarto posto con quelle scie d'acqua che c'erano. Certo che ora, con sole tre corse in salita in fare il nostro handicap in pista aumenta. Dovrebbero ricalcolare la percentuale di scratch per le prove di velocità: invece di una a tre, sarebbe necessario portarlo almeno a una a cinque. Comunque staremo a vedere. Noi dalla Lancia abbiamo il vantaggio di essere sui confronti dell'Alfa tre contro uno».

Abbastanza soddisfatto Giorgio Pianta del suo «maestro», la 031 Abarth. Ieri sera in classifica era ottavo e stamane si è trovato settimo in quanto la Porsche di Di Gioia dopo aver rifatto i calcoli, è stata portata dal quinto al tredicesimo posto.

«Se riesco ad arrivare in fondo come l'anno scorso — ha affermato Pianta — state tranquilli che mi pedrete nei primissimi posti». Cercando la classifica si possono fare altre considerazioni: per ora sembrano tagliate fuori dalla lotta le Pantera De Tomaso di Govoni e Bozzetto che sul bagnato non si trovano molto bene.

Bellissima la lotta per il gruppo 2, Martini Finotto, con la Ford Escort che ha dalla sua valli che gli escono fuori da tutte le parti, non è riuscito a staccare di molto Luigi Pozzo che corre con l'Alfa Gtam preparata da Mongiglio. Pozzo che era stato sfortunato lo scorso anno, benché avesse lottato ai massimi delle forze, sembra intenzionato a rifarsi in questa edizione del Giro. Vedremo. La sua macchina comunque va molto bene e certamente Pozzo sarà tra i protagonisti della gara.

Cristiano Chiavegato

Classifica ufficiale: 1. Stratos HF Maribero (Facetti Garzoglio) 7'04"4; 2. Stratos Alitalia (Pinto Bernacchini) 7'06"8; 3. Alfa Romeo 33-3 (Andruet Cartotto) 7'08"3; 4. Stratos Alitalia (Munari Manrucci) 7'11"5; 5. De Tomaso Pantera (Bozzetto Martinenghi) 7'30"1; 6. De Tomaso Pantera (Govoni Angeletti) 7'32"7; 7. Abarth 031 (Pianta Scabini) 7'33"3; 8. Porsche Carrera RS (Coggiola Pilone) 7'38".

Facetti e Munari, compagni di scuderia ed avversari

Serie B

NON SPARATE SUL NOVARA!

Il pareggio col Lanerossi è bugiardo

DALL'INVIATO

Novara, 13 ottobre.

Non sparate sul Novara, anche se ieri, nella terza partita di campionato, ha collezionato il terzo 0-0 consecutivo contro il Lanerossi Vicenza. La squadra di Lamberto Giorgis, tanto per cominciare, è in pace con la sua coscienza perché, essendo completamente vuote nella sua classifica le caselle relative ai gol fatti e subiti, è riuscita a mettere insieme un punto a partita, cioè la media ideale per chi, senza altre ambizioni pretese, mira soltanto ad evitare guai. In seconda luogo non c'è 0-0 più bugiardo di quello che ha contrassegnato il confronto di ieri tra gli azzurri piemontesi ed i biancorossi veneti di Scopigno.

I pochi spettatori che hanno sfidato la giornataccia sperando di assistere alla prima vittoria del Novara si saranno irritati forse, ma non certo annoiati, per una partita che ha visto le loro squadre tenacemente all'attacco, sottoporre la difesa veneta ad un autentico, per quanto maledettamente impreciso, bombardamento di tiri e mischie rocambolesche tra le occasioni per dar corpo ad un sostanzioso successo. Indubbiamente le condizioni del terreno hanno messo a disagio le squadre atleticamente meno pronte, cioè il Vicenza, annullando la presumibile differenza di classe e vantaggio dei veneti e facendo risaltare forse al di là dell'effettiva realtà la vitalità dell'undici piemontese. Stando tuttavia a quanto si è visto ieri, i problemi del Novara non sono certamente più grossi di quelli del Vicenza, anche se la squadra di Giorgis appare soltanto a restare in serie B e quella di Scopigno ha ambizioni di immediato ritorno in serie A, destinata tuttavia a rimanere lettera morta se nel supplemento di mercato i dirigenti non si daranno piuttosto da fare.

Il Novara, rinnovatissimo nei ranghi pescando quasi esclusivamente nelle serie minori, ha un difetto grosso nell'inesperienza, nella catena di pericolosità di qualcuno dei suoi «nuovi» che tuttavia manifestano già doti istintive più che notevoli. Il terzino Monichini, pur con qualche ingenuità, si avvia a non far rimpiangere Bachlechner, l'ex stalloniere Rocca è un interno di propulsione di notevoli doti, l'ex vigevanese Fiaschi una «punta» abbastanza svelta anche se ieri notevolmente a disagio nel fango, mentre l'ala tornante Salvioni ha uno spiccato senso del gioco, anche se non possiede ancora l'indispensabile fiducia in se stesso necessaria per «osare» anche le soluzioni personali. Resta infine il rimpianto Giordano Galli, un giovane che alterna pause scoraggianti a felici intuizioni ma sul quale vale la pena di insistere, tanto più che il «parco giocatori» del Novara non presenta altro di meglio in fatto di punte.

La squadra azzurra, ieri contro il Vicenza, ha colpito due pali, ha visto il portiere veneto salvarsi miracolosamente in parecchie occasioni, si è mangiata gol a mezza dozzina per la mancanza di freddezza dei suoi trasparenti attaccanti, ma è piaciuta ed ha tutte le possibilità di migliorare. Per il Vicenza invece si tratta di operare una scelta di obiettivi abbastanza urgente. Se i veneti vogliono davvero salire subito in serie A, debbono correggere le loro ambizioni con qualche indispensabile ingegno in tutti i settori, per dare maggior tono atletico e maggior sostanza ad una squadra che presenta enormi squilibri: nel Vicenza, chi corre non pensa e chi pensa non corre, la paurosa inesperienza dei difensori non è abbastanza bilanciata dalle doti più concrete di una prima linea che si avvale di Vitali e dell'abile D'Averza, oltre che dell'ormai troppo lento Sormani. Se il Novara avesse avuto un po' più di precisione nel tiro (o almeno un po' più di fortuna in certe occasioni) la squadra di Scopigno avrebbe fatto la figura che meritava, cioè quella di un colabrodo. Il pericolo scampato deve indurre a meditare sui suoi propositi mentre la bella prestazione fornita deve dare al Novara la convinzione di poterci battere senza paura a qualsiasi livello.

Gianni Pignata

SPORT-FLASH

MOTOCROSS — La gara di motocross in programma ieri sull'impianto di Mirabello Monferrato, valida quale prova regionale cadetti classe 50 e 125 e per il Trofeo Emanuele Pianelli, è stata rinviata per l'impraticabilità del campo.

CICLISMO — Eddy Merckx ha bissato il successo dello scorso anno, aggiudicandosi il premio Superprestige con 345 punti, seguito da De Vlaeminck con 290 e Moser con 255.

Basket-"Chinamartini,, ingenua a Forlì

Bariviera se l'è bevuta

Ed ora a Torino (mercoledì sera) la sfida tra gli aperitivi

DALL'INVIATO

Forlì, 13 ottobre.

Renzo Bariviera, 28 anni, napoletano, venuto alla ribalta nell'allora Simmenthal, «svillato» a Forlì quest'anno per la sua grossa (presunte o reali che fossero) economiche, è stato l'uomo che ha deciso la sconfitta della Chinamartini nel terzo turno di campionato.

E' vero che i torinesi, hanno buttato via negli ultimi secondi una partita che sembrava già vinta, però lo è altrettanto che il popolare «Barabba» con i suoi 37 punti sia stato il protagonista numero uno della partita, eguagliato solo sull'altra sponda da John Laing che ai 31 punti messi a segno ha unito la conquista di 25 rimbalzi.

«C'era una probabilità su cento che perdesse — consolava Mabel Bocchi capitana della nazionale femminile e fidanzata di Bariviera — non prendetevela. La prossima volta sarete più fortunati». Ma sì ma un bel dire: i giocatori della Chinamartini avevano tutt'altro che voglia di essere allegri.

«Abbiamo compiuto un palo di balordaggini una ci sono costate i due punti» dichiara Ugo Stefano, il general-manager, mentre Giomo, saggiamente, già pensava a «ricucire» il morale dei singoli, preoccupato dalla «sfida degli aperitivi» che lo attende mercoledì contro la Cinzano.

«In fondo — commentava amaramente Meneghel — la forza della grande squadra si vede in certi frangenti. E noi, con il parchetto di giovani che ci troviamo, finiamo per pagare tutta la nostra inesperienza. Il Simmenthal del Fiori, del Riminucci trovava la sua forza proprio nel vincere tutte le partite di un punto: soffrivano fino all'ultimo ma poi vincevano. Eppure anche loro, per arrivare a questo, di strada devono averne percorsa».

A parte il risultato sfavorevole, comunque, la partita di ieri a Forlì ha avuto i suoi risvolti positivi. Di Laing, veramente strepitoso, si è già detto. Ebbene un discorsino a questo punto lo meritano anche Marietta e Colaria. Il primo sta trovando appieno la sua dimensione di grande giocatore. In molti gli avevano predetto un grande futuro ed Alberto ora sta incominciando a «premiare» chi credeva in lui. In attacco fa sì vede fare ottime cose, tentare delle geniali entrate. Insomma costruire di volta in volta quel bottino di punti che incomincia ad essere stabile oltre i 20 ad ogni partita. Ma le cose migliori vengono dalla difesa dove lo si vede giocare con grinta e determinazione.

In quanto a Colaria sta giocando molto bene. Il suo impegno è totale ed è significativo il vederlo voltare certe volte mezzo la panchina per non perdere alcun suggerimento, anzi per sollecitarne. Non più assillato da problemi di peso, «Cece» si sta guadagnando la stima di Giomo che lo impiega per tratti sempre più lunghi della partita.

Questo è già qualcosa. Adesso non resta che attendere la seconda vittoria, magari mercoledì quando la Cinzano farà visita ai torinesi nelle palestre di via Giulio.

Giorgio Barberis

Nella gamma Renault c'è quello che chiedi a un'automobile.

I Coupé Renault

(disponibili in 8 versioni) sono dei veri coupé dove comfort e spazio non sono un privilegio riservato a chi sta davanti, perché offrono due veri posti anche dietro.

Il motore (1300 e 1600 cc) è potente e elastico, con notevoli doti di ripresa e accelerazione. E il consumo è più che ragionevole.

L'abitabilità e lo spazio, trattandosi di coupé, sono eccezionali: 4 veri posti con un comfort che tante berline non possono dare.

La strumentazione è completa e comprende, fra l'altro, l'indicatore carica batteria, il manometro olio e le spie del circuito frenante e della pressione dell'olio.

La tenuta di strada, grazie anche alla trazione anteriore Renault, è sempre perfetta.

Il prezzo, considerando la classe e le prestazioni dei Coupé Renault è senza dubbio concorrenziale.

In ogni caso, se non è un coupé che cerchi, puoi scegliere: nella gamma Renault - dall'utilitaria alla sportiva che vince i rallies - c'è quello che chiedi a un'automobile.

E Renault, con la sua capillare rete di assistenza, è vicina a tutte le Renault, dappertutto.

Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.

Le Renault 4: Lusso e Export (850 cc, 125 km/h).

Le Renault 5: L (850 cc, 125 km/h) - TL (950 cc, 140 km/h) - TS (1300 cc, 160 km/h).

Le Renault 6: L (850 cc, 125 km/h) - TL (1100 cc, 135 km/h).

Le Renault 12: L e TL (1300 cc, 145 km/h) - TS (1300 cc, 150 km/h) - TS automatica (1300 cc).

Le Renault 16: L e TL (1600 cc, 155 km/h) - TS (1600 cc, 165 km/h) TX (1600 cc, 175 km/h, 5 marce). Anche automatiche.

I Coupé Renault: 15 TL (1300 cc, 150 km/h) - 15 TS (1600 cc, 170 km/h). Anche automatiche. 177 TL (1600 cc, 170 km/h, anche automatica) 177.TS (1600 cc, 180 km/h, iniez. elettronica, 5 marce).

I Cargo Renault: 850 cc, volume di carico m³ 1,885. 1100 cc, volume di carico m³ 2,250.

Prova la Renault che preferisci alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili). Per avere una completa documentazione Renault spediscil tagliando a: Renault Italia S.p.A. - Casella Post. 7256 - 00100 Roma.

Segna con una X le tue Renault preferite.

☐ R4 ☐ R5 ☐ R6 ☐ R12 ☐ R16 ☐ Coupé ☐ Cargo

Nome .....

Cognome .....

Via .....

Città ..... Cap .....

Renault: la marca estera più venduta in Italia.

BORSE OGGI

Nuove diffuse e sensibili perdite

TORINO — Anche nella riunione odierna il mercato azionario ha dovuto accusare ulteriori sensibili perdite. Lo snobismo delle posizioni continua senza sosta e le vendite non riescono quasi più a trovare assorbimento. I prezzi che attualmente molti titoli registrano sarebbero stati giudicati allettanti in altri tempi in quanto molto al di sotto del loro effettivo valore. E invece ora i compratori mancano o preferiscono attendere che a questa fase di stallo, che sta provocando danni gravissimi alla Borsa, sia data una soluzione. Inoltre ci si sta avvicinando alle scadenze mensili e questo preoccupa negli operatori notevoli preoccupazioni.

I cedimenti, comunque, oggi hanno interessato tutti i comparti ma più sensibili sono stati per assicurativi, meccanici e finanziari. Notevole la perdita della Rinascente, quasi il 10 %; meno sacrificati sono apparsi i chimici ed i bancari. Calmo il reddito fisso con attività molto ridotta. Diritti Generali a pagamento: 5630; diritti Generali gratuiti: 13.320; diritti Gilardini a pagamento: 16; gratuiti: 98. Montedison 1 gennaio 1974: 388.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1038, 1040, 1032, 1027; priv.: n.t., n.t., 725.

LE AZIONI A TORINO

	10-10	13-10
ALIMENTARE		
Alivar	1650	1650
Eridania	1716	1716
Florio	350	350
Motta	1030	1030
Saiwa Buontempi	340	340
Venchi Unica	261	253
BANCARIE		
Banco Roma	14300	14700
Comit	13050	13050
Credito It.	1760	1760
Interbanca priv.	12850	12850
Mediobanca	67100	68200
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1060	1060
Emerati	1100	1100
Emerati pref.	1290	1290
Fornaci Riunite	1800	1923
Unicem	3689	3665
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	680	680
Italgas	509	508
Liquigas	171	169
Liquigas priv.	124	124
Mira Lanza	23500	22800
Montedison	451	446
Monted. Gemina	395	393
Pirelli	725	735
Pirelli	715	705
Rumianca	2125	—
SAIPA	5180	—
SARAS	1502	1502
Schiapparelli	4000	4000
COMMERCIALI		
Rinascente	65	60 50
» priv.	43	41
Ifiva Genova	2580	2580
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	662	665
Beni Imm. It. priv.	390	390
Beni Stabili	6400	6400
Cond. Acqua Rossa	649	649
Generale Imm.	183	178
Imm. Agr. Vittoria	6050	6050
Ivrea	5000	4900
Risanamento	6590	6590
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9700	9225
» » priv.	5420	5010
Latina	930	850
Latina priv.	795	790
Generali	40380	39800
RAS	68390	67400
S.A.I.	8490	8200
Toro Ass.	14850	14300
Toro Ass. priv.	5940	5150
COMUNICAZIONE		
Alitalia priv.	850	850
Autostrada To-MI	2000	2000
Fer. Co.	255	252
Italcable	2290	2290
N.A.I.	2930	3891
SIP	1215	1150
Torino-Nord	89	89
FINANZIARIE		
Bastogi	1148	1121
Finsider	238 50	234 50
GIM	1950	2090
IFI priv.	2349	2360
IGI	6530	6490
Invest	2020	2000
La Centrale	4320	4257
Mittel	2830	2630
Piemonte Finanz.	5150	5180
Pirelli & C.	1320	1300
Pirelli S.p.A.	745	745
S.A.R.O.M. fin.	1690	1650
S.I.F.A.	638	638
S.M.I.	915	859
SIBT	1300	1355
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	548	545
Marelli & C.	485	485
Fan Elettrin	1860	1855
MECCANICI AUTOM.		
FIAT »	1038	—
» priv »	725	—
Caniggetti	1800	1780
Ollarini	2680	2680
Nebiolo	92	92
Olivetti	1080	1075
» priv.	850	827
Westinghouse	2175	2173
MINERARIE METALL.		
Dalmine	340	340
Fornara & C.	762	760
Italsider	354	348
Metalli	2000	2000
Talco di Grafito	34000	34000
Tirrl	38	38
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11100	4080
» priv.	4900	4900
Cartiera Italiana	835	837
TESSILI		
Cot. Cantoni	7460	7460
Flasc	2650	2500
Rosagnesia	10000	9990
Montedison Fibre	76	77
» » pr.	78	78
Viscosa	1465	1444
» priv.	853	805
DIVERSI		
Acqua pot. TO	668	668
Cirs	1200	1200
CTR	4900	4890
Facchetti	89	87 —
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Imm. Italia 7%	84 50	84 50
Im. Roma 4%	—	—
Ifi Sist 7 %	83 30	83 30
Pirelli 5%	67 50	67 50
Med. Finprest 7%	125 —	125 —
Med. C. Erba 7%	84 50	83 —
» Viscosa 7%	101 50	101 50
Med. S. Spirito 7%	97 50	97 50
Med. Mondobre 7%	78 50	78 50
Metalli 5 %	83 20	83 50
Liquigas 7½ '70	85 —	84 —
» » '71	85 —	85 —
» » '72	84 50	84 50
» 7% '73	80 —	80 50
GIM 6%	89 —	89 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

L'inizio della nuova ottava in Borsa ha presentato fin dalle prime battute un aspetto ancora deludente. Solo inizialmente la quota ha messo in rilievo alcuni movimenti leggermente positivi su assicurativi che hanno presentato maggiore resistenza e su alcuni finanziari e farmaceutici confermando più o meno i livelli di venerdì scorso. Ma cessariti gli interventi di formessa la quota ha ripreso la marcia a ritroso attraverso una lenta erosione dei corsi.

Poche le eccezioni: Ifi priv., Toro, Lepetit e Carlo Erba hanno tenuto bene nella prima parte della riunione, poi si sono assestati leggermente al pari dei titoli primari. Complessivamente le perdite non sono molto sensibili salvo che per alcuni valori, ma aggiunti alle precedenti portano la quota su livelli minimi sempre più sacrificati. Dopoborsa quasi senza affari e calmo il settore del reddito fisso con affari ridotti.

Generali: 40.250,39.610 (dopoborsa 39.550); Fiat 1040, 1050, 1023, 1024; Montedison 450, 447 (dopoborsa 440); Viscosa 1471, 1468; Olivetti priv. 828; Toro 14.500-14.300; Sai 8300-8050.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.500; Aedes 3420; Alleanza 23.650; Amiata 614; Anic 662; Assicuratr. 164 mila 650; Bastogi 1128; B. Roma 14.055; Beni Stabili 4080; Binda 3250; Breda 2079; Brioschi 58.600; Burgo 11.000; Caffaro 252; Cantoni 7265; Carlo Erba or. 1820; Carlo Erba pr. 1198; Cementi 4075; Cementir 1651.

Ciga 1140; Cogo 992; Comit 14.850; Comp. Milano or. 9150; Comp. Milano pr. 5050; Comp. Toro or. 14.300; Comp. Toro pr. 8740; Cond. Acqua 655; Credit 1764, Cucirini 4120; Dalmine 337; De Ferrari 1450; Donselli 1390; E. Marelli 486; Eridania 1732; Eternit 1295; Falk or. 5700; Falk pr. 3811; Fiat or. 1024; Fiat pr. 722,50.

Finmare 1'9; Finsider 324,50; Fisac 2570; Fond. Incendio 11.200; Fond. Vita 24.300; Gavardo 350; Generalfin 845; Generali 39.610; Gim 2.750; Ginori 180, 1ª pr. 2350; Ifi 6395; Imm. Roma 176,25; Initiativa 7250; Interbanca 12.850; Invest 3000; Italmobil 3323; Italcementi 21.800.

Italgas 505; Italsider 346; La Centrale 8210; Lanerossi 1480; L'Auxiliare 3310; Lepetit or. 13.300; Lepetit pr. 12.900; Linificio 578; Liquigas 172,25; Magneti M. 525; Magona 1225; Marzotto 3101; Mediobanca 68200; Metalli 2010; Mira Lanza 22.750; Mittel 2500; Mondadori pr. 1330; Montefibre or. 77,50; Montefibre pr. 86; Motta 979.

Nebiolo 94,75; Nord Milano 1845; Olcese 94,50; Olivetti or. 1076; Olivetti pr. 838; Pacchetti 87,50; Pertusola 2769; Pirelli 700; Pirelli e C. 1267; Pirelli S.p.A. 725; Pozzi or. 1048; Ras 66.900; Rinascente or. 62; Rinascente pr. 46; Risanamento 5140; Romana Elettr. 335; Romana Elettr. pr. 380; Rotondi 98.500; Rumianca 3331.

Saffa 5069; Sai 8050; Saiom 1829; Sicla 735; Silos 2390; Sip 1160; Sme 893; Stampati 4430; Standa 4580; Star 1299; Tecnomasio 135; Terni 93; Tiliane 532; Tosi Franco 8199; Trafilerie 680; Un. Manifat. 18.700; Viscosa or. 1458; Viscosa pr. 760;

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 32.500-35.500; Sterlina oro nuova 32.500-35.500; Marengo 33 mila 500-37.500; Sterlina unitaria 1450-1530; Dollaro carta 730-743; Franco svizzero 270-282; Franco francese 157-168; Oro fino 2950

REDDITO FISSO A TORINO

	10-10	13-10
VALORI DI STATO		
Ricostruz. 5½%	98 30	98 30
Redimibile 3½%	89 80	89 80
Ricostruz. 1½%	80 80	80 60
» 5%	90 50	90 50
Pr. R. 5% Trieste	91 80	91 80
Rif. Fond. 5%	92 50	92 50
Pr. R. 5% Tr. '54	91 50	91 50
Pr. Ed. Sc. 3½ '67	82 —	82 —
» » '68	82 —	82 —
» » '69	82 —	82 —
» » '70	82 —	82 —
» 5% '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '74		
» » '75 I		
» » II		
» » '76	96 05	96 05
» » '77	91 20	90 90
» » '78	89 20	89 40
» 5½% '79	89 20	89 40
» » '80	85 80	85 80
» » '82	83 80	83 80
B.T.P. 7% '78	95 10	95 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	80 30	79 90
» » '63 II	80 30	80 30
» » '66 I	78 —	77 30
» » '66 II	77 30	77 —
» » '67	76 —	75 80
» » '68 I	75 10	75 —
» » '68 II	74 50	74 50
» » '69 I	74 40	74 40
» » '69 II	74 60	74 40
» 5% '70	87 —	87 —
» » '71	84 80	84 —
» » '72 I	83 —	82 55
» » '72 II	77 20	77 15
» » '73	77 30	77 35
» » '74 ind.	101 22	101 22
» Edison 6%	91 95	92 —
IRI 5% '54	84 20	84 20
» » '63	81 80	81 80
» Alle 7½ '70	78 80	78 80
Istop 5½% '63	65 80	65 50
» » '67	67 50	67 50
Autostrade 6% '68 I	74 60	74 60
» » '68 II	73 —	73 40
» » '69	74 —	74 —
» 7% '71	82 25	82 25
» » '72	80 45	80 45
» » '73	80 70	80 70
CO.FF. 5%	66 50	65 75
» 5½%	67 —	67 —
» 6%	68 40	68 50
» 7%	74 80	74 40
» I.R.I. 7% I°	78 50	78 50
» » » 2°	77 50	77 60
» » » 3°	77 50	77 60
» » » 4°	77 30	77 30
» » » 5°	77 —	77 —
» » » 6°	77 80	77 80
» » » 7°	77 20	77 —
» » » 8°	92 —	92 —
» Ass. 5% '58	66 20	66 40
» » 7% '72	73 90	73 90
DD.PP. Aut. 6% 1°	70 20	70 20
» » 7% 1°	74 40	74 20
» » 2°	74 10	73 90
FF.SS. 6% '63 I	78 —	79 —
» » '65 II	77 70	78 —
» » '66 I	77 50	77 50
» » '66 II	76 30	76 30
» » '67	75 60	75 30
» » '69 I	74 20	74 20
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	74 —	74 —
» 7½ '71	78 10	78 80
» » '72 I	78 50	78 50
» » '73 II	77 80	77 50
A.F.S. 6% '57	74 70	74 10
» » '58	73 50	73 50
» » '69	73 50	73 50
» 7½ '70	78 —	79 10
» » '71	81 25	81 70
» » '72 I	82 —	82 —
» » '73	82 60	82 60
P.Verde 6% Sp. 1°	81 30	81 30
» » » 2°	79 20	79 20
» » » 3°	77 40	77 40
» » » 4°	78 —	78 —
» » » 5°	77 —	77 —
» » » 6%	74 20	74 50
» » » 7%	73 20	73 50
» » » 8°	73 60	73 40
» » » 9°	78 80	78 80
» » » 10°	77 20	77 20
Istria vent. 5½%	85 —	83 —
» » 6%	74 25	74 75
» » 7% 1°	78 80	79 —
» » » 2°	76 80	76 50
» » » 3°	76 20	76 20
» » » 4°	76 80	76 20
» » » 5°	76 80	76 80
» » » 6°	78 50	78 50
IMI 7% XXVIII	80 40	80 40
» » XXIX	79 75	80 20
» » XXX	133 —	132 —
» » XXXI	93 30	93 30
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 80	86 60
» » XXXIII	79 80	79 80
» » XXXIII op.	92 20	92 20
» » XXXIV	81 40	80 50
» » XXXV	82 50	83 50
» » XXXVIII	78 50	78 15
» » XXXIX	77 90	77 90
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	77 80	77 80
» XLIII 8%	83 70	83 70
» XLIV 8%	98 —	98 —
» s.s. '64 I.V.	87 —	86 80
Enl Sud 6% '64 P°	94 10	94 10
Fiat 6% '57	—	—
Fiat 5½% '60	87 —	87 —
Olivetti 7% '65-73	—	—
» » '68	94 —	94 —
» 6½% '69	94 20	93 30
» 5½% '62 I°	94 30	94 —
Oliver. 5½% '62 2°	84 70	84 —
It. Cal 5½% '61	87 50	87 50
Rumianca 5½% '63	94 50	94 50
» » '62	85 30	85 30
Sip 6%	—	—
Vibent 7% '59 I	92 —	93 —
» » II	92 50	92 30
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	73 10	73 50
Lancia 5½% '60	93 35	93 35
» » '62	85 50	85 50
Fargas 6%	87 —	87 —
Torino-Savona 5%	86 50	86 50
Tr.O.S.Bern. 5½	86 10	86 10
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	81 30	81 30
Invcim. 6% '64 °Se	90 80	90 60
» » » 10°	89 30	89 30
» » '65 11°	88 70	88 70
» » '66 12°	84 50	84 50
» » '67 13°	83 —	82 50
» » » 14°	81 90	82 50
» » '68 15°	82 80	82 80
» » '69 16°	80 80	80 80
» 7½ '70 17°	82 80	82 —
» » '71 18°	80 80	80 50
» » » 19°	80 10	79 25
» » » 20°	79 90	79 90
Torino 6% '62	83 —	83 —
» Aem 5½ '60	76 70	74 70
» » '62	76 70	74 70
S. Paolo 5%	86 —	85 —
» 6% cont.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	85 50	83 50
C.I.S.J. 7% '70	82 80	82 80
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	78 50	78 50
» » '72	78 20	78 35
» » '73	80 —	80 —
C.F.Finl. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	84 —	84 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Sist. 7%	82 80	82 80
Rumianca 6%	119 —	118 —
Pirelli S.p.A. 5%	57 —	57 —
Med. Finprest 7%	124 —	124 —
Med. C. Erba 7%	84 —	82 50
» Viscosa 7%	100 50	100 50
Med. Sip 7%	83 50	83 50
» S. Spirito 7%	97 —	97 —
» Mondobre 7%	78 —	78 —
Metalli 6%	83 —	83 —
Liquigas 7½% '79	84 50	83 50
» » '71	84 50	84 50
» 7½% '72	86 —	84 —
» 7% '73	79 50	79 80
GIM 6%	88 —	88 —

LA TURCHIA ALLE URNE

Ankara. I piccoli partiti della destra politica turca, alcuni ostili a qualsiasi concessione sulla questione cipriota, sono gli sconfitti delle elezioni di medio termine svoltesi ieri in Turchia. Le elezioni si sono tenute per il rinnovo di un terzo del Senato e per coprire la vacanza di sei seggi alla Camera dei deputati. In tutto sono stati chiamati alle urne circa nove dei 17 milioni di elettori. Nella foto: Demirel mentre vota

Tenendo in ostaggio la moglie

Banditi costringono con falsa bomba banchiere a rubare

Eureka (Calif.), 13 ottobre.

Due banditi armati hanno fatto irruzione nell'abitazione di un banchiere, Herbert Rasmussen, gli hanno legato alla schiena un ordigno che hanno asserito essere una bomba la cui esplosione poteva essere innescata con un segnale radio, gli hanno appeso al petto un microfono collegato, a loro dire, ad un apparecchio radio trasmittente e gli hanno imposto di andare a vuotare la cassaforte della sua banca.

I banditi hanno trattenuto in ostaggio la moglie del funzionario di banca e hanno ammonito il malcapitato di non avvicinare la polizia perché qualunque cosa avesse detto sarebbe arrivata alle loro orecchie grazie al microfono che aveva sul petto. Se non avesse seguito le loro istruzioni lo avrebbero fatto saltare in aria attivando la bomba con un impulso radio.

Il banchiere, terrorizzato, ha eseguito alla lettera gli ordini dei banditi cui ha consegnato una somma imprecisata di denaro, in cambio della quale ha ottenuto la liberazione della moglie. I banditi sono fuggiti senza preoccuparsi di alleggerirlo della bomba che gli avevano legato alla schiena.

Con infinite precauzioni gli artificieri della polizia hanno poi provveduto a rimuovere l'ordigno che è risultato essere una scatola metallica vuota e del tutto innocua. Anche il microfono, ha accertato un tecnico della polizia, non era funzionante: Dei banditi, nessuna traccia. *(Ap)*

Super-rapido da Mosca a Leningrado

Mosca, 13 ottobre.

Una nuova elettromotrice per passeggeri ha raggiunto in Urss la velocità continua di 200 chilometri orari. Il treno rapido, che potrà accogliere 800 passeggeri, verrà impiegato sulla ferrovia Mosca-Leningrado. Si calcola che dopo la fine dei collaudi la velocità del treno supererà i 200 chilometri orari.

Il rapido «Er-200» trasporterà i primi passeggeri alla fine del 76 o all'inizio del 77. *(Ag. Italia)*

Atene: prima udienza del processo

«Innocente» dicono i torturatori in Grecia

Atene, 13 ottobre.

Ha avuto inizio stamane di fronte alla corte marziale il processo contro 23 ufficiali e soldati dell'esercito accusati di avere torturato avversari politici della passata dittatura. E' il secondo procedimento penale di questo genere che si svolge nella capitale ellenica nel giro di un mese. Tra gli imputati vi sono 26 ufficiali, di cui 14 ancora in servizio attivo, e 12 a riposo.

In questo nuovo processo devono rispondere ad un'altra serie di accuse mosse loro da precedenti vittime. All'inizio del dibattimento la maggior parte degli imputati ha respinto gli addebiti, mentre altri hanno accettato una parziale responsabilità rilevando però di averlo fatto su ordine dei superiori.

I principali imputati sono i colonnelli della riserva Teofilo Yanakos e Petros Goros e i maggiori, pure della riserva, Anastasio Spanos e Nikolaus Hajizisis. Nel precedente processo questi quattro ufficiali furono condannati a pene varianti tra i 16 e i 23 anni di reclusione.

Un altro processo inizierà giovedì contro i responsabili della sanguinosa repressione attuata all'università di Atene dal regime dei colonnelli nel novembre 1973. Imputati in questo processo saranno fra gli altri Papadopulos, l'ex capo della polizia militare Ioannidis e l'ex capo della forze armate generale Dimitrio Zagorianakos. *(Ap)*

WASHINGTON — Alexei Leonov e Valery Kubasov, i due cosmonauti russi che parteciperanno all'appuntamento spaziale con gli americani nel progetto Apollo-Soyuz l'estate scorsa, sono giunti ieri sera a Washington per una visita di due settimane negli Stati Uniti. Ad accoglierli alla base aerea di Andrew, nel Maryland, dove è stato il loro sarao, erano i tre loro compagni americani della spazio, l'ambasciatore russo a Washington, Anatoly Dubrinin, e funzionari e dirigenti dell'Ente spaziale americano.

Milano: sono dilettanti i rapitori del quattordicenne

Oggi la famiglia Peregrini tratta il riscatto del figlio

Milano, 13 ottobre.

(c. b.) *I banditi che hanno rapito Lorenzo Lapin Peregrini, il giovane quattordicenne scomparso giovedì scorso mentre stava andando alla scuola ginnastica, probabilmente non fanno parte di una banda specializzata. I motivi che inducono la polizia a sospettarlo sono molti e tra questi la affrettata richiesta dei soldi del riscatto (già nel corso della prima telefonata, fatta poco dopo il sequestro, i rapitori chiesero i 600 milioni) e la stessa tecnica usata per impadronirsi del giovane. La Fiat 124 sulla quale è stato caricato lo studente era stata fermata con la forza anteriore contro le catenelle di piazza Tripoli e i banditi per allontanarsi hanno dovuto compiere una retromarcia di un centinaio di metri. Poi quando si sono incontrati con i complici in via Deza non hanno abbandonato la prima auto: sola tre individui sono saliti sulla seconda vettura. L'autista, con l'ostaggio, ha proseguito con la 124 correndo in tal modo un pericolo che un rapitore professionista avrebbe certamente evitato.*

Si può dire anche che il colpo è andato a buon fine per un puro caso: il rapimento di Lorenzo Peregrini infatti ha avuto un testimone, un impiegato milanese, il rag. Vittorio Mazzini che si trovava a pochi metri dal ragazzo quando i banditi lo hanno afferrato per trascinarlo a bordo della 124 scura. «Il giovane ad un certo punto si è messo a sorridere — ha detto — probabilmente ha creduto che si trattasse di un gioco, o di uno scherzo...».

Il teste, resosi conto di aver assistito ad un sequestro, ha tentato di prendere il numero di targa dell'auto, ma non vi è riuscito, allora si è precipitato alla polizia per denunciare il fatto. Gli agenti però non gli hanno creduto ed anzi gli hanno detto che probabilmente aveva assistito non ad un rapimento, ma all'epilogo di un incidente stradale; ad un gruppo di automobilisti che dopo aver investito un ragazzo lo accompagnano.

L'incredulità degli agenti è stata la maggior fortuna dei banditi; infatti l'allarme fosse stato dato subito i rapitori, che come si è detto prima, hanno continuato la loro fuga sull'auto scura per il sequestro, avrebbero potuto essere facilmente catturati.

Le indagini della squadra mobile della questura si sono estese all'ambiente dei giocatori di dadi che abitualmente stazionano in piazza Piemonte proprio a pochi passi da villa Ruth, la palazzina dove abita la famiglia Peregrini-Lapin. Gli inquirenti non escludono la ipotesi che l'idea del rapimento sia maturata in una di queste bische clandestine, dove qualcuno dei giocatori avrebbe potuto notare i movimenti di Lorenzo Peregrini e dei suoi familiari e studiare da vicino la mossa della futura vittima.

Non si può escludere a priori però che i rapitori siano dei dilettanti non provenienti dall'ambiente della piccola bische, dei balordi forse al loro primo colpo grosso e che qualcuno di loro conoscesse il giovane. Appare strano il particolare riferito dal ragionier Mazzini secondo il quale Lorenzo Peregrini, mentre veniva trascinato via, sorrideva. Un giovane atletico e scattante come questo studente, praticamente non ha quasi opposto resistenza ai banditi, perché?

Nel pomeriggio di oggi, intanto, dopo quattro giorni di silenzio, i banditi dovrebbero farsi vivi: lo avevano annunciato giovedì scorso al padre di Lorenzo dicendogli di tener pronto il riscatto di 600 milioni e che ulteriori istruzioni gli sarebbero state date nel pomeriggio di lunedì 13 ottobre.

Fino a questo momento comunque non risulta che il telefono sia squillato in casa Lapin. Il padre del giovane rapito si sta affannando nel tentativo di racimolare i soldi del riscatto, ma 600 milioni, continua a ripetere, sono troppi, ed è difficile che entro oggi questa cifra venga messa insieme.

E' stata smentita anche la notizia secondo la quale la comunità israelita di Milano avrebbe iniziato una «colletta» per cercare di mettere insieme i soldi richiesti.

Tifoso del Napoli viaggia per 900 km nel baule dell'auto

Firenze, 13 ottobre.

(r. s.) Per vedere giocare il «Napoli», squadra del suo cuore, un giovane tifoso non ha esitato ad affrontare un massacrante viaggio di circa 900 km sull'Autostrada del Sole, chiuso nel baule di una vettura già stracarica di tifosi. Non li ha percorsi tutti perché a metà del viaggio di ritorno da Firenze l'intervento di pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri ha posto fine al suo martirio stoicamente affrontato. L'auto è stata infatti insequita a causa dell'equivoco nel quale erano cadute alcune persone che avevano visto introdurre il giovane nel baule e, temendo un sequestro, s'erano affrettate a dare l'allarme.

Verso mezzanotte al pronto intervento dei carabinieri di Sirma è giunta una segnalazione da parte della tenenza di Bettolle in Val di Chiana: alcuni uomini avevano rinchiuso un ragazzo dentro il baule di una «1600» targata Napoli e l'auto s'era poi diretta, a grande velocità, verso il casello dell'Autostrada del Sole. Da Siena è stata avvertita la centrale operativa della polizia stradale dell'autostrada ed è cominciato, così, l'inseguimento.

L'auto è stata facilmente raggiunta nei pressi di Montepulciano. A bordo vi erano sette tifosi napoletani e nel bagagliaio, un giovane di 16 anni, che pur di venire a Firenze a vedere la partita Fiorentina-Napoli aveva fatto il viaggio di andata nel vano portabagagli ed ora stava facendo anche quello di ritorno verso la sua città.

Rapinatori in una banca stamane a Crescentino

CORRISPONDENTE

Crescentino, 13 ottobre.

(n. c.) Due banditi armati di fucile a canne mozze e pistola e col viso coperto da calzamaglie, alle 10,30 di stamane hanno rapinato la filiale della Banca Popolare di Novara in piazza Garibaldi 33. Secondo il direttore rag. Aldo De Simone, 34 anni, avrebbero fatto un bottino di circa 18 milioni. Il «colpo» è avvenuto mentre in banca vi erano alcuni clienti che sono stati sospinti faccia al muro sotto la minaccia delle armi.

Giunti su una «128» sulla quale è rimasto un complice, i due malviventi, entrati, hanno gridato: «Tirate fuori i soldi». Uno, il più piccolo, è rimasto sull'ingresso e l'altro, più alto, smilzo, con una vistosa cicatrice sulla guancia destra visibile nonostante la calzamaglia, ha saltato il bancone e ha vuotato la cassaforte. Poi sono usciti dalla banca urlando minacce e lasciando tutti in preda al panico. Una signora, Filomena Gioia, è svenuta.

PIEMONTE

CASALE - Mostra «Moda e casa»

Il ministro per lo Sport e Turismo, senatore Adolfo Sarti, ha inaugurato ieri, alla presenza delle autorità provinciali e cittadine, la quinta edizione della mostra «Moda e casa», organizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Alessandria e dalla Pro Loco di Casale, nei saloni di palazzo Langosco. La mostra rimarrà aperta fino a domenica prossima.

VERCELLI - Ferito da un rimorchio

Un uomo di 62 anni, Prospero Rolando, abitante a Rousecco, è stato ricoverato all'ospedale S. Andrea e giudicato guaribile in una ventina di giorni per una vasta ferita lacero contusa al palmo ed al secondo dito della mano destra con parziale amputazione dell'ultima falange del pollice destro. Curiosa le circostanze dell'infortunio del quale è rimasto vittima: aveva la mano appoggiata al gancio di un rimorchio quando il camion s'è messo improvvisamente in moto e il gancio gli ha schiacciato e scarnificato la mano.

ASTI - Dibattito sull'ospedale

Si conclude oggi il dibattito sul nuovo ospedale provinciale e sulle strutture sanitarie e in particolare per quanto riguarda la polemica a Nizza Monferrato e a Canelli per l'unificazione dei due ospedali. Della questione dei nosocomi, la polemica dura da due mesi ed è finita in Consiglio provinciale, dove la settimana scorsa, durante una seduta aperta, alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità Enrietti, è stata discussa l'attuale situazione sanitaria. Amministratori, consiglieri provinciali, esponenti di tutti i partiti hanno così fatto sentire la loro voce, concordando sulla necessità di un nuovo ospedale provinciale.

BIELLA - Ricattatore arrestato

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Cortese, ha ordinato l'arresto di Eugenio Foglia, un operaio di 53 anni, che risulterebbe coinvolto in due tentativi di estorsione: l'industriale dei trasporti Felice Avandero, 71 anni, di Biella, e la famiglia di Alberto Boffa Poala, di Vallemosso, un presidente dell'Unione industriali biellese, morto nel 1951, avrebbero dovuto versare venti milioni ciascuno. Al Botto Poala venne rivolta la minaccia di distruggere la tomba di famiglia. Il Foglia, cognato di Pier Bruno Poala Bianchet, di 23 anni, colto sul fatto la scorsa settimana, è stato rintracciato stamane dalla polizia di Biella, nella sua abitazione di Trivero. E' stata anche compiuta una perquisizione, ma, a quanto pare, senza risultati concreti.

VERBANIA - Bus in bilico: tutti salvi

Un pullman di gitanti, che rientrava da Locarno, è uscito di strada alla crociera di Fondotoce ed è rimasto in bilico sulla scarpata. Le 50 persone a bordo, tutte abitanti a Cortenuova Brianza, si sono poste in salvo anche uscendo dai finestrini.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Marello
commerciante italiano
Con profondo dolore lo annunciano la moglie Angiolina Dressia, l'adorata figlia Margherita, la sorella Carolina col marito Mario Dressia e famiglie, cognati, cognate, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano lunedì 13 ottobre, ore 16, nella chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione Cascina Rabella ore 15,30.
— Orbassano, 12 ottobre 1975.

I cugini Dressia, Peironi, Rambaudo, Bosco e familiari, commossi partecipano.

La famiglia Lago e Remigrino affettuosamente partecipano.

Partecipano al dolore i cugini Maria Rocco ved. Zangaimori, Bartolomeo Rocco e famiglie.

Si uniscono al dolore gli amici:
Odilio Bero
Mauro Canlenzi
Giuseppe ed Enrico Chierotto
Giovanni Dell'Erba
Francesco e Giovanni Demichelis
Giovanni e Luigi Demichelis
Rita, Lalla, Carlo Fava
Lorenzo Fava
Giovanni Ferrando
Andrea Fenegalli
Andrea Gazola
Francesco Comtis
Ottavio Maino
Francesco Marengo
Valentino e Luigi Peironi
Luigi Pinti
Bartolomeo Silvestro Remino
Aldo Taboso
Vincenzo Tavella
Giovanni Tonlyatis
Zaier ed Aurelio Vercellino
Allevatori Riuniti Roncaglione

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Bavato
Addolorati ne danno triste annuncio la moglie in seconde le sorelle e parenti tutti. I funerali martedì 14 dall'Ospedale Astanteria Martiri.
— Torino, 12 ottobre 1975.

Luigi Mystam Bavoli partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del patrigno VITTORIO.

La S.N.P. srl e suoi Dipendenti partecipano al gravissimo lutto della famiglia Bavato.

La Soc. Alberto Vergnano & C. con i Dipendenti tutti porgono viva parte al dolore della famiglie per la morte di
Vittorio Bavato
— Torino, 12 ottobre 1975.

Alberto Vergnano partecipa al dolore per la immatura tragica scomparsa di VIT

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80; via Mazzucco 22; MILANO, via Cesare Negri 6/10; ROMA, via Quattro Fontane 16; GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Matteotti 10; SAVONA, via Aurelia 1; BOLOGNA, via Rizzoli 18; FIRENZE, piazza Antinori 6; PADOVA, Galleria Cavalieri 5; PALERMO, via Cavour 19; BOLZANO, via Perathoner 30; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 29; TRIESTE, c.so Italia 11 oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

Le tariffe a tl L. 1100 la riga. Rubriche di agenzie/immobiliari L. 900, tecnici L. 700, dirigenti L. 1000, Rubrica 9 p. 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o replichi il doppio. Numeri arretrati, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' assicurata l'inclusione nel testo di ferma ottobrile di richiesta (a carattere esclusivo [oltre quella inibita] e per comune di stile sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano ricevere i propri ai lettori possono utilizzare il servizio CASELLA RISPONDENTE scrivendo all'esterno della busta di spedizione: «Pubblikompass S.p.A. 10100 Torino» l'importo del solo canone è di L. 200 per decade, oltre un rimborso di L. 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare la lettera e di insindacabile giudizio quella - eventualmente inviatagli agli scopi non inquadrando ogni altra forma di corrispondenza, ricatti, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella stabiliscono essere inviate per posta e saranno - respinte se sufficiente o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO DI BIELLA E VERCELLI e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso le Sedi e Dipendenze di questi Istituti situati in Italia.

3 Aziende, negozi

ALIMENTARI avviata buon utile dimostrabile modica richiesta cintura Torino cedesi. Prezzo 511.050 343.129.

BAR super avviato moderno forte utile ottima posizione cintura Torino cedesi. Prezzo 511.050 343.129.

CONCESSIONARIA esclusiva vasto mercato venticinque esperienza cedesi. Telefonare 668.982 ore ufficio.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede macelleria abbigliamento zona Santa Rita, 17 milioni resti sopra, trattabili 10 milioni.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede bar super ristorante pizzeria attrezzatura modernissima redditi oltre 2 milioni netti.

DI SALVATORE, corso Turati 11/a, cede in barriera Milano mercerie avviata magnifiche, 5 milioni 500 mila trattabili (grossissimi).

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede latteria con alloggio, zona residenziale, 100 mila giornaliere incrementabili. Affare.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderno bar super liquido, licenza trattoria, adatto famiglia, cintura Torino.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede angolare caratteristica pubblic 11, 13, 14 vicino scuole, 2 milioni mese sempre più.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderna azienda grafica cartotecnica in espansione, macchinari nuovi fatturato annuo 150 milioni, anche compartecipazione.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede rinomata pasticceria caffetteria self-service attrezzatura modernissima, 24 camere posizione incomparabile alta Valle Germanasca.

PRIVATO vende causa trasferimento bar super zona Stadio ottimo incasso incrementabile. Telefonare 326.606.

SALA danze ristorante bar alberghi forte utile dimostrabile cintura Torino cedesi eventualmente. Prezzo 511.050 343.129.

4 Terreni

CASABIANCA vende a Piazza di Lanzo terreno mq 7130 con progetto approvato 11 villette unifamiliari giardini privati parcheggio vista panoramica ottimo becco, L. 31 milioni 500 mila convenienti. Telefonare 339.797.

CASABIANCA vende terreno Volpiano con progetto approvato per area 3 piani 1C vani servizi 10 box, L. 18 milioni convenienti. Telefonare 331.006 - 331.310.

CASABIANCA cerca per sua clientela terreni in Torino e vicinanze, zona verde, fabbricabile, villeggiatura. Telefonare 331.310 349.294.

RONDI centro progetto approvato 23 camere box progetto urbanizzazione pagati inizio lavori. L. 25 milioni vendo. Compagnia Rubino, telefono 624.510.

REVIGLIASCO splendida posizione impresa vende terreno con villa in costruzione, L. 65 milioni. Telefonare uso ufficio 984.806.

SOCIETA' immobiliare vende terreno mq 30 mila circa con planivolumetrico approvato di mq 1200 mila circa vicinanze Biella, vero affare. Telefonare 621.459.

UNIONCASE vende rustico ristrutturato terreno mq 3 mila con progetto approvato in Alvignano-Piancolo per ville uni o bifamiliare salone 4 camere cucina tavernette garage. Unioncasa 349.777.

VALLE Sacra vendo pochi lotti terreno ideale weekend cubatura 0,50, vendita 50 lire, L. 1 milione alla mila cadauno. Telefonare 519.854.

VOLPIANO vendo lotti terreno mq 900 ubicato apprezzo per ville uni-bifamiliari o piccoli condominii. Telefonare 900.950.

5 Locali e negozi

offerte

CROCETTA regalo un terzo 100 mq ottima metratura alto reddito fegli(esposti, di passaggio con ottimo fondiario 5% e ulteriori. Immobiliarpiemonte 501.219 980.883.

LOCALE interrato libero di mq 420 circa con comodo ufficio con piano carraio cantina, alto magazzino attività artigianale in garage. 54 milioni. Corso Francia 109 Cascine Vica. Gabetti 5787.

RIVOLI via Partigiani d'Italia vendesi negozio ottimale posizione commerciale ottimo investimento. Serfim, telefono 513.898.

SESTRIERE privato vende grazioso 3 posti macchina. Motel. Telefonare 501.515.

UNIONCASE vende con prestito senza interessi convenienti negozi corso Vercelli angolo Cervinia 4x5 vani 2 cucine (uso ai due anni senza interessi), 2 milioni all'acquisto, restante prestito bancario. Unioncasa 349.777.

VIAAV, via Madri 68, telefono 747.729 vende bellissima vetrinetta negozio libero via Carlo Alberto mq 134 con impianto bar super.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGENZIA assume cameriere/e lavapiatti per lavoro di disinfestazione, trattamenti 341.163.

COLLABORATRICE domestica fisso o a giornata assumesi cuminagi con bambina. Telefonare 687.222.

ESPERTO verniciatore cerca cooperatore Fiat Cinquecento e Seicento, Peppino, corso Lecce 7.

FAMIGLIA in Riviera cerca coppia media età pratica cucina e piccoli lavori domestici, lieta offrire trattamento e alloggiamento. Scrivere: «Publikompass 479 — 10100 Torino».

FAMIGLIA 3 persone collina cerca domestica referenziata. Telefonare 683.043.

FISSA cercasi collaboratrice familiare esperta e referenziata desiderosa stabile sistemazione vitto alloggio, trattamento familiare. Telefonare 339.019 ore ufficio.

SIGNORA mia con bimba età scolastica cerca persona o coppia aiuto disposta convivere lieta come parte integrante famiglia. Discreto trattamento sopra ogni pretesa. Telefonare 13-15 349.294 - 535.597.

SIGNORA referenziata lussuriosa lavori domestici referenziati massimo libera convivenza. Telefonare 567.883.

commessi, baristi

COMMESSA esperta vendita mobili massimo importanza mobilifici. Scrivere: «Publikompass 467 — 10100 Torino».

impiegati

A. DITTA mobile personale femminile per lavoro impiegatizio lieto più provinciane. Presentarsi in via Cigna 11 ore ufficio 9-12, 13-18.

ALBERGO di categoria Torino cerca segretario/a particolarmente pratico/a ricevimento e referenze in «Publikompass 467 — 10100 Torino».

CI occorrono alte sfere di completare il nostro organigramma 30 elementi donne con cultura media superiore ed elementi di guadagno di lire 400 mila mensili. La riuscita di addestramento al provvede un guadagno di lire 400 mila mensili. La riuscita di entrare in contatto con gli insegnanti è immediata. Telefonare 740.364 pomeriggi ore ufficio.

8 Rappresentanti

ARBIANO necessità di 3 agenti esperti vendita diretta a privati di corredi con frequenza e per corrispondenza. Ditta ottimo trattamento provvigionistico. Presentarsi mezzodì Gallop Ferraris, via S. Secondo 23 ore ufficio.

SOCIETA' specializzata ogni apparecchiature elettronica cerca rappresentanti ad esclusiva su mercato Italiano ed europeo ricerca agenti di vendita con esperienza acquisita anche in campi differenti dai loro trattamenti, di richiesta livello culturale media-superiore, ottima volontà, autosufficienza propria, età 24-28 anni. Offresi trattamento provvigionale di sicuro interesse superiore alla media, ambiente di lavoro moderno e stimolante. Pregasi telefonare al n. 573.945-44 ore ufficio per appuntamento.

11 Baby sitter

offerte

FISSA cercasi signorina in pelo disponibile ragazzi 9-14 anni, trattamento libera. Scrivere: «Publikompass 454 — 10100 Torino».

15 Autovetture

AUTOCARRO Tiranti diesel unico proprietario del 73 perfetto. Vendita Autosalone, corso Agnelli 32, telefono 329.232.

AUDI Mercedes modelli recenti benzina e diesel, privati acquistano contanti. Telefonare 850.805 ore ufficio.

CITROEN GS 1220 Club 5 mesi perfetti, lievissima visibile automobile, corso Agnelli 32, telefoni 329.232.

FIAT 127 3p. perfetta più acquisto 75, L. 1 milione 500 mila, garantite, Vitabile Autosalone, corso Agnelli 32, telefono 329.232.

FORD Escort 1100 anno 75 impiegata a gas km 9 mila originali vendesi. Autosalone, corso Agnelli 32, telefono 329.232.

18 Acquisto alloggi

ABBISOGNANI da privati, alloggio libero 2-3 vani servizi in Torino, pago contanti. Telefonare 584.877.

ACQUISTEREI subito da 10 a 30 camere per ristrutturazione, pagamento contanti, preferibilmente. Telefonare 750.366.

ACQUISTO appartamento 130 200 mq anche con vecchia ma comprese signorile ingresso, ignoto entro 1976. Telefonare 599.783.

ACQUISTO libero con ingresso 2 camere tinello cucinino. Pagasi con assegno purchè in Torino, pagamento contanti. Telefonare 555.966.

CONFAR S.A.S.

acquista in contanti per proprio utilizzo, vari stabili qualunque immobile o rustico posti Piemonte e della Riviera Ligure. Torino 011 530.019, Milano Alaska, 0362 45.158.

ADIACENTE corso Trattano recentissimi vendesi ventunesimo tinello cucinino ingresso, L. 11 milioni 500 mila, cintarini, Telefonare 514.744.

ALLOGGIO signorili prezzi affare, in stabile recente: 4 camere 95 eggallo e, 3 camere camera tinello cucinino servizi da 5 milioni e 8 milioni 800 mila; 2 camere tinello cucinino servizi da 12 milioni e 13 milioni 300 mila; 3 camere cucina abitabile servizi da 15 milioni 300 mila a 16 milioni 500 mila, mutuo e dilazioni. Gabetti 5787.

ALLOGGIO libero recentissimo corso Si. Saviorio 46/b: 3 camere tinello cucinino ingresso basso sotale, 27 milioni 500 mila mutuo. Gabetti 5787.

ALLOGGIO libero via Biscaz 30 adiacenze corso Svizzera: 2 camere cucina ingresso basso cantina, 19 milioni 500 mila. Gabetti 5787.

ALLOGGIO libero via Milano 18, Porta Palazzo: 3 camere cucina servizi, 12 milioni 500 mila. Gabetti 5787.

ALLOGGIO libero via Po 27: salone 3 camere cucina ingresso basso cantina, 35 milioni. Gabetti 5787.

ALLOGGIO libero zona Mirafiori: 3 camere cucina servizio, centralizzato recente piano rialzato veduta. Telefonare 501.332.

ALLOGGIO rinnovato a nuovo vendesi 3 vani zona Vanchiglia mq 150, richiesta 42 milioni. Telefonare pasti 882.323.

ALLOGGIO visita lunedì salone 3 camere cucina servizi, 4 milioni contanti, 10 milioni mutuo e dilazioni. Ang a 10 anni. Immobiliarcentro 501.219 980.883.

CORSO Francia 333 vendesi libero recentissimo quinto piano 3 camere tinello, 27 milioni agevolati. Telefonare 584.673.

CORSO Siracusa vendo libero recentissimo alloggio 3 camere cucina, 28 milioni mq 140 mila dilazionabili. Telefonare 544.673.

ATTICO libero mutuo: soggiorno 3 camere cucina servizi più ampia terrazza coperta, 11 milioni 500 mila, dilazioni. Telefonare 514.744.

CASA Quarto Superiore d'Asti ristrutturata di 4 camere servizi cantina veranda ca. 11 milioni. Telefonare 0141 503.132.

CASABIANCA vende libero villa bifamiliare finestre, recente costruzione con mq 450 giardino, L. 49 milioni 900 mila agevolati. Telefonare 331.006 - 331.310.

CASABIANCA vende libero Pian Tamburello Pinerolo Val Chisone acqua luce vendesi 4 milioni. Telefonare 519.042.

CASETTA libera di pianura collina pinerolese 4 servizi magazzino cantina, 40 milioni. Telefonare 329.648.

CASETTA Michelino libera di 3 camere cucina servizi più seminterrato intimo mq 300 vendesi L. 20 milioni. Bracciardo 334.246.

CASETTA rustica 3 vani stalla fienile 1000 mq terreno acqua luce Val Chisone Pinerolo vendesi L. 7 milioni 400 mila. Telefonare 519.042.

CASETTA 3 vani abitabile con giardinetto centro paese distanza Pinerolese o luogo servizio con proprietà vendesi. Telefonare 519.042.

CENTRALE, corso Sommeiller 22, signorile recentissimo salone 4 camere cucina doppi ingressi doppi servizi cantina, 58 milioni dilazioni. Gabetti 5787.

CONFAR vende a Nichelino via Occelleno L. 10 milioni 750 mila, dilazioni, Telefonare 519.083 519.017.

CONFAR vende a Trani Rivoli bella villetta recentissima libera di 8 vani, garage giardino L. 52 milioni 750 mila. 519.083 519.017.

CONFAR vende in largo Giulio Cesare via Montanaro 1/2 vani e magazzini ampia area cop. di L. 2 milioni 450 mila. Affare. 519.083 519.017.

CONFAR vende in corso Tortona libera recentissima 3 vani vera occasione, L. 11 milioni dilazionabili. Telefonare 519.083 519.017.

CONFAR vende a Venaria in costruzione casa 3 vani liberi posti signorili 15 milioni 550 mila, affare. 519.083 519.017.

CONFAR vende a Druento, villaggio Matteotta, libera ampia recente 3 vani e L. 13 milioni 850 mila dilazionabili. Telefonare 519.083 519.017.

CONFAR vende a Vinovo bella villa recente di 8 vani garage giardino e bosco 1400 mq 60 mila, L. 39 milioni 500 mila. 519.083 519.017.

CONFAR vende a Rivalta, frazione Passatore Pinerolese vera casa liberi nuovi 2-3 vani, L. 14 milioni 900 mila, 22 milioni 300 mila. 519.083 519.017.

CONFAR vende in zona Francia, via Moschino libero recentissimo 2 vani, L. 11 milioni 350 mila compresivo mutuo, affare. 519.083 519.017.

CONFAR vende in zona Massimo d'Azeglio via Pisa, recente 4 vani più 125 mq di terrazzabile, L. 21 milioni 800 mila. 519.083 519.017.

CONFAR vende a Nichelino, via dei Mulini, libero recente piano alto ultimo signorile, L. 12 milioni 750 mila, affare. Telefonare 519.083 519.017.

CONSULEDILE 333.322 vende signorile recente panoramissimo 2 camere cucina posto 14 milioni. Zona corso Tassoni.

CONSULEDILE 333.322 vende a Moncalieri angolo corso Trieste, recentissimo camera tinello bagno, 9 milioni, mutuo al 3%.

CONSULEDILE 333.322 vende in elegante palazzo via Bonelli 11/a: recentissimo luminosi 1/2 camere tinello bagno da 9 milioni 700 mila o 11 milioni 950 mila. Ampia mansarda a milioni 2000 mila.

CONSULEDILE 333.322 vende Alpignano casetta in stabile recentissimo 2 camere cucina bagno da 8 milioni 600 mila, primo piano 3 camere cucina bagno, box, cortile, terreno adiacente mq 700. Prezzi 8 milioni 600 mila, primo piano 3 camere cucina bagno, box, cortile, terreno adiacente mq 700. Prezzi 8 milioni 600 mila.

LIBERO camera tinello cucinino zona Tassoni/S. Donato vendesi 15 milioni più 1 milione 500 mila di mutuo. Telefonare 340.405.

LIBERO centrale, vasto appartamento: salone con bovindo, 6 camere, cucina, bagno, servizio, soffitta, 67 milioni. Informazioni Ipi 511.382.

LIBERO corso Duca Abruzzi in costruzione signorile d'epoca salone 2 camere cucina grande 28 milioni più mutuo fondiario agevolato. Fiatm 381.880 321.670.

LIBERO corso Sebastopoli doganetta salone 2 camere cucina abitabile servizi tinello 2 camere, 25 milioni. Fiatm 301.370 881480.

LIBERO Santa Rita salone ampio ingresso 2 camere cucina abitabile, libertà di posizioni, costruzione signorile. Fiatm 381.970 381.580.

LIBERO, via Bonfantosi (adiacenze corso Re Umberto) 2 camere, cucinotto, bagno 12 milioni 500 mila. Facilitazioni. Ipi 511.382.

MANSARDE e mini-alloggio con stretto libero, recenti luminosi spaziosi senza casa vendesi da L. 2 milioni 500 mila. Telefonare 713.566.

OCCASIONE vendonsi ultimi alloggi con mutuo e facilitazioni pagamenti in Vinovo Villaggio Ricreativo Bertello, via Pertinace 31. Visita ogni ora telefonare 310.077.

PIAZZA Bernini via Collegno 53 specialissimi recenti salone/2 camere tinello cucinotto bagno, 13 milioni 500 mila mutuo facilitazioni. Serim, via S. Teresa 3, telefono 549.044.

PIAZZA Rebaudengo via Vistrorio 29 costruzione 70, piano alto 1 camera tinello bagno, 9 milioni 500 mila, particolari agevolazioni pagamento. Serim, telefoni 549.044 548.702.

PRECOLLINA complesso S. Giacomo strada Vinovo 40, signorilissimi appartamenti mq 220 280. Per informazioni Serim, via S. Teresa 3, telefoni 549.044 548.702.

PRESTITO senza interessi, una serie proposte per il possesso immediato di un appartamento in via Cavelli 129-139, recentissime costruzione, camera tinello servizi 2 milioni in 2 anni senza interessi, 3 milioni 200 mila all'acquisto, residenze protette bancarie; 2 camere tinello servizi 3 milioni in 2 anni senza interessi, 3 milioni all'acquisto, residenze protette bancarie. Unioncasa 349.777.

PRECOLLINA

via Cavalcanti 5-7 recenti signorili camere cucine servizi 11 milioni 400 mila; 3 camere tinello servizi 19 milioni 1000 mila; 3 camere cucine servizi 20 milioni 600 mila mutuo fondiario 5% e dilazioni senza interessi fino a 36 mesi. Dilazioni pure a nuovi anni personale sul posto. Immobiliarcentro 501.219 980.883.

PREZZO affare, vicinanze corso Regina, via Cigna, 4. Piano alto: mansardato con servizio e terrazzo 6 milioni; 4e camere cucina bagno, terrazzo 14 milioni 800 mila. Facilitazioni. Ipi 511.382.

RIVOLI libera camera tinello cucinino ingresso basso ispezionato, 11 milioni 500 mila, occupato 6 milioni 500 mila. Gabetti 5787.

ROSTA Orlandini vende appartamenti di 4 camere più mansarda o terrazzate da L. 14 milioni a L. 28 milioni più mutuo. Vero affare. Telefonare 713.900.

SOCIETA' immobiliare Formon vende appartamento zona 2, Rita 2 camere tinello cucinino servizi vista libera, tutto. Telefonare 340.036.

UNIONCASE vende al prezzo di costruzione piazza Nazario Sauro 18 angolo corso Lombardia stabile del 1971 camera tinello servizi sufficientissimi 4 milioni all'acquisto, 2 camere tinello servizi sufficienti 9 milioni all'acquisto, epoca anno prossimo. Unioncasa 349.777.

UNIONCASE vende a prezzi super convenienti in piazza Vittorio Veneto costruzione ristrutturata 2-4-5-6 vani servizi e negozi anche liberi subito. Unioncasa 349.777.

UNIONCASE vende adiacente corso Francia Aeronautica, subito abitabile, recente alcune camere cucina 1 milioni 500 mila all'acquisto, 3 milioni prestito bancario restante dilazionabili. Unioncasa 349.777.

UNIONCASE permuta Villa Lanzo Torinese nuova grande signorile panoramica con appartamenti o terreni edificabili in Torino o centri urbani limitrofi. Unioncasa 349.777.

UNIONCASE vende mansarde nuove signorili in corso Re Umberto angolo corso Stati Uniti soggiorno camera cucina servizi soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzo. Unioncasa 349.777.

UNIONCASE vende in corso Vittorio Emanuele 62 in costruzione d'epoca stabile abitabili vasta camera cucina servizi: salone due camere cucina; salone 4 camere cucina terrazzi. Unioncasa 349.777.

UNIONCASE vende abitabile subito adiacente corso Tazzoli via Cimabue signorilissimo nuove convenientissime salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi 1 milioni 500 mila all'acquisto 9 milioni mutuo fondiario recente dilazionabile. Unioncasa 349.777.

UNIONCASE vende abitabile subito corso Cosenza 49 signorile a recente 3 camere cucina servizi sufficienti 6 milioni all'acquisto, restante mutuo dilazioni. Unioncasa 349.777.

UNIONCASE vende in corso Trapani via Norbiato 2 libero signorile camere tinello cucinino servizi grandissimo letto sufficienti 4 milioni all'acquisto. Unioncasa 349.777.

UNIONCASE vende in via Genova recente costruzione camera tinello cucinino bagno 3 milioni 800 mila all'acquisto 5 milioni prestito bancario o dilazioni. Unioncasa 349.777.

UNIONCASE vende uffici subito disponibili signorilissimi prestigiosi in corso Vittorio 7 delle superficie da mq 200 a mq 250. Unioncasa 349.777.

VILLA Quarto d'Asti di 4 camere servizi magazzino soleggiato, giardino mq 300 ogni comodità vendesi, 58 milioni. Telefonare 534.346.

VILLETTA

su due piani con bosco faggi, giardino recente costruzione libera subito in fattura, ottimo affare. Telefonare 504.949.

20 Domande affitto

AFFITTIAMO

vostri alloggi liberi garantiamo ricerca esclusiva degli inquilini, indagini riservatissime circa referenze e garanzie; realizzo massimo in breve tempo; nessuna spesa vostro carico. Fiatm 515.872.

PROFESSORESSA benemerente ricerca in affitto alloggetto, villa o appartamento mobiliato, cauzionando massimo. Tutor. 510.638.

21 Offerte affitto

A.A.AFFITTASI via Genova camere e cucina servizi arredo minimo, 33 mila mensili. Telefonare 526.050.

ABBIANO alloggi villini e arredati signorili, vari metri-numero e abitabilità ogni caso, telefonare 731.826 Agenzia Rubatto.

AFFITTASI a prossimi sposi referenziati 3 camere tinello cucinino servizi vista piazza Rivoli. Telefonare 728.003 339 9038 mobilificio.

AFFITTASI arredato moderno fuori portici camere cucina e refrigeratori, 85 mila mensili. Telefonare 830.254.

AFFITTASI corso Grosseto camera tinello cucinino servizi nuova L. 45 mila a prossimi sposi. Telefonare 543.957 mobilificio.

AFFITTO uso ufficio 5, Paolo 6 locali e servizi 3 interni, L. 130 mila mensili. Telefonare 743.111.

CONSULEDILE 333.322 affitta via Berthollet 17 signorile appartamento 2 camere cucina ristrutturato uso ufficio, 100 mila mensili.

CORSO Francia affittasi 2 camere cucina servizi, L. 70 mila e prossimi sposi. Telefonare 543.857 mobilificio.

45.000 affittasi subito Porta Nuova 2 camere cucina pubblico ingresso acqua luce gas e bagni. Telefonare 032.391 Mobilificio.

78.000 mobilificio affitta zona Rocca luminoso superattico camera soggiorno cucinetta servizi. Telefonare 032.391.

24 Mobili, arredi

AVENDO 600.000 salotto impero modernissimi. Telefonare ore pasti 483.455.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

BARDONECCHIA immobiliare nuova costruzione residenziale vendesi appartamento. Telefonare 300.489 870.316.

BEAULARD nuova costruzione 2 camere cucina arredata vendesi mutuo dilazioni. Annea 3e Torino, telefono 831.091.

CONFAR vende a Cape Noli libero recente 4 vani viste mare, L. 27 milioni 800 mila contanti mutuo. Telefonare 0182 47.158 oppure 011 530.019.

CONFAR vende a Diano Marina, Albenga villa nuova signorile con giardino, L. 55 milioni. Telefonare 0182 47.158 oppure 011 530.019.

CONFAR vende a Pieve di Teco, Colle San Bartolomeo, bella casa rustico, vista mare 3e milioni 500 mila. Tel. 0182 47.158 oppure 011 530.019.

CONFAR vende ad Alassio, strada Portizza dei Sol, libera signorile 4 vani giardino garage 47 milioni, mutuo. Telefonare 0182 47.158.

CONFAR vende ad Alassio, zona Tenale, libero nuova signorile 4 vani L. 37 milioni 500 mila. Telefonare 0182 47.158 oppure 011 530.019.

CONFAR vende a Pietra Ligure bella villetta unifamiliare di 13 vani, L. 80 milioni. Telefonare 0182 47.158 oppure 011 530.019.

FORNO Canavese imminenti liberi camera tinello servizi 8 milioni 500 mila 2 camere tinello servizi 14 milioni 900 mila, dilazioni Ipi a 10 anni. Immobiliarcentro 501.219 980.883.

NOVELLO d'Alba convenientissimo rustico 4 vani possibilità bifamiliare, 12 milioni 800 mila dilazionabili. Immobiliarcentro 501.219.

PAESANA (Manrisio) casetta panoramica nuova costruzione 5 camere cucina box giardino attrezzato. Dilazioni pagamento, «Area 1» corso 8, Materia 35 (To), telefono 831.061.

PRAGLATO imprese vende villini in costruzione ultimi rifiniture possibilità porte e scegliendo, cantina e posto macchina, pagamento dilazioni. Telefonare 901.9261 ore pasti.

RUSTICI da ristrutt. ricerchiamo per nostra clientela referenziata, 30 km max da Torino, zona sopra a nostro carico.

RUSTICO in Torino strada Druento: piccolo terreno camera cucinetta legnaia; primo piano 3 camere cucina bagno; terzo piano 3 camere cucina bagno; box; garage; giardino per 80 circa, terreno adiacente mq 700. Fiatm 513.876.

Multiresidence
Corso Italia 42 - tel. 44.205-6 - Mondovì
e se la casa
la usi un mese
perchè la compri
per un anno?
Desidero ricevere informazioni su
MULTIRESIDENCE SANREMO
MULTIRESIDENCE PRATONEVOSO
MOTIVO DELLA RICHIESTA
PER VACANZE
PER INVESTIMENTO
nome
cognome
indirizzo
città 3